



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL SENATO ACCADEMICO
DEL 16/02/2026**

L'anno duemilaventisei, addì 16 del mese di febbraio il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Firenze, convocato alle ore 9,00 con nota prot. n. 33765 pos. II/7 del 10 febbraio 2026 inviata per e-mail, si è riunito presso la sala delle adunanze del Rettorato per trattare il seguente ordine del giorno, integrato con nota prot. n. 36730 pos. II/7 del 13 febbraio 2026.

1. Z - Presa d'atto verbali sedute precedenti

01/01 Presa d'atto del verbale del 19 novembre 2025

2. A - Comunicazioni

02/01 Rapporto attività Centro per la Protezione Civile - anno 2025

02/02 Assegnazione Puor 2026 per la programmazione del personale docente e ricercatore da parte dei Dipartimenti – Compensazione a seguito aggiornamento dell'indicatore "O_N"

02/03 Comunicazione. Relazione attività del Garante – anno 2025 (art. 9 del Regolamento di Ateneo per la disciplina della figura del Garante).

3. B - Ratifica di decreti

4. C - Area Didattica - Procedimenti disciplinari

04/01 Procedimento disciplinare nei confronti di uno studente

5. V - Pratiche predisposte dalle Funzioni Direzionali o di particolare rilevanza

05/01 Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e Relazioni del Presidio della Qualità 2025

6. L - Area Servizi Economici e Finanziari

7. H - Area Persone e Organizzazione

07/01 Richiesta di proroga di contratto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) reclutato nell'ambito dei finanziamenti PNRR, con copertura finanziaria su progetto di ricerca

07/02 Proposte per chiamate dirette ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230 e del DM 22 luglio 2022, n. 919, e ss.mm.ii.

8. C - Area Didattica

08/01 Offerta formativa post-laurea: Proposta rinnovo corso di aggiornamento professionale "Water Harvesting in Sub-Saharan Africa" - a.a. 2025/26

- 08/02 Proposta di approvazione del Piano Triennale per l'Orientamento 2025–2027
- 08/03 Programmazione degli accessi ai corsi di studio a numero programmato locale e nazionale per l'anno accademico 2026/2027
- 08/04 Budget contratti di insegnamento anno accademico 2026-2027
- 08/05 Disciplina del rilascio dei duplicati della carta "Studente della Toscana" e definizione del relativo contributo amministrativo.
- 08/06 Nomina membri della commissione per la valutazione delle proposte di iniziative studentesche culturali e sociali a favore degli studenti dell'Università degli Studi di Firenze.
- 08/07 Convenzione fra l'Università degli Studi di Firenze e l'associazione NETVAL (Network per la valorizzazione della ricerca) per l'erogazione di un modulo didattico nell'ambito del Master "KEI - Knowledge Exchange & Impact" V e VI edizione
- 08/08 Proroga dell'Accordo tra le Università di Firenze e Pisa per l'istituzione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in "Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia" (LM-70).
- 08/09 Rinnovo della convenzione per l'istituzione, attivazione ed organizzazione del Corso di laurea in "Scienze giuridiche della sicurezza" per gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri
- 08/10 Accordi di collaborazione culturale e scientifica con Università estere: nuovo iter per l'approvazione degli accordi per i paesi extra-UE e revisione dello schema quadro
- 08/11 Bando relativo all'iniziativa University Corridors for Refugees – UNICORE 8.0 (Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2026/2028)

9. M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca

- 09/01 Definizione delle Linee Guida di Ateneo in ambito "Dual Use", in attuazione del PIAO 2025 - 2027
- 09/02 Definizione delle Linee Guida di Ateneo per la redazione dei "Data Management Plan", in attuazione del PIAO 2025 - 2027
- 09/03 Bando di Ateneo "UNIFI4FUTURE" - Edizione 2026
- 09/04 Bando di Ateneo "An Idea for Excellent Science" - Edizione 2026
- 09/05 Partecipazione dell'Ateneo al Bando Europeo Marie Skłodowska Curie (MSCA) – COFUND – Edizione 2026
- 09/06 Partecipazione dell'Ateneo al Bando Erasmus + Partnerships for Excellence: European Universities – European Degree exploratory action – Edizione 2026

- 09/07 Partecipazione dell'Ateneo al progetto europeo "EUniWellHEAL-OER-S: Health Entrepreneurship and Advanced Learning through Open Educational Resources for Synergies with the EUniWell alliance" nell'ambito del Bando "Higher Education Initiative (HEI)" dell'European Institute of Innovation and Technology (EIT)

10.R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione

- 10/01 Proposta di revisione del "Regolamento Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze"
- 10/02 Memorandum of Understanding tra Università degli Studi di Firenze e Associazione Club degli Investitori
- 10/03 Accordo di collaborazione per la realizzazione di Firenze Archeofilm 2026
- 10/04 Proposta di revisione delle linee guida di funzionamento dell'Osservatorio di Ateneo sul Trasferimento Tecnologico e proposta di ridenominazione in "Osservatorio per la Valorizzazione delle Conoscenze"

11.E - Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale

12.G - Servizi Economici, Patrimoniali e Logistici

13.D - Area Affari Generali e Legali

- 13/01 Elezioni suppletive dei rappresentanti degli studenti 2026: indicazioni per campagna elettorale.
- 13/02 Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico. Introduzione del rappresentante dei Dottorandi quale membro-uditore del Senato accademico
- 13/03 Partecipazione della Rettrice all'iniziativa per la richiesta al Comune di Firenze di un riconoscimento a Pietro Porcinai.
- 13/04 Adesione all'Associazione "ALLEANZA QUANTISTICA ITALIANA" in forma breve "AQI"
- 13/05 Centro di Ricerca Florence Ageing Research Center - Age Florence. Adesione del Dipartimento di Biologia.
- 13/06 Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Innovazione e la Gestione dei Servizi nelle Imprese Industriali ASAP. Atto aggiuntivo per il rinnovo della convenzione
- 13/07 Centro per la valorizzazione dei risultati della ricerca e per la gestione dell'incubatore universitario – CSAVRI. Disattivazione
- 13/08 Nomina del Rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Direttivo dell'Ente nazionale Giovanni Boccaccio.

13/09 Nomina rappresentante dell'Università di Firenze nel Consiglio scientifico del Centro interuniversitario di Ricerca e Servizi sulla statistica Avanzata per lo Sviluppo Equo e Sostenibile – Camilo Dagum on Advanced Statistics for the Equitable and Sustainable Development – ASESD.

Sono presenti:

COMPONENTI	RUOLO	Presenti	Ass. giust.	Assenti
Alessandra Petrucci	Rettrice	X		
Carlo Dani	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Biomedica	X		
Andrea Galli	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Biomedica	X		
Maria Elvira Mancino	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area delle Scienze Sociali	X		
Irene Stolzi	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area delle Scienze Sociali	X		
Luca Bindi	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Scientifica	X		
Duccio Fanelli	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Scientifica	X		
Giorgio Battistelli	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Tecnologica	X		
Bruno Facchini	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Tecnologica	X		
Vanna Boffo	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Umanistica e della Formazione	X		
Simone Magherini	Rappresentante dei Direttori di Dipartimento Area Umanistica e della Formazione	X		
Barbara Colombini	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Biomedica	X		
Gianluca Villa	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Biomedica	X		
Alessandro Chiaramonte	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area delle Scienze Sociali	X		

(Senato Accademico del 16/02/2026)

Giacomo Manetti	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area delle Scienze Sociali	X		
Alessio Mengoni	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Scientifica	X		
Federico Totti	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Scientifica	X		
Enrica Caporali	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Tecnologica	X		
Emanuela Ferretti	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Tecnologica	X		
Fulvio Cervini	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Umanistica e della Formazione	X		
Valeria Piano	Rappresentante dei Docenti e dei Ricercatori Area Umanistica e della Formazione	X		
Irene Costantini	Rappresentante dei ricercatori a tempo determinato	X		
Isabella Martini	Rappresentante dei ricercatori a tempo determinato	X		
Samuele Ciattini	Rappresentante del personale tecnico-amministrativo e CEL	X		
Melis Claudio (UFF RTD)	Rappresentante del personale tecnico-amministrativo e CEL	X		
Gessica Piccardi	Rappresentante del personale tecnico-amministrativo e CEL	X		
Alice Bianconi	Rappresentante degli studenti	X		
Bianca Maria Benatti	Rappresentante degli studenti	X		
Alberto Musso	Rappresentante degli studenti	X		
Elena Tommassini	Rappresentante degli studenti		X	
Sofia Vinci	Rappresentante degli studenti	X		

Partecipa, altresì, alla seduta il dott. Marco Degli Esposti, Direttore Generale, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Partecipa, inoltre, ai sensi del comma 8, dell'art. 14 dello Statuto, il Prorettore Vicario, prof. Giovanni Tarli Barbieri.

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico, assistono alla seduta Annalisa Cecchini e Cristiano Burgio dell'Area Affari Generali e Legali - Ufficio Organi Accademici, per

l'approntamento della documentazione inerente all'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Senato Accademico.

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- Dott. Samuele Ciattini, entra alle ore 9,31 sul punto V 05.01 dell'o.d.g.;
- Prof. Simone Magherini entra alle ore 10,00 sul punto V 05.01 dell'o.d.g.;
- Sig. Alberto Musso, esce alle ore 12,37 sul punto M 09.02 dell'o.d.g.;
- Sig.na Alice Bianconi, esce alle ore 12,37 sul punto M 09.02 dell'o.d.g.;
- Prof. Giacomo Manetti, esce alle ore 13,32 sul punto D 13.01 dell'o.d.g.,

Cat. Z – Presa d'atto verbali sedute precedenti

01/01 - PRESA D'ATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 2025

Ufficio/i istruzione: Supporto agli Organi

Il Senato Accademico prende atto del verbale della seduta del 19 novembre 2025.

Cat. A - Comunicazioni

O M I S S I S

Numero repertorio: 17/2026 - Numero protocollo: 39347/2026

Categoria: C - Area Didattica - Procedimenti disciplinari

04/01 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DI UNO STUDENTE

Ufficio/i istruzione: Settore Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini		X	
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		

Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini		X	
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Numero repertorio: 18/2026 - Numero protocollo: 39348/2026
Categoria: V - Pratiche predisposte dalle Funzioni Direzionali o di particolare rilevanza
05/01 SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DI ATENEO E RELAZIONI DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ 2025
Ufficio/i istruzione: Settore Supporto alla Pianificazione, Assicurazione della Qualità e Valutazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		

Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di Studio Universitari (approvato dal Consiglio Direttivo di ANVUR l'8 settembre 2022);
- visto il documento predisposto dal Presidio "Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo";
- vista ed esaminata la Relazione Annuale 2025 del Presidio della Qualità di Ateneo, comprensiva della Relazione sullo Stato di Pianificazione Dipartimentale;
- ascoltato l'intervento di presentazione del Sistema di Assicurazione della Qualità e della Relazione Annuale 2025, svolto in seduta dal Coordinatore del Presidio,

approva

il Sistema di Assicurazione della Qualità, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo_allegato1), dando mandato al Presidio per apportare lievi modifiche formali al documento, in particolare per mantenere aggiornati i collegamenti alle pagine web che contengono approfondimenti salienti;

prende atto

della Relazione Annuale del Presidio della Qualità 2025, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Relazione Annuale

del Presidio della Qualità 2025_allegato2), delle analisi, delle considerazioni e delle azioni programmate dal Presidio nell'attuazione dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo e si fa carico di quanto in essa contenuto per l'aggiornamento delle politiche e degli obiettivi per la qualità delle missioni istituzionali.

Numero repertorio: 19/2026 - Numero protocollo: 39349/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione
07/01 RICHIESTA DI PROROGA DI CONTRATTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A) RECLUTATO NELL'AMBITO DEI FINANZIAMENTI PNRR, CON COPERTURA FINANZIARIA SU PROGETTO DI RICERCA
Ufficio/i istruzione: Settore Gestione del Personale Docente e Ricercatore

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		

Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- preso atto dell'istruttoria;
- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato", nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022;
- visto il D.lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";
- preso atto che l'art. 5 del D.Lgs. 49/2012 al comma 8 prevede che "nello svolgimento delle proprie funzioni, il collegio dei revisori dei conti vigila sul puntuale rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5 e 6";
- visto il Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", convertito con Legge n. 79 del 29 giugno 2022 all'art. 14, comma 6-sexiesdecies ha previsto che "Alle procedure di cui all'articolo 24, comma 3, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 [...], continuano ad applicarsi le disposizioni di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", emanato con Decreto rettorale 16 aprile 2019, n. 467, in vigore dal 17 aprile 2019, e successive integrazioni (che continua ad applicarsi per le procedure bandite dal 17 aprile 2019 al 27 febbraio 2023), e in particolare gli artt. 5 "Copertura finanziaria" e l'art. 21 "Procedura per la proroga del contratto";
- tenuto conto della richiesta di proroga biennale del contratto di Ricercatore a tempo determinato della dott.ssa Caterina Antonia Dattilo, deliberata dal Dipartimento di Ingegneria Industriale;
- tenuto conto della nota n. 8312 del 5 aprile 2013, con la quale il Ministero ha comunicato gli adempimenti da seguire per le assunzioni di Ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3 della Legge 30

dicembre 2010, n. 240 a valere su fondi esterni, da applicarsi anche in caso di proroga, e in particolare su progetti di ricerca con enti pubblici o privati in cui sia esplicitamente prevista tra le spese ammissibili e rendicontabili la possibilità di attivare contratti per Ricercatore a tempo determinato;

- accertato il ricorrere delle condizioni che consentono la copertura finanziaria del costo della proroga biennale del contratto su progetti di ricerca, in forza di quanto espresso in istruttoria;
- tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella seduta del 23 gennaio 2026;
- considerato che il Consiglio di Amministrazione delibererà nella seduta del 25 febbraio 2026,

esprime parere favorevole

all'approvazione della proroga biennale del contratto di Ricercatore a tempo determinato, a tempo pieno, ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022, della dott.ssa Caterina Antonia Dattilo, gruppo scientifico-disciplinare 09/IIND-03 (Progettazione industriale, costruzioni meccaniche e metallurgia), settore scientifico-disciplinare IIND-03/A (Progettazione meccanica e costruzione di macchine), contratto dal 1° febbraio 2023 al 31 gennaio 2026, poi prorogato al 30 giugno 2026 a seguito di congedo per maternità, deliberata dal Dipartimento di Ingegneria Industriale nella seduta del 19 dicembre 2025, con fondi del progetto di ricerca UE: Digital platform for data-driven and physics-based product development enabling a circular economy - Acronimo: Digi4Circular nell'ambito del programma HORIZON-CL4-2024-TWIN-TRANSITION-01-Grant Agreement n. 101177586 - CUP B13C24003830006.

Numero repertorio: 20/2026 - Numero protocollo: 39350/2026
Categoria: H - Area Persone e Organizzazione
07/02 PROPOSTE PER CHIAMATE DIRETTE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 9, DELLA LEGGE 4 NOVEMBRE 2005, N. 230 E DEL DM 22 LUGLIO 2022, N. 919, E SS.MM.II.
Ufficio/i istruzione: Settore Gestione del Personale Docente e Ricercatore

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		

Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- preso atto dell'istruttoria;
- vista la Legge 4 novembre 2005, n. 230, ed in particolare l'articolo 1, comma 9;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Ministeriale n. 919 del 22 luglio 2022 "Identificazione dei programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione europea o dal MUR di cui all'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e successive modificazioni" e in particolare:
 - l'articolo 3, comma 1, che prevede che i vincitori dei programmi

finanziati dallo European Research Council (ERC) “ERC Starting Grant”, “ERC Consolidator Grant”, “ERC Advanced Grant”, in qualità di “Principal Investigator” (PI), possano essere destinatari di chiamata diretta;

- l’articolo 3, comma 4, che prevede che “Nel caso di chiamate dirette nel ruolo dei professori di prima fascia o seconda fascia dei vincitori dei programmi di cui al comma 1 la delibera dell’Università, che richiede il nulla-osta del Ministro, illustra analiticamente la congruenza del profilo scientifico dello studioso con i requisiti per l’attribuzione dell’abilitazione scientifica nazionale per la fascia e il gruppo scientifico-disciplinare pertinente, motivando adeguatamente eventuali discrepanze. Nelle more dell’adozione del decreto con cui sono definiti i gruppi scientifico-disciplinari e le relative declaratorie di cui all’art. 15 della l. n. 240 del 2010 come sostituito dal d.l. n. 36 del 2022, la predetta delibera fa riferimento al settore concorsuale pertinente”;
- l’articolo 2, comma 1 lettera b), che prevede che i vincitori in qualità di “Principal Investigator” (PI), del programma “FIS – Fondo Italiano per la Scienza”, siano inquadrati per chiamata diretta in qualità di professori di seconda fascia nel caso di vincitori di progetti “Consolidator Grant”;
- l’articolo 2 comma 2, che prevede che “Nel caso di chiamate dirette nel ruolo dei professori di prima fascia o seconda fascia dei vincitori dei programmi di cui al comma 1, lettera b), punto ii, la delibera dell’Università, che richiede il nulla-osta del Ministro, illustra analiticamente la congruenza del profilo scientifico dello studioso con i requisiti per l’attribuzione dell’abilitazione scientifica nazionale per la fascia e il gruppo scientifico-disciplinare pertinente, motivando adeguatamente eventuali discrepanze. Nelle more dell’adozione del decreto con cui sono definiti i gruppi scientifico-disciplinari e le relative declaratorie di cui all’art. 15 della l. n. 240 del 2010 come sostituito dal d.l. n. 36 del 2022 (cit.), la predetta delibera fa riferimento al settore concorsuale pertinente”;
- visto il Regolamento di Ateneo per la chiamata dei professori ordinari e associati emanato con D.R. n. 1458 del 21 dicembre 2023, e in particolare gli artt. 28 e 29;
- tenuto conto che il Decreto Ministeriale n. 595 del 7 agosto 2025 “Criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l’anno 2025”, destina risorse per “Incentivi per chiamate dirette ai sensi della Legge 230/2005” per le chiamate di professori o ricercatori di cui all’articolo 24, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ai sensi dell’art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230 e successive modificazioni;

- preso atto che le suddette risorse sono state incrementate con Decreto Ministeriale n. 966 del 21 novembre 2025 “Incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005” con il quale, a seguito dell’approvazione della legge di assestamento del bilancio 2025, sono stati destinati complessivamente 12 milioni di euro ad incentivi per le chiamate dirette nell’ambito del FFO 2025 secondo quanto previsto dall’art. 7 del D.M. n. 595/2025;
- precisato che le chiamate dirette approvate nel corso degli ultimi anni sono state tutte cofinanziate al 50% dei Punti Organico ed almeno al 50% delle risorse finanziarie;
- tenuto conto che il cofinanziamento delle proposte di chiamata diretta in approvazione nella seduta odierna saranno imputate sulla dotazione FFO 2026;
- considerato che le proposte di chiamata diretta trovano copertura completa nel bilancio autorizzatorio 2026 e pluriennale 2026-2028, salvo successivo recupero delle risorse sia finanziarie che in termini di Punto Organico;
- considerato che per la quota a carico dell’Ateneo sono state assunte le seguenti determinazioni:
 - il Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 marzo 2022 ha previsto che “per le chiamate dirette nel ruolo dei professori di vincitori nell’ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, come nel caso di progetti ERC, nessuna quota viene computata a carico del Dipartimento”;
 - il Consiglio di amministrazione nella seduta del 23 dicembre 2024 ha deliberato che “nessuna quota di Punti Organico venga imputata a carico del Dipartimento alle procedure di chiamata diretta dei vincitori del programma “FIS - Fondo Italiano per la Scienza” (art. 2, comma 1 lett. b del Decreto Ministeriale n. 919 del 22 luglio 2022), compatibilmente con la disponibilità di PuOr strategici”;
- tenuto conto che la dott.ssa Beatrice Baragli, è risultata vincitrice del Programma di ricerca di alta qualificazione ERC Starting Grant con il progetto dal titolo “Late Sumerian: The Afterlife of an Ancient Near Eastern Language”, acronimo LASU, Grant Agreement n. 101222603, CUP B53C25006730006, durata 01/10/2026 - 30/09/2031 (60 mesi);
- tenuto conto che il Consiglio di Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, nella seduta del 21 gennaio 2026, ha proposto la chiamata diretta della dott.ssa Beatrice Baragli, ai sensi dell’articolo 1, comma 9, della legge 230/2005 e del DM n. 919 del 22 luglio 2022 quale vincitrice di programma di ricerca di alta qualificazione, in qualità di professore associato, per il gruppo scientifico-disciplinare

- 10/STAA-01 (Culture e lingue antiche e moderne dell’Africa e dell’Asia occidentale e centrale), settore scientifico-disciplinare STAA-01/C (Assiriologia), presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
- considerato che nella stessa seduta il Consiglio di Dipartimento, dopo aver illustrato che la chiamata risponde alle esigenze del Dipartimento, ha evidenziato che la dott.ssa Baragli ha conseguito l’Abilitazione Scientifica Nazionale per la seconda fascia nel Settore Concorsuale 10/N1, rispondendo in tal modo alla previsione di cui all’art. 3 comma 4 del DM 919/2022;
 - tenuto conto che la dott.ssa Lucia Armillotta è risultata vincitrice del Programma di ricerca di alta qualificazione FIS – Fondo Italiano per la Scienza di cui al D.D. n. 1802 del 21/11/2024 - Procedura competitiva per lo sviluppo delle attività di ricerca fondamentale, a valere sul fondo italiano per la scienza 2024 – 2025 (bando FIS 3), schema di finanziamento Consolidator Grant, macrosettore PE - Physical Sciences and Engineering, con il progetto dal titolo “Unraveling the Cosmic Ray Impact on Galaxy Ecosystems”, acronimo GALRAY, ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 18010 del 12/11/2025, Progetto ID FIS-2024-00141, CUP C53C25001130001, durata 60 mesi. L’avvio ufficiale del progetto deve avvenire entro e non oltre il 30/05/2026;
 - tenuto conto che il Consiglio di Dipartimento di Fisica e Astronomia, nella seduta del giorno 15 gennaio 2026, ha proposto la chiamata diretta della dott.ssa Lucia Armillotta, ai sensi dell’articolo 1, comma 9, della legge 230/2005 e del DM 919 del 22 luglio 2022 e successive modificazioni, quale vincitrice di programma di ricerca di alta qualificazione, in qualità di professore associato, per il gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-05 (Astrofisica e cosmologia, fisica dello spazio, della terra e del clima), settore scientifico-disciplinare PHYS-05/A (Astrofisica, cosmologia e scienza dello spazio), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia;
 - considerato che nella stessa seduta il Consiglio, dopo aver illustrato che la chiamata risponde alle esigenze del Dipartimento, ha deliberato le motivazioni che illustrano analiticamente la congruenza del profilo scientifico della studiosa con i requisiti per l’attribuzione dell’abilitazione scientifica nazionale per la fascia corrispondente alla chiamata e per il settore concorsuale pertinente, rispondendo in tal modo alla previsione di cui all’art. 2 comma 2 del DM 919/2022;
 - precisato altresì che:
 - la dott.ssa Lucia Armillotta è attualmente in servizio presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia nel ruolo di ricercatore a tempo determinato di tipologia b), ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre

2010, n. 240, nella formulazione antecedente all'entrata in vigore della legge n. 79/2022, dal giorno 01/09/2025, quale vincitrice di Bando 2021 Rita Levi Montalcini;

- il MUR con nota del 03/12/2025 ha comunicato alla dott.ssa Armillotta la necessità della rinuncia formale al finanziamento Rita Levi Montalcini in corso, al fine di procedere agli adempimenti amministrativi del progetto FIS;
 - la dott.ssa Armillotta ha presentato la rinuncia al finanziamento Rita Levi Montalcini a decorrere dal 29/05/2026;
 - la dott.ssa Armillotta, al momento della presentazione della domanda non era in servizio presso il nostro Ateneo e ha inserito come Host Institution l'Istituto Nazionale di Astrofisica. E' stata avviata la procedura di portabilità del progetto come previsto dall'art. 17 dell'Avviso del MUR e a questo fine in data 11/12/2025 è stata sottoscritta la Commitment Letter;
- preso atto dei curriculum vitae degli studiosi;
 - acquisito il consenso degli interessati alla chiamata diretta;
 - preso atto che per gli studiosi non sussiste un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
 - acquisita la documentazione attestante la vincita del programma di ricerca da parte degli studiosi in qualità di "Principal Investigator";
 - considerato che il Consiglio di Amministrazione delibererà nella seduta del 25 febbraio 2026,

esprime parere favorevole

- a. all'approvazione della proposta di chiamata diretta ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 230/2005 e del DM 919 del 22 luglio 2022, con cofinanziamento ministeriale su FFO 2026, dei seguenti studiosi:
 - dott.ssa Beatrice Baragli, vincitrice del Programma di ricerca di alta qualificazione ERC Starting Grant con il progetto dal titolo "Late Sumerian: The Afterlife of an Ancient Near Eastern Language", acronimo LASU, Grant Agreement n. 101222603, CUP B53C25006730006, durata 01/10/2026 - 30/09/2031 (60 mesi), in qualità di professore associato per il gruppo scientifico-disciplinare 10/STAA-01 (Culture e lingue antiche e moderne dell'Africa e dell'Asia occidentale e centrale), settore scientifico-disciplinare STAA-01/C (Assiriologia), presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo;
 - dott.ssa Lucia Armillotta, vincitrice del Programma di ricerca di alta qualificazione FIS – Fondo Italiano per la Scienza di cui al D.D. n. 1802

del 21/11/2024, schema di finanziamento Consolidator Grant, macrosettore PE, acronimo GALRAY, Progetto ID FIS-2024-00141, CUP C53C25001130001, durata 60 mesi, con avvio ufficiale del progetto entro e non oltre il 30/05/2026, in qualità di professore associato per il gruppo scientifico-disciplinare 02/PHYS-05 (Astrofisica e cosmologia, fisica dello spazio, della terra e del clima), settore scientifico-disciplinare PHYS-05/A (Astrofisica, cosmologia e scienza dello spazio), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, subordinatamente al perfezionamento della procedura di portabilità;

b. alla copertura in termini di Punti Organico e risorse come previsto dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 29 marzo 2022 e 23 dicembre 2024, e precisamente:

- 0,35 PuOr a carico del MUR, con cofinanziamento su FFO 2026;
- 0,35 PuOr a carico dell'Ateneo sulla quota di PuOr strategici, con copertura nel bilancio unico autorizzatorio 2026 e pluriennale 2026-2028 (CO.04.01.01.01.01.01 Stipendi ed altri assegni fissi al personale docente a tempo indeterminato);

prende atto

che il Consiglio di Fisica e Astronomia, nella seduta del 15 gennaio 2026, in merito alla previsione di cui all'art. 2 comma 2 del DM 919/2022 ha individuato le motivazioni che illustrano analiticamente la congruenza del profilo scientifico dello studioso con i requisiti per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale per la fascia corrispondente alla chiamata, e precisamente:

“Dall'analisi degli indicatori bibliometrici relativi al periodo di riferimento emerge che la candidata soddisfa due dei tre parametri previsti, risultando ampiamente superiore alla mediana per quanto concerne il numero di citazioni negli ultimi dieci anni e in linea con la soglia richiesta per l'h-index. Il numero di pubblicazioni nel periodo considerato, pur inferiore alla mediana, è ritenuto non significativo ai fini della valutazione complessiva, in considerazione dell'elevato impatto scientifico dei lavori prodotti, della continuità temporale della produzione, della collocazione editoriale delle pubblicazioni e del ruolo di leadership scientifica ricoperto dalla candidata. Alla luce di tali elementi, nonché della comprovata capacità della dott.ssa Armillotta di condurre in autonomia programmi di ricerca altamente competitivi, come dimostrato dalla vincita del Programma Rita Levi Montalcini e del progetto FIS in qualità di Principal Investigator, la Commissione ritiene il profilo scientifico della candidata pienamente congruente con i requisiti per l'attribuzione dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alla seconda fascia nel settore concorsuale 02/PHYS-05”.

Numero repertorio: 21/2026 - Numero protocollo: 39351/2026
--

Categoria: C - Area Didattica
08/01 OFFERTA FORMATIVA POST-LAUREA: PROPOSTA RINNOVO CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE “WATER HARVESTING IN SUB-SAHARAN AFRICA” - A.A. 2025/26
Ufficio/i istruzione: Settore Master, Post-Laurea e Formazione permanente

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la nota del Direttore Generale del 18 febbraio 2025, prot. n. 36198, con la quale i Dipartimenti sono stati invitati a presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post-laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l'anno accademico 2025/2026;
- vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali del 16 febbraio 2026, trasmessa con prot. 16637 del 22/01/26, che ha approvato la proposta di rinnovo per l'a.a. 2025/26 del corso di aggiornamento professionale "Water Harvesting in Sub-Saharan Africa"
- vista la nota del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali prot. 31996 del 09/02/2026 relativa alla richiesta di deroga alle scadenze previste per la presentazione di proposte di istituzione dei corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale;
- letto quanto illustrato in descrittiva;
- richiamati:
 - il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post-laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale, emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 166 (prot. 12872);
 - il Decreto Rettorale 862 prot. 154342 del 16/07/2025 istitutivo dei Master universitari di Ateneo per l'a.a. 2025/26;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze,
esprime parere favorevole

all'istituzione, per l'anno accademico 2025-2026, del corso di aggiornamento professionale "Water Harvesting in Sub-Saharan Africa" esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione, come indicate nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Allegato_A_proposta_2025-26_WH_Bresci_rev.docx).

Numero repertorio: 22/2026 - Numero protocollo: 39352/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/02 PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER L'ORIENTAMENTO 2025-2027
Ufficio/i istruzione: Ufficio Orientamento

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		

Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto di Ateneo;
- visto il Piano Strategico di Ateneo 2025–2027;
- visto il Decreto Ministeriale n. 773/2024, recante le *Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026*;
- visto il Decreto Ministeriale 1154/2021, recante le norme per *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio* e le *Linee guida per il sistema di assicurazione della qualità negli atenei*, emanate dall'ANVUR;
- visti gli obiettivi di miglioramento della qualità della didattica e del successo formativo, anche in relazione agli indicatori di carriera e di abbandono;

- vista la necessità di assicurare un quadro unitario, coordinato e valutabile delle azioni di orientamento di Ateneo;
- acquisito il parere favorevole della Commissione Didattica;
- preso atto dell'istruttoria illustrata in seduta,
esprime parere

favorevole all'approvazione del Piano Triennale per l'Orientamento 2025–2027 nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Allegato A - Piano triennale per l'Orientamento 25-27).

Numero repertorio: 23/2026 - Numero protocollo: 39353/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/03 PROGRAMMAZIONE DEGLI ACCESSI AI CORSI DI STUDIO A NUMERO PROGRAMMATO LOCALE E NAZIONALE PER L'ANNO ACCADEMICO 2026/2027
Ufficio/i istruzione: Settore Segreterie Studenti e Procedure Selettive

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiamonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		

Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la nota del Responsabile del Settore Segreterie Studenti e Procedure Selettive (prot. 372615) del 19 dicembre 2025 di richiesta del potenziale formativo dei corsi di laurea a numero programmato locale per l'a.a. 2026/2027, ai sensi della legge n. 264 del 2 agosto 1999, art. 2, comma 1, lett. a) e b);
- viste le relative note di risposta e - ove presenti - le delibere dei Consigli dei corsi di studio;
- preso atto del parere favorevole della Commissione Didattica espresso nella seduta del 6 febbraio 2026 con il quale è stata proposta la sola modifica del secondo criterio di generazione della graduatoria del corso in Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno-arredo-edilizia [L-P02] della Scuola di Agraria. In particolare, è stato avanzato di eliminare dai criteri di generazione della graduatoria, l'ordine di iscrizione al concorso, mantenendo il solo punteggio ottenuto da ciascun candidato tra i TOLC-AV sostenuti;
- letto quanto riportato in narrativa;
- richiamato lo Statuto;
- richiamato il Regolamento Didattico di Ateneo,

delibera

l'approvazione del potenziale formativo per l'A.A. 2026/2027 dei corsi a programmazione locale e nazionale come rappresentati nella tabella riportata nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (All_1_contingente_numeri_programmati_SA_16022026).

Numero repertorio: 24/2026 - Numero protocollo: 39354/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/04 BUDGET CONTRATTI DI INSEGNAMENTO ANNO ACCADEMICO 2026-2027
Ufficio/i istruzione: Settore Programmazione Didattica

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		

Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letta l'istruttoria;
- visto l'art. 23 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 concernente i "Contratti per attività di insegnamento";
- richiamati:
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - il Regolamento sulla valutazione dei professori e dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze ai fini dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6, comma 14, della legge 240/2010 e del

- DPR 15 dicembre 2011, n.232, di cui al Decreto Rettorale 11 gennaio 2021 n. 16 e modificato con D.R 7 gennaio 2025, n. 1;
- il Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'attribuzione dei contratti di ricerca ai sensi del decreto del Ministro dell'Università e della ricerca 10 agosto 2021, n. 1062, emanato con DR 4 ottobre 2021, n. 1381 – prot. n. 256876;
 - il Regolamento in materia di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (DR n. 1459 Anno 2023 Prot. n. 314069 del 21 dicembre 2023);
 - il Regolamento in materia di incarichi d'insegnamento emanato con DR n. 1033 Anno 2022 Prot. n. 175567 del 23 agosto 2022 e modificato con i DD.RR. n. 221 del 28 febbraio 2023, n. 1095 del 2 agosto 2024 e n. 409 del 8 aprile 2025;
 - il Regolamento di Ateneo delle Scuole, emanato con D.R. n. 961 Prot. n. 167937 del 4 agosto 2022;
 - le "Linee guida per la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento", emanate con DR 347/2023 prot. 289971 del 28 novembre 2023;
- richiamate le delibere del Senato Accademico del 21 febbraio 2023 e del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2023,
esprime parere favorevole
- a. allo stanziamento dei fondi necessari alla copertura delle ore di didattica a titolo oneroso suddivise tra i Dipartimenti come da tabella riportata nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Allegato 1 - Attribuzione budget contratti retribuiti a.a. 2026-2027);
- b. allo stanziamento di una somma pari a 20.000 euro, destinata alla copertura degli oneri derivanti dall'istituzione del nuovo Corso di Studi in "*Medicine and Surgery*".

Quanto stabilito potrà essere oggetto di revisione da parte della Rettrice prima della delibera del Consiglio di Amministrazione che provvederà all'assegnazione dei fondi ai Dipartimenti.

La spesa, pari a 638.550,00 euro, trova copertura sul conto CO.04.01.01.01.03.01 "Docenze a contratto su finanziamenti esterni", U.A. 50000, e sarà ripartita tra i Dipartimenti secondo i codici progetto di cui al succitato allegato.

Sul medesimo conto resterà disponibile una somma residua da destinare a eventuali esigenze di carattere emergenziale manifestate dalle strutture nel corso dell'anno accademico.

Numero repertorio: 25/2026 - Numero protocollo: 39355/2026
--

Categoria: C - Area Didattica

**08/05 DISCIPLINA DEL RILASCIO DEI DUPLICATI DELLA CARTA
“STUDENTE DELLA TOSCANA” E DEFINIZIONE DEL RELATIVO
CONTRIBUTO AMMINISTRATIVO.**

Ufficio/i istruzione: Settore Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;

- visto il Regolamento Didattico di Ateneo;
- visto il Regolamento in materia di contribuzione studentesca, emanato con D.R. n. 624 (prot. 94117) del 07 giugno 20218;
- visto il protocollo d'intesa per l'Avvio e lo sviluppo del Progetto Carta unica regionale dello Studente Universitario di cui al prot. 56812 del 05/04/2018;
- vista la nota prot. 312000 del 03/11/2025 con la quale l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario ha comunicato a tutti gli atenei toscani la conclusione dell'attività di rilascio dei duplicati della tessera "studente della toscana" a decorrere dal 01/01/2026;
- ritenuto necessario disciplinare termini e modalità per il rilascio del duplicato della tessera "Studente della Toscana" nei confronti degli studenti iscritti ai Corsi di Studio e di Dottorato dell'Ateneo;
- nelle more del completamento del processo di adozione del badge virtuale per tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio e di dottorato di ricerca;
- nelle more dell'adozione della prescritta delibera da parte del Consiglio di Amministrazione;
- udita la relazione,

esprime parere favorevole

alla disciplina per il rilascio dei duplicati della tessera "studente della toscana", a decorrere dal 1° febbraio 2026, nei termini di seguito indicati:

- a. previsione della gratuità del rilascio del duplicato per i casi di: difetto tecnico del supporto (chip non leggibile) entro il primo anno dall'emissione, rinnovi dovuti a variazioni dei dati anagrafici, mancata ricezione della tessera inviata a cura del soggetto esterno cui è stato affidato il processo di stampa e distribuzione;
- b. previsione del rilascio a pagamento del duplicato per i casi di: smarrimento, furto, deterioramento, malfunzionamento per cause imputabili allo studente possessore della tessera,
- c. introduzione di un contributo amministrativo di €6,00 per la copertura dei costi di gestione della richiesta, produzione della nuova tessera, distribuzione.

Numero repertorio: 26/2026 - Numero protocollo: 39356/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/06 NOMINA MEMBRI DELLA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVE STUDENTESCHE CULTURALI E SOCIALI A FAVORE DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE.
Ufficio/i istruzione: Settore Diritto allo Studio e Servizi agli Studenti

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		

Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 rubricato “*Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6. (12G0088)*”, in particolare l’art. 3 comma 4, lettera d;
- visto il Regolamento per l’attribuzione di fondi per le iniziative studentesche culturali e sociali a favore degli studenti dell’Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. n.635 (prot. n. 151872) del 10 luglio 2023, in particolare l’art. 8;
- visto il Bando di concorso per l’attribuzione dei fondi destinati allo svolgimento delle iniziative studentesche culturali e sociali – anno 2026, emanato con D.R. 65/2026 (prot. 20326) del 27/01/2026;

- considerato che risulta necessario procedere alla nomina della Commissione istruttoria Iniziative studentesche per la valutazione delle proposte e la definizione degli importi da attribuire alle singole iniziative;
- letta l'istruttoria;
- udita la relazione;
- tenuto conto dei nominativi proposti per la Commissione in oggetto, individua

i sottoelencati componenti quali membri della commissione istruttoria per la valutazione delle proposte e la definizione degli importi da attribuire alle iniziative presentate nell'ambito del bando di concorso di cui al D.R. 65/2026 (prot. 20326) del 27/01/2026:

1. Prof. Giacomo Manetti
2. Dott.ssa Isabella Martini
3. Sig.a Bianca Maria Benatti
4. Sig.a Elena Tommassini.

Numero repertorio: 27/2026 - Numero protocollo: 39357/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/07 CONVENZIONE FRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'ASSOCIAZIONE NETVAL (NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA) PER L'EROGAZIONE DI UN MODULO DIDATTICO NELL'AMBITO DEL MASTER "KEI - KNOWLEDGE EXCHANGE & IMPACT" V E VI EDIZIONE
Ufficio/i istruzione: Settore Master, Post-Laurea e Formazione permanente

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiamonte	X		

Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche del 11 dicembre 2025 che ha approvato la proposta di sottoscrizione della convenzione fra l'Università degli Studi di Firenze e l'associazione NETVAL (Network per la valorizzazione della ricerca) per l'erogazione di un modulo didattico nell'ambito del Master "KEI - Knowledge Exchange & Impact" V e VI edizione, affidando al prof. Erik Longo l'incarico di docenza del modulo 6 "Aspetti legali e contrattualista del trasferimento tecnologico", relativamente alle edizioni V e VI del Master;
- visto il testo della convenzione fra l'Università degli Studi di Firenze e l'associazione NETVAL (Network per la valorizzazione della ricerca) per l'erogazione di un modulo didattico nell'ambito del Master "KEI - Knowledge Exchange & Impact" V e VI edizione;
- letto quanto illustrato in descrittiva;
- preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 3 febbraio 2026;
- richiamati:
 - il Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari emanato con D.R. 22 febbraio 2011, n. 167 (prot. n. 12875) e successive modifiche
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, esprime parere favorevole

alla stipula della Convenzione fra l'Università degli Studi di Firenze e l'associazione NETVAL (Network per la valorizzazione della ricerca), nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (A_Accordo_Netval_UNIFI_V-VI edizione.docx), per l'erogazione di un modulo didattico nell'ambito del Master "KEI - Knowledge Exchange & Impact" V e VI edizione.

Numero repertorio: 28/2026 - Numero protocollo: 39358/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/08 PROROGA DELL'ACCORDO TRA LE UNIVERSITÀ DI FIRENZE E PISA PER L'ISTITUZIONE E LA GESTIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE INTERATENEO IN "INNOVAZIONE SOSTENIBILE IN VITICOLTURA ED ENOLOGIA" (LM-70).
Ufficio/i istruzione: Settore Programmazione Didattica

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		

Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e in particolare l'art. 23, comma 1;
- richiamati:
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico "esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti alla costituzione di organismi associativi per l'organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo";
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
- vista la "Convenzione interateneo tra l'Università degli Studi di Pisa e l'Università degli Studi di Firenze per l'istituzione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale in Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia" classe LM-70 repertorio convenzioni 976/2020 (prot. 74061 del 25 maggio 2020);
- visto il parere espresso dal Dipartimento DAGRI nella seduta del 16 dicembre 2025 (prot. n. 375671 del 23/12/2025);
- vista la nota congiunta dei Direttori del Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze Prof. Simone Orlandini e La Direttrice del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) dell'Università di Pisa Prof.ssa Cristina Nali (Prot. 3420/2026 del 9 gennaio 2026);
- visto il parere della Commissione Didattica espresso nella seduta del 3 febbraio 2026;
- letto quanto riportato in narrativa,

esprime parere favorevole

alla proroga dell'attuale convenzione tra le Università di Firenze e Pisa per l'istituzione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in "Innovazione Sostenibile in Viticoltura ed Enologia" (LM-70) per un ulteriore anno, e comunque fino al mese di maggio 2027, secondo le modalità contenute nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (All.1_atto-di-proroga_ISVE).

Numero repertorio: 29/2026 - Numero protocollo: 39359/2026

Categoria: C - Area Didattica
08/09 RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE, ATTIVAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA" PER GLI ALLIEVI MARESCIALLI DELL'ARMA DEI CARABINIERI
Ufficio/i istruzione: Settore Programmazione Didattica

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- richiamati:
 - lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'art. 13 comma 1 lettera l) che dispone che il Senato Accademico “esprime parere obbligatorio sulle convenzioni e sui contratti attinenti alla costituzione di organismi associativi per l'organizzazione dei servizi didattici e di ricerca, nonché sui successivi, eventuali atti di rinnovo”;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
- vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, con particolare riferimento all'art. 23 comma 1;
- visto il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, che definisce le “modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con Decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12 novembre 2004;
- visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 14 ottobre 2021, n. 1154, “Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 279 del 23 novembre 2021;
- visto il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 19 dicembre 2023, n. 1648 concernente “Determinazione delle classi delle lauree universitarie”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.302 del 29 dicembre 2023;
- vista la convenzione per l'istituzione, attivazione ed organizzazione del corso di laurea in "Scienze giuridiche della sicurezza" per gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri, prot. n. 44239 del 23 marzo 2017 – Rep. 868/2017, rinnovata con prot. 92313 del 27 aprile 2023 - Rep. 1440/2023;
- considerata l'opportunità, condivisa dalle parti, di rinnovare per un ulteriore triennio i contenuti della convenzione con alcune modifiche tra l'Università degli Studi di Firenze e la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri;
- vista la nota congiunta del Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche e del Presidente della Scuola di Giurisprudenza, prot. n 35427 del 12 febbraio 2026;
- letto quanto riportato in narrativa,

esprime parere favorevole

al rinnovo della convenzione per l'istituzione, attivazione ed organizzazione del corso di laurea in "SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA" per gli allievi marescialli dell'Arma dei Carabinieri”, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante

(All_1_Testo_Convenzione_Sc_Marescialli_rivisto_2026), dando mandato alla Rettrice di apportare gli aggiornamenti e gli adeguamenti che si renderanno necessari al fine di addivenire alla sottoscrizione della convenzione in oggetto.

Numero repertorio: 30/2026 - Numero protocollo: 39360/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/10 ACCORDI DI COLLABORAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA CON UNIVERSITÀ ESTERE: NUOVO ITER PER L'APPROVAZIONE DEGLI ACCORDI PER I PAESI EXTRA-UE E REVISIONE DELLO SCHEMA QUADRO
Ufficio/i istruzione: Settore Internazionalizzazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- considerato l'attuale quadro geopolitico internazionale e la necessità di una gestione prudentiale delle partnership accademiche e scientifiche;
- viste le comunicazioni rese nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 16/12/2025 e 23/12/2025;
- ritenuto opportuno definire un iter procedurale agile ed efficiente, che assicuri al contempo la massima tutela e salvaguardia istituzionale dell'Ateneo rispetto ai potenziali rischi derivanti dalle dinamiche del contesto internazionale;
- visti gli esiti della riunione del 19/01/2026 della Commissione istruttoria nominata con D.R. n. 3/2026 (prot. n. 2204) dell'8/1/2025 ed in particolare le liste di Paesi ritenuti critici;
- visto il vigente schema quadro per la stipula di accordi di collaborazione culturale e scientifica approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 15/04/2025 e 30/04/2025;
- vista la proposta di revisione dello schema quadro;
- richiamati:
 - lo Statuto di Ateneo;
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - il Piano Strategico 2025-2027,
- letto quanto riportato in narrativa;
- ritenuto non esaustivo l'elenco degli Ambiti scientifici sensibili facenti parte del Livello 2 – Attenzione rafforzata,

approva

- a) l'iter procedurale per la stipula e il rinnovo degli accordi di collaborazione culturale e scientifica individuato dalla Commissione e descritto in istruttoria;
- b) le liste dei Paesi individuati con Livello 1 e Livello 2 di criticità, in relazione alle quali gli accordi di collaborazione dovranno essere sottoposti a esame preventivo della Commissione istruttoria o del Comitato etico per la ricerca e, ove ritenuto opportuno, alla successiva approvazione del Senato Accademico come risulta dallo schema allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (ALL. 2 PAESI CRITICI), che va integrato, nella parte relativa al Livello 2 – Attenzione rafforzata, con l'aggiunta, dopo Ambiti scientifici sensibili, delle parole "fra cui". Le medesime liste, aggiornate periodicamente dalla Commissione istruttoria, si applicano anche alle collaborazioni dipartimentali, per le quali sarà definito un

apposito iter in fase di revisione delle “Linee guida per la stipula degli accordi internazionali”;

- c) Il nuovo schema quadro di accordo, nel testo in lingua inglese conservato a cura del Settore Internazionalizzazione, da adottare per tutti gli accordi in fase di stipula o rinnovo, indipendentemente dal Paese in cui ha sede l'università partner. Fanno eccezione le casistiche individuate dalla Commissione (accordi con particolari ragioni di urgenza e accordi in fase avanzata di definizione), per le quali si potrà procedere mediante l'utilizzo dello schema quadro previgente, purché il singolo accordo risulti ad esso conforme,

delibera

1. di dare mandato al Settore Internazionalizzazione - Ufficio Promozione e sviluppo dell'internazionalizzazione di aggiornare le “Linee guida per la stipula degli accordi internazionali”, approvate dagli Organi ad aprile 2025, sulla base del nuovo iter stabilito per la stipula e il rinnovo degli accordi, che saranno sottoposte all'approvazione degli Organi in una prossima seduta. Le Linee guida saranno integrate con una sezione relativa all'iter da seguire per le collaborazioni dipartimentali;
2. di avviare presso i dipartimenti un'indagine volta ad individuare le collaborazioni in atto a livello dipartimentale (protocolli/accordi scientifici e/o di mobilità accademica firmati dai Direttori di Dipartimento).

Numero repertorio: 31/2026 - Numero protocollo: 39361/2026
Categoria: C - Area Didattica
08/11 BANDO RELATIVO ALL'INIZIATIVA UNIVERSITY CORRIDORS FOR REFUGEES – UNICORE 8.0 (BANGLADESH, BURKINA FASO, CAMERUN, ETIOPIA, INDIA, KENYA, MOZAMBICO, NAMIBIA, NIGER, NIGERIA, SUDAFRICA, UGANDA, ZAMBIA, ZIMBABWE 2026/2028)
Ufficio/i istruzione: Area Servizi alla Didattica

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		

Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- letto quanto riportato in narrativa;
- tenuto conto della vocazione dell'Università degli Studi di Firenze alla realizzazione di politiche di inclusione;
- tenuto conto dell'iniziativa "University Corridors for Refugees - 8.0 (Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2026/2028)";
- visto il Bando di concorso UNICORE 8.0 (all.1) per l'assegnazione di n. 4 borse di studio e servizi di accoglienza a studenti titolari di protezione internazionale residenti in Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale in lingua inglese ad accesso libero dell'Università degli Studi di Firenze nell'a.a. 2026/2027;
- preso atto che UNHCR ha delineato la seguente timeline dell'intero processo di selezione: pubblicazione del bando il 2 marzo, con scadenza il 17 aprile 2026; selezione dei candidati entro il 5 giugno; pubblicazione della graduatoria entro il 22 giugno 2026;

- considerato che il Bando di concorso UNICORE 8.0 prevede:
 - l'assegnazione di n. 4 borse di studio e servizi di accoglienza a studenti rifugiati che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale in lingua inglese ad accesso libero dell'Università degli Studi di Firenze nell' a.a. 2026-2027, nonché l'esenzione per gli stessi dal pagamento dei contributi universitari;
 - quattro posti letto gratuiti per gli studenti vincitori, indicativamente a partire dal mese di agosto 2026 e per l'intera durata del corso di studi (gli studenti di UNICORE 8.0 devono laurearsi entro l'ultima sessione di laurea utile - aprile 2029 - riferita al loro anno di immatricolazione), di cui uno offerto dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira Fondazione;
- richiamato: il Disciplinare di utilizzo "Rules for the use of the Residenze universitarie" deliberato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 25 e del 28 maggio 2021 e la previsione ivi contenuta dell'esenzione dal pagamento delle tariffe previste dal citato Disciplinare per gli studenti selezionati nell'ambito delle iniziative UNICORE, previa delibera degli organi di governo;
- tenuto conto che per l'a.a. 2026/2027, nell'ambito delle sopracitate iniziative UNICORE, è necessario prevedere la riserva con oneri a carico dell'Ateneo di cinque posti letto per gli studenti selezionati nell'ambito della varie edizioni di UNICORE: uno studente (Unicore 6.0), già ospite delle residenze universitarie dall'a.a. 2024/2025, a cui verrà concessa l'ospitalità fino al 30 aprile 2027, una studentessa (Unicore 7.0) già ospite delle residenze universitarie dall'a.a. 2025/26, che soggiornerà fino alla fine di aprile 2028, e tre studenti che si immatricoleranno ai corsi di laurea magistrale in lingua inglese ad accesso libero dell'Università di Firenze nell' a.a. 2026/2027 (Unicore 8.0), che soggiorneranno non oltre aprile 2029;
- ritenuto di assicurare il proseguimento del beneficio dell'ospitalità gratuita agli studenti selezionati nell'ambito delle varie edizioni dell'iniziativa UNICORE a cui l'Ateneo partecipa;
- preso atto del fatto che i servizi e benefici garantiti da Diaconia Valdese-CSD sono riferiti soltanto a tre studenti e che si rende, pertanto, necessario trovare una soluzione per estendere detti benefici anche al quarto studente vincitore;
- richiamati:
 - il Regolamento Didattico di Ateneo;
 - lo Statuto di Ateneo,

approva

a. il Bando di concorso, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Bando UNICORE 8.0), per l'assegnazione di n. 4 borse di studio e servizi di accoglienza a studenti rifugiati provenienti da Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale in lingua inglese ad accesso libero dell'Università degli Studi di Firenze nell'a.a. 2026/2027, conferendo mandato alla Rettrice di emanare il bando, apportando eventuali modifiche tecniche e/o adattamenti che si rendessero necessari, e conferendo altresì mandato al Settore Internazionalizzazione di negoziare con Diaconia Valdese-CSD l'erogazione dei servizi e benefici che la stessa offre limitatamente a tre studenti anche al quarto studente vincitore, con costi a carico dell'Ateneo. La decisione dell'Ateneo e il relativo impegno saranno riportati nel successivo Protocollo con partner locali per UNICORE 8.0.

La copertura finanziaria delle quattro borse di studio, pari a € 5.000,00 ciascuna (lordo percipiente) per un totale di € 20.000, graverà sui Fondi dell'Area Servizi alla Didattica – CO.04.01.02.01.01.08 (Altre borse di studio). I quattro studenti selezionati saranno esentati dal pagamento dei contributi universitari;

b. la riserva con oneri a carico dell'Ateneo di cinque posti letto per gli studenti selezionati nell'ambito della varie edizioni di UNICORE: uno studente (Unicore 6.0), già ospite delle residenze universitarie dall'a.a. 2024/2025, a cui verrà concessa l'ospitalità fino al 30 aprile 2027, una studentessa (Unicore 7.0) già ospite delle residenze universitarie dall'a.a. 2025/26, che soggiornerà fino alla fine di aprile 2028, e tre studenti che si immatricoleranno ai corsi di laurea magistrale in lingua inglese ad accesso libero dell'Università di Firenze nell' a.a. 2026/2027 (Unicore 8.0), che soggiorneranno non oltre aprile 2029,

esprime parere favorevole

alla spesa, che trova copertura sul conto CO.04.01.02.01.01.08 Altre borse di studio, come di seguito indicato:

la quota parte di competenza 2026 graverà sul budget della Didattica per un importo previsionale di euro 30.000,00. Per le quote di competenza successive, i relativi importi impegnati col bando, saranno previsti sempre nel budget della Didattica sulla medesima voce di spesa.

Numero repertorio: 32/2026 - Numero protocollo: 39362/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/01 DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DI ATENEO IN AMBITO "DUAL USE", IN ATTUAZIONE DEL PIAO 2025 - 2027
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi	X		
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso	X		
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- considerato il progressivo consolidamento, a livello dell'Unione Europea, del quadro normativo e delle raccomandazioni rivolte agli Stati membri e agli attori della ricerca in materia di dual use;
- visto il nuovo Codice Etico e di Comportamento che compie il primo e fondamentale passo nel processo di adeguamento dell'Ateneo in tema di dual use;
- considerato che il Codice attribuisce al Comitato Etico per la Ricerca una specifica competenza ad esprimere pareri riguardo a ricerche, tecnologie e informazioni che possano avere un duplice uso;

- tenuto conto del rilievo crescente che il tema del dual use ha assunto negli ultimi anni nel panorama internazionale, europeo e nazionale da un lato per la rapida evoluzione della scienza e della tecnologia, e dall'altro per l'attuale contesto geopolitico e l'emergere di nuove minacce;
- visto il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) 2025 – 2027 che ha assegnato all'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca, in collaborazione con l'Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione la definizione di un sistema di compliance interna alla normativa sul dual use e delle relative linee guida;
- tenuto conto che le Linee Guida portano a compimento detto percorso di adeguamento contribuendo a rafforzare una cultura della responsabilità nella ricerca e a garantire la conformità al quadro normativo vigente, oltre a costituire un importante strumento di supporto e di orientamento della nostra comunità accademica all'interno della complessa realtà normativa e procedurale del dual use;
- considerato che il testo delle Linee Guida è stato condiviso preliminarmente sia con il Comitato Etico per la Ricerca che con la Commissione Ricerca;
- tenuto conto di quanto emerso nel corso della discussione sulla opportunità di prevedere che i soggetti risiedenti nella UE che sottoscrivono con i Dipartimenti accordi contrattuali o convenzioni per ambito di ricerca soggettiva dual use debbano impegnarsi al rispetto della normativa europea e nazionale vigente in materia di controllo delle esportazioni e di prevedere anche, a carico dei Dipartimenti, una verifica che i soggetti che controllano l'Ente/Società, o che possano esercitare nella stessa un'influenza dominante, non rientrino nella black-list predisposta dall'UAMA,

delibera

di approvare le Linee Guida Dual Use, nel testo allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (Allegato 1 - Linee Guida Dual Use).

Il Senato Accademico dà mandato agli uffici di verificare l'opportunità di accogliere quanto emerso nel corso della discussione, così come richiamato nelle premesse.

A questo punto sono le ore 12,37, escono **Musso e Bianconi**.

Numero repertorio: 33/2026 - Numero protocollo: 39363/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/02 DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DI ATENEO PER LA REDAZIONE DEI "DATA MANAGEMENT PLAN", IN ATTUAZIONE DEL PIAO 2025 - 2027
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- vista la "Dichiarazione di Berlino sull'accesso aperto alla letteratura scientifica", cui l'Ateneo ha aderito formalmente, promuovendo la diffusione della conoscenza come bene comune;
- richiamata la Raccomandazione (UE) 2018/790 della Commissione Europea relativa all'accesso all'informazione scientifica e alla sua

conservazione, nonché i regolamenti dei principali programmi di finanziamento della ricerca, tra cui Horizon Europe, che impongono l'adozione di un Data Management Plan (DMP) per garantire la gestione dei dati secondo i principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable);

- visto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 dell'Ateneo, che individua tra gli obiettivi strategici (Obiettivo RIC.1) l'attivazione di un servizio di supporto alla redazione e gestione dei DMP;
- considerata la necessità di dotare l'Ateneo di uno strumento regolamentare e operativo che guidi i ricercatori nella gestione responsabile dei dati della ricerca, armonizzando le esigenze di trasparenza della Scienza Aperta con la tutela della proprietà intellettuale e la protezione dei dati personali (GDPR);
- preso atto che la stesura delle "Linee guida di Ateneo per la redazione dei Data Management Plan" è il risultato di un lavoro organico e coordinato che ha visto il coinvolgimento dell'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca, dell'Area Affari Generali e Legali, dell'Area per la Valorizzazione del patrimonio culturale, dell'Area per l'Informazione e Gestione dei Sistemi Informativi, del Responsabile della Protezione dei Dati e del Responsabile per la Transizione Digitale;
- valutata l'opportunità di mettere a disposizione della comunità accademica, oltre alle suddette Linee Guida, anche un modello di DMP commentato, volto a semplificare gli adempimenti amministrativi e a fornire supporto testuale e metodologico ai gruppi di ricerca,

delibera

di approvare, le Linee guida di Ateneo per la Redazione dei data Management Plan, nei testi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (Allegato 1 - Linee guida Data Management Plan) (Allegato 2 - Template DMP Commentato).

Numero repertorio: 34/2026 - Numero protocollo: 39364/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/03 BANDO DI ATENEO "UNIFI4FUTURE" - EDIZIONE 2026
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		

Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Programma di finanziamento della ricerca European Research Council (ERC), componente fondamentale del primo pilastro del Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione dell'Unione Europea Horizon Europe, dedicato all'Eccellenza Scientifica e finalizzato a sostenere ricercatori di eccellenza attraverso l'attribuzione dei finanziamenti sulla base del solo criterio dell'eccellenza scientifica;
- considerata l'articolazione del programma ERC in diversi strumenti di finanziamento, volti a sostenere ricercatori d'eccellenza nelle varie fasi della carriera (Starting Grants – StG, Consolidator Grants – CoG, Advanced Grants – AdG, Proof of Concept – PoC);
- tenuto conto della volontà strategica dell'Ateneo di rafforzare le azioni di sostegno alla ricerca, con particolare riferimento all'incremento della percentuale di successo dei ricercatori coinvolti in programmi competitivi

e al miglioramento del posizionamento dell'Ateneo nei ranking nazionali ed europei;

- tenuto conto del prestigio che i finanziamenti ERC apportano agli enti ospitanti scelti dai Principal Investigator, in considerazione dell'elevata selettività e competitività del programma;
- considerata la positiva esperienza maturata nelle precedenti edizioni 2023 e 2024 del bando di Ateneo UNIFI4FUTURE;
- valutata la proposta di attivazione di una terza edizione del Bando di Ateneo denominato UNIFI4FUTURE, finalizzato all'individuazione, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, di ricercatori particolarmente promettenti, in possesso di curricula e idee progettuali adeguati alla presentazione di proposte ERC Starting Grant;
- visto il Bilancio di Previsione di Ateneo per l'esercizio 2026, con particolare riferimento alle risorse assegnate all'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca (CO.09.01.01.01.07);
- tenuto conto del parere positivo espresso dalla Commissione Ricerca nella seduta del 3 febbraio 2026;
- preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,

delibera

di esprimere parere favorevole all'emanazione del Bando di Ateneo UNIFI4FUTURE edizione 2026, nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Bando UNIFI4FUTURE2026_versione definitiva), mettendo a disposizione dei vincitori idonea contrattualizzazione mediante appositi incarichi post-doc della durata di 18 mesi ed ulteriori risorse a supporto delle rispettive attività di ricerca.

Numero repertorio: 35/2026 - Numero protocollo: 39365/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/04 BANDO DI ATENEO "AN IDEA FOR EXCELLENT SCIENCE" - EDIZIONE 2026
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		

Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Programma di finanziamento della ricerca European Research Council (ERC), componente principale del primo pilastro del Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione dell'Unione Europea Horizon Europe, dedicato all'Eccellenza Scientifica (Excellent Science);
- considerato che il programma ERC è finalizzato a fornire opportunità di finanziamento adeguate a sostenere ricercatori di eccellenza, utilizzando l'eccellenza scientifica come unico criterio di valutazione per l'attribuzione dei contributi;
- considerata l'articolazione del programma ERC in diversi schemi di finanziamento, volti a sostenere ricercatori d'eccellenza nelle varie fasi della carriera scientifica (Starting Grants – StG, Consolidator Grants – CoG, Advanced Grants – AdG, Proof of Concept – PoC);
- tenuto conto del prestigio scientifico e istituzionale che i finanziamenti ERC conferiscono agli enti ospitanti individuati dai Principal Investigator, in ragione dell'elevata selettività e competitività del programma;
- valutata la proposta formulata dalla Task Force ERC di Ateneo di

riproporre, per l'anno 2026, il bando di Ateneo denominato "An Idea for Excellent Science", finalizzato a promuovere la partecipazione dei ricercatori e delle ricercatrici dell'Università degli Studi di Firenze ai bandi ERC Starting Grant ed ERC Consolidator Grant;

- tenuto conto dell'importanza, evidenziata dalla Task Force ERC di Ateneo, di supportare i ricercatori potenzialmente candidabili agli schemi ERC Starting Grant e Consolidator Grant nella preparazione alle fasi di valutazione previste a livello europeo, con particolare riferimento alle interviste con i panel ERC e al rafforzamento delle capacità comunicative;
- visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca di Ateneo nella seduta del 3 febbraio 2026;
- visto il Bilancio di Previsione di Ateneo per l'esercizio 2026, con particolare riferimento alle risorse assegnate all'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca (CO.09.01.01.01.07);
- preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,
delibera

di esprimere parere favorevole all'emanazione del Bando di Ateneo "An Idea for Excellent Science – edizione 2026", nel testo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (Bando An Idea for Excellent Science 2026 FINALE), che ha l'obiettivo di selezionare fino a 4 candidati, in possesso di idee scientifiche innovative e idonee capacità divulgative, che riceveranno un contributo del valore di 2.500 euro ciascuno. Il contributo sarà messo a disposizione presso il Dipartimento di afferenza e dovrà essere utilizzato nel corso dell'anno 2026 per attività legate alla partecipazione ai bandi ERC Starting Grant e ERC Consolidator Grant.

Numero repertorio: 36/2026 - Numero protocollo: 39366/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/05 PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO AL BANDO EUROPEO MARIE SKŁODOWSKA CURIE (MSCA) – COFUND – EDIZIONE 2026
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		

Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il Programma di finanziamento europeo Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA), che costituisce una delle componenti principali del primo pilastro del Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione dell'Unione Europea Horizon Europe, dedicato alla *Excellence Science*;
- visto che il Programma di finanziamento europeo Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) rappresenta il principale programma di riferimento dell'Unione Europea per la formazione dottorale e post-dottorale;
- considerata l'articolazione del suddetto programma di finanziamento in più azioni, tutte volte a sostenere l'eccellenza dei singoli ricercatori, delle collaborazioni, dello scambio di conoscenza, delle metodologie, della ricerca e della formazione;
- considerata l'azione Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) COFUND, finalizzata allo sviluppo di programmi di formazione per giovani ricercatrici e ricercatori in linea con gli standard europei e al rafforzamento dello scambio scientifico internazionale delle organizzazioni partecipanti;
- valutata la proposta di partecipazione al progetto SPARK da presentare

- nell'ambito dell'azione Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) COFUND, bando MSCA COFUND 2026, nonché la possibilità di attivare n. 2 posizioni di contratto post-dottorale della durata di 24 mesi;
- considerato che l'azione Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) COFUND richiede agli enti partecipanti il cofinanziamento delle posizioni post-dottorali attivate, mediante la copertura di una quota pari a circa il 50% dei costi complessivi relativi ai suddetti reclutamenti, mentre la restante quota è finanziata dalla Commissione Europea;
 - tenuto conto delle risorse residue disponibili (fondi liberi) nell'ambito dei progetti già finanziati all'Alleanza EUNIWELL ai quali l'Ateneo ha partecipato;
 - preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,
delibera
- a) di esprimere parere favorevole alla partecipazione dell'Ateneo alla proposta SPARK nell'ambito del programma europeo Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) COFUND, bando MSCA COFUND 2026, in qualità di implementing partner;
 - b) di esprimere parere favorevole al mandato alla Rettrice alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari e conseguenti alla partecipazione alla proposta, in caso di ammissione a finanziamento;
 - c) di esprimere parere favorevole all'accantonamento di budget della somma di € 45.120,00 sul conto "EUniWell_ERASMUS" relativo al progetto "EUNIWELL - European University for Well-Being";
 - d) di esprimere parere favorevole all'accantonamento di budget della somma di € 45.120,00 sul conto "EUniWellWeFF_COFIN_MUR" relativo al progetto "EuniwellWeff_CofinMUR", finanziato dal ministero a titolo di cofinanziamento per tutte le attività svolte da UNIFI nell'ambito dell'alleanza EUNIWELL.

Numero repertorio: 37/2026 - Numero protocollo: 39367/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/06 PARTECIPAZIONE DELL'ATENEEO AL BANDO ERASMUS + PARTNERSHIPS FOR EXCELLENCE: EUROPEAN UNIVERSITIES – EUROPEAN DEGREE EXPLORATORY ACTION – EDIZIONE 2026
Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		

Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto l'obiettivo del Programma di finanziamento europeo Erasmus +, che sostiene, attraverso l'apprendimento permanente, lo sviluppo formativo, professionale e personale degli individui nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, in Europa e nel resto del mondo;
- considerati gli specifici obiettivi della misura Partenariati di Eccellenza, volta a sostenere, tra l'altro, l'impegno degli istituti di istruzione superiore a perseguire opportunità di cooperazione strategica con una prospettiva sostenibile e lungimirante, in modo da raggiungere alti livelli di qualità nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione e contribuire al raggiungimento dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore;
- considerati gli obiettivi del bando *Erasmus + Partnerships for Excellence: European Universities – European Degree exploratory action*, mirato a

sostenere proposte progettuali orientate al design, all'adattamento e all'attuazione di programmi congiunti transnazionali, innovativi e inclusivi, strutturati a livello di laurea, laurea specialistica o dottorato di ricerca, allineati con i criteri definiti per il rilascio del Marchio di Diploma Europeo Congiunto nella raccomandazione del Consiglio del 12 maggio 2025 relativa a un Sistema Europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento nell'istruzione superiore;

- considerato l'invito ricevuto dall'Università di Colonia a partecipare alla proposta progettuale predisposta in risposta al bando sopra menzionato la cui scadenza è fissata per il prossimo 17 marzo, in partenariato con la maggioranza dei soggetti già coinvolti nell'Alleanza Universitaria Europea EUniWell – European Universities for Well Being, di cui il nostro Ateneo fa parte e che è anch'essa sostenuta dal programma Erasmus +;
 - valutata la convergenza degli obiettivi della proposta con le attività programmate dal nostro Ateneo in materia di Rapporti Internazionali e Accordi Multilaterali, e del potenziale rappresentato dalla proposta nel reperire risorse mirate al sostegno di tali attività;
 - tenuto conto che la proposta, qualora finanziata, prevede la compartecipazione finanziaria del proponente o dei partner alla realizzazione delle attività previste e che tale compartecipazione può essere realizzata mediante la valorizzazione dell'impegno del personale strutturato coinvolto nelle attività progettuali;
 - preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,
delibera
- a) di esprimere parere favorevole alla partecipazione alla proposta progettuale nell'ambito della *call for proposal 2026* del bando *Erasmus + Partnerships for Excellence: European Universities – European Degree exploratory action*;
- b) di individuare la Prof.ssa Giorgia Giovannetti quale responsabile scientifico della proposta;
- c) di dare mandato alla Rettore di sottoscrivere tutti gli atti necessari per la partecipazione dell'Ateneo alla proposta indicata.

Numero repertorio: 38/2026 - Numero protocollo: 39368/2026
Categoria: M - Area Infrastrutture e servizi per la ricerca
09/07 PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO AL PROGETTO EUROPEO "EUNIWELLHEAL-OER-S: HEALTH ENTREPRENEURSHIP AND ADVANCED LEARNING THROUGH OPEN EDUCATIONAL RESOURCES FOR SYNERGIES WITH THE EUNIWELL ALLIANCE" NELL'AMBITO DEL BANDO "HIGHER EDUCATION INITIATIVE (HEI)" DELL'EUROPEAN INSTITUTE OF INNOVATION AND TECHNOLOGY (EIT)

Ufficio/i istruzione: Settore Ricerca Europea e Internazionale
--

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visti gli obiettivi e le priorità dell'edizione 2025 del Bando EIT *Higher Education Initiative* (HEI), in particolare gli ambiti specifici del bando, ovvero: 1) il rafforzamento della capacità di innovazione e imprenditorialità dei talenti STEM europei contribuendo alla EU Union of Skills e in

- particolare allo STEM Education Strategic Plan; 2) la costruzione di sinergie più forti e di lungo periodo tra le KIC (Knowledge and Innovation Communities) dell'EIT e le Alleanze Universitarie Europee in modo da rafforzare la competitività, la resilienza e l'autonomia strategica europea;
- considerate le verifiche preliminari condotte dalla Prorettrice alla Ricerca, dal Rettore al Trasferimento Tecnologico, alle Attività Culturali e Impatto Sociale e dalla Delegata della Rettore ai Rapporti Internazionali e agli Accordi Multilaterali, sugli obiettivi e sulla natura del Bando, nonché sulle limitazioni previste dallo stesso per quanto riguarda la partecipazione di ogni ente per non più di una proposta;
 - considerata la possibilità emersa per l'Ateneo di contribuire alla predisposizione di una proposta progettuale da presentarsi in risposta al topic 2 del bando e denominata "*EUniWellHEAL-OER-S: Health Entrepreneurship and Advanced Learning through Open Educational Resources for Synergies with the EUniWell alliance*" che mira, tra l'altro, a valorizzare la partecipazione di UNIFI all'Alleanza Universitaria EUNIWELL;
 - valutata la convergenza degli obiettivi della proposta *EUniWellHEAL-OER-S* con le attività programmate dal nostro Ateneo in materia di didattica, attività terza missione e rapporti internazionali, e del potenziale rappresentato dalla proposta nel reperire risorse mirate al sostegno di tali attività;
 - tenuto conto che la proposta *EUniWellHEAL-OER-S*, qualora finanziata, prevede un finanziamento delle proposte di tipo forfettario (lump sum), con un contributo della Commissione Europea pari al 100% dei costi ammissibili;
 - preso atto di quanto illustrato nella presente istruttoria,
delibera
- a) di approvare la partecipazione dell'Ateneo alla proposta progettuale "*EUniWellHEAL-OER-S: Health Entrepreneurship and Advanced Learning through Open Educational Resources for Synergies with the EUniWell alliance*" nell'ambito del Bando "Higher Education Initiative (HEI) dell'European Institute of Innovation and Technology (EIT);
 - b) di individuare la Prof.ssa Anna Maria Papini quale responsabile scientifico della proposta;
 - c) di dare mandato alla Rettore di sottoscrivere tutti gli atti necessari per la partecipazione dell'Ateneo alla proposta indicata.

Numero repertorio: 39/2026 - Numero protocollo: 39369/2026
--

Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
--

10/01 PROPOSTA DI REVISIONE DEL "REGOLAMENTO SPIN-OFF E
--

STARTUP DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE"
Ufficio/i istruzione: CsaVRI

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio (UFF RTD)	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico

- tenuto conto della Raccomandazione (UE) 2024/774 della Commissione Europea, pubblicata il 1 marzo 2024, che individua come missione strategica delle Università e Centri di ricerca la valorizzazione delle conoscenze, il trasferimento e l'applicazione dei risultati della ricerca per generare impatto positivo nella società, e che sottolinea l'importanza di investire nello sviluppo delle competenze necessarie per la valorizzazione delle conoscenze, come la gestione della proprietà intellettuale, il trasferimento tecnologico e le capacità imprenditoriali;

- vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e decreti applicativi;
- visto il testo del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 agosto 2011 n. 168;
- visto il Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- visto il Piano Nazionale Anticorruzione in tema di enti partecipati dalle Università;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, che all'articolo 1, comma 9, prevede che l'Ateneo “Assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e dell'intera società” e all'art. 8 comma 4 prevede che “l'Università può trasferire i risultati della propria ricerca, in forme compatibili con i compiti istituzionali e nel riconoscimento della proprietà intellettuale, al fine di promuovere direttamente la cultura e l'innovazione nella realtà socio-economica. Le modalità sono stabilite da appositi regolamenti”;
- visti gli artt. 34, 35 e 36 del Codice Etico e di Comportamento dell'Università degli Studi di Firenze, che disciplinano rispettivamente gli aspetti etici della terza missione e la tutela della proprietà intellettuale in riferimento ad organismi partecipati e società aventi caratteristiche di Spin-off e Startup universitarie;
- visti gli obiettivi del piano strategico 2025-2027 dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettorale del 21 gennaio 2025 n. 55;
- considerata la proposta di revisione del Regolamento Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze, approvata dal Consiglio Direttivo di CsaVRI nella seduta del 22 ottobre 2024;
- tenuto conto del ruolo e del lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Spin-off, riunita nell'adunanza del 9 giugno 2025 e per via telematica il 29 settembre 2025;
- vista la proposta di revisione del testo del “Regolamento Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze” avanzata dal Settore KTO – Placement e imprenditorialità;
- vista la proposta di testo delle Linee Guida previste dall'art. 3 del regolamento;
- tenuto conto del parere espresso dal Comitato Tecnico-Amministrativo nella seduta del 2 febbraio 2026;
- tenuto conto del parere espresso dalla Commissione Affari Generali e Normativi nella seduta del 3 febbraio 2026;

- ritenuto opportuno accogliere le proposte di revisione del testo del Regolamento;
- vista l’istruttoria predisposta dall’ufficio competente;
- tenuto conto della modifica al c. 2 dell’art. 13, proposta in seduta dalla prof.ssa Stolzi,

esprime parere

favorevole all’emanazione del nuovo testo del “Regolamento Spin-off e Startup dell’Università degli Studi di Firenze” allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (All.1_Regolamento Spin-off e Startup dell’Università degli Studi di Firenze) con la modifica evidenziata in grassetto all’art. 13 c. 2:

*“Il personale universitario, il personale di ricerca non strutturato e i dottorandi che partecipano, a qualsiasi titolo, a società aventi caratteristiche di Spin-off o Startup, sia costituite che in fase di costituzione, **non possono in alcun modo concorrere ad adottare decisioni o partecipare ad attività che possono determinare un conflitto di interessi, anche solo potenziale tra i propri interessi e quelli della società. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, inclusi quelli non patrimoniali.**”*

Numero repertorio: 40/2026 - Numero protocollo: 39370/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/02 MEMORANDUM OF UNDERSTANDING TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E ASSOCIAZIONE CLUB DEGLI INVESTITORI
Ufficio/i istruzione: CsaVRI

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		

Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visti gli obiettivi del piano strategico 2025-2027 dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la proposta di Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di Firenze e Associazione Club degli Investitori;
- vista l'istruttoria predisposta dagli uffici competenti,
esprime parere favorevole

a) alla stipula del Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di Firenze e Associazione Club degli Investitori, allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (All.1_MoU Unifi_Club degli Investitori), dando mandato alla Dirigente dell'Area gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione alla definizione del testo finale del MoU, secondo gli elementi essenziali contenuti nella presente istruttoria, previo confronto con la Rettrice, con il Prorettore al Trasferimento tecnologico, attività culturali e impatto sociale e col Direttore Generale in caso di modifiche sostanziali;

b) a demandare alla Rettrice ogni adempimento connesso e conseguente alla sottoscrizione del Memorandum of Understanding tra l'Università degli Studi di Firenze e Associazione Club degli Investitori.

Numero repertorio: 41/2026 - Numero protocollo: 39371/2026
Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e Comunicazione
10/03 ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI FIRENZE ARCHEOFILM 2026
Ufficio/i istruzione: Area Gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente regolamento di amministrazione, contabilità e finanza dell'Università degli Studi di Firenze;
- preso atto dell'istruttoria di cui sopra,
delibera

di autorizzare la Rettore alla firma dell'accordo di collaborazione con Giunti Editore per la realizzazione di Firenze Archeofilm 2026 secondo il modello allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (Accordo_Archeo Film_2026.docx).

Numero repertorio: 42/2026 - Numero protocollo: 39372/2026
--

Categoria: R - Area Gestione Progetti Strategici, Terza Missione e
--

Comunicazione
10/04 PROPOSTA DI REVISIONE DELLE LINEE GUIDA DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO DI ATENELO SUL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E PROPOSTA DI RIDENOMINAZIONE IN "OSSERVATORIO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE"
Ufficio/i istruzione: Area Gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti	X		
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

OMISSIS

Il Senato Accademico,

- vista la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento,

nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità di Ateneo;
- vista la delibera del Senato Accademico del 22/12/2020 che approvava la costituzione dell'Osservatorio di Ateneo sul Trasferimento Tecnologico avente come obiettivo il monitoraggio delle attività di trasferimento tecnologico dell'Università e dei relativi risultati;
- viste le Linee guida per il funzionamento dell'Osservatorio di Ateneo emanato con DR Decreto n. 1048 Prot. 199131 Anno 2021;
- valutata l'opportunità di modificare il nome dell'Osservatorio in Osservatorio per la Valorizzazione delle conoscenze;
- valutata l'opportunità di revisionare le linee guida di funzionamento alla luce dell'evoluzione del sistema di valorizzazione della conoscenza;
- preso atto della presente istruttoria,

esprime parere favorevole

- a) alla ridenominazione dell'Osservatorio di Ateneo sul Trasferimento Tecnologico in "Osservatorio per la Valorizzazione delle Conoscenze" (OVC);
- b) all'adozione delle nuove Linee Guida di funzionamento dell'Osservatorio, allegate alla presente delibera della quale costituiscono parte integrante (All.1_Linee Guida per il funzionamento dell'OVC).

Numero repertorio: 43/2026 - Numero protocollo: 39373/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/01 ELEZIONI SUPPLETIVE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI 2026: INDICAZIONI PER CAMPAGNA ELETTORALE.
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		

Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per le elezioni studentesche e in particolare l'art. 11;
- visto il Decreto Rettorale n. 84, prot. n. 23674 del 30 gennaio 2026 di indizione delle elezioni suppletive dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di Dipartimento;
- visti i decreti dei Presidenti delle Scuole di indizione delle elezioni suppletive dei rappresentanti degli studenti nei Consigli delle Scuole, di Corso di studio e delle Scuole di Specializzazione;
- vista la richiesta della Rettrice di esprimere un parere sulle indicazioni generali da dettare alle Commissioni per la propaganda elettorale,

esprime parere favorevole

sulle seguenti indicazioni generali da dettare alla Commissione per la propaganda elettorale:

- a) la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento per le elezioni studentesche, provvede a fare una ricognizione degli spazi già in uso alle rappresentanze studentesche attualmente in carica, al fine di accertarne la compatibilità e la congruità rispetto alla competizione elettorale in essere;
- b) la propaganda elettorale all'interno dei poli e delle strutture dell'Università, ivi comprese le aree esterne di competenza dell'Ateneo o delle sue strutture, deve svolgersi senza recare alcun nocumento alle attività istituzionali correnti;
- c) all'interno degli spazi e delle strutture dell'Ateneo le attività di propaganda possono essere svolte esclusivamente dagli studenti iscritti

presso l'ateneo fiorentino;

d) l'Ateneo mette a disposizione sul proprio sito web uno spazio idoneo per la presentazione del programma elettorale dei singoli candidati e, su richiesta da inviare alla Rettrice, anche per il tramite dell'ufficio elettorale, valuterà, inoltre, la concessione di spazi fisici per la presentazione di candidati nel pieno rispetto della *par condicio* tra tutti i candidati;

e) non è consentito fare interventi di propaganda all'interno e nel corso di attività didattiche; possono, invece, essere diffuse da parte dei docenti informazioni di carattere generale sullo svolgimento delle elezioni e sulle candidature presentate per il corso di studi interessato;

f) l'apposizione di manifesti elettorali dovrà avvenire negli spazi predisposti già esistenti o di nuova istituzione, qualora le strutture ne fossero prive;

g) le eventuali forme di propaganda elettorale al di fuori delle strutture dell'Ateneo e con strumenti di qualsiasi natura, ivi compreso l'utilizzo di social e altri mezzi di comunicazione, dovranno avvenire nel pieno rispetto dei principi enunciati per la propaganda elettorale all'interno dell'Ateneo, oltre che delle norme di legge vigenti.

Numero repertorio: 44/2026 - Numero protocollo: 39374/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/02 REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL SENATO ACCADEMICO. INTRODUZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI DOTTORANDI QUALE MEMBRO-UDITORE DEL SENATO ACCADEMICO
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiamonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		

Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 13;
- visto il vigente Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico;
- preso atto della richiesta dei rappresentanti degli studenti;
- ritenendo utile la presenza di un rappresentante dei dottorandi alle sedute del Senato accademico qualora vi siano punti all'odg di interesse degli stessi,

delibera

la modifica all'art. 4 del Regolamento per il funzionamento del Senato Accademico nella seguente formulazione:

“Articolo 4- validità delle adunanze

...

... 4-bis. Alle sedute del Senato accademico è invitato a partecipare, senza diritto di voto, relativamente ai punti all'ordine del giorno che interessino il dottorato di ricerca, un rappresentante dei dottorandi (nel seguito del testo: uditore), eletto dai rappresentanti dei dottorandi in carica nei Consigli di dipartimento e nei Collegi di dottorato aventi sede amministrativa presso l'Università degli studi di Firenze.

4-ter. L'uditore di cui al comma 4-bis dura in carica un anno ed è rieleggibile una sola volta consecutivamente.

4-quater. Sono eleggibili i rappresentanti di cui al comma 4-bis il cui mandato abbia durata almeno pari a quello dell'uditore.

4-quinquies. Le modalità di elezione sono stabilite nel decreto rettorale di indizione della procedura elettorale.

...”

Numero repertorio: 45/2026 - Numero protocollo: 39375/2026

Categoria: D - Area Affari Generali e Legali

13/03 PARTECIPAZIONE DELLA RETTRICE ALL'INIZIATIVA PER LA RICHIESTA AL COMUNE DI FIRENZE DI UN RICONOSCIMENTO A PIETRO PORCINAI.

Ufficio/i istruzione: Settore Affari Generali e Partecipate

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- ritenuto di condividere la proposta della professoressa Emanuela Morelli di coinvolgere la Rettrice a partecipare all'iniziativa per la promozione di un

riconoscimento in nome di Pietro Porcinai, vista la rilevanza culturale del suo operato,

esprime parere favorevole

che l'Ateneo si faccia co-promotore di una richiesta diretta al Comune di Firenze per dedicare a Porcinai un luogo urbano nella città di Firenze.

Numero repertorio: 46/2026 - Numero protocollo: 39376/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/04 ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE "ALLEANZA QUANTISTICA ITALIANA" IN FORMA BREVE "AQI"
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Generali e Partecipate

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto lo Statuto dell'Associazione ALLEANZA QUANTISTICA ITALIANA;
- vista la presente istruttoria,

esprime parere favorevole

all'adesione dell'Università degli Studi di Firenze all'Associazione "ALLEANZA QUANTISTICA ITALIANA - AQI", autorizzando il pagamento della quota di adesione pari ad euro 5.000,00 e della quota della prima annualità pari ad euro 5.000,00, per un totale di euro 10.000,00, che graveranno, per l'anno 2026, al 50% sui fondi dell'Area Infrastrutture e Servizi per la ricerca e per il restante 50% sui fondi dell'Area Gestione Progetti Strategici, terza missione e comunicazione.

Per il nostro Ateneo viene individuato il Prof. Leonardo Fallani, afferente al Dipartimento di Fisica e Astronomia, quale referente nei confronti dell'associazione AQI.

Numero repertorio: 47/2026 - Numero protocollo: 39377/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/05 CENTRO DI RICERCA FLORENCE AGEING RESEARCH CENTER - AGE FLORENCE. ADESIONE DEL DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA.
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		

Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Ateneo per i Centri di ricerca - D.R. n. 85, prot. n. 11107 del 10 febbraio 2014, in particolare gli articoli 2 e 5;
- preso atto che l'art. 5 del suddetto regolamento prevede che: *“La richiesta di adesione al Centro avanzata da un nuovo Dipartimento deve essere approvata dai Consigli di Dipartimenti già aderenti su proposta del Comitato di gestione. Le relative delibere di approvazione, corredate dalle indicazioni di cui al precedente articolo 2, comma 1, strettamente inerenti alle modifiche dell'assetto del Centro derivanti dall'adesione del nuovo Dipartimento, debbono essere sottoposte al Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'adozione di una deliberazione di conseguente modifica di quella originaria di costituzione del Centro...”*;
- visto il D.R. n. 766 prot. n. 135473 del 13 giugno 2024 istitutivo del Centro di Ricerca *Florence Ageing Research Center - Age Florence* fra i Dipartimenti di: Statistica, Informatica, Applicazioni *Giuseppe Parenti* (DISIA), struttura di afferenza amministrativa; Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC), sede operativa; Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI); Ingegneria dell'Informazione (DINFO); Neuroscienze Psicologia Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA); Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI); Architettura (DIDA); Ingegneria Industriale (DIEF); Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche “Mario Serio”(SBSC); Scienze Politiche e Sociali (DSPS); Chimica "Ugo Schiff" (DICUS); Scienze della Salute (DSS);
- vista la proposta del Comitato di gestione riunito nella seduta del 16 dicembre 2025 di adesione alle attività di ricerca del Centro da parte del Dipartimento di Biologia;
- preso atto della indicazione di Biologia di nominare il Prof. Prof. Marco Linari quale proprio rappresentante nel Comitato di gestione e che il docente ha la capienza di mandato;
- visto il parere della commissione ricerca riunita il 3 febbraio 2026,
esprime parere favorevole

alla adesione al Centro di Ricerca Florence Ageing Research Center - Age Florence del Dipartimento di Biologia;

prende atto

della nomina del Prof. Marco Linari quale rappresentante del Dipartimento di Biologia nel Comitato di gestione;

Numero repertorio: 48/2026 - Numero protocollo: 39378/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/06 CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'INNOVAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI NELLE IMPRESE INDUSTRIALI ASAP. ATTO AGGIUNTIVO PER IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- vista la relazione scientifica sull'attività svolta dal centro nel corso dei quattro anni presentata dal Direttore, Prof. Mario Rapaccini e la breve relazione economica della Responsabile amministrativa del DIEF;
- vista la delibera di rinnovare l'atto assunta dal Consiglio di Gestione di ASAP, riunito nella seduta del 23 gennaio 2026;
- vista la delibera del Dipartimento di Ingegneria Industriale nella seduta del 26 gennaio 2026;
- visto il parere favorevole espresso dalla commissione ricerca sulle finalità del centro,

esprime parere favorevole

sull'atto aggiuntivo avente ad oggetto il rinnovo della convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Innovazione e la Gestione dei Servizi nelle Imprese Industriali ASAP, come da allegato alla presente delibera della quale costituisce parte integrante (all. 3 atto aggiuntivo), dando mandato alla Rettrice di apportare eventuali modifiche non rilevanti al testo;

prende atto

che il Prof. Mario Rapaccini e la Dott.ssa Elena Coli sono nominati dal Dipartimento di Ingegneria Industriale quali membri del Consiglio di gestione in rappresentanza del Dipartimento stesso.

Numero repertorio: 49/2026 - Numero protocollo: 39379/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/07 CENTRO PER LA VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA E PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE UNIVERSITARIO – CSAVRI. DISATTIVAZIONE
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		

Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Ateneo sulle modalità di costituzione, funzionamento e gestione amministrativa dei Centri di Servizio, emanato con il Decreto Rettorale n. 509, prot. n. 110077 del 1° aprile 2021;
- visto il D.R. n. 1643, prot. n. 89467 del 2009 l'accordo del 7 giugno 2013 con cui è stato istituito CsaVRI e il successivo D.R. n. 1019 prot. n. 140606 del 23 settembre 2020 con cui è stato adeguato lo Statuto del Centro al Regolamento di Ateneo sulle modalità di costituzione, funzionamento e gestione amministrativa dei Centri di Servizio;
- visto il D.R. n. 1610 prot. n. 290561 del 3 novembre 2021 con cui il Prof. Marco Pierini è stato nominato Presidente del Centro per la Valorizzazione dei Risultati della ricerca e per la gestione dell'Incubatore universitario (CSAVRI) per la durata di quattro anni, con scadenza il 4 novembre 2025;
- ritenuto che sono venuti meno i presupposti che ai sensi dell'art. 36 avevano portato a costituire CsaVRI;
- preso atto che nella seduta di febbraio il Consiglio di amministrazione provvederà, oltre che a deliberare sulla disattivazione di CsaVRI, anche sulla conseguente attribuzione delle risorse assegnate e gestite dal Centro;

- preso atto che gli aspetti di natura organizzativa e gestionale saranno successivamente determinati con apposito provvedimento del Direttore Generale,

delibera

- a) la disattivazione del Centro Servizi di Ateneo per la Valorizzazione della Ricerca e la gestione dell'Incubatore - CsaVRI";
b) la conseguente non applicazione dello Statuto del centro CSAVRI, emanato con D.R. n. 1019 prot. n. 140606 del 23 settembre 2020;

prende atto

- a) che il Consiglio di Amministrazione si esprimerà sull'assegnazione delle risorse assegnate e gestite dal Centro;
b) che con successivo provvedimento del Direttore Generale saranno determinati tutti gli aspetti di natura organizzativa e gestionale.

Numero repertorio: 50/2026 - Numero protocollo: 39380/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/08 NOMINA DEL RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ENTE NAZIONALE GIOVANNI BOCCACCIO.
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Generali e Partecipate

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		
Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		

Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto lo Statuto dell'Associazione Ente Nazionale Giovanni Boccaccio;
- considerata la necessità di procedere alla designazione del rappresentante di Ateneo nel Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio per il prossimo triennio;
- valutato il Curriculum vitae del Prof. Francesco Bausi;
- preso atto della disponibilità manifestata dal Prof. Francesco Bausi,
esprime parere favorevole

alla nomina del Prof. Francesco Bausi, afferente al Dipartimento di Lettere e Filosofia, quale rappresentante dell'Università degli Studi di Firenze nel Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, per tre anni.

Numero repertorio: 51/2026 - Numero protocollo: 39381/2026
Categoria: D - Area Affari Generali e Legali
13/09 NOMINA RAPPRESENTANTE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE NEL CONSIGLIO SCIENTIFICO DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA E SERVIZI SULLA STATISTICA AVANZATA PER LO SVILUPPO EQUO E SOSTENIBILE – CAMILO DAGUM ON ADVANCED STATISTICS FOR THE EQUITABLE AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT – ASED.
Ufficio/i istruzione: Settore Affari Istituzionali

Componenti	Presenti	Assenti alla votazione	Non convocati
Alessandra Petrucci	X		
Carlo Dani	X		
Andrea Galli	X		
Maria Elvira Mancino	X		
Irene Stolzi	X		
Luca Bindi	X		
Duccio Fanelli	X		
Giorgio Battistelli	X		
Bruno Facchini	X		
Vanna Boffo	X		

Simone Magherini	X		
Barbara Colombini	X		
Gianluca Villa	X		
Alessandro Chiaramonte	X		
Giacomo Manetti		X	
Alessio Mengoni	X		
Federico Totti	X		
Enrica Caporali	X		
Emanuela Ferretti	X		
Fulvio Cervini	X		
Valeria Piano	X		
Irene Costantini	X		
Isabella Martini	X		
Samuele Ciattini	X		
Melis Claudio	X		
Gessica Piccardi	X		
Alice Bianconi		X	
Bianca Maria Benatti	X		
Alberto Musso		X	
Elena Tommassini		X	
Sofia Vinci	X		

O M I S S I S

Il Senato Accademico,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art.35;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il rinnovo della convenzione istitutiva del Centro ASESD, avvenuto nel 2023 tra le Università di Pisa, Siena e Firenze;
- considerato che nelle sedute di luglio 2023 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno indicato i Proff.ri Alessandra Petrucci, Daniele Vignoli, Alessandra Mattei, Laura Grassini nel Comitato scientifico e i Proff.ri Daniele Vignoli e Laura Grassini membri del Comitato di gestione;
- visto che con D.R. n.10 prot. n. 1122 del 3 gennaio 2024 la Prof.ssa Rossella Berni è stata nominata in sostituzione della Prof.ssa Laura Grassini, dimissionaria;
- preso atto delle dimissioni presentate con mail del 1° dicembre 2025 dalla Prof.ssa Rossella Berni negli organi del Centro ASESD;
- vista la delibera del Consiglio di Dipartimento DiSIA del 18 dicembre 2025 in cui si è indicata la Prof.ssa Francesca Adele Giambona quale rappresentante nel Consiglio scientifico di ASESD in sostituzione della dimissionaria;
- preso atto della disponibilità della docente e della capienza di mandato;

- visto il parere favorevole espresso dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2026,

esprime parere favorevole

alla nomina della Prof.ssa Francesca Adele Giambona quale rappresentante dell'Università di Firenze nel Consiglio scientifico del Centro interuniversitario di Ricerca e Servizi sulla statistica Avanzata per lo Sviluppo Equo e Sostenibile – Camilo Dagum on Advanced Statistics for the Equitable and Sustainable Development – ASESD in sostituzione della dimissionaria Prof.ssa Rossella Berni.

Alle ore 13,45, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott. Marco Degli Esposti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Sistema di Assicurazione della Qualità





Indice

Introduzione.....	2
Glossario e acronimi.....	4
Fonti documentali	7
1 Organizzazione dell'Ateneo e Principi generali.....	10
2 Politiche per la qualità e Obiettivi	12
3 Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità.....	14
3.1 Il Ciclo di Deming: Autovalutazione e Riesame	15
3.2 Sistema di AQ della Sede	15
3.3 Sistema di AQ nella Didattica e nei Servizi agli Studenti	16
3.4 Sistema di AQ nella Ricerca e nella Valorizzazione delle Conoscenze	17
3.5 Organi e attori del sistema di AQ.....	20
Organi di Governo	20
Presidio della Qualità	20
Nucleo di Valutazione	21
Aree dell'Amministrazione Centrale	22
Dipartimenti	22
Scuole e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)	23
Corsi di Studio (L, LM, LMCU)	24
Corsi di Dottorato.....	25
4 Cultura della Qualità e Riesame del Sistema di AQ.....	26



Introduzione

Il presente documento descrive il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Università degli Studi di Firenze. Il sistema si ispira ai principi contenuti negli Standards and Guidelines for Quality Assurance (ESG) - in the European Higher Education Area (EHEA) ed è conforme all'attuale modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, adottato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) su proposta dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

L'Ateneo fiorentino concepisce l'Assicurazione della Qualità come uno strumento imprescindibile per il pieno sviluppo ed il compimento delle sue missioni.

Per risultare efficace, il suo Sistema di AQ integra in modo organico le fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio, valutazione e miglioramento continuo, costituendo un elemento essenziale per la promozione e il consolidamento della cultura della qualità all'interno dell'Ateneo. In tale contesto, la responsabilità della qualità è condivisa da tutti i soggetti coinvolti nei processi istituzionali, che partecipano attivamente alle attività di assicurazione e miglioramento della qualità a tutti i livelli dell'organizzazione. Il Sistema recepisce e declina operativamente i **5 pilastri** che delineano la visione strategica dell'Ateneo e ne orientano ogni missione istituzionale: **la Didattica del futuro; l'Eccellenza scientifica nella ricerca; la Presenza e l'Impatto dell'Ateneo nella Società; il Benessere delle Persone, l'Ambiente e le Infrastrutture.** Ciascun ambito è declinato in obiettivi strategici e operativi definiti in termini di presidio politico, indicatori di monitoraggio e target.

Il sistema non si limita quindi a garantire la conformità alla normativa vigente, ma a riflettere l'identità dell'Ateneo come "**habitat della conoscenza**" volto alla creazione di valore pubblico.

Il documento individua:

- i processi e i documenti mediante i quali vengono esplicitate le politiche e le strategie dell'Ateneo per la Qualità nell'ambito delle missioni istituzionali di didattica, ricerca, trasferimento tecnologico e impatto sociale;
- i processi e gli strumenti con i quali viene svolto il monitoraggio delle attività svolte, dei risultati ottenuti ed il relativo riesame ai fini del miglioramento continuo;
- i soggetti coinvolti nei processi di AQ, con i relativi compiti, funzioni e responsabilità.



Il presente documento, predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo, è stato approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 16 e 25 febbraio 2026. ¹

Questo documento persegue l'obiettivo dell'uso di un linguaggio inclusivo; in tutto il documento, l'eventuale uso del genere grammaticale maschile, unicamente a scopo di semplificazione, è da intendersi riferito a tutte le persone che operano nell'ambito della comunità universitaria.

¹ In tale data non erano ancora scaduti i 60gg di tempo a disposizione del MUR per i controlli di legittimità e merito sulle modifiche allo Statuto, già deliberate dagli Organi d'Ateneo competenti. Inoltre, in tale data era in via d'attuazione la riprogettazione delle pagine di AQ del sito web d'Ateneo. Il documento pertanto potrà essere modificato per correggere sia i riferimenti al nuovo Statuto che i link ai protocolli e template di AQ presenti nelle pagine del sito web d'Ateneo.



Glossario e acronimi

I termini usati nel documento fanno riferimento al glossario ANVUR (citato tra le fonti documentali), a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Accreditamento: il procedimento con cui una “parte terza” riconosce formalmente che un’organizzazione possiede la competenza e i mezzi per svolgere determinati compiti.

Accreditamento periodico: si intende la verifica, con cadenza almeno quinquennale per le sedi e almeno triennale per i corsi di studio, della persistenza dei requisiti iniziali per l’accreditamento e del possesso di ulteriori requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte in relazione agli indicatori di Assicurazione della Qualità.

Ambiti di valutazione: ambiti di valutazione della qualità delle sedi e dei corsi di studio definiti con decreto ministeriale di valutazione, declinati nelle Linee Guida ANVUR in punti di attenzione e aspetti da considerare.

Assicurazione della Qualità (AQ): insieme dei processi e delle attività rivolti a dare fiducia che i requisiti della qualità saranno soddisfatti.

Audit/Audizione: l’audit è processo di valutazione sistematico, indipendente e documentato svolto da un gruppo di valutazione indipendente dalle attività da valutare e finalizzato ad esaminare e valutare le attività di un’organizzazione e i suoi risultati rispetto a standard stabiliti.

Autovalutazione: valutazione del proprio operato che una persona o un gruppo (una università, un dipartimento, un corso di studio, un dottorato di ricerca, il gruppo responsabile di un progetto) compie per proprio conto, sulla base di determinati parametri allo scopo di migliorare le proprie modalità decisionali e gestionali, in funzione del miglioramento della qualità della propria attività.

Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV): Commissione incaricata dall’ANVUR della valutazione di Accreditamento Periodico.

Controllo di gestione (o direzionale): meccanismo organizzativo volto a guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione rilevando, attraverso la misurazione di appositi indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e informando di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Gestione per la qualità: attività coordinate finalizzate a guidare e tenere sotto controllo un’organizzazione con riferimento alla qualità.

Organi di Governo: si intendono gli Organi definiti nella legge 240/2010, nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo, che concorrono a costituire il Sistema di Governo dell’Ateneo.



Pianificazione strategica: processo orientato a riflettere sulla visione, sulle missioni e sui più importanti fattori di successo dell'organizzazione facendo riferimento a obiettivi di medio/lungo periodo connessi allo sviluppo dell'organizzazione.

Politica: insieme coerente di obiettivi e indirizzi generali (modalità per il loro conseguimento) di un'organizzazione universitaria, stabiliti dal Sistema di Governo anche a fronte di specifiche esigenze dei portatori di interesse.

Politica per la qualità: obiettivi ed indirizzi generali di un'organizzazione relativi alla qualità espressi in modo formale dal Sistema di Governo.

Qualità: nel sistema AVA il termine "qualità" indica il grado con cui gli Atenei realizzano i propri obiettivi didattici, scientifici e di valorizzazione delle conoscenze.

Requisiti per l'Assicurazione Qualità: requisiti che dimostrano la presenza di un Sistema di Assicurazione della Qualità di un'organizzazione.

Riesame: determinazione dello stato di un sistema, di un processo, di un prodotto, di un servizio o di un'attività.

Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità: determinazione dello stato del Sistema di Assicurazione della Qualità per valutarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia nell'attuazione delle Politiche per la Qualità e dei relativi processi e attività, ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Riesame del Sistema di Governo: determinazione dello stato del Sistema di Governo per valutarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia nell'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo, ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Sistema di Assicurazione della Qualità: parte del Sistema di gestione per la qualità focalizzata sul soddisfare i requisiti per la qualità.

Sistema di gestione: sistema (struttura organizzativa, processi e procedure) che stabilisce obiettivi e strategie per il loro conseguimento.

Sistema di gestione per la qualità: modalità con cui un'organizzazione (produttrice di beni o fornitrice di servizi) definisce, gestisce e controlla le proprie risorse e le proprie attività al fine di individuare e soddisfare le esigenze e le aspettative dei clienti, fornendo loro un bene o un servizio rispondente ai requisiti fissati impegnandosi, allo stesso tempo, a migliorare continuamente le proprie prestazioni e quindi la propria capacità di soddisfare il cliente.

Sistema di Governo: per Sistema di Governo si intende non solo l'insieme di Organi di Governo definiti nella legge 240/2010 (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale), ma anche altri organi/organismi, comunque denominati, eventualmente



individuati dall'Ateneo nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e/o in altre Delibere di Ateneo.

Visione: come l'organizzazione intende essere in futuro, quello che vuole fare e dove vuole andare.

Tabella 1 - Acronimi utilizzati nel documento

AOU	Azienda Ospedaliero Universitaria
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdDR	Corso di Dottorato di Ricerca
CdS	Corso di Studio
CIA	Commissione di Indirizzo e Autovalutazione dipartimentale
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
GdR-CdS	Gruppo di Riesame per il Corso di Studio
GdR-CdDR	Gruppo di Riesame per il Corso di Dottorato di Ricerca
GEP	Gender Equality Plan
IRCCS	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
L	Corsi di laurea triennale
LM	Corso di laurea magistrale
LMCU	Corso di laurea magistrale a ciclo unico
NdV	Nucleo di Valutazione
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
OO.AA	Organi di Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione)
PDCA	Plan-Do-Check-Act
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
RA-Dip	Relazione Annuale Dipartimentale
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico del CdS
SA	Senato Accademico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS
SMVP	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
SUA CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
TLC	Teaching & Learning Center
UNIFI	Università degli Studi di Firenze
VdC	Valorizzazione delle Conoscenze
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca



Fonti documentali

Di seguito si presentano i principali riferimenti normativi, la regolamentazione di Ateneo e i documenti nei quali l'Ateneo espone le proprie politiche e strategie, e ulteriori risorse informative utili.

[Legge n. 240 del 20/12/2010](#), “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”

[D.Lgs. 19/2012](#), “Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università”

[D.M. 1154/2021](#), “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”

[D.M. 226/2021](#), “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”

[D.M. 301/2022](#), “Linee Guida per l'accREDITamento dei dottorati di ricerca”

[ESG 2015](#), “*Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area*”, European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA)

[ESG 2027](#), “*Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area*”, - DRAFT for CONSULTATION - European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA)

[ANVUR - Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#)
(approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 189 dell'8 agosto 2024)

[ANVUR - Linee Guida per l'Autovalutazione e la Valutazione del Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#)
(approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 62 del 4 aprile 2024)

[ANVUR - Modello di accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari](#)
(approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023)

[ANVUR – Indicatori a supporto della valutazione](#)
(approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 3 del 12 gennaio 2023)

[Linee guida e strumenti di supporto per l'applicazione del modello AVA 3](#)
[Statuto dell'Università degli Studi di Firenze](#)



(Decreto Rettorale n. 1680/2018)

[Regolamento Generale d'Ateneo](#)

(Decreto Rettorale n. 991/2020)

[Codice etico e di comportamento](#)

(Decreto Rettorale 245/2025)

[Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti](#)

[Regolamento di Ateneo delle Scuole](#)

[Regolamento Didattico di Ateneo](#)

[Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca](#)

[Regolamento per il funzionamento dell'Osservatorio della Ricerca](#)

Regolamento per il funzionamento dell'Osservatorio della Valorizzazione delle
Conoscenze (in fase di approvazione)

[Piano Strategico](#)

[Piano Integrato di Attività e Organizzazione \(PIAO\)](#)

[Relazione sulla performance](#)

[Bilanci](#)

(di previsione, di esercizio, sociale, di genere)

[Regolamento per il funzionamento del Presidio di Qualità di Ateneo](#)

[Documenti e linee guida per l'AQ di Ateneo](#)

[Cruscotti di Ateneo per il monitoraggio degli indicatori](#)

(DAF - Datawarehouse Ateneo Fiorentino – ad accesso autenticato)

[Piattaforma SISVALDIDAT](#)

(sistema informativo statistico integrato d'Ateneo per la consultazione degli esiti delle indagini sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto dall'ex-ante all'ex-post: rilevazione sul gradimento delle iniziative di Orientamento in ingresso, rilevazione Organizzazione CdS, rilevazione Opinione Studenti, rilevazione qualità Servizi di Supporto, rilevazione specifica per il supporto a studenti con DSA/disabilità; rilevazione Tirocini curriculari, rilevazione Opinione Laureandi, rilevazione Opinione iscritti ai corsi di Dottorato)



Sistema di AQ nella Didattica e nei servizi agli studenti

[Regolamenti in ambiti didattica](#)

[Regolamenti nei servizi agli studenti](#)

[Linee guida AQ dei Corsi di Studio e dei Dottorati di Ricerca](#)

[Documenti rilevanti CdS e Phd](#) (Scheda SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Relazione Annuale CPDS, Riesame ciclico, Modello della Relazione Annuale di Monitoraggio Phd, Modello del Riesame ciclico Phd...)

Sistema di AQ nella Ricerca e nella Valorizzazione delle Conoscenze

[Regolamenti e linee guida per il sistema di AQ nella Ricerca e Valorizzazione delle Conoscenze](#)

[Linee guida e Relazione Annuale del Dipartimento](#): Modello commentato Sezione A Piano di Sviluppo Dipartimentale e Sezione B Relazione Annuale di Monitoraggio

Protocolli di audizione

[Protocollo audizione dei Requisiti di Sede](#)

[Protocollo di audizione dei Corsi di Studio](#)

[Protocollo di audizione dei Dipartimenti](#)



1 Organizzazione dell'Ateneo e Principi generali

L'Università degli Studi di Firenze è oggi una delle più grandi organizzazioni per la ricerca e la formazione superiore in Italia, con circa 1.800 docenti e ricercatori strutturati, più di 1.600 tecnici e amministrativi, e oltre 1.600 dottorandi e assegnisti. L'Ateneo è presente con proprie sedi in vari punti della città, ma anche oltre i confini comunali con il polo scientifico di Sesto Fiorentino e le sedi di Empoli, Calenzano, Prato e Pistoia.

L'Ateneo si articola in **21 Dipartimenti**, strutture organizzative fondamentali per la programmazione e l'esercizio delle attività di formazione, ricerca e valorizzazione delle conoscenze. In Ateneo sono inoltre presenti **10 Scuole**, istituite con precise funzioni di raccordo, coordinamento e supporto dell'offerta formativa; ad ogni Scuola aderiscono uno o più Dipartimenti. Per lo svolgimento di attività di ricerca di rilevante impegno su progetti di durata pluriennale che coinvolgono più Dipartimenti o altri enti, sono costituiti Centri di Ricerca interdipartimentali e interuniversitari. **L'offerta formativa è ampia e variegata in tutte le aree disciplinari e a tutti i livelli della formazione**; vengono svolte attività di ricerca, trasferimento tecnologico e valorizzazione delle conoscenze in tutti gli ambiti del sapere. Le missioni istituzionali sono integrate con le attività assistenziali di **due Aziende Ospedaliere-Universitarie (AOU)**: l'AOU Careggi e l'AOU IRCCS Meyer (ospedale pediatrico). La gestione tecnica, amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo è affidata alla Struttura Amministrativa, che garantisce funzionalità alle attività istituzionali e di servizio di tutte le strutture. L'attuale articolazione amministrativa comprende **11 Aree Dirigenziali**, ciascuna caratterizzata da una propria organizzazione interna, in ragione dei processi gestiti. Le funzioni di supporto alle strutture didattiche e di ricerca sono presidiate dalla compagine tecnico-amministrativa afferente a Dipartimenti, Scuole e Centri. Per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi di supporto alle attività didattiche, di ricerca, di trasferimento delle conoscenze, per la valorizzazione dei beni culturali e per la promozione e diffusione dei prodotti della ricerca e degli strumenti per la didattica, anche attraverso l'attività editoriale, l'Ateneo comprende inoltre vari **Centri di Servizio**, strutture dotate di autonomia gestionale, istituite anche in collaborazione con altre Università e con enti pubblici e privati, e le cui finalità specifiche sono definite nei relativi atti costitutivi. Tra queste hanno rilevanza statutaria il *Sistema Museale di Ateneo* (tra i più importanti nel panorama accademico italiano per importanza, varietà ed estensione delle collezioni) e il *Sistema Bibliotecario di Ateneo*.

L'art. 1 dello **Statuto** sancisce che l'Università degli Studi di Firenze è una "Istituzione pubblica, espressione della comunità scientifica, dotata di autonomia garantita dalla Costituzione, che ha per fine la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento".

Il **Codice Etico e di Comportamento** dell'Ateneo impegna tutti i membri della comunità universitaria ad assumere comportamenti idonei a realizzare e diffondere i valori fondamentali della legalità, della laicità, del pluralismo, della libertà da ogni condizionamento, della solidarietà e del rifiuto di ogni discriminazione, della cultura delle



pari opportunità e della promozione del merito, assicurando il rispetto e l'applicazione dei principi generali indicati dallo Statuto.

In questo contesto, il Sistema di AQ assume come principio cardine la *centralità della persona* e l'*inclusione*, promuovendo il benessere di studenti e personale e valorizzando le diversità come risorsa fondamentale dell'*habitat della conoscenza*.

L'Ateneo favorisce, con il concorso responsabile di tutta la sua comunità, lo sviluppo di un sapere critico, aperto allo scambio di informazioni ed alla cooperazione ed interazione delle culture; assicura il proprio intervento a favore del **diritto allo studio** come definito e garantito dall'art. 34 della Costituzione. I valori, la visione e le missioni dell'Università di Firenze sono presentati nello Statuto e aggiornati nel **Piano Strategico di Ateneo** – atto di indirizzo politico attraverso il quale si individuano e definiscono obiettivi strategici di medio periodo e i risultati attesi in termini di impatto e valore pubblico – e nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**.

Il Sistema di AQ assicura l'integrazione sistemica tra pianificazione strategica, gestione delle risorse e monitoraggio delle performance, affinché tali processi concorrano in modo coerente al perseguimento degli obiettivi di crescita dell'Istituzione. Il Sistema di AQ si pone inoltre come garante della creazione di valore pubblico per la società e il territorio, mediante il monitoraggio sistematico delle attività di *valorizzazione delle conoscenze* basato su una rigorosa valutazione della qualità delle iniziative di *public engagement* e di trasferimento tecnologico, nonché sull'attenzione alla piena valorizzazione del patrimonio culturale dell'Ateneo, con particolare riferimento al Sistema Museale.

L'efficacia delle azioni di AQ è garantita da un approccio *evidence-based*, in quanto valutazioni, e decisioni conseguenti, sono il risultato dell'analisi rigorosa dei *cruscotti* d'Ateneo: Datawarehouse UNIFI, dashboard di monitoraggio degli indicatori appositamente sviluppati, sistema informativo statistico integrato per la consultazione degli esiti delle indagini sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto dall'ex-ante all'ex-post – SISVALDIDAT. La disponibilità di un solido apparato di indicatori e di dati certi costituisce il presupposto imprescindibile per orientare i processi decisionali verso il miglioramento continuo.

2 Politiche per la qualità e Obiettivi

Nel contesto dei principi generali precedentemente richiamati, l'Ateneo fiorentino assicura la qualità delle proprie attività attraverso la trasparenza, il controllo e il miglioramento continuo dei processi che regolano le missioni istituzionali: didattica, ricerca, trasferimento delle conoscenze e innovazione nella società. Le politiche e le strategie dell'Ateneo sono attuate nell'ambito di un sistema di governo e assicurazione della qualità coerente con il modello di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento dell'ANVUR.

Le Politiche per la Qualità trovano particolare espressione nel **Piano Strategico**, atto di governo attraverso il quale l'Ateneo afferma la propria identità, dichiarando che cosa vuole essere e comunicando ai portatori di interesse le proprie **strategie**, gli **obiettivi** e le **azioni** per raggiungerli. Gli obiettivi che l'Ateneo individua afferiscono generalmente ai seguenti ambiti:

- le missioni istituzionali;
- la gestione responsabile delle risorse;
- il sistema dei principi e dei valori che ispirano l'azione dell'Ateneo.

Per il triennio 2025-2027, l'Ateneo focalizza la propria programmazione su **cinque pilastri**, ovvero ambiti di azione prioritari: la **Didattica del futuro**, orientata all'innovazione metodologica della didattica, all'internazionalizzazione e alla centralità degli studenti e dei dottorandi; l'**Eccellenza scientifica nella ricerca**, per rafforzare la proiezione internazionale e l'integrità del sapere; la **Presenza e l'Impatto dell'Ateneo nella Società**, per generare valore sul territorio; il **Benessere delle Persone**, volto alla cura e alla crescita della comunità accademica attraverso politiche di inclusione, valorizzazione delle diversità, innalzamento delle competenze e welfare; l'**Ambiente e le Infrastrutture**, per uno sviluppo logistico e tecnologico all'insegna della sostenibilità ambientale, attraverso interventi di efficientamento energetico (Piano Energetico di Ateneo) e mobilità sostenibile (es. Piano Spostamenti Casa-Lavoro). Ciascun ambito è declinato in obiettivi strategici e operativi definiti in termini di presidio politico, indicatori di monitoraggio e target.

In particolare, in linea con la visione dell'Ateneo come *habitat della conoscenza*, il Sistema di AQ integra trasversalmente le politiche di **inclusione**, **diversità** e **sostenibilità**, trasformandole in obiettivi monitorabili e misurabili. Anche attraverso il monitoraggio delle azioni previste dal **Piano di Uguaglianza di Genere (GEP)**, il Sistema AQ garantisce la promozione dell'equità di genere, la rimozione delle barriere alla partecipazione e la valorizzazione delle diversità come pilastri del benessere della comunità accademica. Parallelamente, il Sistema di AQ supporta la **tutela dell'ambiente** attraverso l'integrazione di indicatori di impatto nelle procedure gestionali, monitorando l'efficacia degli interventi di efficientamento energetico, la promozione della mobilità sostenibile e la riduzione dell'impronta ambientale delle sedi universitarie, assicurando che lo sviluppo dell'Ateneo avvenga nel pieno rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.



Come previsto dalla normativa vigente, le azioni per l'attuazione degli obiettivi strategici sono declinate nel PIAO, documento programmatico di durata triennale che attualizza gli indirizzi strategici in obiettivi operativi, specificando gli elementi fondamentali per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance attesa sia nell'ambito delle missioni che della gestione amministrativa. Il PIAO consolida l'integrazione tra pianificazione strategica, assicurazione della qualità, aspetti gestionali e performance organizzativa, rimarcando il senso di una responsabilità condivisa dei risultati tra tutte le componenti dell'Ateneo.

3 Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità

L'assetto organizzativo dell'Università degli Studi di Firenze intercetta un insieme di processi logicamente correlati ed in costante evoluzione, in ragione della dimensione dell'Ateneo, del contesto di riferimento, delle esigenze dei portatori di interesse, delle risorse disponibili e degli orientamenti strategici. Il Sistema di AQ è quindi volto a garantire che la gestione dei processi avvenga in maniera funzionale alla realizzazione delle politiche definite dal Sistema di Governo dell'Ateneo nei documenti strategici, in coerenza con le missioni e la visione. In tale sistema il **Presidio della Qualità (PQA)** sovrintende allo svolgimento delle procedure di AQ a tutti i livelli (Ateneo, Dipartimento, Scuola, CdS, Dottorati), in base agli indirizzi formulati dal Sistema di Governo. Il sistema è basato sulla **logica P-D-C-A** (o cosiddetto *Ciclo di Deming*), che si articola nelle fasi di progettazione (*Plan*), realizzazione (*Do*), monitoraggio (*Check*), miglioramento (*Act*): l'analisi sistematica dei risultati ottenuti e la valutazione del loro eventuale scostamento rispetto ai target prefissati costituiscono il momento di autovalutazione che, attraverso la riflessione critica, porta al riesame e individuazione di buone prassi, aree di miglioramento e azioni correttive. Il funzionamento del Sistema di AQ è periodicamente sottoposto a riesame interno con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.

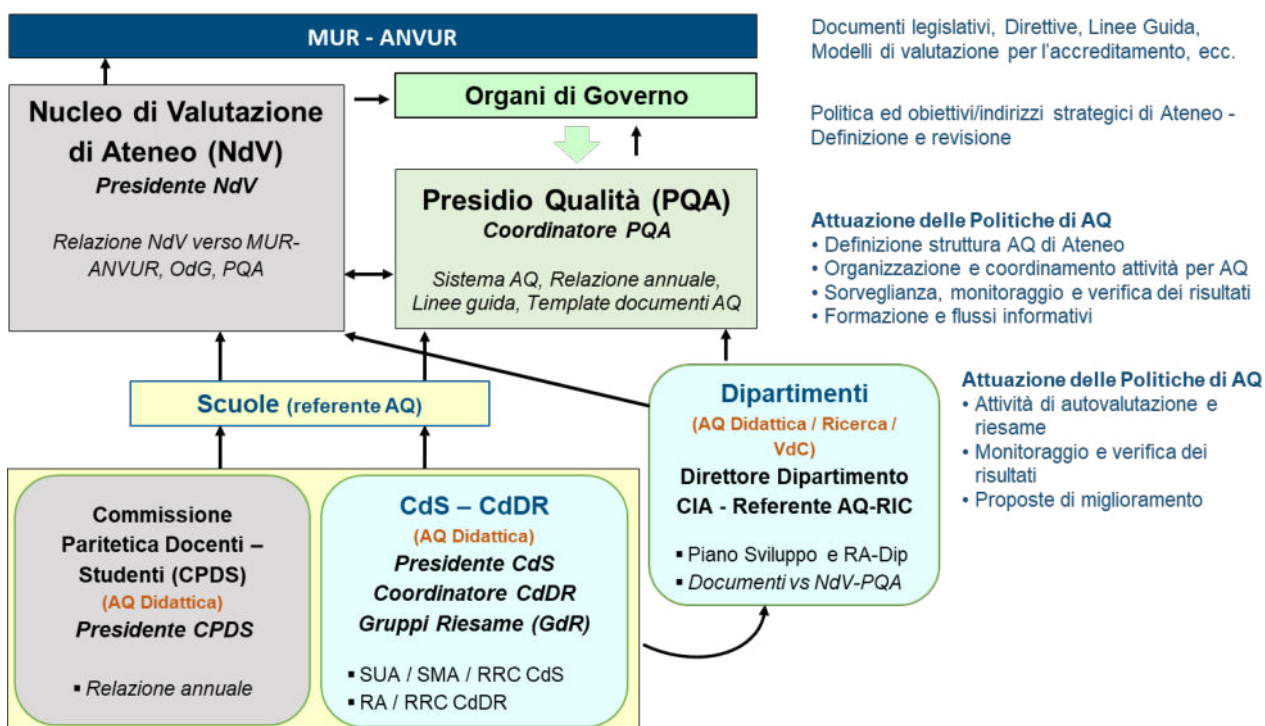


Figura 1: Architettura del Sistema di AQ dell'Università degli Studi di Firenze

3.1 Il Ciclo di Deming: Autovalutazione e Riesame

L'Ateneo impronta i propri processi e lo sviluppo delle attività in accordo con il **Ciclo di Deming** (o ciclo P-D-C-A) che, come noto, razionalizza la gestione dell'organizzazione attraverso le fasi:

- **Plan (Pianificazione):** chiara definizione degli obiettivi che si intende raggiungere, partendo dalle esigenze dei destinatari cui tali obiettivi si riferiscono e in coerenza con i 5 ambiti d'azione prioritari individuati nel Piano Strategico (Didattica, Ricerca, Impatto Sociale, Benessere, Ambiente);
- **Do (Attuazione):** esecuzione delle attività pianificate attraverso una corretta progettazione e gestione dei processi ispirata ai principi di sostenibilità integrale, inclusione e gestione responsabile delle risorse;
- **Check (Monitoraggio):** verifica rigorosa del risultato dei risultati dell'attuazione, a fronte dei riferimenti assunti (obiettivi, confronti con gli altri, trend). Tale fase si sostanzia secondo un approccio *evidence-based*, analizzando le informazioni prodotte dai vari cruscotti digitali dell'Ateneo;
- **Act (Riesame e miglioramento):** adozione delle azioni conseguenti (correzioni, miglioramenti, stabilizzazione sui nuovi livelli di performance) che alimentano direttamente il ciclo successivo di programmazione operativa.

In ogni fase della sequenza, vengono tenuti sotto controllo gli indicatori prestabiliti, tra i quali devono essere inclusi almeno quelli definiti da MUR, ANVUR ed Ateneo. **Il Ciclo di Deming costituisce l'approccio logico all'autovalutazione e al riesame seguito da tutti gli attori ai diversi livelli dell'organizzazione dell'Ateneo** (Governance, Dipartimenti, Scuole, CdS e CdDR), e la sua applicazione consente di verificare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia delle attività che sono svolte per conseguire gli obiettivi stabiliti.

Segue la stessa logica il **Riesame** del Sistema di AQ, ovvero l'insieme delle attività svolte dal Sistema di Governo con il supporto del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione (secondo le modalità chiarite nel Capitolo 4).

3.2 Sistema di AQ della Sede

Il Sistema di Governo dell'Ateneo (Rettrice, Prorettori e Delegati, Organi) definisce le politiche e le strategie di medio periodo redigendo un Piano Strategico di durata generalmente triennale. La definizione del Piano Strategico (fase *Plan*) è un processo partecipato in cui i contributi della parte politica, delle Aree Dirigenziali e dei Dipartimenti vengono integrati con le analisi di contesto (interno ed esterno), le analisi di posizionamento e le esigenze emerse durante le consultazioni delle parti interessate, al fine di individuare gli obiettivi strategici, gli indicatori e i target dei risultati attesi ed allocare le risorse per raggiungerli (in convergenza con il Bilancio di previsione). La declinazione degli obiettivi strategici in programmi operativi avviene nel PIAO e, come

descritto più avanti (cfr. § 3.5), nei Piani di Sviluppo Dipartimentali. In particolare, la definizione del PIAO è frutto di un processo di co-progettazione della squadra di governo con le Aree Dirigenziali (sotto il coordinamento della Direzione Generale); il PIAO integra la pianificazione strategica, l'Assicurazione della Qualità, la performance organizzativa (rispettando i principi annualmente ridefiniti nel SMVP) e si raccorda con la programmazione economico-finanziaria. Per l'attuazione degli obiettivi e delle missioni istituzionali (fase *Do*) l'Ateneo definisce un'organizzazione funzionale e coerente con le strategie e i progetti esecutivi degli obiettivi. Gli esiti delle azioni strategiche e operative implementate sono annualmente monitorati e valutati rispetto ai risultati attesi (fase *Check*), con particolare attenzione per gli impatti generati, e sono rendicontati ai portatori di interesse in una serie di documenti tra loro integrati: Bilancio Consuntivo, Bilancio sociale e di genere, Relazione sulla Performance. A livello dipartimentale l'Ateneo si assicura che lo stesso approccio sia adottato nelle relazioni dipartimentali. Infine l'Ateneo, considerati i risultati ottenuti e gli eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato, anche sulla base dei riscontri del PQA e del NdV (a fronte delle attività e azioni per i quali sono preposti che vengono descritte più avanti), rivede annualmente (o con cadenze più ampie laddove i risultati attesi necessitino di tempistiche più lunghe o siano influenzati da fattori esterni) la propria organizzazione e programmazione operativa al fine di individuare nuove azioni atte al miglioramento continuo dei processi e dei servizi offerti dall'Ateneo (fase *Act*).

3.3 Sistema di AQ nella Didattica e nei Servizi agli Studenti

L'Ateneo esprime la visione complessiva e le potenzialità di sviluppo della propria offerta formativa nel Piano Strategico, nel PIAO e nelle Politiche per la Qualità della Didattica, in coerenza con il contesto scientifico, culturale e professionale di riferimento e le risorse disponibili. Tale visione punta alla realizzazione di una "*Didattica del Futuro*": un modello formativo flessibile, interdisciplinare e centrato sullo studente, inteso come protagonista attivo del proprio percorso di apprendimento. Le politiche e gli obiettivi per la Qualità della Didattica riguardano i tre livelli della formazione universitaria (L, LM / LMCU e alta formazione) e le interazioni tra questi e il sistema della Ricerca, e comprendono obiettivi per la qualità dei servizi orientati al benessere e all'inclusione.

In coerenza con le proprie strategie, l'Ateneo, i CdS ed i CdDR programmano l'offerta formativa (*fase Plan*) con cadenza annuale, tenendo conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto - territoriale, nazionale, internazionale - di riferimento. In questa fase, il Sistema di AQ assicura che la progettazione dell'offerta integri l'ascolto sistematico dei portatori di interesse e degli studenti, e monitora il livello di innovazione delle metodologie didattiche. L'Ateneo definisce i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse di personale, infrastrutturali e finanziarie, in coerenza con tali obiettivi. L'erogazione dell'offerta (*fase Do*) e l'ambiente di apprendimento (risorse di docenza, infrastrutture, tecnologie e servizi) devono assicurare lo svolgimento del processo formativo in coerenza con le politiche strategiche. Particolare attenzione deve essere rivolta alla qualità degli spazi fisici e digitali, alla sostenibilità delle infrastrutture e alla promozione di un habitat inclusivo che rimuova ogni barriera alla partecipazione. Il

monitoraggio e la valutazione della didattica e dei servizi agli studenti (*fase Check*) prevedono l'analisi sistematica delle relazioni annuali (le schede SMA per i CdS), dei cruscotti di Ateneo e degli indicatori definiti dal modello ANVUR. Un ruolo cruciale è svolto dalle **Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)**, che agiscono come osservatorio permanente sulla qualità dell'esperienza formativa. Dagli esiti del monitoraggio – ed in particolar modo dal riscontro del PQA e del NdV – gli Organi di Governo (ai vari livelli gerarchici in relazione all'ambito di competenza) definiscono le azioni da avviare, le priorità di intervento (*fase Act*) e l'eventuale allocazione di risorse. Tali azioni non si limitano a correzioni procedurali, ma alimentano la revisione del PIAO per una più efficace allocazione delle risorse umane e finanziarie, premiando l'innovazione ed il miglioramento del valore pubblico prodotto. Il monitoraggio, e quindi la valutazione degli esiti delle azioni correttive attuate, è attività imprescindibile per il riesame delle politiche e la definizione dei nuovi obiettivi, sia di natura strategica che operativa. Il PQA contribuisce nel fornire l'adeguata informazione alla Governance sullo stato di attuazione di politiche ed obiettivi a supporto delle nuove decisioni.

Oltre al PQA e NdV che hanno un ruolo di supporto e valutazione (cfr. § 3.5), nei processi di AQ della Didattica e dei Servizi agli Studenti rivestono un ruolo fondamentale il Rettore e i Delegati che definiscono le linee di indirizzo per l'offerta formativa, i Dipartimenti con i CdS e i CdDR (con i relativi Gruppi di Riesame – GdR), le Scuole e le relative CPDS. Compiti e responsabilità dei diversi soggetti sono definiti nel paragrafo 3.5.

3.4 Sistema di AQ nella Ricerca e nella Valorizzazione delle Conoscenze

L'Ateneo espone la propria visione e obiettivi per la Qualità nella Ricerca e Valorizzazione delle Conoscenze nel Piano Strategico e nel PIAO, puntando all'*eccellenza scientifica* e al rafforzamento della propria presenza e del proprio impatto nella società. Tali politiche, che abbracciano tutti i settori disciplinari e gli ambiti scientifici tipici di un Ateneo generalista, sono poi recepite e attualizzate attraverso il Piano di Sviluppo Dipartimentale in coerenza con la visione di Ateneo.

La pianificazione (*fase Plan*) e attuazione delle attività (*fase Do*) suddivide dunque le competenze di gestione dell'AQ della Ricerca/Valorizzazione delle Conoscenze con chiara attribuzione di compiti e responsabilità tra Ateneo e Dipartimenti, strutture cardine per la promozione dell'*integrità della ricerca*, dell'*Open Science* e dell'*internazionalizzazione* (cfr. paragrafo 3.4). Con il contributo del PQA, sono definiti i flussi informativi e le modalità di coordinamento e comunicazione tra i diversi attori della struttura organizzativa ai fini di una efficace gestione dell'AQ. Le attività di valutazione interna della ricerca sono promosse dall'Ateneo anche attraverso il supporto di strumenti informativi che permettono ai Dipartimenti attività di analisi, riesame e valutazione utili al miglioramento continuo.

Per quanto riguarda la fase di *Check*, sul **fronte della Ricerca** è presente, dal 2018, un



osservatorio (**Osservatorio della Ricerca**), composto da 10 persone (incluso il coordinatore) in rappresentanza di tutte aree scientifiche: 3 per *Social Sciences and Humanities*, 3 per *Mathematics, physical sciences, information and communication, engineering, universe and earth sciences*, 3 per *Life sciences*. All'Osservatorio della Ricerca è demandato il compito di monitorare la qualità e quantità della ricerca dell'Ateneo e fornire ai Dipartimenti strumenti utili per migliorare le loro strategie di sviluppo. Nel corso del tempo l'Osservatorio ha via via esteso il numero dei parametri da monitorare non fermandosi solo ad esempio alla verifica del superamento delle soglie ASN del personale (sia per i settori bibliometrici che non bibliometrici), ma anche includendo indici in grado di misurare la vivacità dei Dipartimenti nei confronti della partecipazione a progetti competitivi. Negli ultimi anni l'Osservatorio è diventato anche il luogo dove si è aperta una riflessione sull'uso degli applicativi a sostegno della VQR (es. Criterium, FLORE) e della valutazione della ricerca (FLORE, SCIVAL), come anche sull'impatto del "gaming" delle metriche (citazioni incrociate, riviste predatorie, "cartelli" di citazione) e sulla valorizzazione dell'Open Science. A fronte della sua attività produce relazioni a cadenza semestrale (una a dicembre di semplice monitoraggio, e una a giugno più estesa) sulla quantità e qualità della ricerca nel periodo di riferimento, con focus specifici per Dipartimento.

Anche sul **fronte della Valorizzazione delle Conoscenze** è presente uno specifico osservatorio (**Osservatorio sulla Valorizzazione delle Conoscenze**) con l'obiettivo di agevolare la connessione della ricerca accademica con il territorio, al fine di migliorare la qualità delle attività di valorizzazione della conoscenza e l'impatto sociale, economico e culturale dell'Ateneo. È composto anche da membri esterni all'istituzione, ovvero figure apicali provenienti dal mondo delle imprese, degli enti pubblici e del terzo settore individuati per interpretare i fabbisogni del mercato e della società. Le attività dell'Osservatorio sono riconducibili a 3 macro - linee d'azione: *analisi e monitoraggio d'impatto* (analisi dello stato dell'arte delle attività di valorizzazione delle conoscenze, al fine di valutare la ricaduta tangibile dei risultati della ricerca sulla società); *rilevazione dei fabbisogni territoriali* (ascolto strutturato del mondo delle imprese, degli enti pubblici e del terzo settore per allineare l'offerta scientifica e formativa dell'Ateneo alle necessità del contesto socioeconomico); *indirizzo e programmazione* (redazione di un rapporto annuale di indirizzo, nel quale si definiscono le "sfide strategiche" e le traiettorie di sviluppo prioritari).

Sono inoltre presenti:

- a) una *Commissione per la proprietà industriale e intellettuale* che agisce come organo tecnico-consultivo per la valorizzazione della ricerca. Il suo ruolo principale consiste nell'esprimere pareri su tutto il ciclo di vita dei brevetti: dal deposito e mantenimento alla negoziazione di licenze, fino alla ripartizione dei proventi e alla definizione delle linee guida d'Ateneo. Nel ciclo delle performance, la commissione funge da snodo operativo per tradurre gli obiettivi strategici del PIAO in azioni concrete, valutando quali innovazioni meritino investimenti, e monitorando l'efficacia dei trasferimenti tecnologici e



la gestione dei diritti;

- b) una *Commissione Spin-off e Startup* preposta la valutazione e al monitoraggio delle iniziative imprenditoriali nate dalla ricerca e dalle competenze accademiche. Il suo ruolo principale consiste nell'istruire le proposte di riconoscimento dei progetti imprenditoriali come strumento di valorizzazione dei risultati di ricerca o conoscenze acquisite nell'ambito accademico, analizzando la sostenibilità dei piani industriali, la scalabilità dei progetti, l'impatto della partecipazione dell'Ateneo al capitale sociale e monitorando i risultati dei progetti imprenditoriali approvati per tutta la durata del riconoscimento come *spin-off* o *startup*;
- c) una *Commissione Public Engagement* che si occupa di sensibilizzare, informare e attivare le strutture di Ateneo sul tema del public engagement in tutte le sue fasi: ideazione, realizzazione, censimento e valutazione. A questo fine, la Commissione si configura come il luogo di condivisione di azioni, normative e *best practices* in materia di public engagement.

Dagli esiti del monitoraggio – ed in particolar modo dal riscontro del PQA e del NdV – l'Ateneo identifica gli ambiti di miglioramento che gli competono; gli Organi di Governo definiscono le azioni da avviare, le priorità di intervento (*fase Act*) e l'eventuale allocazione di risorse. Il monitoraggio, e quindi la valutazione degli esiti, è attività imprescindibile per il riesame delle politiche e la definizione dei nuovi obiettivi, sia di natura strategica che operativa. Il PQA contribuisce nel fornire l'adeguata informazione alla Governance sullo stato di attuazione di politiche ed obiettivi a supporto delle nuove decisioni.

Oltre al PQA e NdV che hanno un ruolo di supporto e valutazione, nei processi di AQ della Ricerca e Valorizzazione delle Conoscenze rivestono un ruolo fondamentale i Prorettori e i Delegati che definiscono le linee di indirizzo per gli ambiti, i Dipartimenti con CIA ed eventuali Commissioni. Compiti e responsabilità dei diversi soggetti sono definiti nel paragrafo 3.5.

3.5 Organi e attori del sistema di AQ

Di seguito si sintetizzano i ruoli e le funzioni coinvolte nel sistema di AQ dell'Ateneo, sia a livello centrale che decentrato.

Organi di Governo

È compito degli Organi di Governo di Ateneo – Rettore, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico – definire e dichiarare nei documenti strategici (Piano Strategico e PIAO) la politica per la qualità ed i relativi obiettivi. Alla Governance d'Ateneo compete anche la promozione della politica e degli obiettivi nei confronti dell'intera organizzazione, secondo una logica di consapevolezza, condivisione e massimo coinvolgimento, favorendo il consolidamento di una cultura della qualità diffusa in tutte le componenti accademiche. Gli Organi di governo garantiscono la revisione della politica, nonché l'attuazione e l'aggiornamento di un efficace ed efficiente sistema di gestione per la qualità, finalizzato al conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo. Gli Organi assumono potere decisionale in merito alla ridefinizione del Sistema di governo e del Sistema di gestione per la qualità, sulle azioni relative alla politica e agli obiettivi e sulle azioni di miglioramento, anche in funzione della valutazione periodica dei risultati del Sistema di AQ. Tali decisioni sono assunte con approccio *evidence-based* sulla base dei dati forniti dal Presidio della Qualità e delle raccomandazioni del Nucleo di Valutazione e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, assicurando così un'allocazione delle risorse umane e finanziarie costantemente coerente con le priorità e le aree di miglioramento emerse.

Presidio della Qualità

Il PQA è il **motore operativo del Sistema di AQ**, con compiti attribuiti dagli Organi di Governo in accordo con quanto previsto dalla normativa corrente in materia di AQ degli Atenei. La composizione, la durata e le modalità di funzionamento del PQA dell'Università degli Studi di Firenze sono disciplinate dall'apposito Regolamento emanato con Decreto Rettorale del 23 gennaio 2020 (e successive modificazioni). Il Coordinatore e i componenti accademici del PQA sono nominati dal Senato Accademico su proposta della Rettore, garantendo una rappresentanza multidisciplinare coerente con l'identità dell'Ateneo.

Il PQA svolge funzioni di accompagnamento, supporto, attuazione delle politiche di AQ di Ateneo e dei relativi obiettivi per la didattica e la ricerca, promuove la diffusione di una **cultura per la qualità** partecipata (superando la logica del mero adempimento formale), svolge attività di pianificazione, sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ *assicurando l'integrità e la trasparenza delle procedure*, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo – compresi Dipartimenti, Scuole, CdS e CdDR – nella gestione e implementazione delle politiche e dei processi per l'AQ della formazione, della ricerca e della valorizzazione delle conoscenze secondo quanto previsto dal modello ANVUR. Il PQA organizza, inoltre e in collaborazione con il *Teaching & Learning Center* d'Ateneo (TLC), attività di informazione/formazione per il



personale a vario titolo coinvolto nell'AQ; svolge attività di auditing interno, controlla il rispetto dei tempi di attuazione delle procedure per la AQ e verifica i contenuti dei documenti richiesti da ANVUR (SUA-CdS, RA-Dip o documento equivalente, Riesame, ecc.). Il PQA si interfaccia con le strutture per la didattica e per la ricerca (Dipartimenti, Scuole, CdS, CdDR, loro delegati per l'AQ) per svolgere funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e di supporto all'organizzazione della AQ. Il PQA inoltre supervisiona alla qualità dei cruscotti informativi e contribuisce alla gestione dei flussi documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso Organi di Governo, il NdV, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Dipartimenti, le Scuole, i CdS, i CdDR. Il PQA relaziona gli Organi sullo stato di implementazione dei processi di AQ, sui risultati conseguiti e sulle iniziative da intraprendere. Infine, come descritto nel paragrafo successivo, il PQA affianca e coadiuva il NdV nello svolgimento delle attività ispettive (audizioni).

Nucleo di Valutazione

Al NdV, anch'esso organo di Ateneo caratterizzato da piena autonomia e indipendenza, competono le funzioni di valutazione interna relativamente alla gestione amministrativa, alle attività didattiche e di ricerca, agli interventi di sostegno al diritto allo studio. La composizione, la durata e le modalità di funzionamento del NdV dell'Università degli Studi di Firenze sono disciplinate dallo Statuto di Ateneo (art. 17) e dal Regolamento Generale di Ateneo (Capo VI).

Il NdV opera verificando il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa; orienta la propria analisi verso la misurazione del Valore Pubblico generato, così come stabilito dalla normativa nazionale (Leggi 537/93, 370/99 e 240/2010). In ottemperanza al D.M. 1154/2021 e in piena coerenza con il modello ANVUR, al NdV sono attribuiti compiti di alta sorveglianza sulla politica di AQ in funzione anche delle risorse disponibili, sulla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei processi e della struttura organizzativa, nonché sulla validità delle azioni di miglioramento intraprese da CdS, CdDR, Scuole e Dipartimenti. Il NdV accerta la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi. Il NdV si configura come organo di valutazione interna dell'Ateneo e come *Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)*; effettua un'adeguata e documentata attività annuale di controllo ed indirizzo dell'AQ da cui risultano pareri, raccomandazioni ed indicazioni nei confronti del PQA e degli organi di governo di Ateneo. Tali esiti sono fondamentali per l'aggiornamento della programmazione strategica e del PIAO. I suoi principali interlocutori esterni sono il MUR e l'ANVUR, ai quali il NdV attesta la solidità e la trasparenza del sistema di AQ dell'Ateneo.

Secondo specifici protocolli ed al fine di pervenire ad una valutazione di efficacia delle politiche attuative adottate in ottica AQ, il NdV (affiancato e coadiuvato dal PQA) svolge:

- audizioni di Sede (alle Aree dirigenziali o a specifici processi gestiti a livello centrale) per acquisire informazioni attuazione delle linee programmatiche, sull'organizzazione dei servizi, sui risultati conseguiti;



- audizioni ai Dipartimenti sulla attuazione del Piano Strategico d'Ateneo, quindi sulla pianificazione e traduzione delle linee strategiche in obiettivi operativi, e sui risultati conseguiti negli ambiti della didattica, ricerca e valorizzazione delle conoscenze;
- audizioni ai CdS e ai CdDR sull'adeguatezza e sulla efficacia (interna ed esterna) del progetto formativo.

Aree dell'Amministrazione Centrale

Le Aree funzionali dell'Amministrazione Centrale rivestono un ruolo centrale e trasversale nel Sistema di AQ, garantendo l'efficacia dei servizi a supporto delle missioni istituzionali in piena coerenza con l'integrazione tra AQ e Ciclo della Performance definito nel PIAO.

Si distinguono in:

- Aree direttamente coinvolte sui processi AQ relativi alle missioni istituzionali: ambiti di Didattica, Ricerca, Valorizzazione delle Conoscenze e del patrimonio culturale;
- Aree dedicate al supporto trasversale ai processi istituzionali: ambiti di Affari Generali, Comunicazione, Edilizia, Finanziaria, Logistica, Persone e Organizzazione e Servizi informatici.

Tutte le aree funzionali partecipano attivamente al ciclo P-D-C-A d'Ateneo, traducendo gli esiti del monitoraggio e i feedback dei portatori di interesse in azioni di efficientamento organizzativo, concorrendo direttamente alla generazione di Valore Pubblico e al conseguimento dei target strategici. Le missioni di ogni Area sono identificate nella sezione sito web di Ateneo relativa all'Organizzazione.

Dipartimenti

I Dipartimenti costituiscono "le strutture organizzative e di gestione per lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione e per le attività a queste correlate e rivolte verso l'esterno" (Statuto, art. 26).

Ciascun Dipartimento istituisce una Commissione di Indirizzo e Autovalutazione (CIA) quale struttura interna avente funzioni di consulenza e di proposta. La CIA ha il compito di coadiuvare gli organi del Dipartimento nelle politiche di impiego delle risorse e di indirizzo dell'attività scientifica di ricerca, di trasferimento e di innovazione (Regolamento d'Ateneo dei Dipartimenti, art. 14), e, conseguentemente, nella predisposizione del **Piano di Sviluppo Dipartimentale** e della **Relazione Annuale di monitoraggio**.

Nell'architettura del Sistema di AQ, i Dipartimenti operano secondo la logica del miglioramento continuo. Nella fase di pianificazione (*Plan*), i Dipartimenti declinano gli obiettivi dell'Ateneo attraverso il Piano di Sviluppo Dipartimentale, definendo le proprie priorità strategiche in coerenza con i 5 ambiti d'azione individuati nel Piano Strategico



(Didattica, Ricerca, Impatto Sociale, Benessere, Ambiente) in concomitanza con la programmazione del personale del personale docente e ricercatore, e con l'allocazione delle risorse economiche (processo avviato con le delibere degli organi accademici sui criteri e contenuti della programmazione e la Circolare annuale contenente le specifiche operative dei documenti richiesti). L'attuazione (*Do*) riguarda lo svolgimento delle attività istituzionali di ricerca e valorizzazione delle conoscenze, nonché la gestione dei Corsi di alta formazione (CdDR) – volti ad assicurare la formazione alla ricerca scientifica e a fornire le competenze necessarie per esercitare attività di alta qualificazione scientifica e professionale – fungendo da ponte essenziale tra la didattica di eccellenza e la produzione di nuova conoscenza. Per la fase di monitoraggio e valutazione (*Check*), oltre ad essere coinvolti nei processi di AQ della didattica (processi che vedono l'attore principale nel Corso di Studi) i Dipartimenti sono attivi, con il supporto del PQA, nell'AQ della Ricerca e della Valorizzazione delle Conoscenze attraverso attività di monitoraggio, analisi, autovalutazione e riesame, attività che si concretizza nella redazione della Relazione Annuale (RA-Dip) di monitoraggio. Infine, nella fase di miglioramento (*Act*), gli esiti del monitoraggio guidano il riesame delle politiche, le azioni correttive, le nuove priorità di intervento e la rimodulazione delle risorse, garantendo il costante collegamento tra gli obiettivi strategici locali e quelli generali di Ateneo definiti nel Piano Strategico e nel PIAO. Gli esiti di questa fase costituiranno la base del Piano di Sviluppo Dipartimentale dell'anno successivo.

Scuole e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)

Le Scuole, ai sensi dello Statuto, coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, laurea magistrale e magistrale a ciclo unico e nelle scuole di specializzazione, e ne gestiscono i relativi servizi. A livello di Scuola è presente la **Commissione Paritetica Docenti-Studenti** (CPDS) con ruolo di osservatorio permanente e valutativo sulle attività didattiche che interessa tutta l'offerta formativa (Regolamento Didattico di Ateneo, art. 6). La CPDS rappresenta il fulcro del coinvolgimento studentesco nel Sistema di AQ, svolgendo attività di monitoraggio della didattica ed esprimendo pareri sul livello qualitativo dei servizi agli studenti; può proporre indicatori per la valutazione di risultato, formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei CdS. L'attività della CPDS si sviluppa nel corso dell'intero anno solare attraverso riunioni periodiche; a seguito dell'analisi rigorosa dei dati provenienti dal Datawarehouse di Ateneo, dagli altri cruscotti di monitoraggio, della piattaforma SISVALDIDAT e delle informazioni presenti nei documenti ANVUR (SUA CdS, SMA e Riesame), la CPDS concretizza la sua azione in una Relazione Annuale inviata al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità ed inserita nell'applicativo ministeriale. La Relazione Annuale deve essere inoltre contestualmente trasmessa a tutti i Dipartimenti che aderiscono alla Scuola di riferimento della CPDS che l'ha redatta. Tale relazione costituisce un input essenziale per il monitoraggio della qualità e per l'identificazione dei possibili interventi correttivi sia a livello di organizzazione del CdS che relativamente ai servizi agli studenti la cui gestione è in capo alle Scuole o all'Amministrazione centrale dell'Ateneo.



A livello di Scuola, l'Ateneo ha istituito la figura del Referente per la Qualità, che opera in stretto coordinamento con il PQA, fornendo consulenza e supporto nella redazione dei documenti di Assicurazione della Qualità, sia a livello di Scuola che per i CdS dei Dipartimenti ad essa afferenti. In particolare, al Referente per la Qualità di Scuola è demandato il compito di:

- promuovere nella Scuola i principi dell'AQ e la cultura per la Qualità;
- guidare le attività di AQ all'interno della Scuola, verificandone l'efficacia;
- offrire supporto metodologico nelle attività di autovalutazione;
- offrire consulenza nella progettazione e aggiornamento dei CdS, nella redazione delle Schede SUA-CdS, nel monitoraggio periodico dei risultati dei CdS, nello svolgimento delle attività di Riesame e nella previsione di azioni di miglioramento;
- supportare i CdS per l'applicazione di linee guida e indicazioni predisposte dal PQA;
- monitorare l'organizzazione dei lavori della CPDS e offrire consulenza nella stesura della Relazione Annuale;
- promuovere lo svolgimento di eventuali audit interni;
- agevolare i flussi informativi tra PQA, CPDS e CdS;
- congiuntamente con il personale TA della Scuola, monitorare il rispetto delle scadenze esterne e di Ateneo nella produzione e consegna della documentazione di AQ prevista.

Corsi di Studio (L, LM, LMCU)

Secondo la logica del miglioramento continuo, il Sistema AQ dei CdS si sviluppa partendo da una fase di pianificazione (*Plan*), in cui ciascun CdS definisce i propri obiettivi formativi, i profili in uscita e la progettazione dei percorsi in stretta consultazione con i portatori di interesse (attraverso il Comitato di Indirizzo), assicurando la coerenza con i pilastri del Piano Strategico d'Ateneo. L'attuazione (*Do*) riguarda l'erogazione della didattica, la gestione dei servizi di supporto e delle risorse, ponendo lo studente al centro del processo. La fase di monitoraggio e valutazione (*Check*) prevede la costituzione di un Gruppo di Riesame (GdR – CdS), commissione costituita da docenti del CdS, componente studentesca, rappresentanti del mondo culturale e produttivo di riferimento del CdS e, ove possibile, unità di personale TA, con compiti di autovalutazione dell'offerta formativa erogata dal CdS stesso. In linea con la visione della "*Didattica del Futuro*", tale attività mette al centro lo studente, il suo benessere e la sua partecipazione attiva al miglioramento del percorso formativo. Le analisi e l'autovalutazione periodica, la cui finalità è quella di individuare i punti di forza e le aree di miglioramento e, a fronte di queste, le corrispondenti azioni da intraprendere, si concretizzano in documenti di AQ quali il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), l'analisi ed il commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA). Questo processo di autovalutazione è supportato dall'analisi dei dati certi disponibili nel Datawarehouse di Ateneo, negli altri cruscotti di monitoraggio e sulla piattaforma SISVALDIDAT, garantendo un approccio *evidence-based* alla valutazione della qualità dei processi formativi intrapresi. Nella fase di miglioramento (*Act*), sulla base degli esiti del monitoraggio, il CdS si uniforma agli



obiettivi, ai compiti ed ai criteri definiti dall'Ateneo (anche attraverso il Piano Strategico ed il PIAO) ed attua, per quanto di competenza, le politiche stabilite dalla Governance orientate alla generazione di Valore Pubblico. Il Responsabile (Presidente) del GdR-CdS si raccorda, ove necessario, con il Comitato di Indirizzo e Autovalutazione e con il referente AQ di Scuola, e riporta in Consiglio di CdS gli esiti dell'autovalutazione ai fini di una condivisione collegiale, definendo le azioni correttive e di rilancio che alimenteranno il ciclo di programmazione successivo.

I CdS e le singole strutture vengono così orientate dall'Ateneo, attraverso il PQA, al bilanciamento tra una AQ che – tenuto conto delle risorse disponibili – soddisfa i requisiti predeterminati e un impegno verso il miglioramento continuo, inteso come capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali ed internazionali.

Corsi di Dottorato

Il Sistema di AQ a livello di Corsi di Dottorato di Ricerca si configura come un processo ciclico di miglioramento continuo volto a garantire l'eccellenza della formazione alla ricerca in linea con il modello ANVUR. Il fulcro operativo è il Gruppo di Riesame (GdR-CdDR) – composto dal Coordinatore, docenti del Collegio, rappresentanti dei dottorandi e, ove possibile, personale TA – che svolge compiti di autovalutazione e monitoraggio degli esiti del percorso di dottorato. La fase di pianificazione (*Plan*) definisce percorsi formativi di alta qualificazione, promuovendo l'internazionalizzazione, l'interdisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali. L'attuazione (*Do*) assicura lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca, mentre il monitoraggio (*Check*) si avvale di indicatori oggettivi e degli esiti delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi (disponibili sulla piattaforma SISVALDIDAT), verificando la coerenza con i requisiti ministeriali e la qualità degli esiti occupazionali (disponibili a fronte delle indagini condotte dal Consorzio ALMALAUREA). Riveste un ruolo fondamentale il raccordo con il mondo produttivo e sociale, anche attraverso la consultazione periodica di un Advisory Board, quale comitato consultivo incaricato di esprimere pareri sulla progettazione e sull'aggiornamento dei percorsi formativi, in coerenza con le linee di ricerca più avanzate, al fine di garantire l'attualità e l'adeguatezza dei profili in uscita. Annualmente ciascun CdDR compila la Relazione annuale di monitoraggio e, ogni 5 anni, redige il Rapporto di Riesame ciclico al fine di effettuare un riesame complessivo dei contenuti e delle modalità organizzative e dell'efficacia del progetto formativo. Gli esiti dei riesami confluiscono in azioni correttive (*Act*) che alimentano la ri-programmazione del processo di alta qualificazione, garantendo trasparenza e integrità. Il sistema supporta così la crescita dei dottorandi in carriere scientifiche e professionali di alto profilo, contribuendo alla visione dell'Ateneo come "*habitat della conoscenza*" e alla generazione di Valore Pubblico.

4 Cultura della Qualità e Riesame del Sistema di AQ

Il Sistema di AQ dell'Ateneo, così come delineato nel presente documento, si configura come il motore pulsante di una strategia volta a consolidare l'Università degli Studi di Firenze quale "habitat della conoscenza" d'eccellenza. L'elemento distintivo di questo sistema risiede nella sua natura olistica: l'integrazione strutturale tra AQ e ciclo della Performance permette di trasformare gli obiettivi strategici in risultati misurabili e verificabili. Questo processo coinvolge capillarmente tutti gli attori — dagli Organi di Governo al PQA e al NdV, fino ai Dipartimenti, alle Scuole e alle Aree dell'Amministrazione Centrale — promuovendo una responsabilità diffusa e assicurando che ogni azione sia orientata al miglioramento continuo e alla trasparenza.

Secondo la logica del miglioramento continuo, il PQA promuove e supporta il **riesame del sistema** sulla base dei seguenti elementi:

- lo stato delle azioni derivanti da precedenti riesami del Sistema di AQ;
- i cambiamenti nei fattori esterni ed interni che sono rilevanti per il conseguimento degli obiettivi della qualità definiti dall'Ateneo;
- le informazioni sulle prestazioni e sull'efficacia del Sistema di AQ, comprese le informazioni relative a: sistemi di ascolto degli studenti, informazioni di ritorno derivanti dalle consultazioni periodiche con i portatori di interesse, il grado di raggiungimento del valore pubblico atteso, l'efficacia delle azioni di miglioramento ed i risultati delle audizioni di CdS, CdDR, Dipartimenti, ecc.;
- l'adeguatezza delle risorse e la loro allocazione;
- l'analisi dei rischi e delle opportunità di miglioramento ed innovazione.

Gli esiti dell'azione di riesame costituiscono la base per l'assunzione di decisioni correttive e l'attivazione di azioni finalizzate:

- al miglioramento e all'eventuale revisione del Sistema di AQ;
- alla definizione delle risorse necessarie alla loro attuazione.

Il riesame del Sistema di AQ è effettuato con cadenza annuale, preferibilmente con una collocazione nel periodo novembre-dicembre, a valle della stesura della Relazione Annuale del NdV e di quella del PQA e in tempo utile per attuare le modifiche conseguenti in occasione dell'aggiornamento della pianificazione strategica e del PIAO e, se necessario, del Riesame del Sistema di Governo. Gli esiti del riesame del Sistema di AQ prevedono l'emendamento del presente documento e la conseguente approvazione degli Organi di Governo.

Le **Linee guida**, relative ai diversi temi di AQ, sono revisionate sistematicamente in base alle necessità operative e di miglioramento del processo, oppure in seguito a attualizzazioni normative o organizzative. Il PQA revisiona e aggiorna le linee guida e gli eventuali documenti di AQ coinvolgendo le aree amministrative partecipanti al processo al fine di redigere un documento condiviso. Le Linee guida aggiornate sono approvate dal PQA e in altri casi è prevista la presa d'atto o l'approvazione da parte degli Organi di



Governo. Tali documenti sono pubblicati nelle pagine di AQ del sito web e dell'Intranet, oltre alla comunicazione ai soggetti coinvolti nel processo.

I **Protocolli di audizione**, quali documenti operativi utilizzati per svolgere le audizioni di Sede, Dipartimento e Corsi di studio, sono revisionati e aggiornati a seguito delle audizioni qualora emergano delle criticità nella modalità di svolgimento. Le modifiche sono predisposte congiuntamente tra i Coordinatori di NdV e PQA e condivise e approvate con tutti i rispettivi membri.

In definitiva, il Sistema AQ rappresenta l'impegno concreto dell'Ateneo verso i propri studenti, il personale e la società tutta, finalizzato alla generazione di un Valore Pubblico duraturo e alla valorizzazione del merito, dell'inclusione e della sostenibilità, pilastri fondamentali per rispondere con efficacia e lungimiranza alle sfide del panorama accademico internazionale.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Relazione annuale del Presidio della Qualità 2025





Sommario

Premessa	4
1 Organizzazione di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità.....	5
1.1 AQ di Ateneo.....	5
1.1.1 AQ dei Dipartimenti	5
1.1.2 AQ di Scuola	6
1.2 Il Presidio della Qualità.....	8
1.2.1 Ufficio Supporto all'Assicurazione della Qualità	8
1.2.2 Organizzazione dei lavori del Presidio	10
2 Metodi e strumenti per l'AQ.....	13
2.1 Le attività del PQA.....	13
2.2 Aggiornamento dei modelli operativi e delle linee guida	14
2.3 Strumenti per il monitoraggio e la raccolta dati	17
2.4 Formazione e diffusione della Cultura della Qualità	20
2.4.1 Eventi formativi per docenti, pta e studenti.....	20
2.4.2 Eventi di formazione e incontri specifici.....	23
2.5 Comunicazione AQ sui canali istituzionali.....	24
3 Monitoraggio e miglioramento.....	26
3.1 Monitoraggio e miglioramento sistema AQ di Sede	26
3.2 Monitoraggio e miglioramento dell'AQ Dipartimentale	29
3.3 Monitoraggio e miglioramento sistema AQ dei CdS.....	33
3.4 Monitoraggio e miglioramento sistema AQ dei Dottorati	38
4 Riesame e miglioramento	40
5 Linee programmatiche per l'AQ 2026.....	41
6 Allegati.....	43



Acronimi utilizzati nel documento

AOU	Azienda Ospedaliero Universitaria
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione, Accredimento
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdDR	Corso di Dottorato di Ricerca
CdS	Corso di Studio
CIA	Commissione di Indirizzo e Autovalutazione dipartimentale
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
GdR-CdS	Gruppo di Riesame per il Corso di Studio
GdR-CdDR	Gruppo di Riesame per il Corso di Dottorato di Ricerca
GEP	Gender Equality Plan
IRCCS	Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
L	Corsi di laurea triennale
LM	Corso di laurea magistrale
LMCU	Corso di laurea magistrale a ciclo unico
NdV	Nucleo di Valutazione
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
OO.AA	Organi di Ateneo (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione)
PDCA	Plan-Do-Check-Act
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
RA-Dip	Relazione Annuale Dipartimentale
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico del CdS
SA	Senato Accademico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS
SMVP	Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
SUA CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
TLC	Teaching & Learning Center
UNIFI	Università degli Studi di Firenze
VdC	Valorizzazione delle Conoscenze
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca



Premessa

La relazione presenta una sintesi delle principali attività svolte dal PQA nel corso dell'anno 2025. Il documento ha l'obiettivo di monitorare il grado di maturazione del Sistema di AQ di Ateneo e descrivere le azioni di supporto del PQA all'autovalutazione, valutazione e riesame della Sede, dei Dipartimenti, dei CdS e dei CdDR.

Nell'ultima parte sono esplicitate le considerazioni e le aree di miglioramento dopo il riesame annuale ed individuate le linee programmatiche per il 2026.



1 Organizzazione di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità

1.1 AQ di Ateneo

Il Sistema di AQ d'Ateneo si articola in un insieme di soggetti che partecipano ai processi di AQ con ruoli e responsabilità definiti, operando in modo coordinato e interconnesso e condividendo obiettivi comuni di miglioramento continuo.

Gli Organi Centrali di Ateneo (Rettore e Prorettori, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione e Senato Accademico) sono responsabili della definizione delle politiche di AQ e dei relativi obiettivi strategici, nonché della loro diffusione e promozione all'interno dell'intera organizzazione, secondo principi di consapevolezza, condivisione e ampio coinvolgimento dei diversi attori istituzionali. Essi esercitano le proprie funzioni decisionali sulla base della valutazione periodica dei risultati conseguiti, avvalendosi delle analisi e dei dati forniti dal PQA e delle raccomandazioni formulate dal NdV. Nell'ambito del Sistema di AQ, tali Organi interagiscono con il PQA attraverso diversi processi, tra cui le attività di governance e specifici momenti di confronto su tematiche di interesse. In particolare, il SA e il CdA sono chiamati ad approvare la documentazione predisposta dal PQA, quale il documento di descrizione del Sistema di AQ, nonché a esaminare le attività di rendicontazione relative ai processi di AQ e di monitoraggio, tra cui, a titolo esemplificativo, la presentazione del presente documento.

Il NdV è l'OIV dell'Ateneo e opera in costante raccordo con gli Organi di Governo e con il PQA. Esso svolge un'attività annuale di valutazione e controllo dell'AQ complessiva dell'Ateneo, formalizzata in documenti strutturati dai quali derivano pareri, raccomandazioni e indicazioni rivolte al PQA e agli Organi Centrali. Il NdV e il PQA interagiscono in modo significativo in diversi processi del Sistema di AQ, configurandosi come attori distinti, con funzioni chiaramente definite e complementari, accomunati dall'obiettivo di concorrere al miglioramento continuo dei processi di AQ, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo istituzionale. Tale interazione si concretizza, in particolare, nella collaborazione relativa alle consuete attività di audizione svolte a livello di Sede, di Dipartimento, di CdS e di CdDR, nonché in tutte le altre iniziative congiunte attuate e programmate, anche in vista della preparazione dell'Ateneo alla Visita di Accreditamento ANVUR calendarizzata nel secondo semestre del 2026.

Per una visione chiara e dettagliata dell'articolazione del Sistema AQ d'Ateneo si rimanda al documento specifico. Di seguito si riassumono le specificità del Sistema a livello di Dipartimento e Scuola.

1.1.1 AQ dei Dipartimenti

I Dipartimenti sono coinvolti nell'architettura del Sistema di AQ relativamente a tutte le missioni istituzionali dell'Ateneo: didattica, ricerca e valorizzazione delle conoscenze.



Secondo l'art.26 dello Statuto, i Dipartimenti costituiscono le strutture organizzative e di gestione per lo svolgimento delle attività di ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione e per le attività a queste correlate e rivolte verso l'esterno. Sono, inoltre, la sede istituzionale dei CdDR volti ad assicurare la formazione alla ricerca scientifica e a fornire le competenze necessarie per esercitare attività di alta qualificazione scientifica e professionale.

Oltre al coinvolgimento nei processi di AQ della didattica, in cui il CdS riveste un ruolo centrale, i Dipartimenti partecipano attivamente, con il supporto del PQA, ai processi di AQ relativi alla ricerca, al trasferimento tecnologico e all'impatto sociale. Essi svolgono attività di monitoraggio, analisi, autovalutazione e riesame, formalizzate attraverso la redazione di specifici documenti riconducibili alla *Relazione Annuale del Dipartimento (RADip)* (che è composta dal *Piano di Sviluppo Dipartimentale (PSD)* e dalla *Relazione di monitoraggio e riesame*), utili a garantire il collegamento tra gli obiettivi strategici dell'Ateneo e quelli dei Dipartimenti. L'organizzazione AQ a livello di Dipartimento è costituita dal Direttore, dalla CIA, oltre a Commissioni o Deleghe individuate dal Dipartimento.

1.1.2 AQ di Scuola

Le Scuole, ai sensi dello Statuto, coordinano le attività didattiche esercitate nei CdS triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico e nelle scuole di specializzazione, e ne gestiscono i relativi servizi e coinvolte nel Sistema di AQ della Didattica.

I referenti AQ di Scuola (cfr. Tab.1) hanno il compito di seguire e supportare l'AQ come stabilito dal Sistema AQ d'Ateneo. Il loro ruolo principale è garantire una comunicazione efficace e diffusa, agevolando i processi di monitoraggio e trasmettendo tempestivamente le relative informazioni in stretta collaborazione e sinergia con il PQA. I loro principali compiti sono:

- partecipare agli eventi formativi del PQA in ambito didattico;
- promuovere nella Scuola i principi dell'AQ e la cultura per la Qualità;
- interfacciarsi con il PQA per l'applicazione dei processi di AQ della didattica e per il miglioramento continuo del sistema di AQ dei CdS;
- guidare le attività di AQ all'interno della Scuola, verificandone l'efficacia;
- offrire supporto metodologico nelle attività di autovalutazione;
- offrire consulenza nella progettazione e aggiornamento dei CdS, nella redazione delle Schede SUA-CdS, nel monitoraggio periodico dei risultati dei CdS, nello svolgimento delle attività di Riesame e nella previsione di azioni di miglioramento;
- supportare i CdS per l'applicazione di Linee guida e indicazioni predisposte dal PQA;
- monitorare l'organizzazione dei lavori della CPDS e offrire consulenza nella stesura della Relazione Annuale;
- promuovere lo svolgimento di eventuali audit interni;
- garantire i flussi informativi tra PQA, CPDS e CdS;
- congiuntamente con il PTA della Scuola, monitorare il rispetto delle scadenze esterne e di Ateneo nella produzione e consegna della documentazione AQ.



SCUOLA	DOCENTI			PTA
	Delegati AQ	Presidenti Scuola	Presidenti CPDS	Resp. Scuola Ref. AQ PTA
AGRARIA	Prof. M. T. Ceccherini	Prof. R. Bozzi	Prof.G. Certini	Dott.ssa M. Maradei
ARCHITETTURA	Prof.ssa M. De Santis	Prof. G. Lotti	Prof. M. Marseglia	Dott.ssa E. Cintolesi
ECONOMIA	Prof. F. Ciampi	Prof. A. Magliulo	Prof.ssa A. Orlandi	Dott. A.Salvadori Dott.ssa M. Pirioni
GIURISPRUDENZA	Dott.ssa L. Galanti	Prof. A. Simoni	Prof.ssa C. Paonessa	Dott. E. Menichinelli
INGEGNERIA	Prof. P. Pala	Prof. A. Arnone	Prof. R. Capitani	Dott.ssa A. Loli
PSICOLOGIA	Prof.ssa A. Nerini	Prof.ssa C. Primi	Prof.C.Tarchi	Dott. S. Malvagia
SSU	Prof.ssa S. Selleri (area farmaco) Prof. S.Giannecchini (area medica)	Prof.ssa B. Giusti	Prof.ssa P. Gratteri	Dott.ssa S. Pulitini Dott.ssa B. Montesi
SMFN	Prof. R. Fanti	Prof. L. De Pascale	Prof.ssa F. Magherini	Dott.ssa O. Perillo Dott.ssa S. Gabellini
SC POLITICHE	Prof. G. Paolini	Prof. A. Lippi	Prof.ssa L. Sabani	Dott.ssa C. Tricarico Dott.ssa C. Ferraguti
SUF	Prof. F. Castellano	Prof.G. Zago	Prof.ssa M.Pucci	Dott.ssa G. Daddi Dott.ssa S. Sturlese

Tab. 1 - Nominativi del personale docente e ta con ruoli legati all'AQ di Scuola



1.2 Il Presidio della Qualità

Il PQA è costituito con DR 1599/2024 del 25/11/2024 ed è definito dal [Regolamento di funzionamento](#) (DR 58/2020 e successive modifiche DR 711/2023 e DR 715/2023). Partecipano ai lavori del PQA anche due rappresentanti degli studenti, eletti per il biennio 2025/2027. Il prospetto seguente (cfr. Tab.2) illustra l'attuale composizione del PQA:

Componente	Ruolo PQA
Prof. Bruno Bertaccini	Coordinatore
Prof. Riccardo Bruni	Membro
Prof.ssa Chiara Donati	Membro
Prof. Michele Marconcini	Membro
Prof.ssa Manila Vannucci	Membro
Rappresentanti Studenti (DR 1086/2025 del 16/09/2025)	
Giulia Donatini	Rappresentante Studenti
Salvatore Losiggio	Rappresentante Studenti

Tab.2 – Composizione attuale del PQA

1.2.1 Ufficio Supporto all'Assicurazione della Qualità

Il PQA ha svolto le proprie attività con il sostegno dell'*Ufficio Supporto all'Assicurazione della Qualità*, attualmente composto da tre unità di personale tecnico amministrativo come di seguito descritte (cfr. Tab.3):

Componente	Ruolo
Dott.ssa F. Salvi	Resp. Ufficio supporto AQ
Dott.ssa E. Gualdani	Ufficio supporto AQ
Dott.ssa P. Novara	Ufficio supporto AQ

Tab. 3 - Composizione dell'Ufficio Supporto all'Assicurazione della Qualità

La mission dell'ufficio è assicurare lo sviluppo e l'applicazione del Sistema di AQ d'Ateneo, nel rispetto delle linee guida europee (ESG 2015 e ESG 2027 *in draft*), delle normative nazionali e delle direttive degli Organi di Governo dell'Ateneo e del PQA.



In coerenza con tale missione, le principali attività dell'ufficio sono:

- supportare il PQA e tutti gli attori coinvolti (Aree funzionali di Sede, Dipartimenti, CdS, CdDR, CPDS) nell'attuazione, nella gestione e nell'aggiornamento del Sistema di AQ;
- assicurare l'analisi dei processi e il monitoraggio degli indicatori di qualità ed efficacia delle attività poste in essere in coerenza con il perseguimento di tutte le missioni istituzionali;
- partecipare alle attività di audit delle Aree funzionali di Sede, dei Dipartimenti, dei CdS e dei CdDR, in collaborazione con il NdV;
- gestire la produzione e la diffusione di metodi, strumenti e procedure per la pianificazione, il monitoraggio, l'autovalutazione e il riesame a livello delle Aree funzionali di Sede, dei Dipartimenti, dei CdS e CdDR;
- promuovere le attività di informazione/formazione volte a diffondere la cultura della qualità.

Nel corso del 2025, il personale dell'Ufficio di supporto all'Assicurazione della Qualità ha partecipato ai seguenti corsi di formazione inerenti l'AQ (cfr. Tab.4):

Argomento	Data	Destinatari	Relatori	Durata	Partecipanti
Cruscotto del Sistema Universitario	16/04/2025	Personale coinvolto nei processi di AQ	Anvur, Prof. Antonio Felice Uricchio	2h	2
L'accREDITamento periodico negli Atenei: gli elementi del sistema AVA3 e la visita di accREDITamento periodico	13/05/2025	Personale coinvolto nei processi di AQ	Linea Atenei Dr. Monica Campana	3h	2
AVA 3 RICERCA: come prepararsi alle visite di accREDITamento periodico	18-19/06/2025	Personale coinvolto nei processi di AQ	Coinfo M. Campana, A. Trombetta, S. Vacca	7h	1



Assicurazione Qualità di Ateneo - AVA3 (II Edizione)	24-25/09/2025 02/10/2025	Personale coinvolto nei processi di AQ	Fondazione Crui M.Turri	16h	2
--	-----------------------------	--	-------------------------	-----	---

Tab.4 - Corsi di formazione frequentati sul tema Assicurazione della Qualità

1.2.2 Organizzazione dei lavori del Presidio

Nel corso del 2025 (a partire da marzo), il PQA e l'Ufficio di Supporto si sono riuniti almeno una volta mese per organizzare e verificare la progressione delle attività programmate. Per ogni incontro (cfr.Tab.5) è stato redatto un verbale sintetico con i nominativi dei partecipanti, gli argomenti di discussione e le azioni concordate. I verbali delle riunioni sono pubblicati in un *drive cloud* ad accesso riservato con credenziali.

Data	Tipologia
21/03/2025	Incontro mensile PQA
16/04/2025	Incontro mensile PQA
06/05/2025	Incontro coordinamento PQA e NdV
19/05/2025	Incontro coordinamento PQA
25/06/2025	Incontro mensile PQA
21/07/2025	Incontro mensile PQA
26/08/2025	Incontro coordinamento PQA e NdV
27/08/2025	Incontro mensile PQA
24/09/2025	Incontro mensile PQA
27/10/2025	Incontro mensile PQA
24/11/2025	Incontro mensile PQA
19/12/2025	Incontro mensile PQA

Tab.5 - Date delle riunioni mensili del PQA, anno 2025

Oltre agli incontri ufficiali programmati mensilmente, i membri del PQA si riuniscono informalmente in numerose occasioni per pianificare e aggiornare le linee guida, revisionare documenti a supporto della qualità quali griglie di lettura e modelli documentali, nonché per valutare le relazioni e documenti redatti dai Dipartimenti, dalla CPDS, dai Corsi di Studio e dai Corsi di Dottorato.



L'ufficio di Supporto ha adottato metodologie di lavoro collaborative, operando in maniera sinergica - con le aree dell'Amministrazione centrale, le Scuole e i Dipartimenti - e coordinata nel rispetto delle tempistiche previste e delle azioni stabilite nella pianificazione condivisa. Infine, si evidenzia che il Coordinatore del PQA ha partecipato come esperto della materia a convegni e incontri (anche organizzati da altri enti o Atenei) come da calendario di seguito riportato (cfr. Tab.6):

Data	Argomento
28/01/2025	Revisione template per Dipartimenti
30/01/2025	Relazione delle attività del PQA al CdA
07/02/2025	Registro insegnamento opzione blended
05/07/2025	Università di Siena - Intervento al convegno sulla Qualità
06/03/2025	Incontro preliminare per linee guida/template regolamento CdS
06/03/2025	PSD e Radip: stesura template 2025
11/03/2025	PSD e Radip: stesura template 2025
13/03/2025	Condivisione avanzamento attività del Presidio
27/03/2025	Presentazione template PSD e Radip ai direttori Dipartimento
04/04/2025	Intervento incontro sulla AQ - Scuola Agraria
10/04/2025	Intervento su articolazione dei sistemi d'ascolto d'Ateneo - SISVaIDidat
07/05/2025	Riunione coordinamento Dipartimento – Delegato e Nucleo di Valutazione
29/05/2025	Incontro con DIDA per sito dipartimento
30/05/2025	Formazione CPDS Scienze Salute Umana
05/06/2025	Test - applicativo matrici di tuning
18/07/2025	Incontro Corsi di studio nuova istituzione
24/07/2025	Supporto orientamento dati disabili
30/07/2025	Incontro per ipotesi sistema di Accreditamento Scuola di Specializzazione Farmacia ospedaliera non medica
01/08/2025	Incontro Ufficio Orientamento rapporto Bilancio Sociale



02/09/2025	Incontro con Ufficio Orientamento modello AI previsione abbandoni
04/09/2025	Incontro CPDS Scuola Agraria
05/09/2025	Incontro specifico su sistema ascolto di Ateneo su Tirocini - SISValDidat
09/09/2025	Coordinatori PQA e NdV intervento al Collegio dei Direttori su Accredimento
26/09/2025	Revisione template CPDS
21/10/2025	Incontro tematico CPDS Agraria
03/11/2025	Griglia analisi dipartimentale PQA
11/11/2025	Incontro interno per revisione Siti web
04/12/2025	Incontro tematico CPDS SMFN
16/12/2025	Partecipazione Consiglio di CdS di Medicina e Chirurgia

Tab.6 - Date e incontri di supporto ai processi di AQ

2 Metodi e strumenti per l'AQ

2.1 Le attività del PQA

Al fine di assicurare una preparazione ottimale alla prossima visita di accreditamento ANVUR, le attività relative all'AQ sono state pianificate e coordinate congiuntamente dai Coordinatori del NdV e del PQA, garantendo un raccordo operativo continuo e strutturato. A supporto di tale processo è stato elaborato un cronoprogramma delle attività del PQA (cfr. Fig.1) che definisce in modo chiaro e dettagliato le scadenze programmate, e che stato puntualmente aggiornato nel corso dell'anno per far fronte alle esigenze operative e soddisfare le richieste pervenute.

Pianificazione delle Attività 2025																		
ATTIVITÀ PQA e AQ																		
Cod. attività	TITOLO ATTIVITÀ	PROPRIETARIO ATTIVITÀ	ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	2025												Note operative		
				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ag	Set	Ott	Nov	Dic			
1	Formazione AQ																	
1.1	Organizzazione formazione AVA Base Pta	Supporto PQA	Uff. Formazione														sempre disponibile	
1.2	Formazione AVA Base Docenti	PQA	TLC					REV.									PQA: materiale esistente ma da rivedere nei contenuti (questa formazione sempre disponibile online)	
1.3	Cds_Formazione CPDS	PQA	TLC					PC									PQA/ Ufficio: predisposizione dei contenuti	
1.5	Cds_Formazione Presidenti di CdS	Supporto PQA	TLC														kit governance	
1.7	Dip_Formazione Direttori Dip	Supporto PQA	TLC														kit governance	
2	AQ SEDE																	
2.2	Audit e follow up processi liv. Ateneo: Req. B3 Infrastrutture	PQA+supporto	NUV		A	A										F	F	A = Audit F = Follow up
2.3	Audit processi specifici da P. Strategico: Internazionalizzazione	PQA+supporto	NUV															
2.4	Audit processi specifici da P. Strategico: Unifi Include	PQA+supporto	NUV															
2.5	Audit processi specifici da bottom up: Tirocinio	PQA+supporto	NUV															
2.6	Audit processi specifici Museo: Bilancio SMA	PQA+supporto																
2.7	Aggiornamento sistema AQ e allegati vademecum/protocolli vari																	
	Relazione annuale PQ																	
3	AQ CDS																	
3.1	Analisi CPDS di Scuola (con revisione Griglia)	PQA						rev. griglia	rev. griglia	lettura	lettura					feed		PQA: rivedere griglia; Lettura e Feedback a Settembre
3.2	Analisi CPDS di CdS (lettura da parte dei referenti Scuola)	AQ Scuola																
3.3	Follow up 5 CdS Audit (modalità: esame documentale - 3 CdS 2024+ 2 CdS 2023)	PQA																
3.4	Linee guida Regolamento didattico	PQA	Area Didattica															
3.5	Audit 5 Cds	PQA	NUV															
3.6	Audit LMCU Medicina	PQA	NUV															
3.7	Verifica aggiornamento quadri SUA-Qualità	Supporto PQA	CdS/ Scuole															Supporto PQA: Giugno D1; D4
3.9	Siti web Cds/ Scuola Sez. qualità	PQA/ Supporto																
3.10	Monitoraggio CV docenti	Supporto PQA	Siaf															
3.11	Monitoraggio Sillabi	Supporto PQA	Siaf															
4	AQ DIPARTIMENTI																	
4.1	Siti web Dipartimenti (analisi, vademecum)	PQA/ Supporto																
4.2	Analisi PSD	PQA																Dicembre: Relazione sulla pianificazione dipartimentale
4.3	Analisi Radip	PQA																Feedback Dicembre/Gennaio in tempo per la nuova riprogrammazione
4.4	Audit Dipartimenti n. 4/6	PQA	NUV															
5	AQ PHD																	
5.1	Analisi Relazione Monitoraggio PHD	PQA																Letture e Feedback inizio 2026
5.2	Analisi Rapporto Autovalutazione PHD	PQA																Letture e Feedback inizio 2026
5.3	Audit PHD																	Incontro collegiale coi Coordinatori
6	PREPARAZIONE VISITA CEV																	
6.1	Incontro Governance, Dirigenti	PQA	NUV															
6.2	Incontro Direttori di Dipartimento	PQA	NUV															Da Gennaio 2026
6.3	Incontro Altri soggetti Unifi	PQA	NUV															Da Gennaio 2026

Fig. 1 - Cronoprogramma delle attività del PQA anno 2025, distinte per ambito AQ



Nell'ottica del miglioramento continuo del Sistema AQ, il PQA ha proseguito l'aggiornamento sistematico del programma delle attività, rispettando la pianificazione definita a inizio 2025 e garantendo un monitoraggio costante. Parallelamente, in stretta collaborazione con la Governance di Ateneo, il PQA ha pianificato le azioni strategiche per il 2026 (anche propedeutiche alla visita di accreditamento) condividendo lo stato di avanzamento dei lavori e integrando suggerimenti e indicazioni utili all'ottimizzazione delle iniziative poste in essere.

Di seguito sono elencate le attività e iniziative che il PQA ha attuato nel 2025, rispettando quanto programmato in conclusione della Relazione 2024:

- Audizioni requisiti di sede (descrizione nella sezione specifica di questo documento);
- Audizioni CdS (descrizione nella sezione specifica di questo documento);
- Audizioni dei Dipartimenti (descritti nella sezione specifica di questo documento);
- Monitoraggio dei risultati dell'indagine dell'Opinione dei Dottorandi per l'a.a. 2024/25;
- Analisi delle Relazioni Annuali delle CPDS (descrizione nella sezione specifica di questo documento);
- Attività di promozione e diffusione della cultura della qualità in collaborazione con il TLC di Ateneo (descrizione nella sezione specifica di questo documento).
- Preparazione alla stesura del Rapporto di autovalutazione: nell'ambito dell'iter della Visita di Accreditamento Periodico, la fase di maggiore rilevanza è rappresentata dall'Autovalutazione, nel corso della quale l'Ateneo, ai diversi livelli organizzativi, è chiamato a redigere il documento chiave del processo: il Rapporto di Autovalutazione. Il PQA insieme al NdV ha individuato una serie di iniziative volte a supportare l'Ateneo in questa fase: sono stati effettuati - e proseguiranno nel 2026 - incontri con i diversi soggetti dell'Ateneo (Governance, Dirigenti, Direttori di Dipartimento ecc.), per diffondere le informazioni della qualità e fornire indicazioni operative (vedi paragrafo 3.1 "Monitoraggio e miglioramento del sistema AQ di Sede").

2.2 Aggiornamento dei modelli operativi e delle linee guida

Di seguito le azioni poste in essere dal PQA per aggiornare sia i template di compilazione delle relazioni richieste ai vari livelli dell'organizzazione gerarchica d'Ateneo, che le relative linee guida:

- **Sistema AQ:** è in fase di ultimazione il riesame del documento "Sistema AQ di Ateneo" nel quale viene in particolare evidenziato il collegamento con la visione strategica dell'Ateneo e l'impatto delle linee programmatiche nel contesto in cui l'Ateneo si inserisce e opera (*si prevede che tale documento venga presentato agli organi entro il mese di febbraio 2026*);



- **Relazione annuale del PQA:** è stato migliorato il modello di relazione che illustra la sintesi delle principali attività svolte dal PQA nell'anno di riferimento;
- **Modello commentato delle Relazioni Annuali delle CPDS:** il PQA ha revisionato e aggiornato nel corso dell'anno alcune sezioni del documento redatto nel 2024. Il documento costituisce il modello commentato per la stesura della Relazione Annuale (RA) della CPDS, è costituito da quattro sezioni.
 1. Sezione generale: riporta informazioni relative all'organizzazione della Scuola (composizione, organi e commissioni), al complesso dell'offerta formativa con indicazione dei Dipartimenti di afferenza, oltre alle modalità di lavoro della CPDS.
 2. Sezione CdS: contiene le Schede di CdS per ogni percorso formativo (L, LM, LMCU) la CPDS, nel suo ruolo valutativo e per ogni aspetto da considerare, esprime un giudizio con indicazione di punti di forza ed aree di miglioramento. In questa sezione la CPDS potrà esprimere una valutazione di efficacia su azioni intraprese dal CdS per il superamento di eventuali criticità segnalate dalla CPDS stessa in anni precedenti.
 3. Sezione Scuola: tratta gli aspetti trasversali (es. gestione degli appelli, orario di lezione, tirocini, ecc.) che interessano l'offerta formativa nel suo complesso ed i servizi agli studenti. Può contenere considerazioni e valutazioni su aspetti positivi e aree di miglioramento che accomunano gruppi di CdS il cui coordinamento è di responsabilità della Scuola. Può altresì contenere proposte di miglioramento del sistema di AQ.
 4. Sezione Autovalutazione: seguendo il modello ANVUR, in questa sezione, la CPDS si autovaluta; effettua, cioè, una analisi critica del proprio operato individuando punti di forza ed aree di miglioramento che hanno caratterizzato le attività svolte nell'anno di riferimento della Relazione. Questa sezione è funzionale alle attività del NdV.
- **Modello commentato - Piano di Sviluppo Dipartimentale (PSD):** aggiornato nel 2025, il PSD è un documento di pianificazione strategica del Dipartimento, redatto in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, su base triennale con aggiornamento annuale, integrato con la programmazione del personale docente e ricercatore e con il budget economico-finanziario.
- **Modello commentato - Relazione di monitoraggio e riesame:** aggiornato nel 2025, la Relazione di monitoraggio e riesame è un documento di analisi e autovalutazione delle principali attività e risultati conseguiti nell'anno di riferimento per la didattica, la ricerca e la valorizzazione delle conoscenze e nella gestione delle risorse.



- **Linee Guida compilazione del Syllabus degli insegnamenti:** sul documento il PQA ha eseguito un parziale aggiornamento nel 2025. Il Syllabus è un documento fondamentale nel sistema di AQ dei CdS, in quanto delinea il contributo del singolo insegnamento agli obiettivi formativi del CdS e testimonia la coerenza tra progetto formativo, contenuto degli insegnamenti, metodi didattici e modalità di verifica degli apprendimenti. I syllabi degli insegnamenti sono valutati da ANVUR sia in sede di accreditamento iniziale dei Corsi, che nelle fasi di accreditamento periodico, verificando in particolare che:
 - ciascun insegnamento contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento del Corso di Studio;
 - sia assicurata la coerenza tra gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento e quelli progettati dal Corso di Studio;
 - i contenuti degli insegnamenti e le modalità di verifica degli apprendimenti siano chiaramente esplicitati. In particolare, per quanto riguarda le modalità di verifica dell'apprendimento, il PQA ha predisposto un format di tabella docimologica di valutazione che i docenti potranno applicare ai loro insegnamenti e adeguare alle relative specificità. La tabella sarà a disposizione e messa a sistema verosimilmente per il prossimo anno accademico, a corredo del campo di U-GOV "Modalità di verifica dell'apprendimento";
 - le modalità di verifica siano coerenti con gli obiettivi di apprendimento;
 - il syllabus sia reso visibile tempestivamente sul sito web del Corso di Studio.

La corretta compilazione del syllabus deve permettere agli studenti e agli altri portatori di interesse di conoscere tutte le caratteristiche rilevanti dell'insegnamento. La compilazione deve avvenire da parte del singolo docente sul form digitale in uso dall'Ateneo e in tempi utili alla pubblicazione prima dell'avvio delle lezioni. Gli organi del CdS sono tenuti a verificare presenza e congruità dei syllabi di tutte le attività formative impartite che compongono l'offerta del CdS stesso.

- **Documento di progettazione nuovi CdS:** aggiornato al 2025, il documento di progettazione del CdS deve anticipare e predisporre, con congruo anticipo, tutte le informazioni necessarie alla predisposizione della SUA-CdS, tenendo in considerazione le indicazioni che i proponenti del CdS riceveranno dal proprio Ateneo sulla base di quanto stabilito dal MUR in termini di pianificazione dell'offerta formativa degli Atenei e dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) attraverso la pubblicazione della Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici. Nell'ambito dell'attività di supporto che il PQA ha fornito alla Programmazione dell'Offerta Formativa di Ateneo, in merito ai CdS di nuova istituzione, è stata predisposta una nuova versione del Documento di Progettazione che tiene in considerazione i punti di attenzione, per ogni sezione, indicati nelle "Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024/2025" pubblicate da



ANVUR. Il documento si attiene alle "Linee guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024/2025" di ANVUR del 21 settembre 2023 che prevedono alcune specifiche parti a seconda della modalità di erogazione del corso, dell'area di interesse e della tipologia del corso (nuovi corsi erogati in modalità convenzionale e mista; nuovi corsi attinenti all'area medico-sanitaria; corsi a indirizzo professionalizzante; corsi parzialmente o integralmente a distanza). Il Documento di progettazione presenta quindi la stessa struttura articolandosi in 5 macro-sezioni:

1. Il corso di studio in breve
2. La definizione dei profili professionali e l'architettura del CdS
 - i. La progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate
 - ii. Il Progetto formativo
3. L'erogazione del Corso di studio e l'esperienza dello studente
4. Risorse del CdS
5. Riesame e miglioramento del CdS.

Infine, per allineare tutti i documenti prodotti dal PQA alle politiche di immagine coordinata dell'Ateneo, sono stati rivisti i layout grafici di:

- "Linee guida per la compilazione della SMA";
- "Linee guida e template per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico";
- "Riconoscimento esterna della domanda di formazione e per la consultazione con le parti sociali".

2.3 Strumenti per il monitoraggio e la raccolta dati

Nello svolgimento delle funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e di supporto all'organizzazione della AQ, il PQA si avvale prevalentemente della valutazione e dell'analisi dei dati disponibili nel **datawarehouse di Ateneo** (DAF) alla sezione Cruscotti e del Sistema Informativo Statistico **SISVALDIDAT**. Le fonti dati prevalentemente utilizzate sono gli indicatori ANVUR, dati amministrativi dell'Ateneo, le varie indagini per l'ascolto dell'opinione degli studenti e le indagini ALMALAUREA. Nello specifico:

- **Cruscotto Indicatori ANVUR - Didattica**

Il Cruscotto del sistema universitario è stato sviluppato dall'ANVUR per offrire una visualizzazione chiara e accessibile delle principali informazioni sul sistema universitario nazionale, articolate secondo diverse dimensioni di interesse.

Nella sezione DIDATTICA è presente un set di indicatori su immatricolati, iscritti, laureati e sbocchi occupazionali. I dati disponibili sono visualizzabili in base a diversi livelli:



- aggregazione dei dati per singolo ateneo o per più atenei visibili in sincrono singolarmente;
- aggregazione per macro-raggruppamento “dimensione”: UNIFI rientra tra gli atenei mega con oltre 40.000 studenti iscritti;
- aggregazione per macro-raggruppamento “tipo”: atenei statali, atenei non statali e atenei telematici.
- aggregazione per macroaree geografiche.

Nella giornata di mercoledì 16 aprile 2025, presso l’Aula Magna della Sapienza Università di Roma, l’ANVUR ha presentato il Cruscotto del Sistema Universitario al quale ha partecipato il Coordinatore del PQA e l’Ufficio di Supporto all’Assicurazione della Qualità.

Sono altresì presenti altri Cruscotti sviluppati internamente dall’Ateneo, quali:

- **Cruscotto Scuola/CdS** al cui interno sono disponibili dati suddivisi come segue:
 - Indicatori Carriere Studenti di ANVUR Rappresentazioni grafiche dettagliate per singolo CdS della Scuola dell’andamento pluriennale degli indicatori AVA;
 - Dati UNIFI - SUA Rappresentazioni grafiche dettagliate per singolo Corso di Studio e coorte dei dati interni UNIFI provenienti dal gestionale Carriere Studenti di CINECA. Analisi pluriennale su ingressi, produttività, dispersioni e laureati;
 - Bollettino di Statistica Rappresentazioni grafiche per singolo CdS ex DM 270/04 dei dati pubblicati sul Bollettino di Statistica (provvisori mensili relativi all’a.a. 2024/25 e definitivi annuali a partire dall’a.a. 2008/09);
 - Profilo dei laureati: dati relativi all’indagine Almalaurea relativi alle caratteristiche e alla performance dei laureati dal 2020 al 2024.
- **Cruscotto di supporto alla Pianificazione Strategica dei Dipartimenti** in cui sono disponibili rappresentazioni grafiche dell’andamento pluriennale di consistenze e indicatori su alcuni ambiti con un livello complessivo di Ateneo, di Dipartimento e in alcuni casi di dettaglio su SSD o CdS relativi a:
 - Persone: consistenze del personale docente, PTA e altro personale nell’ultimo triennio disponibile; didattica innovativa;
 - Didattica: dati di sintesi dell’offerta formativa, distribuzioni del carico didattico dei docenti, ricercatori, personale a contratto e indici del fabbisogno del SSD; monitoraggio di indicatori per singolo CdS utilizzati nella pianificazione strategica;
 - Progetti di Ricerca: consistenze dei progetti di ricerca presentati, finanziati e importo del finanziamento; presentazione dei risultati dei progetti competitivi del biennio 2022-2023 come riportato nella matrice sinottica dei dati per il supporto alla programmazione;



- Produzione scientifica: consistenze delle pubblicazioni e presentazione degli esiti della VQR 2015-2019; analisi quantitativa delle soglie ASN effettuata dall'Osservatorio della ricerca;
- Valorizzazione delle Conoscenze: consistenze su laboratori congiunti, spin-off, brevetti e titoli.

- **Cruscotto Dottorati** strutturato in due sezioni:
 - Carriere dei dottorandi: distribuzioni degli iscritti al I anno per tipologia di borsa, per titolo di provenienza, dottori di ricerca in mobilità in Italia e all'estero a livello di Ateneo;
 - Valutazione esperienza di studio: presentazione dei risultati delle indagini Almalaurea sia sul Profilo dei dottori di ricerca (link al questionario) sia sulla condizione occupazionale a 1 anno dal conseguimento del titolo (link al questionario), per area disciplinare e per Dipartimento.

- **Cruscotto di analisi Offerta Didattica**, articolato in:
 - Quadro di dettaglio efficacia (dati del corso, valore dell'indicatore sull'ultimo anno e sull'ultimo triennio, variazione percentuale e assoluta dell'indicatore dell'ultimo anno rispetto al biennio precedente, confronto del valore dell'indicatore per l'ultimo anno con la media nazionale e valutazione dello scarto, esito del confronto e valutazione);
 - Quadro di sintesi (efficacia + efficienza), che riepiloga per ciascun corso la numerosità degli scostamenti degli indicatori AVA dalla media nazionale e gli indici relativi al costo standard;
 - Monitoraggio per ambito, che consente un'immediata visualizzazione grafica del posizionamento dei corsi in riferimento alla variabile tipica di ciascun ambito (quadro di insieme).

- **SisValDidat**

SISValDidat di UNIFI è un sistema informativo statistico progettato con l'obiettivo di offrire, attraverso una interfaccia web, una serie di strumenti statistici (*analytics*) di facile fruibilità per l'analisi dei risultati delle informazioni raccolte attraverso la Rilevazione Opinioni Studenti e le altre indagini che ruotano attorno alla formazione accademica. Può gestire qualunque tipo di questionario, viene alimentato in autonomia dall'Ateneo mediante upload delle valutazioni e garantisce una fruizione immediata delle informazioni caricate, senza la necessità di attendere la conclusione del ciclo semestrale delle lezioni.

Le indagini che UNIFI attualmente gestisce attraverso il sistema SISValDidat sono:

 - Opinione delle attività di orientamento in ingresso;
 - Opinione degli studenti sulla didattica erogata (ROS);
 - Opinione sull'Organizzazione del CdS;



- Opinione sui Servizi di Supporto;
- Opinione sui servizi a supporto studenti con disabilità / DSA;
- Opinione sull'esperienza di Tirocinio;
- Opinioni laureandi;
- Opinioni Corsi di dottorato 1° e 2° anno;
- Opinione sull'organizzazione del Semestre filtro (per iscrizione ai corsi di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria).

Inoltre, è attualmente in fase di test la funzione di supporto alla creazione e alla pubblicazione delle Matrici di tuning del CdS. Per la loro diffusione è stato scelto SISValDidat, in virtù delle sue caratteristiche di modularità, trasparenza e della chiara definizione di ruoli e privilegi di accesso.

2.4 Formazione e diffusione della Cultura della Qualità

Il PQA ha collaborato con il TLC alla finalizzazione del programma di formazione sulla cultura della qualità, definendo specifici pacchetti formativi destinati a differenti livelli di corsi da erogare all'interno dell'Ateneo. Molta attenzione è stata prestata all'organizzazione di incontri con Prorettori, Delegati e Dirigenti per diffondere la cultura della qualità in Ateneo. Sono stati progettati e prodotti materiali e video-lezioni da fruire online in modalità asincrona sulla piattaforma Moodle di Ateneo.

2.4.1 Eventi formativi per docenti, pta e studenti

In stretta sinergia con il TLC, sono stati individuati percorsi prioritari rivolti al personale tecnico-amministrativo, ai docenti, e agli studenti, di cui si riporta una breve descrizione nella tabella sottostante (cfr. Tab.7) e nei sottoparagrafi successivi.

Argomento	Data	Destinatari	Durata	Partecipanti
Percorso "La qualità nella progettazione dei CdS"	07/07/2025	Presidenti di Corso di Studio, Docenti, PTA	4.5 h	14 Docenti 4 PTA
	14/07/2025		4.5 h	20 Docenti 10 PTA
	22/09/2025		4.5 h	17 Docenti 20 PTA
Percorso "La qualità nella progettazione dei corsi di insegnamento"	Moodle continuativo	Docenti	n.d.	30 iscritti su Moodle
Percorso "Unifi per lo sviluppo della professionalità docente"	2026	Docenti	n.d.	n.d.
Evento "Rappresentiamoci: Il punto d'incontro per la rappresentanza studentesca"	24/09/2025	Rappresentanti Studenti	2h	40



Evento "Costruire la qualità: un percorso condiviso della comunità accademica"	09/12/2025	Rappresentanti Studenti	2 h	17
Percorso formativo "Rappresentiamoci: essere protagonisti nella comunità universitaria"	2026	Rappresentanti Studenti	n.d.	n.d.

*Tab.7 - Eventi formativi del T&LC e PQA per Docenti e Rappresentanti degli Studenti
Percorso "La qualità nella progettazione dei CdS"*

Obiettivo percorso: Accompagnare i Presidenti di CdS, in fase di cambio di Ordinamento, in una progettazione per competenze. In particolare, è stato utilizzato lo strumento delle Matrici di tuning, quale base comune per la progettazione e valutazione dei percorsi formativi attraverso una chiara definizione dei risultati di apprendimento con focus sull'occupabilità, così da allineare competenze accademiche ed esigenze professionali e, in coerenza, declinare i Syllabi degli insegnamenti.

Struttura percorso: 3 incontri in presenza presso i locali dell'Ateneo fiorentino

1. Coerenza esterna ed interna del progetto formativo: raccordare risultati di apprendimento attesi e profili professionali in uscita (7.07.2025 | 14.00 - 18.30 | Aula 204, Presso Santa Teresa).
2. La Matrice di tuning per la costruzione dei Syllabi (14.07.2025 | 14.00 - 18.30 | Aula 102, Edificio D4) - Interviene Anna Serbati, Università di Trento
3. Dall'Ordinamento al Regolamento dei Corsi di Studio (22.09.2025 | 14.00 - 18.30 | Aula 204, Presso Santa Teresa).

Percorso "La qualità nella progettazione dei corsi di insegnamento"

Obiettivo percorso: Approfondire aspetti metodologico-didattici legati alla programmazione dei corsi di insegnamento e alla compilazione del Syllabus. Particolare attenzione è riservata alla definizione dei risultati di apprendimento attesi al termine dell'insegnamento, all'individuazione dei metodi e alla pianificazione della valutazione

Struttura percorso: percorso on line su Moodle (7 moduli) + 2 incontri on line in sincrono come sportelli di supporto

- M1: Costruire il Syllabus
- M2: Gli SDG's nel Syllabus
- M3: Assicurazione della qualità nella didattica universitaria
- M4: La valutazione
- M5: Scelte metodologiche- didattiche nella fase di programmazione dell'insegnamento
- M6: Correlazione tra learning outcomes e strumenti di valutazione
- M7: La Matrice di tuning



Percorso “Unifi per lo sviluppo della professionalità docente”

Obiettivo percorso: Sviluppare nel personale docente neoassunto la capacità di inserirsi in modo costruttivo e positivo nella comunità accademica, conoscere l’Università di Firenze e comprenderne la struttura organizzativa, nonché acquisire consapevolezza delle conoscenze e delle competenze necessarie per svolgere al meglio la propria funzione di docente e contribuire così al miglioramento continuo della didattica.

Struttura percorso: Il percorso formativo è articolato in una serie di incontri, sia in presenza che online in modalità sincrona, più ulteriori attività proposte in asincrono nelle piattaforme di formazione a distanza di Ateneo dedicate al personale docente.

Nel 2026, all’interno di un percorso più ampio, sarà organizzato un incontro in presenza per un approfondimento di circa 3 ore previsto per il 29 gennaio p.v. dal titolo “La cultura della qualità e della valutazione”.

Evento “Rappresentiamoci: Il punto d’incontro per la rappresentanza studentesca”

Obiettivo dell’incontro: L’incontro ha rappresentato un momento di benvenuto e un’opportunità per conoscere il TLC e le iniziative da esso promosse il cui obiettivo sotteso è riconoscere il ruolo degli studenti e delle studentesse non solo come principali stakeholder, ma come parte integrante e fondamentale del sistema universitario.

Evento “Costruire la qualità: un percorso condiviso della comunità accademica”

Obiettivi dell’incontro:

- Approfondire quali strumenti e criteri regolano la qualità della didattica, dei servizi e dell’esperienza studentesca;
- Comprendere come funzionano i processi interni di valutazione e accreditamento;
- Comprendere come la rappresentanza studentesca può incidere in modo efficace sulle scelte strategiche dell’Ateneo;
- Avere una visione più chiara del sistema qualità interno all’ateneo fiorentino.

Percorso formativo “Rappresentiamoci: Essere protagonisti nella comunità universitaria “

Obiettivo del percorso: fornire strumenti, conoscenze e competenze utili a svolgere il ruolo in modo efficace e responsabile, valorizzando la rappresentanza come esperienza di crescita personale, professionale e di cittadinanza attiva.

Struttura: il gruppo di lavoro Rappresentiamoci — costituito da alcuni rappresentanti degli studenti, in collaborazione con docenti, personale tecnico-amministrativo e il TLC — sta lavorando alla definizione dei contenuti formativi e alla co-progettazione delle iniziative che accompagneranno il percorso dei/delle rappresentanti.

Video Processi Qualità interni

È stato infine realizzato un video, in collaborazione con il Laboratorio Multimediale di Ateneo, sui concetti di base dell'AQ d'Ateneo, con focus sul ruolo degli studenti e sugli strumenti di cui possono usufruire per partecipare attivamente a tali processi.

2.4.2 Eventi di formazione e incontri specifici

Le tabelle sottostanti (cfr. Tab.8 e Tab.9) si riepilogano rispettivamente:

- gli eventi formativi sull'AQ organizzati per la Governance, i Dirigenti, i Direttori di Dipartimento e i Presidenti delle Scuole;
- gli altri incontri di taglio più operativo su temi specifici.

Argomento	Data	Destinatari	Relatori	Durata	Partecipanti
Gli strumenti di AQ per l'autovalutazione dei Dipartimenti: Piano di Sviluppo e Relazione Annuale del Dipartimento	27/03/2025	Direttori e Delegati di Dipartimento, Presidenti CIA, Rad dei Dipartimenti	PQA	3h	85
AQ e Accreditamento periodico degli Atenei: il sistema AVA3 L'autovalutazione e la preparazione alla visita di accreditamento periodico Procedure e Fasi delle visite istituzionali. Il sistema di AQ di Unifi	16/09/2025	Dirigenti Direttori Personale T/A	ANVUR Component i Consiglio direttivo UNIFI Rettrice Direttore Generale PQA	4h	150
Relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti	23/10/2025	Presidenti Scuole Referenti AQ	PQA	3h	60
Incontro con Governance e Dirigenti in preparazione del rapporto di autovalutazione	18/12/2025	Governance e Dirigenti di Ateneo	PAQ NdV	3h	60

Tab.8 - Incontri con specifici attori di AQ

Data	Argomento
07/01/2025	Incontro con il TLC su iniziative formazione demandate relative all'AQ
18/03/2025	Evento riguardo alle iniziative di sensibilizzazione dei rappresentanti studenti
08/07/2025	Produzione video neoassunti PTA
29/07/2025	Preparazione corso video docenti e PTA
24/09/2025	TLC "rappresentiamoci" - incontro rappresentanze studentesche ONLINE
24/09/2025	Incontro su ottimizzazione pagine web "Formazione"



29/09/2025	TLC matrici di tuning S. Teresa aula 204 formazione docenti
02/10/2025	Incontro LAB multimediale video studenti
16/10/2025	Incontro coordinatore PQA con rappresentanti studenti neoeletti
03/11/2025	Progettazione video AQ per gli studenti in collaborazione con il TLC
14/11/2025	Incontro per produzione video AQ per gli studenti in collaborazione con il TLC c/o Lab Multimediale
21/11/2025	Studenti referenti CEV su ANVUR e processi qualità
27/11/2025	Lab Multimediale video riprese
05/12/2025	Audizione studenti Cds in Medicina e Chirurgia - simulazione visita ANVUR - Coordinatori PQA e NdV
09/12/2025	Costruire qualità: un percorso condiviso della comunità accademica workshop partecipativo per condividere idee, esperienze e strumenti utili - Prof. Refrigeri (Presidente PQA UniMolise), due studenti esperti di valutazione
09/12/2025	Partecipazione al Consiglio degli Studenti di Medicina e Chirurgia - Coordinatori PQA e NdV
15/12/2025	Incontro con NdV e PQA e uffici di supporto in preparazione del rapporto di autovalutazione

Tab.9 - Incontri operativi e specifici con partecipazione del PQA

2.5 Comunicazione AQ sui canali istituzionali

Nel corso del 2025 il PQA ha coordinato la revisione dei contenuti sull'Assicurazione della Qualità nei siti web di Ateneo, con l'aiuto dell'Ufficio di Supporto all'Assicurazione della Qualità e in collaborazione con i referenti dell'area Gestione Progetti Strategici, Valorizzazione delle Conoscenze e Comunicazione.

I canali di comunicazione web sono il Portale Unifi, la Intranet di Ateneo, i siti web di Dipartimenti, Scuole, CdS, e dei CdDR. Le informazioni pubblicate sui vari siti web hanno l'obiettivo di illustrare in modo chiaro il sistema di Assicurazione della Qualità adottato dall'Ateneo, rivolgendosi sia agli utenti interni sia a quelli esterni, nonché di mostrare la coerenza tra documenti ufficiali e azioni, garantendo trasparenza secondo il sistema AVA3 di ANVUR.

Sebbene gli argomenti siano risultati complessivamente esaustivi, si è ritenuto opportuno valutare con attenzione le modalità di comunicazione verso i target di utenti primari.

In una prima fase è stata anche condotta un'analisi approfondita sui siti web dipartimentali, che ha incluso una preliminare ricognizione dei siti dei dipartimenti dei principali atenei italiani.

Nella seconda fase si è ampliata la verifica dei contenuti a livello istituzionale, è stata analizzata la classificazione dei documenti di AQ in base alla tipologia di accesso, distinguendo tra documenti con accesso pubblico e documenti ad accesso riservato.

Gli aspetti da considerare individuati per la proposta di nuova articolazione e dei contenuti delle pagine web hanno incluso:



- identificazione del target specifico a cui rivolgersi e verifica dell'effettiva comprensibilità delle informazioni relative all'Assicurazione della Qualità (AQ) in Ateneo;
- adozione di una strategia comunicativa orientata alle specifiche esigenze degli studenti;
- selezione delle informazioni generali da pubblicare sul sito istituzionale, ponendo particolare attenzione alla coerenza dei rimandi tra il sito centrale e quelli di struttura;
- individuazione e valorizzazione dei contenuti prioritari relativi al sistema di Qualità, con riferimento sia alla dimensione dipartimentale e delle Scuole, sia ad aspetti quali AQ della didattica dei Corsi di Studio, Dottorati, Ricerca e Terza Missione, nonché la Valutazione della Qualità della Ricerca;
- selezione ragionata dei documenti e delle linee guida destinati alla pubblicazione, nonché eventuale distinzione tra materiale pubblico e riservato;
- valutazione della migliore collocazione dei documenti, privilegiando il Portale istituzionale per facilitare la consultazione, oppure prevedendo la distribuzione sui siti delle diverse strutture.
- verifica della chiarezza e dell'accessibilità delle procedure disponibili agli utenti per l'invio di segnalazioni o reclami.

Sui canali istituzionali saranno pubblicati contenuti video, in corso di produzione, dedicati alla sensibilizzazione e alla diffusione dei principi della qualità rivolti agli studenti e all'intera comunità accademica.

3 Monitoraggio e miglioramento

Nella funzione di accompagnamento e supporto dei soggetti coinvolti nell'AQ d'Ateneo, nel corso del 2025 il PQA ha svolto diverse attività per monitorare e migliorare, spesso in collaborazione con NdV. Riportiamo di seguito le attività specifiche previste per ciascun livello di AQ.

3.1 Monitoraggio e miglioramento sistema AQ di Sede

L'AQ di Sede è un meccanismo di controllo incrociato sulla struttura portante dell'Ateneo, con l'obiettivo di garantire che le fondamenta (dalle finanze alle infrastrutture, fino ai servizi di inclusione e alla comunicazione esterna) siano solide e allineate con gli standard di qualità definiti.

L'analisi dell'AQ di Sede è quindi un elemento centrale del nuovo cronoprogramma delle attività del PQA e si lega strettamente ai requisiti AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento). Nel corso del 2025 sono stati calendarizzati incontri istituzionali e/o operativi che hanno visto la partecipazione del Coordinatore, dei membri designati del PQA e dell'Ufficio di supporto AQ, nonché di diversi referenti dell'Ateneo.

Gli incontri hanno riguardato aree afferenti ai settori didattica, comunicazione, edilizia, formazione, finanziario e museo.

Gli audit di Sede coinvolgono la governance di Ateneo, con particolare riferimento a Prorettori, Delegati, dirigenti e responsabili a diversi livelli, e prevedono la partecipazione di almeno due componenti del PQA e due del NdV, oltre ai rispettivi coordinatori e al personale degli uffici di supporto. Gli audit sono finalizzati alla verifica e al miglioramento dei processi istituzionali nel loro complesso, secondo la logica del miglioramento continuo e del ciclo PDCA. La collaborazione tra PQA e NdV favorisce un approccio coordinato e coerente nello svolgimento delle attività di audit.

Gli obiettivi principali delle audizioni possono essere riassunti e sintetizzati in:

- acquisire informazioni sui processi, organizzazione dei servizi, risultati conseguiti;
- riflettere sull'efficacia delle strategie adottate in ottica AQ.

L'ufficio di supporto al PQA ha preparato il materiale utile e attinente all'area di audit di sede. L'approccio adottato per gli audit è stato strutturato per garantire un miglioramento continuo ed ha previsto:

- un'analisi documentale preliminare;
- l'organizzazione di incontri con soggetti competenti;
- la restituzione del feedback denominato "Scheda di restituzione requisiti di sede" in cui sono stati descritti gli obiettivi dell'audizione, gli argomenti trattati, gli aspetti positivi emersi e le aree di miglioramento su cui focalizzare azioni specifiche al fine di dare avvio a un programma di miglioramento.



Gli esiti di dettaglio delle audizioni di sede sono documentati, anche, nelle Schede di Monitoraggio della Relazione Annuale 2025 del NdV “Valutazione del Sistema AQ di Ateneo” (https://www.unifi.it/sites/default/files/2025-11/relazione_annuale_ndv_2025.pdf).

Di seguito il calendario delle audizioni svolte nel 2025 (cfr. Tab.10):

Sede	Data audizione
Area Edilizia	28/03/2025
Tirocini	14/07/2025
Area Economico - finanziaria	21/07/2025
Internazionalizzazione	22/07/2025
Formazione del personale	25/07/2025
Orientamento	31/07/2025
Unifi Include	23/09/2025
Offerta formativa	21/10/2025
Comunicazione	28/11/2025

Tab.10 - Incontri delle audizioni relative ai Requisiti di Sede effettuate nell'anno 2025

Le aree tematiche individuate come prioritarie sono state:

- **Sistema Museale di Ateneo (SMA):** rientra nell'AQ di Sede la valorizzazione del Sistema Museale di Ateneo (SMA), area importante all'interno dell'Ateneo, negli ambiti patrimoniale, di public engagement e ricerca. Riconoscendolo come punto di forza, non è stata svolta un'audizione classica ma a base documentale richiedendo la redazione del Bilancio Sociale del Sistema Museale di Ateneo (SMA) per dare evidenza del patrimonio, oltre a rendicontare le numerose attività svolte, mentre alcune informazioni essenziali confluiscono anche nel Bilancio Sociale di Ateneo.
- **Area Edilizia:** è stata la prima audizione come requisito di Sede, area rilevante in relazione all'ingente patrimonio immobiliare dell'Ateneo fondamentale per tutte le missioni istituzionali e oggetto di investimenti e interventi di manutenzione. Nell'audizione sono stati affrontati i temi relativi legati alla pianificazione strategica in particolare tra gli obiettivi strategici di Ateneo e gli investimenti sugli immobili (nuova costruzione e manutenzioni), le modalità e procedure di gestione del patrimonio edilizio, la mappatura delle esigenze e interventi attivati, i monitoraggi degli interventi, la loro rendicontazione e la valorizzazione delle azioni nella specifica documentazione.
- **Tirocini:** l'audizione si è concentrata sulla descrizione del percorso di riorganizzazione dei servizi per i tirocini, avvenuto nell'ambito del riassetto dell'Area Didattica. I tirocini, identificati come un'area critica sono al centro di un ambizioso piano di riforma che mira a uniformare le procedure, snellire i tempi di attivazione e centralizzare i sistemi informativi per migliorare l'efficacia del servizio. Sono stati



descritti in dettaglio i processi di gestione (come tipologie di tirocini, accreditamento degli enti ospitanti, approvazione del progetto formativo, monitoraggio e valutazione), e le soluzioni individuate per superare le criticità preesistenti e i rapporti tra i soggetti coinvolti (amministrazione centrale, Scuole e Dipartimenti, enti ospitanti).

- **Area Economica-finanziaria:** in occasione dell'audizione è stata fatta una riflessione critica sui processi e strumenti in uso per l'allineamento tra strategie e budget, il controllo di gestione, il monitoraggio dei costi, le proiezioni di sostenibilità a lungo termine e trattato argomenti quali le modalità di utilizzo degli esiti dei controlli a fini decisionali, i sistemi informativi a supporto dei processi di budgeting e controllo e la partecipazione e coordinamento delle strutture nell'applicazione dei sistemi di budgeting e controllo
- **Internazionalizzazione:** l'audizione ha messo in luce la vasta gamma di iniziative dedicate all'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, le azioni attuate dall'Ateneo per l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, oltre alla visibilità e promozione dell'offerta formativa di Ateneo a livello internazionale. È stato affrontato il tema degli accordi di collaborazione con università europee ed extraeuropee per la promozione della mobilità degli studenti, dei dottorandi e dei docenti, e l'aspetto delle competenze del personale docente e ricercatore e tecnico amministrativo per supportare i processi di internazionalizzazione. Il confronto con la governance ha riguardato anche il sistema di monitoraggio delle attività di internazionalizzazione e la documentazione dei processi di internazionalizzazione.
- **Formazione del personale:** nel corso dell'audizione è stata descritta la strutturazione dei processi di formazione del personale tecnico-amministrativo (organizzazione del servizio, budget, rilevazione fabbisogni, pianificazione, catalogo formativo, monitoraggio), la progressiva integrazione dei temi competenze – performance – formazione per il personale tecnico amministrativo e la capillarità delle iniziative di formazione su tematiche diversificate, offerte da diverse aree funzionali. L'audizione ha attenzionato anche i processi e i soggetti coinvolti nelle molteplici iniziative formative dedicate ai docenti.
- **Orientamento:** l'audizione ha affrontato diversi temi, tra cui l'individuazione dei referenti e degli attori coinvolti nei processi di orientamento e tutorato, la descrizione delle azioni di orientamento e tutorato attuate dall'Ateneo e la comunicazione dei servizi per l'orientamento e il tutorato. Inoltre, sono stati esaminati gli aspetti dei rapporti con istituzioni scolastiche e le fonti di finanziamento, del sistema di monitoraggio delle attività di orientamento e tutorato e della documentazione dei processi e delle attività.
- **UniFI Include:** l'audizione con UniFI Include si è concentrata sull'esposizione della scelta organizzativa, sulla descrizione degli ambiti compresi nella delega e sull'individuazione dei referenti e degli attori coinvolti nei processi di inclusione. È stato discusso sulle azioni di inclusione attuate dall'Ateneo e sulla comunicazione



dei servizi per l'inclusione. Un altro aspetto esaminato è stata la gestione di casistiche specifiche, come gli studenti con DSA, e sulle modalità di divulgazione delle informazioni pertinenti. Sono stati affrontati anche aspetti importanti come il sistema di monitoraggio delle attività di inclusione e la documentazione dei processi, progetti e delle attività

- **Offerta Formativa:** l'audizione ha analizzato la struttura organizzativa del settore, i documenti programmatici utilizzati per perseguire gli obiettivi strategici di Ateneo, la descrizione del processo relativamente alla Programmazione dell'Offerta Formativa e il monitoraggio sistematico delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati della didattica. Inoltre, sono stati affrontati i temi della pianificazione delle nuove proposte dei CdS rispetto all'Offerta Formativa già attiva e la valutazione della sostenibilità complessiva dell'Offerta Formativa in relazione alle risorse impiegate (umane, economiche, infrastrutturali).
- **Comunicazione:** l'audizione ha analizzato la comunicazione d'Ateneo, evidenziando il suo ruolo centrale nella governance e nella trasparenza. Iniziative e strategie sono state allineate al Piano Strategico 2025-2027 e si è discusso l'adozione di un modello strutturato conforme alla normativa, con piani editoriali, monitoraggio e KPI. Sono stati presentati strumenti operativi, la segmentazione dei target, l'allineamento alle strategie dell'Ateneo, e la stesura di documenti come la social media policy e il manuale d'identità visiva. Sono stati inoltre affrontati temi come sostenibilità finanziaria, carenza di personale, organizzazione interna e Terza Missione.

Sono previste per l'inizio del 2026 le audizioni delle due macro Aree Ricerca e Terza Missione.

3.2 Monitoraggio e miglioramento dell'AQ Dipartimentale

L'Ateneo effettua un monitoraggio costante della produzione scientifica del proprio personale docente e ricercatore, assicurando trasparenza anche tramite strumenti informatici che agevolano attività di analisi, riesame e valutazione, finalizzate al miglioramento continuo.

I Dipartimenti rivestono un ruolo centrale nell'AQ di Ateneo, in quanto responsabili della definizione, dichiarazione e attuazione di politiche adeguate alla qualità della didattica, ricerca e della valorizzazione delle conoscenze, perseguendo la propria visione in coerenza con le linee guida di Ateneo. Il PQA svolge attività di supporto, monitoraggio e miglioramento, avvalendosi dello strumento delle audizioni, delle analisi e delle valutazioni della documentazione prodotta dai Dipartimenti. A tale proposito, il PQA fornisce ai Dipartimenti i template per la redazione del Piano di Sviluppo Dipartimentale (PSD) e della Relazione Annuale di Monitoraggio, al fine di supportare le strutture in un puntuale processo di pianificazione, autovalutazione e rendicontazione. Nel corso del 2025 i template sono stati



perfezionati e presentano ora sezioni di compilazione esplicitamente raccordate ai punti di attenzione e agli aspetti da considerare dell'ambito E.Dip del modello ANVUR - AVA3. È stato inoltre implementato un protocollo di analisi delle relazioni, basato su un'apposita griglia di lettura correlata ai medesimi punti di attenzione e aspetti da considerare, finalizzata a favorire una valutazione comparativa più omogenea dell'azione dipartimentale.

L'*audizione dei Dipartimenti* rappresenta uno strumento chiave nel sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo. Il processo di audizione dei Dipartimenti è progettato per:

- monitorare l'efficacia e l'efficienza delle attività dipartimentali, con particolare riguardo alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.
- stimolare il miglioramento continuo attraverso la revisione critica delle offerte formative e dei processi gestionali.
- assicurare l'allineamento con gli standard di qualità definiti a livello nazionale (modello AVA e requisiti del DM 1154/2021) e con gli obiettivi strategici specifici dell'Ateneo.
- garantire un momento di confronto volto a fare emergere tutti gli elementi che contribuiscono alla qualità per un Dipartimento, in una dimensione collaborativa e propositiva.

Secondo lo specifico Protocollo di Audizione, nel 2025 sono stati selezionati 8 Dipartimenti da sottoporre ad audit, distribuiti in maniera omogenea per area disciplinare con priorità ai Dipartimenti che hanno evidenziato risultati meno positivi sugli indicatori Anvur e in termini di qualità della documentazione presentata.

Gli audit sono stati condotti dal NdV in collaborazione con il PQA. Gli obiettivi dell'audizione ai Dipartimenti sono:

- valutazione della definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale: declinazione delle linee strategiche in uno o più documenti; rapporti di collaborazione con contesto di riferimento per la realizzazione delle stesse; allineamento con linee strategiche di Ateneo, coerenza e plausibilità rispetto alle risorse disponibili, ai risultati VQR, agli indicatori di produttività scientifica, ai contenuti della Relazione Annuale di Dipartimento (RaDip) e ad eventuali ulteriori iniziative di valutazione.
- verifica dei processi di attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale: dotazione di un'organizzazione funzionale; definizione di una programmazione idonea; presenza e adeguatezza di un sistema AQ; attuazione del monitoraggio; riesame interno periodico dell'organizzazione e del sistema di AQ.
- gestione delle risorse: esaminare le modalità di riparto e utilizzo delle risorse (docenza, infrastrutture, finanziarie) e il loro impatto sulle attività del Dipartimento. Valutare la coerenza e sostenibilità delle risorse impiegate, sia infrastrutturali che umane. Esaminare i criteri di ripartizione interna delle risorse. Valutare l'efficacia delle



politiche di reclutamento e l'apporto del personale T-A alla realizzazione delle strategie.

I soggetti invitati in audizione sono: il Direttore del Dipartimento, il Presidente CIA, il Referente AQ di Dipartimento (se nominato), il RAD, i docenti e il personale tecnico-amministrativo.

L'audizione prevede un'analisi preliminare documentale e una quali-quantitativa, concludendosi con un'intervista semi-strutturata. L'analisi documentale si basa sui principali documenti di AQ del Dipartimento (Relazione di monitoraggio e Piano di Sviluppo), mentre l'analisi quali-quantitativa si avvale dei dati statistici presenti nel Cruscotto di supporto alla pianificazione strategica dei Dipartimenti.

L'audizione è articolata in tre momenti:

1. *incontro con la Governance*: durata di circa 2h30 in cui viene fatta un'introduzione generale sul Dipartimento e sui principali obiettivi condivisi con il Direttore e i delegati; focus tematici relativi ai principali obiettivi dell'audizione. A conclusione la Commissione rilascia riflessioni, sintesi e raccomandazioni preliminari.
2. *incontro con il Personale docente*: incontro della durata di circa 1h.
3. *incontro con il Personale tecnico amministrativo*: incontro della durata di circa 1h.

L'ultima fase della audizione è quella relativa alla restituzione di un feedback in cui formalizzare le raccomandazioni e i suggerimenti e rendere noti gli esiti all'Ateneo, allo scopo di favorire le azioni correttive specifiche e quelle di sistema. La scheda denominata "*Feedback post audizione*" è strutturata secondo i quattro requisiti dell'ambito E.Dip del modello ANVUR – AVA3:

- E.DIP.1 – Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale;
- E.DIP.2 – Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale;
- E.DIP.3 – Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse;
- E.DIP.4 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale.

Per ognuno dei requisiti sopracitati vengono descritti gli aspetti positivi, le aree di miglioramento e i suggerimenti condivisi con la governance del Dipartimento.



Di seguito il calendario delle audizioni tenute nell'anno 2025 (cfr. Tab.11):

Dipartimento	Data pre-audit	Data audizione
FORLILPSI	11/02/2025	21/02/2025
BIOLOGIA	11/02/2025	28/02/2025
DAGRI	24/07/2025	28/07/2025
DSPS	24/07/2025	30/07/2025
DMSC	22/10/2025	24/10/2025
FISICA	22/10/2025	31/10/2025
DISEI	18/11/2025	19/11/2025
NEUROFARBA	18/11/2025	26/11/2025

Tab.11 – Audizioni ai Dipartimenti nel 2025

Relazione sullo Stato della Pianificazione Dipartimentale

Il PQA predispose annualmente un documento denominato “Relazione sullo Stato della Pianificazione Dipartimentale” con l’obiettivo di supportare i Dipartimenti nella pianificazione strategica e nel raggiungimento di obiettivi che rispondano a criteri di sostenibilità, efficienza e trasparenza. Lo scopo della relazione è di analizzare il livello di avanzamento e le modalità di implementazione della pianificazione strategica a livello dipartimentale, verificando la coerenza con gli obiettivi dell’Ateneo e con i requisiti di accreditamento periodico previsti dal sistema AVA3. La relazione offre inoltre una visione complessiva delle attività di monitoraggio e autovalutazione adottate dai dipartimenti, permettendo un riesame critico delle risorse e delle strategie in atto. Questo approccio aiuta a identificare le aree di miglioramento per garantire che il dipartimento contribuisca attivamente agli obiettivi di qualità richiesti dall’ANVUR, supportando allo stesso tempo il rispetto degli standard di qualità imposti a livello nazionale e comunitario.

La relazione risponde all’esigenza di documentare e valutare le modalità con cui ciascun dipartimento dell’Ateneo si impegna nel processo di pianificazione strategica, coerentemente con le linee guida ANVUR - AVA3 e in particolare:

- Fornire un quadro analitico dell’allineamento tra le strategie dipartimentali e il Piano Strategico dell’Ateneo, il cui ultimo aggiornamento per l’Università degli Studi di Firenze copre il periodo 2025-2027.
- Identificare eventuali criticità e punti di forza dei processi di pianificazione e monitoraggio dei dipartimenti, supportando l’Ateneo nel miglioramento continuo delle attività didattiche, della ricerca e della Terza Missione.
- Assicurare un adeguamento proattivo alle disposizioni ANVUR per garantire il mantenimento degli standard di qualità previsti a livello nazionale e internazionale.

3.3 Monitoraggio e miglioramento sistema AQ dei CdS

Relazione annuale della CPDS

A livello di Scuola è presente (art.6 del Regolamento didattico di Ateneo) la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) con ruolo di osservatorio permanente e valutativo sulle attività didattiche che interessa tutta l'offerta formativa. La CPDS svolge attività di monitoraggio della didattica ed esprime parere sul livello qualitativo dei servizi agli studenti. Inoltre, può individuare indicatori per la valutazione di risultato e formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei CdS.

La CPDS redige una Relazione Annuale (RA) (attenendosi a linee guida e ad uno specifico format predisposti dal PQA) che costituisce un documento di riferimento per le Scuole e i CdS e contiene una valutazione di efficacia delle attività predisposte per il miglioramento continuo dell'offerta formativa, della didattica e dei servizi agli studenti.

Il PQA analizza le RA delle CPDS con lo scopo di:

- verificare che la Commissione individui e circoscriva le aree di miglioramento specifiche su cui il CdS dovrà intervenire;
- verificare che la Commissione monitori lo stato di attuazione delle attività programmate dai CdS, valutando periodicamente l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate.
- attenzionare, per gruppi di CdS, le azioni di miglioramento trasversali.

In coerenza con il modello AVA3, i criteri generali per l'analisi della RA CPDS tengono conto principalmente degli aspetti che seguono:

- presenza di criticità o segnalazioni sulla composizione della CPDS;
- attinenza della RA alle indicazioni e Linee Guida di Ateneo;
- comprensione del ruolo e capacità della Commissione di acquisire informazioni e dati;
- ruolo e coinvolgimento attivo degli studenti;
- evidenza dello stato di avanzamento di segnalazioni della CPDS;
- analisi critica del proprio operato da parte della CPDS.

Il PQA ha revisionato le precedenti "Linee Guida per la Relazione Annuale delle CPDS" e apportato lievi modifiche e integrazioni al template per la redazione della RA disponibili in rete sui quali è stata svolta attività di formazione e informazione.

Al fine di dare un feedback sulla Relazione Annuale 2024 è stata effettuata un'analisi a doppio livello: il PQA ha analizzato direttamente la sezione "Scuola" della relazione, mentre si è avvalso della collaborazione dei Delegati AQ di Scuola per la sezione "CdS". Tutte le informazioni relative alle due Sezioni sono state raccolte in due griglie di rilevazione, grazie all'ausilio di un form appositamente predisposto per ciascuna delle due sezioni. I risultati derivati dalle due griglie sono stati restituiti a ciascuna Scuola, sotto forma dei seguenti documenti:

- Report di Analisi delle relazioni annuali CPDS 2024
- Scheda di analisi dettagliata sulla RA 2024 livello di Scuola
- Analisi dettagliata per la Relazione Annuale 2024 livello di Corso di Studio.



Il Report di Analisi delle relazioni annuali restituisce alle CPDS gli esiti dell'analisi, con l'intento di confrontarsi su eventuali aspetti da migliorare nel processo di valutazione e di redazione della RA, soprattutto in riferimento all'approccio metodologico, nella corretta applicazione del ciclo PDCA. Il "Report di Analisi delle relazioni annuali CPDS 2024", allegato a questa relazione, e condiviso con le Commissioni Paritetiche, gli Organi di Governo di Ateneo e il NdV ha come obiettivo quello di acquisire consapevolezza delle criticità che ricorrono nel processo di valutazione e di redazione della RA, evidenziando eventuali aree di miglioramento trasversali alle strutture che necessitano di un intervento a livello di Ateneo. Difatti, dall'elaborazione dei dati aggregati emerge che, in merito alla sezione sull'opinione degli studenti, le principali aree di miglioramento nell'attività della CPDS si manifestano nel monitoraggio delle proprie raccomandazioni e nella valutazione di efficacia delle azioni di miglioramento. L'attività della CPDS risulta abbastanza soddisfacente per tutti gli aspetti considerati in merito ai Servizi agli studenti. Anche per le sezioni relative alla gestione dell'offerta formativa e alla comunicazione e trasparenza, le principali aree di miglioramento dell'attività della CPDS si manifestano nuovamente nel monitoraggio delle proprie raccomandazioni e nella valutazione di efficacia delle azioni di miglioramento.

Nell'incontro del 23 ottobre 2025, il PQA ha condiviso con i Presidenti delle CPDS di Scuola, i Delegati AQ di Scuola e i relativi Responsabili amministrativi, gli esiti delle analisi relative alla lettura della Relazione Annuale 2024 di CPDS a livello di Scuola e a livello di Corsi di Studio e ha fornito i materiali e le informazioni operative per la Relazione CPDS 2025 di prossima redazione.

Sempre in occasione dell'incontro del 23 ottobre, è stato presentato il nuovo template per la Relazione Annuale 2025 (implementato migliorando il template precedente proprio alla luce delle riletture svolte) e fornito i materiali (presentazione ppt e la registrazione) disponibili alla pagina Intranet di Ateneo dedicata.

Considerato che la Relazione Annuale 2025 della CPDS sarà una fonte documentale rilevante in vista della prossima visita di accreditamento, il PQA ha deciso di supportare le Commissioni operando – sempre con il supporto dei Delegati AQ di Scuola – una lettura preliminare della bozza della Relazione Annuale CPDS 2025.

Follow up Corsi di Studio già sottoposti ad audizione

Il PQA e l'ufficio a supporto hanno effettuato una ricognizione sui CdS precedentemente auditi nel periodo gennaio-febbraio 2023 al fine di individuare sulla base degli esiti e all'andamento degli Indicatori ANVUR nell'ultimo periodo, i CdS da sottoporre alla procedura di follow up. Il criterio di selezione dei CdS in follow up si è basato sull'analisi degli scostamenti degli indicatori AVA dalla media nazionale e gli indici relativi al costo standard (dati presenti sul Cruscotto di analisi dell'offerta formativa - quadro di sintesi efficacia +



efficienza). Nello specifico, la regola di selezione dei CdS ha riguardato la “Valutazione dello scostamento % dalla media nazionale” ovvero se l’andamento dell’indicatore risultava negativo, neutro oppure positivo rispetto allo scostamento % dalla media nazionale. I CdS con il numero più alto di indicatori valutati “negativi” e “neutri” e con un numero più basso di indicatori valutati “positivi” sono stati sottoposti all’attività di follow up.

I Corsi di studio selezionati sono stati i seguenti:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici
- L-21 Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio
- LM-36 Lingue e civiltà dell'Oriente antico e moderno
- LM-88 Sociologia e sfide globali
- L-29 Scienze farmaceutiche applicate - Controllo qualità

Il PQA ha attuato il follow up, partendo dagli esiti riportati nel feedback della relativa audizione del 2023, ha analizzato i documenti più recenti del Corso di studio (SUA-CdS, Scheda di monitoraggio annuale - SMA, Relazione della CPDS, Rapporto di Riesame Ciclico) e ha esaminato gli andamenti degli indicatori ANVUR. Al termine del follow up è stata redatta una Relazione denominata “Esito del follow up” restituita al Direttore del Dipartimento, al Presidente del CdS, al Presidente della Scuola e al referente AQ della Scuola.

La scheda di esito del follow up è strutturata in base a quattro ambiti in cui si articolano gli indicatori ANVUR (Attrattività - Regolarità degli studi – Internazionalizzazione - Occupabilità) per i quali il PQA ha messo in evidenza quanto emerso dall’audizione di gennaio 2023 con quello rilevato nell’audizione di maggio 2025.

Il PQA ha ribadito in queste occasioni l’importanza di intraprendere valide azioni di miglioramento e ha suggerito di monitorare la loro reale efficacia anche in preparazione della prossima visita di accreditamento. Dai risultati emersi dal monitoraggio effettuato, il PQA ha proposto di sottoporre a nuova audizione il CdS “Scienze dei Servizi giuridici” (L-14) che continuava a presentare le criticità, rilevate in precedenza, sugli indicatori di attrattività, regolarità degli studi, occupabilità (effettuata nel 2025, riportata nel § successivo).

Audizioni dei Corsi di Studio

Le audizioni dei CdS avvengono in collaborazione tra PQA e NdV e rappresentano un momento di confronto sui processi e sui risultati dell’AQ didattica, ricerca e terza missione, utile per conoscere e diffondere buone prassi e per condividere riflessioni sulle criticità e sui possibili miglioramenti e sviluppi del sistema. Il NdV e il PQA hanno aggiornato il Protocollo di audizione, con la finalità di rendere le procedure più snelle e il confronto più efficace.



Il processo di audizione dei CdS avviene per via prevalentemente telematica e prevede in sintesi le seguenti fasi:

- la selezione dei CdS, coprendo le diverse tipologie (L, LM, LMCU), escludendo le recenti attivazioni e privilegiando i casi caratterizzati da una maggiore presenza di indicatori di risultato negativi o estremamente positivi (avvii di carriera attrattività, regolarità degli studi, laureati entro la durata normale del corso, percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, etc.);
- l'analisi della documentazione prodotta nell'ultimo biennio (SUA, SMA, Relazione CPDS, RRC, etc.), per verificare il livello di consapevolezza delle dinamiche che caratterizzano i risultati osservabili e la capacità di programmare, monitorare e autovalutarsi secondo il ciclo PDCA;
- l'incontro con il Presidente del CdS, il Presidente della Scuola, il Direttore di Dipartimento, una rappresentanza degli studenti (ascoltata separatamente a cura dei rappresentanti studenti nel NdV e PQA) ed eventuali altri soggetti che la governance del Corso ritenga utile coinvolgere nel momento di confronto, durante il quale la commissione di audit, composta da un membro NdV nel ruolo di coordinatore, un membro PQA, un rappresentante degli studenti, stimola la discussione sui punti nodali, definiti sulla base dell'analisi delle fonti statistiche e documentali. Gli audit e i pre-audit avvengono in modalità telematica secondo un calendario definito e condiviso. Nel corso del pre-audit il coordinatore del NdV raccoglie le riflessioni comuni scaturite dall'analisi del materiale documentale e compila una traccia dei temi da analizzare in sede di audizione, distribuendo gli argomenti secondo i principali punti di attenzione del modello AVA-D.CdS;
- L'ultima fase della audizione è quella relativa alla restituzione di un feedback in cui formalizzare le raccomandazioni e i suggerimenti e rendere noti gli esiti all'Ateneo, allo scopo di favorire le azioni correttive specifiche e quelle di sistema. La scheda denominata "*Feedback post audizione*" è strutturata secondo i quattro requisiti dei CdS:
 - D.CDS.1 – L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio
 - D.CDS.2 – L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio
 - D.CDS.3 – La gestione delle risorse nel CdS
 - D.CDS.4 – Riesame e miglioramento del CdS

Per ognuno dei requisiti sopracitati vengono descritti gli aspetti positivi, le aree di miglioramento e i suggerimenti condivisi con la governance del CdS. Di seguito il prospetto relativo al piano di Audizioni dei CdS svolte nel 2025 (cfr. Tab.12):



Classe	Corso di Studio	Dip.to	Scuola	Data pre-audit	Data audizione
L-17	Scienze Architettura	DIDA	Architettura	07/02/2025	10/02/2025
L-30	Ottica e Optometria	FISICA	SMNF	03/02/2025	7/02/2025
L-SNT4	Tecniche prevenzione ambiente e lavoro	DMSC	SSU	14/02/2025	17/02/2025
LM-23	Ingegneria Civile	DICEA	Ingegneria	14/02/2025	18/02/2025
LM-59	Strategie della comunicazione pubblica politica	DSPS	Scienze Politiche	19/02/2025	24/02/2025
L-14	Scienze dei servizi giuridici	DSG	Giurisprudenza	01/07/2025	09/07/2025
LM-41	Medicina e Chirurgia	DMSC	SSU	15/10/2025	17/10/2025

Tab.12 – Audizioni ai CdS nel 2025

Corsi di Studio di nuova istituzione

Il PQA ha anche il compito di monitorare la fase di istituzione di nuovi CdS, supportando i soggetti proponenti con linee guida e indicazioni sulla documentazione da produrre.

Nel 2025 il PQA ha presenziato gli incontri tenuti dal settore Programmazione Didattica in cui sono state discusse le proposte di nuovi CdS:

- Geological Hazards and Environmental Sustainability (L-34)
- Biotecnologie molecolari e delle produzioni sostenibili (L-2)
- A-GreenTech - Tecnologie avanzate per l'Agricoltura Verde/Advanced technologies for Green Agriculture (LM-69)
- Medicine and surgery (erogato in inglese) (LM-41)

Il contributo del PQA è consistito nella revisione del materiale presentato dai Corsi di Studio (CdS) proponenti, con particolare riferimento alle *Matrici di tuning*, considerate strumenti



fondamentali ai fini dell'Assicurazione della Qualità, in quanto consentono di verificare la coerenza della progettazione dell'offerta formativa rispetto ai profili professionali e agli obiettivi formativi generali definiti dai decreti delle Classi di Laurea e delle Classi di Laurea Magistrale.

L'importanza di questo strumento e la maggiore diffusione e il supporto agli utilizzatori è testimoniata nel 2025 dalla specifica attività di formazione effettuata dal PQA in stretta collaborazione con il TLC.

Le Matrici di tuning sono state introdotte come allegato necessario al Documento di Progettazione dei CdS di nuova istituzione, in accordo alle linee guida ANVUR.

Revisione ordinamenti/ regolamenti corsi

Il PQA ha supportato i CdS nella modifica degli ordinamenti fornendo le opportune indicazioni per la predisposizione e la revisione della parte testuale e ha accompagnato le redazioni fornendo il supporto metodologico revisionando tutti i documenti prodotti dal CdS. Il PQA monitora gli esiti delle modifiche richieste esprimendo un parere sulla corretta declinazione degli obiettivi formativi specifici e la descrizione del percorso formativo in relazione ai Descrittori di Dublino e sull'adeguatezza delle modalità di consultazione delle Parti Interessate.

3.4 Monitoraggio e miglioramento sistema AQ dei Dottorati

Chiaramente, anche il sistema di AQ per i CdDR si basa su principi orientati al miglioramento continuo e comprende:

- l'aggiornamento costante dei programmi dottorali che deve essere coerente con le strategie di Ateneo in materia di qualità didattica, livelli di eccellenza della ricerca, evoluzioni scientifiche e riscontri provenienti dalla consultazione degli stakeholders;
- la programmazione e l'erogazione di attività formative volte a promuovere l'autonomia scientifica e la qualificazione professionale dei dottorandi;
- l'analisi sistematica delle opinioni espresse da dottorandi e dottori di ricerca sul percorso formativo svolto;
- la valutazione periodica dei risultati ottenuti attraverso l'utilizzo di un insieme strutturato di indicatori, sia qualitativi che quantitativi, comprensivo di quelli definiti da ANVUR.

Il tema dell'Assicurazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca è un'area di recente e significativa implementazione per l'Ateneo, in ottemperanza alle previsioni del nuovo modello AVA3. Le azioni svolte e programmate sono finalizzate a costruire e consolidare un sistema strutturato di autovalutazione e miglioramento.

L'azione più significativa intrapresa dal PQA è stata la predisposizione del nuovo sistema di AQ per i Dottorati (la cui piena efficacia sarà valutata alla fine del ciclo formativo avviato nell'a.a. in cui il sistema AQ è stato implementato).



Già nel corso del 2024, il PQA ha elaborato le linee guida per l'Assicurazione della Qualità dei Dottorati, in cui si descrivono i soggetti coinvolti nei processi, le procedure e gli strumenti del sistema di AQ-PhD, le quali sono già in applicazione e definiscono un modello per l'integrazione degli strumenti nel percorso di autovalutazione.

Partendo dai processi già in atto per l'AQ dei CdS, il PQA e l'Ufficio di Supporto, in collaborazione con il Delegato della Rettrice al Dottorato di Ricerca e l'area amministrativa dedicata, hanno messo a punto un nuovo processo ed appositi strumenti per adeguare il sistema PhD alle specifiche del modello AVA3. Nel nuovo documento "Sistema di AQ d'Ateneo", l'architettura del sistema è stata aggiornata includendo anche i Dottorati.

L'Ateneo è dotato di strumenti specifici per monitorare l'efficacia dei percorsi di Dottorato; infatti, dal 2022, l'Ateneo mette a disposizione dei Collegi di Dottorato un cruscotto di monitoraggio che include dati sull'offerta formativa, la condizione occupazionale e la soddisfazione dei dottori di ricerca. A novembre 2023 è stato somministrato il primo questionario annuale per la raccolta delle opinioni dei dottorandi, basato sul modello ANVUR.

I dati per l'analisi dei risultati dei CdDR provengono dal Cruscotto ANVUR, dal gestionale delle carriere dei dottorandi, dall'indagine sull'opinione degli iscritti erogata tramite SISVALDIDAT e dall'Indagine Almalaurea.



4 Riesame e miglioramento

Durante la fase di riesame, il PQA ha identificato i principali elementi positivi e le principali criticità emerse dalle attività di monitoraggio, audit e autovalutazione. Punti di forza e aree di miglioramento sono di seguito sinteticamente presentati, e riguardano sia l'organizzazione del Sistema di AQ sia le diverse aree tematiche dell'Ateneo (cfr. Tab.13).

Punti di forza	Aree di miglioramento
Rapporto di stretta sinergia con l'NdV	Coinvolgimento degli studenti e dei loro rappresentanti eletti come principali stakeholder e parte integrante e fondamentale del sistema universitario.
Progettazione di percorsi di formazione e diffusione della cultura sulla AQ in collaborazione con il TLC, rivolta agli studenti e all'intera comunità accademica (personale tecnico-amministrativo e docente).	Accompagnamento, laddove necessario, nella stesura della documentazione di pianificazione e monitoraggio secondo la logica PDCA
Incremento delle attività da parte dell'ufficio PQA assicurando un adeguato supporto metodologico e operativo nei confronti di tutti gli attori coinvolti nel sistema di AQ.	Coadiuvare le strutture di Ateneo nella produzione di documentazione completa ed esauriente cui dare evidenza dei processi, delle attività, dei monitoraggi e valutazione
Formalizzazione di protocolli di audit adottati per le sedi e i Dipartimenti e condivisione di schede di feedback per restituire suggerimenti di azioni di miglioramento.	Ottimizzare il processo di comunicazione in materia di AQ al fine di renderlo più efficace, efficiente fra la governance e le strutture garantendo trasparenza e accessibilità nei confronti degli stakeholder.
	Assicurare che le informazioni sulle attività di AQ e sui risultati conseguiti siano presentate sui siti web istituzionali e che siano complete, aggiornate e accessibili a studenti, docenti e portatori di interesse.

Tab.13 – Punti di forza e aspetti da migliorare individuati durante l'azione di riesame



5 Linee programmatiche per l'AQ 2026

Le attività previste nella programmazione si inseriscono in un processo di costante perfezionamento del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e sono finalizzate alla preparazione e al supporto della visita di accreditamento periodico prevista nel 2026. Sulla base degli ambiti di miglioramento individuati con il Riesame del Sistema di AQ e in continuazione con le linee precedenti, di seguito sono individuate le azioni di miglioramento prioritarie per il 2026:

AQ a livello di Ateneo:

- prosecuzione del ciclo di audizioni alle aree funzionali di Sede, a partire dalle macro Aree Ricerca e Terza Missione (e relativi Osservatori);
- avvio della fase di follow up delle aree funzionali già sottoposte ad audizione per quanto riguarda il monitoraggio e riesame dei requisiti del modello ANVUR AVA3;
- supporto alle strutture coinvolte nella visita di accreditamento programmata in autunno, con particolare attenzione alla stesura del Rapporto di Autovalutazione di Sede.

AQ a livello di Dipartimento:

- prosecuzione delle audizioni dipartimentali;
- supporto alle strutture nella produzione di documentazione completa ed esauriente (compresi i rapporti di autovalutazione dei Dipartimenti selezionati per la visita di accreditamento).

AQ a livello di CdS:

- prosecuzione delle audizioni dei CdS;
- supporto ai CdS nella produzione di documentazione completa ed esauriente (compresi i rapporti di autovalutazione dei CdS selezionati per la visita di accreditamento);
- prosecuzione della collaborazione con il TLC sulla formazione specifica (ad esempio supporto alla progettazione di nuovi CdS redazione del Syllabus, supporto alla costruzione delle Matrici di tuning).

AQ a livello di Dottorato:

- avvio del processo di monitoraggio attraverso la restituzione di un rapporto strutturato di valutazione degli esiti delle Relazioni Annuali prodotte dai CdDR;
- supporto nella produzione di documentazione completa ed esauriente (compresi i rapporti di autovalutazione dei CdDR selezionati per la visita di accreditamento).



Linee guida e template per il monitoraggio e l'autovalutazione:

- in seguito alla predisposizione della nuova versione del Documento di progettazione per i nuovi CdS, è emersa la necessità di aggiornare e le relative Linee guida (attività che sarà effettuata in collaborazione con l'Area della Didattica nei tempi utili per consentire l'avvio del processo di proposta e istituzione dei nuovi corsi di studio per il prossimo a.a.);
- in seguito alle modifiche strutturali e contenutistiche della nuova SUA-CdS e del relativo portale nazionale avvenute a fine 2025, si rende necessario rivedere e aggiornare le relative Linee guida.

Promozione alla partecipazione degli studenti:

- è emersa da più parti (audizioni, analisi documentale) l'esigenza di una strategia più efficace per il coinvolgimento attivo degli studenti rappresentanti. Il Presidio ritiene fondamentale riuscire a trovare nuovi canali di comunicazione con gli studenti e continuerà a farsi promotore di queste dinamiche con la collaborazione delle aree coinvolte. Molto proficua è stato l'incontro con il Comitato degli Studenti di Medicina e Chirurgia, per cui si prevedono incontri analoghi con studenti di altri CdS.



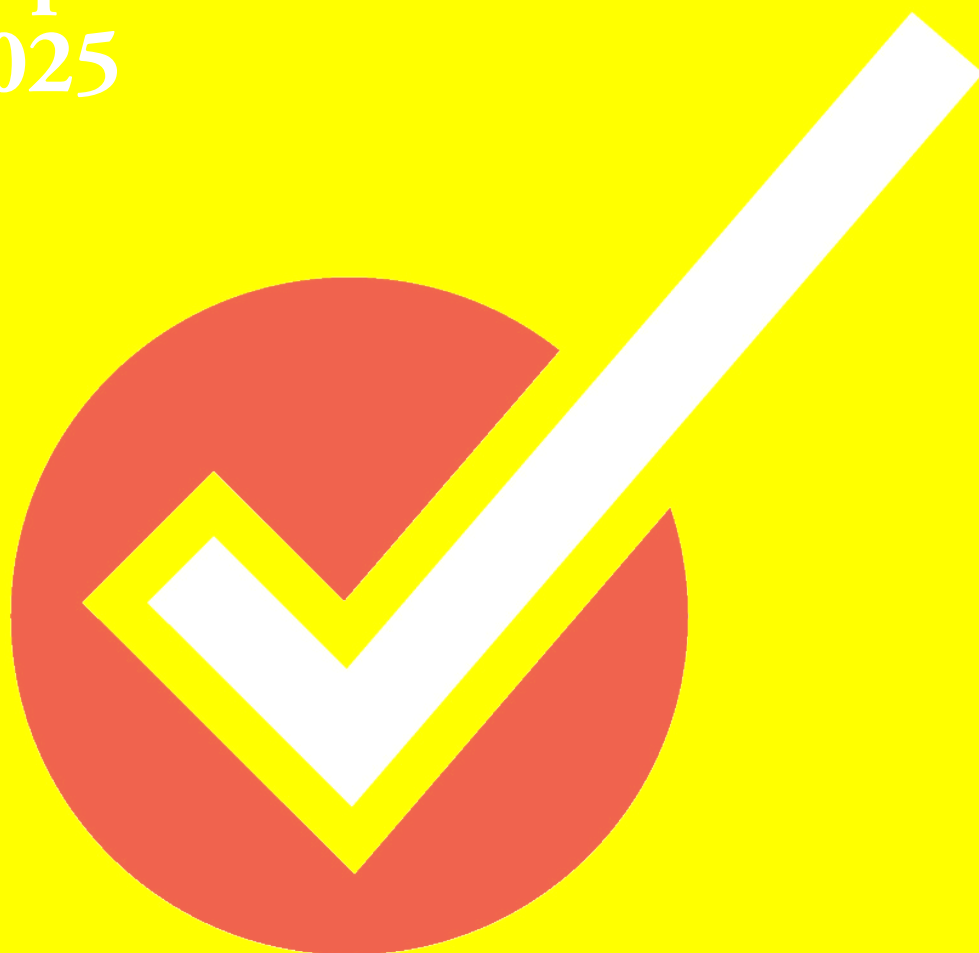
6 Allegati

- [Relazione annuale del PQA sullo Stato di Pianificazione Dipartimentale 2025;](#)
- [Relazione annuale del PQA sulle attività delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti \(CPDS\) 2024.](#)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Relazione sullo Stato della Pianificazione Dipartimentale 2025



PQA - Presidio della Qualità



Sommario

Introduzione.....	3
Scopo della relazione.....	3
Contesto normativo e riferimenti alle Linee Guida AVA 3	3
Metodologia e fonti utilizzate per la redazione della relazione	4
Modello della pianificazione e monitoraggio delle strategie dipartimentali	5
Analisi dei Piani di Sviluppo dei Dipartimenti - Sezione A	7
1. Missione, visione e strategie	7
1.1 Missione	7
1.2 Visione.....	8
1.3 Partecipazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)	8
1.4 Analisi SWOT	8
1.5 Obiettivi strategici.....	9
2. Programmazione	12
2.1 Criteri di ripartizione interna dei Punti Organico	12
2.2 Programmazione triennale del personale docente e ricercatore.....	13
3. Allocazione delle risorse economiche.....	14
3.1 Criteri di allocazione interna delle risorse economiche.....	14
3.2 Programmazione economica-finanziaria	14
Sintesi.....	15
Aspetti positivi nel processo di Pianificazione.....	15
Principali difficoltà e aree di miglioramento nel processo di pianificazione.....	15
Proposte di azioni correttive e di sviluppo.....	17
Conclusioni e Prospettive Future	17

Introduzione

Scopo della relazione

Lo scopo di questa relazione è analizzare il livello di avanzamento e le modalità di implementazione della pianificazione strategica a livello dipartimentale, verificando la coerenza con gli obiettivi dell'Ateneo e con i requisiti di accreditamento periodico previsti dal sistema AVA 3. La relazione offre inoltre una visione complessiva delle attività di monitoraggio e autovalutazione adottate dai dipartimenti, permettendo un riesame critico delle risorse e delle strategie in atto. Questo approccio aiuta a identificare le aree di miglioramento per garantire che il dipartimento contribuisca attivamente agli obiettivi di qualità richiesti dall'ANVUR, supportando allo stesso tempo il rispetto degli standard di qualità imposti a livello nazionale e comunitario.

La presente relazione sullo stato della pianificazione dipartimentale risponde all'esigenza di documentare e valutare le modalità con cui ciascun dipartimento dell'Ateneo si impegna nel processo di pianificazione strategica, coerentemente con le linee guida AVA 3 dell'ANVUR. Lo scopo della relazione è triplice:

- **Fornire un quadro analitico** dell'allineamento tra le strategie dipartimentali e il Piano Strategico dell'Ateneo, il cui ultimo aggiornamento per l'Università degli Studi di Firenze copre il periodo 2025-2027.
- **Identificare eventuali criticità e punti di forza** dei processi di pianificazione e monitoraggio dei dipartimenti, supportando l'Ateneo nel miglioramento continuo delle attività didattiche, della ricerca e della Terza Missione.
- **Assicurare un adeguamento proattivo alle disposizioni ANVUR** per garantire il mantenimento degli standard di qualità previsti a livello nazionale e internazionale.

Tale relazione mira, inoltre, a fornire un documento di riferimento per supportare i dipartimenti nella pianificazione strategica e nel raggiungimento di obiettivi che rispondano a criteri di sostenibilità, efficienza e trasparenza.

Contesto normativo e riferimenti alle Linee Guida AVA 3

L'implementazione della pianificazione dipartimentale avviene in conformità con il quadro normativo definito dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e dalle disposizioni ANVUR. I principali riferimenti normativi includono:

- **DM 773/2024**: che definisce le linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2024-2026 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati, anche a livello dipartimentale.
- **DM 1154/2021**: il regolamento che disciplina l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari, che prevede requisiti specifici per la pianificazione strategica e la qualità accademica a livello di dipartimento.
- **Linee Guida AVA 3**, definite dall'ANVUR, che introducono una serie di requisiti aggiornati in ambito di autovalutazione, monitoraggio e controllo della qualità.



AVA 3 si allinea agli standard europei dell'ENQA (European Association for Quality Assurance in Higher Education) e dell'EQAR (European Quality Assurance Register), richiedendo procedure di valutazione conformi a criteri internazionali di trasparenza e accountability.

Secondo le direttive AVA, la pianificazione strategica deve integrarsi con obiettivi nazionali come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che stanZIA fondi per progetti di rafforzamento delle infrastrutture e delle competenze in ambito universitario, focalizzandosi su:

- **Didattica di alta qualità e impatto sociale:** I criteri AVA promuovono un miglioramento continuo dell'offerta formativa, l'accesso inclusivo agli studi universitari e una stretta connessione con le necessità del mercato del lavoro.
- **Ricerca scientifica e innovazione:** Incentivi per la produzione scientifica d'eccellenza e per lo sviluppo di tecnologie innovative. L'Università degli Studi di Firenze, in linea con queste direttive, punta a rafforzare collaborazioni interdisciplinari e internazionali.
- **Terza Missione:** Iniziative che portano l'università a interagire con il contesto socio-economico, in particolare attraverso trasferimento tecnologico e progetti di impatto sociale.

In tale contesto, l'Università degli Studi di Firenze si è dotata di un sistema di gestione della qualità dipartimentale basato su cruscotti di monitoraggio e indicatori di performance (KPI), strumenti essenziali per valutare i risultati di ciascun dipartimento rispetto agli obiettivi stabiliti.

Metodologia e fonti utilizzate per la redazione della relazione

La metodologia adottata nella redazione di questa relazione si basa su un approccio misto di **analisi quantitativa e qualitativa**, fondato essenzialmente su:

- **Analisi documentale:** Revisione dei principali documenti di autovalutazione e monitoraggio dei dipartimenti, inclusi il Piano di Sviluppo Dipartimentale e la Relazione Annuale del Dipartimento, redatti secondo i format forniti dall'Ateneo. I documenti analizzati includono anche i piani di gestione delle risorse (umane e finanziarie) per valutare l'allocazione ottimale e il collegamento tra obiettivi strategici e risorse disponibili.
- **Indicatori di Performance (KPI):** La valutazione dei KPI, utilizzati per monitorare i progressi dei dipartimenti, è effettuata attraverso il Cruscotto Indicatori Anvur e i cruscotti gestionali interni di Ateneo. Gli indicatori chiave comprendono la regolarità delle carriere degli studenti, la didattica innovativa, la mobilità internazionale, tassi di occupazione dei laureati e dottori di ricerca, impatto delle pubblicazioni, finanziamenti ottenuti per progetti di ricerca, nonché risultati delle iniziative di Terza Missione e la formazione del personale.

Modello della pianificazione e monitoraggio delle strategie dipartimentali

Il modello di pianificazione strategica dipartimentale adottato dall'Ateneo è strettamente integrato con il Piano Strategico dell'Ateneo, garantendo un allineamento coerente tra obiettivi centrali e attività operative dei singoli dipartimenti. Il processo di pianificazione si articola in tre fasi principali:

Fase di analisi e definizione degli obiettivi strategici

Ogni dipartimento avvia il processo analizzando i risultati delle proprie attività didattiche, di ricerca e di Terza Missione attraverso strumenti di autovalutazione previsti dal sistema AVA. L'analisi si basa essenzialmente su **report di monitoraggio interni** (documenti che sintetizzano i dati raccolti sui principali indicatori di performance) e **cruscotti di monitoraggio** (strumenti digitali che visualizzano i progressi verso gli obiettivi fissati utilizzando indicatori quantitativi e qualitativi).

Per rendere più agevole l'attività di pianificazione, l'Ateneo ha stabilito di selezionare per i Dipartimenti solo alcuni degli obiettivi presenti nel suo Piano Strategico, nello specifico quelli più inerenti all'attività diretta dei Dipartimenti stessi e quelli che le azioni dipartimentali potevano più direttamente influenzare.

In questa fase, dovrebbe essere data maggiore evidenza alle risultanze della consultazione con i portatori di interesse (stakeholder interni ed esterni) al fine di definire obiettivi strategici realistici e allineati alle priorità nazionali, come delineato dal DM 1154/2021 e dal PNRR.

Fase di pianificazione operativa

Una volta identificati gli obiettivi strategici dall'Ateneo, i Dipartimenti elaborano il **Piano di Sviluppo Dipartimentale (PSD)**, documento chiave per la programmazione triennale. Il PSD è redatto seguendo un apposito template uniforme per tutti i Dipartimenti, suddiviso in sezioni che coprono:

- la missione e la visione dipartimentale, cui seguono nel dettaglio gli obiettivi strategici e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, comprensive delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche dedicate e degli indicatori utili alla misurazione degli impatti, comprensivi dunque di baseline e target;
- i criteri di allocazione interna delle risorse per la programmazione triennale del personale docente e ricercatore, motivati in coerenza con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione;
- i criteri di ripartizione interna e l'allocazione delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, definiti coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con le attività da svolgere.



Fase di revisione e controllo

Il processo di pianificazione si chiude con un riesame annuale basato su report strutturati inviati al Nucleo di Valutazione, al Presidio della Qualità e agli Organi di Governo dell'Ateneo. Il riesame si articola in:

- Verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi;
- Valutazione della sostenibilità delle azioni intraprese;
- Proposte per la revisione del PSD, laddove necessario.

Questo processo ciclico è progettato per assicurare un miglioramento continuo e una maggiore aderenza ai requisiti normativi e agli standard di qualità definiti dall'ANVUR. Grazie a questo approccio integrato, i dipartimenti non solo contribuiscono agli obiettivi strategici dell'Ateneo, ma sono anche in grado di rispondere alle crescenti richieste di trasparenza e accountability del sistema universitario nazionale.

Analisi dei Piani di Sviluppo dei Dipartimenti - Sezione A

L'Analisi è stata condotta tenendo conto degli specifici paragrafi contenuti nel Piano di Sviluppo Dipartimentale

1. Missione, visione e strategie

Nella Sezione 1 "Missione, Visione e strategie" del modello predisposto per la redazione del Piano di Sviluppo Dipartimentale si chiede ai Dipartimenti di fornire una visione d'insieme sull'identità, sulle prospettive e sulle strategie di sviluppo del Dipartimento, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo.

Ambiti di valutazione AVA 3 – AQ dei Dipartimenti

E.DIP.1.1 Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

E.DIP.1.2 Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

E.DIP.1.4 Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.

1.1 Missione

I Dipartimenti sono chiamati a descrivere sinteticamente la motivazione della propria esistenza, della propria identità e finalità, e come le missioni istituzionali di didattica, ricerca e terza missione sono declinate nell'ambito culturale e scientifico in cui il Dipartimento opera.

Dall'analisi a livello aggregato di quanto indicato nei Piani di Sviluppo dei Dipartimenti (PSD), nella maggior parte dei casi (81%, 17 dipartimenti su 21) la mission dei Dipartimenti è espressa in maniera chiara e comprensibile ed è pubblicata nel sito web dipartimentale (76,2%, 16 dipartimenti su 21). In prevalenza, i dipartimenti individuano i destinatari e le finalità delle proprie attività, declinano le missioni istituzionali di didattica, ricerca e terza missione ed evidenziano le proprie specificità nel contesto di riferimento. Dall'analisi si evince, in linea di massima, che i Dipartimenti hanno recepito e messo in atto i suggerimenti riguardo le modalità di individuazione della propria missione, esplicitando in maniera sufficientemente esaustiva ed efficace.

1.2 Visione

I Dipartimenti sono tenuti a illustrare sinteticamente le proprie prospettive di sviluppo a medio-lungo termine, in rapporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale, tenendo conto delle ricadute attese nel contesto sociale, culturale ed economico di riferimento.

Dall'analisi a livello aggregato dei PSD, nella maggior parte dei casi (81%, 17 dipartimenti su 21) i Dipartimenti descrivono la propria visione in modo chiaro e comprensibile e tengono conto del contesto di riferimento (76,2%, 16 dipartimenti su 21). Il 71,4% della casistica (15 dipartimenti su 21) espone, nella propria visione, le prospettive di sviluppo del Dipartimento a medio-lungo termine.

Tendenzialmente la visione dei dipartimenti illustra le direttrici di sviluppo della didattica, ricerca e terza missione ed esplicita le ricadute attese nel contesto sociale, culturale e/o economico di riferimento. In pochi casi la visione dei Dipartimenti fa esplicito riferimento alla pianificazione strategica di Ateneo e tiene conto delle risorse disponibili.

1.3 Partecipazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)

I Dipartimenti sono tenuti a indicare gli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'agenda ONU 2030 ai quali contribuiscono svolgendo le attività di didattica e di ricerca e terza missione. Data la rilevanza di questo aspetto per la rendicontazione sociale d'impatto del Dipartimento, è stato suggerito di dedicare una pagina del sito web del Dipartimento alla descrizione delle modalità con cui il Dipartimento partecipa agli obiettivi di sostenibilità.

Tutti i Dipartimenti (100%) dichiarano gli obiettivi di sviluppo sostenibile a cui contribuiscono. Questo indica che la mappatura degli SDG è chiara e universalmente riconosciuta all'interno dei Dipartimenti. L'analisi svolta su questa sezione mostra che il 38% dei Dipartimenti (8 Dipartimenti su 21) pubblica sul sito web le azioni con cui contribuisce ai SDG. Risulta, quindi, che i Dipartimenti sono efficaci nel dichiarare e identificare i propri contributi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ma le azioni intraprese per il loro raggiungimento non sono particolarmente visibili e trasparenti sul sito web.

1.4 Analisi SWOT

L'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) ovvero Punti di Forza, Aree di miglioramento, Opportunità e Minacce è uno strumento fondamentale di pianificazione strategica e di valutazione che consente di identificare i fattori interni (punti di forza e aspetti da migliorare) su cui si può agire direttamente, e quelli esterni (opportunità e minacce) che vanno sfruttati o gestiti. Si presenta come una matrice a quattro quadranti, in grado di fornire e ottenere una visione d'insieme per prendere decisioni strategiche consapevoli.

In sintesi, l'analisi SWOT si articola in:

- opportunità: condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- minacce: condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance;
- punti di forza: le attribuzioni utili a raggiungere l'obiettivo;
- aree di miglioramento: le attribuzioni dannose per raggiungere l'obiettivo;

a partire dalla combinazione di questi punti sono definite le azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo.

Dall'analisi aggregata sui PSD, risulta che tale processo è percepito come estremamente efficace e completo nel definire la base strategica. Tutti i 21 Dipartimenti (100%) hanno adeguatamente identificato sia le opportunità e le minacce del contesto esterno a medio-lungo termine sia i punti di forza del proprio contesto interno. La maggioranza dei Dipartimenti (95,2%, 20 dipartimenti su 21) ha adeguatamente identificato le aree di miglioramento del proprio contesto interno. Questa completezza nell'analisi interna ed esterna fornisce una base robusta per la programmazione e l'integrazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

In sintesi, i Dipartimenti hanno correttamente identificato tutte le componenti critiche dell'analisi SWOT (punti di forza, di debolezza/miglioramento, opportunità e minacce).

1.5 Obiettivi strategici

In adesione agli orientamenti dettati nel Piano Strategico 2025-27 e agli impatti attesi sulla creazione di valore pubblico, nel PIAO 2025-27 sono state fissate le linee di indirizzo selezionando, tra tutti gli obiettivi del Piano Strategico, quelli relativi alle missioni istituzionali sui quali avrebbe dovuto prioritariamente convergere la programmazione delle strutture (Dipartimenti e Amministrazione) per il triennio di riferimento, tenuto conto degli obiettivi generali del sistema universitario e delle risorse umane, economico-finanziarie e infrastrutturali disponibili. Ai Dipartimenti è stato poi chiesto di declinare strategicamente tali linee di indirizzo, riportando nel PSD gli obiettivi strategici sui quali converge la propria programmazione e i relativi indicatori di risultato. In relazione agli indicatori, i Dipartimenti definiscono il target atteso (in termini di valore che di tendenza) a fine periodo e le azioni ritenute più opportune per il conseguimento del risultato, indicando le risorse finanziarie attribuite allo scopo e gli eventuali collegamenti con la programmazione triennale del personale docente e ricercatore. Gli obiettivi strategici indicati sono relativi ai seguenti ambiti:

- Didattica
- Ricerca
- Terza missione
- Benessere delle persone

Nell'ambito degli obiettivi strategici per la didattica:

- il 95,2% (20 dipartimenti su 21) ha indicato la tendenza attesa per gli indicatori strategici
- il 90,5% (19 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con la propria visione
- l'81% (17 dipartimenti su 21) ha quantificato i target degli indicatori strategici
- il 66,7% (14 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo
- il 61,9% (13 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con l'analisi SWOT

Dall'analisi emerge che la programmazione strategica del Dipartimento per la didattica è strutturata in relazione alla misurazione e alla definizione dei target, ma mostra alcune debolezze nell'allineamento di alcune azioni specifiche in relazione alle linee strategiche di Ateneo e all'analisi SWOT.

Nell'ambito degli obiettivi strategici per la ricerca:

- il 90,5% (19 dipartimenti su 21) ha indicato la tendenza attesa per gli indicatori strategici
- il 90,5% (19 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con la propria visione
- il 76,2% (16 dipartimenti su 21) ha quantificato i target degli indicatori strategici
- il 76,2% (16 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo
- il 57,1% (12 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con l'analisi SWOT
- il 28,6% (6 dipartimenti su 21) ha collegato/motivato gli obiettivi strategici con i risultati di VQR e/o indicatori ASN

In sintesi, anche per la ricerca, i Dipartimenti presentano una pianificazione stabile per la **misurazione e definizione dei target**, e mediamente buona per la **programmazione delle azioni**. Un aspetto da migliorare è il collegamento degli obiettivi con i risultati specifici di VQR e ASN.

Nell'ambito degli obiettivi strategici per la Terza missione:

- il 90,5% (19 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con la propria visione
- l'81% (17 dipartimenti su 21) ha indicato la tendenza attesa per gli indicatori strategici
- l'81% (17 dipartimenti su 21) ha quantificato i target degli indicatori strategici
- il 76,2% (16 dipartimenti su 21) ha programmato azioni plausibili per il raggiungimento dell'obiettivo strategico
- il 62% (13 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo
- il 62% (13 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con l'analisi SWOT

In sintesi, per la Terza Missione, i Dipartimenti risultano molto efficaci nel definire una programmazione coerente con la propria visione e nel misurare in modo dettagliato i risultati attesi. Tuttavia, emergono alcune aree di miglioramento riguardanti l'allineamento con gli obiettivi strategici e l'efficacia degli strumenti di monitoraggio post-azione.

Nell'ambito degli obiettivi strategici per il benessere delle persone:

- l'85,7% (18 dipartimenti su 21) ha indicato la tendenza attesa per gli indicatori strategici

- il 76,2% (16 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con la propria visione
- il 76,2% (16 dipartimenti su 21) ha quantificato i target degli indicatori strategici
- il 61,9% (13 dipartimenti su 21) ha programmato azioni plausibili per il raggiungimento dell'obiettivo strategico
- il 33,3% (7 dipartimenti su 21) ha programmato azioni coerenti con l'analisi SWOT

In sintesi, la strategia per il benessere delle persone è ben definita dai Dipartimenti che indicano, in maniera chiara, le tendenze attese. Si evidenziano, invece, aree di miglioramento riguardanti l'allineamento con le strategie centrali dell'Ateneo e con l'analisi SWOT.

Azioni di reclutamento collegate agli obiettivi

In merito alla programmazione triennale del personale docente e ricercatore, dalla lettura dei documenti risulta che per il 95,2% dei casi esiste il collegamento tra le azioni di reclutamento e almeno uno degli obiettivi del PSD, e soltanto un Dipartimento non ha individuato alcun collegamento agli obiettivi. In particolare:

- in 8 casi (38,1%) il collegamento è identificato “per meno di 3 obiettivi”
- in 8 casi (38,1%) osserva che il collegamento sia “per 3-5 obiettivi”
- solo in 3 casi (14,3%) il collegamento è “per 6-7 obiettivi”
- solo in 1 caso (4,8%) il collegamento copre un ampio spettro di 8-10 obiettivi.

In sintesi, i risultati indicano che la quasi totalità dei Dipartimenti percepisce un collegamento tra le azioni di reclutamento del Dipartimento e gli obiettivi strategici, ma questo collegamento è generalmente ritenuto limitato a un numero ristretto di obiettivi.

Allocazione delle risorse economiche sugli obiettivi

Nei propri PSD, tutti i Dipartimenti definiscono le risorse economiche da allocare per la realizzazione delle azioni per almeno un obiettivo strategico. Il 42,9% (9 dipartimenti su 21) mostra di avere allocato risorse economiche su un range compreso tra i 3-5 obiettivi. Oltre la metà dei Dipartimenti (52,4%) mostra di avere allocato risorse in più di cinque obiettivi. Nello specifico:

- il 23,8% (5 Dipartimenti su 21) per 6-7 obiettivi
- il 28,6% (6 Dipartimenti su 21) per 8-10 obiettivi.

Solo un Dipartimento ha indicato di allocare risorse economiche su meno di 3 obiettivi.

In sintesi, i risultati indicano che **i Dipartimenti individuano il collegamento tra le risorse economiche e gli obiettivi strategici**, e per la maggioranza si riscontra su una pluralità degli obiettivi presenti nel PSD.

2. Programmazione

Ambiti di valutazione AVA 3 – AQ dei Dipartimenti

E.DIP.3.2 Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.

E.DIP.3.3 Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso).

E.DOP.4.1 Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.

Ai Dipartimenti è richiesto di definire la programmazione sui settori scientifico-disciplinari di riferimento indirizzando le risorse assegnate al supporto degli "Ambiti" e degli "Obiettivi" del Piano strategico di Ateneo, in relazione alle proprie scelte di Pianificazione Strategica Dipartimentale per l'anno 2025. L'ancoraggio agli elementi oggettivi di confronto e intervento per ciascun settore scientifico disciplinare è garantito dalla disponibilità di indicatori cui devono essere riferite le scelte dipartimentali:

- **Didattica:** disequilibri di fabbisogno didattico e di disponibilità di risorse, ore di didattica a contratto e incidenza sul totale del fabbisogno didattico, numero di esami sostenuti, numero di tesi abbinata a relatori di settore.
- **Organico:** piramidalità del settore scientifico disciplinare (solo per PO), riduzione prevista dell'organico nel successivo triennio.
- **Ricerca:** qualità dei prodotti di ricerca (R1, R2 e R1e2 da VQR 2015-2019), numero di progetti competitivi presentati, finanziati e valore finanziato per provenienza del finanziamento.
- **Terza missione:** dati relativi alle attività di terza missione individuati dal Dipartimento possono essere utilizzati in modo complementare con i dati sopra richiamati per motivare le scelte di programmazione.

Secondo quanto appena visto, il template fornito ai Dipartimenti per la redazione del Piano di Sviluppo Dipartimentale prevede un'apposita sezione in cui ogni Dipartimento avrebbe dovuto presentare i criteri di allocazione interna delle risorse per la programmazione triennale del personale docente e ricercatore, motivandoli in coerenza con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione.

2.1 Criteri di ripartizione interna dei Punti Organico

Ai Dipartimenti è stato chiesto di indicare i fattori considerati prioritari o rilevanti nell'allocazione dei punti organico assegnati, e una descrizione puntuale qualora il Dipartimento abbia definito criteri e modalità specifiche per la distribuzione interna dei punti organico assegnati.

Nell'ambito di questo tema sono stati valutati aspetti specifici relativi alle modalità di gestione dei punti organico. Dai risultati analizzati si evince che nella maggior parte dei casi i Dipartimenti richiamano esclusivamente i criteri di programmazione stabiliti dell'Ateneo (61,9%, 13 Dipartimenti su 21), adottano criteri coerenti con la propria strategia (57,1%, 12 Dipartimenti su 21) e stabiliscono criteri basati su indicatori specifici (42,9%, 9 Dipartimenti su 21). In misura minore sono i Dipartimenti che definiscono proprie modalità di ripartizione interna dei punti organico (38,1%, 8 Dipartimenti su 21), che condividono i criteri all'interno del Dipartimento (38,1%, 8 Dipartimenti su 21) e che individuano criteri chiari di distribuzione di eventuali incentivi e premialità di PUOR oltre a quelli definiti a livello di Ateneo (9,5%, 2 Dipartimenti su 21).

Dall'analisi si rileva come nella maggior parte dei casi i Dipartimenti non abbiano sviluppato un modello proprio di ripartizione dei PuOr, attenendosi in sostanza ai criteri indicati dall'Ateneo nelle circolari di programmazione. In molte situazioni, però, i Dipartimenti dichiarano di apportare modifiche lievi al modello, per adattarlo alle loro specificità. I criteri e la loro applicazione vengono descritti in modo chiaro e dettagliato nella maggioranza dei casi.

2.2 Programmazione triennale del personale docente e ricercatore

In questa sezione del PSD viene richiesto ai Dipartimenti di indicare i criteri utilizzati per l'allocazione interna delle risorse per la programmazione triennale del personale docente e ricercatore, motivandoli in coerenza con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti nell'ambito della didattica, della ricerca e della terza missione. L'analisi a livello aggregato riguarda le informazioni a disposizione per 18 Dipartimenti. Non sono disponibili le informazioni per i Dipartimenti: DIDA, SAGAS e SBSC.

Dall'analisi inerente alla programmazione triennale 2025-27, emerge che la maggior parte dei Dipartimenti (77,8%, 14 Dipartimenti su 18) ha motivato adeguatamente le proposte di reclutamento in relazione ai fabbisogni didattici, di ricerca e terza missione, giustificando, così, le assunzioni in base alle necessità di insegnamento. Una significativa quota (72,2%, 13 Dipartimenti su 18) dei Dipartimenti rispondenti ha motivato le proposte dei reclutamenti in relazione agli obiettivi strategici mentre il 66,7% (12 Dipartimenti su 18) in relazione ai criteri di ripartizione dei punti organico.

Generalmente per i reclutamenti previsti del personale docente non sono fornite motivazioni dettagliate: non vengono specificati i reali collegamenti con le azioni che sono state previste e con i target attesi. Ci si limita talvolta ad un rimando agli obiettivi del Piano Strategico. Nella lettura di questo dato occorre comunque tener presente che un'associazione diretta tra procedure di programmazione del personale e pianificazione strategica può non essere sempre possibile.

Le riflessioni relative a questo ambito del Piano di Sviluppo Dipartimentale andrebbero valutate in parallelo con quanto è riportato nelle Relazioni Annuali di Monitoraggio.

3. Allocazione delle risorse economiche

Ambiti di valutazione AVA 3 – AQ dei Dipartimenti

E.DIP.3.1 Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti.

E.DIP.3.3 Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso).

3.1 Criteri di allocazione interna delle risorse economiche

In questa sezione i Dipartimenti devono descrivere i fattori in base ai quali stanziavano le risorse economiche di cui dispongono (budget unico assegnato dall'Ateneo, fondi per la ricerca, fondi propri...) per il proprio funzionamento e per i propri progetti di sviluppo. Viene richiesto di indicare i criteri eventualmente adottati per la definizione delle somme nelle voci del budget unico e le modalità di allocazione delle risorse economiche sugli obiettivi del Dipartimento, oltre ai criteri e alle modalità di distribuzione interna (tra gruppi di ricerca, SSD, individui...) delle risorse economiche, compresi gli eventuali incentivi e premialità per il personale docente e TA ulteriori rispetto a quelli definiti a livello di Ateneo.

Dall'analisi in merito ai **criteri di ripartizione interna** emerge che la maggioranza dei Dipartimenti descrivono criteri di distribuzione interna dei fondi per la ricerca (81%, 17 su 21 Dipartimenti) criteri chiari di allocazione del budget di Ateneo tra le voci del modello e i criteri di utilizzo dei fondi propri (76,2%, 16 Dipartimenti su 21). Il 66,7% indica di avere adottato criteri coerenti con la propria strategia (14 Dipartimenti su 21) e il 61,9% di avere descritto le modalità di stanziamento delle risorse su progetti e obiettivi (13 Dipartimenti su 21). Poco più della metà (52,4%, 11 Dipartimenti su 21) ha definito criteri chiari di distribuzione di eventuali incentivi e premialità economiche oltre a quelle definite a livello di Ateneo e ha condiviso i criteri all'interno del Dipartimento. Meno della metà (47,5%, 10 Dipartimenti su 21) riferisce, invece, di adottare criteri basati su indicatori specifici.

3.2 Programmazione economica-finanziaria

In questa sezione viene richiesto ai Dipartimenti di descrivere le modalità di utilizzo dei fondi del Dipartimento nell'anno di riferimento.

Considerando la sezione dedicata alla **programmazione**, nella maggior parte dei casi (90,5%) i Dipartimenti riportano di definire la modalità di utilizzo delle risorse economiche coerenti con i criteri stabiliti e, in misura minore, sono i Dipartimenti che accennano a stanziare risorse su progetti e obiettivi, seppur ciò avvenga in maniera confusa (71,4%). Residuale la quota dei Dipartimenti che riferisce di avere distribuito eventuali incentivi e premialità economiche oltre a quelle definite a livello di Ateneo (33,3%).

Sintesi

Aspetti positivi nel processo di Pianificazione

Dall'analisi emerge un consolidamento generale dei processi di pianificazione, con diversi punti di forza:

- **Identità e Strategia:** la stragrande maggioranza dei Dipartimenti (81%) esprime la propria missione e visione in modo chiaro e comprensibile.
- **Analisi del Contesto:** l'analisi SWOT è percepita come estremamente efficace; il 100% dei Dipartimenti ha identificato correttamente opportunità, minacce e punti di forza interni.
- **Sostenibilità:** tutti i Dipartimenti (100%) dichiarano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) a cui contribuiscono tramite didattica e ricerca.
- **Monitoraggio e Target:** la programmazione per la **didattica** è ritenuta robusta nella definizione dei target (81%) e nella misurazione dei risultati. Anche per la **ricerca** e la **Terza Missione**, circa il 90% dei Dipartimenti ha indicato tendenze attese coerenti con la propria visione.
- **Allocazione Risorse:** la totalità dei Dipartimenti dichiara di allocare risorse economiche per raggiungere almeno un obiettivo strategico, con oltre la metà (52,4%) che copre più di cinque obiettivi.
- **Adeguatezza del Personale:** nella programmazione triennale, il 77,8% dei Dipartimenti ha motivato adeguatamente le proposte di reclutamento in relazione ai fabbisogni didattici e di ricerca.

Principali difficoltà e aree di miglioramento nel processo di pianificazione

Nonostante i progressi, si evidenziano alcune criticità metodologiche riguardo a:

- **Trasparenza e Comunicazione:** solo il 38% dei Dipartimenti pubblica sul proprio sito web le azioni concrete intraprese per raggiungere gli SDG. Inoltre, pochi riferiscono esplicitamente la propria visione alla pianificazione strategica di Ateneo.
- **Coerenza tra Analisi e Azione:** sussistono debolezze nell'allineamento tra l'analisi SWOT e le azioni specifiche, specialmente nell'ambito della didattica e della ricerca. Solo il 28,6% dei Dipartimenti collega i propri obiettivi di ricerca ai risultati specifici della VQR (Valutazione della Qualità della Ricerca) o agli indicatori ASN.
- **Reclutamento e Obiettivi:** sebbene esistano collegamenti tra assunzioni e strategia, questi sono spesso limitati a un numero ristretto di obiettivi (38,1% dei casi per meno di 3 obiettivi) e mancano di una reale associazione con i target previsti.
- **Gestione delle Risorse Economiche:** meno della metà dei Dipartimenti (47,5%) adotta criteri di allocazione basati su indicatori specifici. La distribuzione di incentivi e premialità oltre a quelli di Ateneo rimane una pratica residuale (33,3%).

- **Benessere delle Persone:** questa area strategica mostra le maggiori lacune di coerenza, con solo il 33,3% delle azioni programmate ritenute coerenti con l'analisi SWOT del dipartimento.

Sono inoltre identificate le seguenti aree di miglioramento:

sul processo di pianificazione e controllo

- **Formazione sugli strumenti di monitoraggio:** al fine di consolidare il ciclo PDCA e i processi di autovalutazione è importante la formazione continua e puntuale per un utilizzo migliore e consapevole dei cruscotti. Questi strumenti di monitoraggio e rendicontazione sono già a disposizione ma sempre in continuo aggiornamento per i dati e le analisi specifiche e di dettaglio, legate alle diverse esigenze.
- **Ottimizzazione delle procedure di pianificazione:** la revisione dei modelli operativi ha definito indicazioni chiare per la pianificazione, pur mantenendo le specificità dei singoli Dipartimenti e garantendo la comparabilità dei Piani di Sviluppo Dipartimentale. Il consolidamento di tali pratiche rafforzerà la capacità di programmazione e autovalutazione.

sugli ambiti delle attività dipartimentali

- **Didattica:** la pianificazione in tale ambito sembra ormai ben consolidata. Le aree di miglioramento nella didattica includono l'allineamento dei programmi formativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile e alle esigenze del mercato del lavoro, migliorando al contempo l'accessibilità per gli studenti con disabilità o provenienti da contesti svantaggiati e la comunicazione con gli studenti.
- **Ricerca:** i Dipartimenti mostrano una buona capacità di gestione e pianificazione della loro attività di ricerca. Le aree di miglioramento nella ricerca riguardano principalmente il monitoraggio e la visibilità della produzione scientifica, il rafforzamento della capacità di attrarre finanziamenti esterni e l'attenzione alla collaborazione interdisciplinare, con un focus su progetti di impatto internazionale.
- **Terza Missione (TM):** le aree di miglioramento si identificano nella promozione di attività di trasferimento tecnologico e l'interazione con il tessuto socioeconomico locale, nell'importanza del monitoraggio per una migliore rendicontazione delle numerose attività già poste in essere dai Dipartimenti corredate da opportuna documentazione per una loro piena valorizzazione oltre alla valutazione dell'impatto degli accordi col territorio
- **Risorse:** è fondamentale adottare criteri chiari e trasparenti per l'allocazione interna delle risorse umane e finanziarie, con una visione a lungo termine che garantisca la sostenibilità e la connessione delle stesse con le azioni previste volte al raggiungimento di specifici obiettivi. È necessario chiarire ruoli, competenze e incentivare le attività di formazione, sia per i docenti che per il PTA.

Proposte di azioni correttive e di sviluppo

- **Formazione sulla pianificazione:** avviare percorsi formativi per sensibilizzare il personale sull'applicazione del ciclo PDCA, sulla centralità della pianificazione strategica e sui metodi di autovalutazione.
- **Miglioramento dei sistemi informativi:** migliorare il processo di raccolta e analisi dei dati, con un focus su strumenti che integrino automaticamente i risultati degli indicatori chiave.
- **Valutazione periodica:** rafforzare il ruolo del riesame annuale, prevedendo verifiche intermedie obbligatorie che aiutino a monitorare il progresso verso gli obiettivi.

Conclusioni e Prospettive Future

La sintesi dei risultati ottenuti dall'analisi dei Piani di Sviluppo Dipartimentale (PSD) evidenzia un impegno crescente nella pianificazione strategica.

I Dipartimenti hanno compiuto progressi significativi nella definizione della propria identità e nell'analisi del contesto, fornendo una base solida per la pianificazione e, nonostante le difficoltà riscontrate, hanno mostrato un crescente impegno nel miglioramento della qualità. In particolare:

- **Progettualità strategica:** la maggior parte dei dipartimenti ha redatto piani di sviluppo che, pur con margini di miglioramento, riflettono una crescente coerenza con il Piano Strategico di Ateneo.
- **Monitoraggio degli obiettivi:** l'utilizzo di cruscotti specifici e report strutturati ha migliorato la capacità di monitorare i progressi, anche se permangono lacune nella quantificazione dei target.
- **Sostenibilità e innovazione:** diversi dipartimenti hanno avviato iniziative per il raggiungimento degli SDG, dimostrando una crescente attenzione all'impatto sociale e ambientale delle proprie attività.

L'attuale modello di pianificazione, seppur migliorabile, rappresenta una base solida per il futuro. Tuttavia, per garantire una crescita sostenibile, è necessario:

Integrare meglio le risorse disponibili con gli obiettivi strategici, evitando la dispersione delle energie.

- **Aumentare il coinvolgimento degli attori esterni** nel contesto socio-economico di riferimento e dare rilevanza agli accordi esistenti segnalandone l'impatto.
- **Promuovere una cultura organizzativa più orientata ai risultati**, che metta al centro la qualità, la sostenibilità e l'impatto sociale delle attività dipartimentali.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CPDS 2024
Report del PQA
sulle analisi delle
Relazioni Annuali (RA)



PQA - Presidio della Qualità

Sommario

1. Finalità del documento.....	3
2. Ruolo della CPDS nel sistema AQ di Ateneo.....	3
3. Chiave di lettura delle RA CPDS	5
4. Analisi delle Relazioni Annuali 2024: modalità, strumenti e risultati	5
5. Aree di miglioramento trasversali segnalate dalle CPDS e considerazioni conclusive sull'attività delle Commissioni	19
5.1 Segnalazioni per l'Ateneo e aree di miglioramento dei CdS e delle Scuole	19
5.2 Aree di miglioramento nell'attività della CPDS	22
Allegati	24
Allegato 1. Scheda di analisi relazione annuale CPDS (livello Scuola)	
Allegato 2. Scheda di analisi relazione annuale CPDS (livello CdS)	

1. Finalità del documento

In questo documento il Presidio della Qualità (PQA), in qualità di struttura di supporto all'implementazione dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ), riporta una sintesi dell'analisi effettuata sul documento Relazione Annuale (RA) CPDS 2024, sintesi che sarà condivisa con le Commissioni Paritetiche, gli Organi di Governo di Ateneo e il Nucleo di Valutazione.

Il Presidio ha analizzato le Relazioni Annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) con lo scopo di:

- verificare che la Commissione individui e circoscriva le aree di miglioramento specifiche su cui il Corso di Studio (CdS) dovrà intervenire;
- verificare che la Commissione monitori lo stato di attuazione delle attività programmate dai CdS, valutando periodicamente l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate.
- attenzionare, per gruppi di CdS, le azioni di miglioramento trasversali.

Questo documento restituisce alle CPDS gli esiti dell'analisi, con l'intento di confrontarsi su eventuali aspetti da migliorare nel processo di valutazione e di redazione della RA, soprattutto in riferimento all'approccio metodologico, nella corretta applicazione del ciclo PDCA.

2. Ruolo della CPDS nel sistema AQ di Ateneo

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.19/27 gennaio 2012, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS), organizzate nel nostro Ateneo per Scuola, redigono una Relazione Annuale (RA-CPDS) entro il 31 dicembre di ogni anno, come rendicontazione dell'attività sviluppata nel periodo di riferimento e valutazione dell'andamento delle Scuole e dei CdS. Funzionamento e compiti della CPDS, organo di valutazione e osservatorio permanente della qualità della didattica e dei servizi agli studenti, sono riportati nel Regolamento di Ateneo delle Scuole, art. 8, a cui si rimanda.

Si ricorda che la RA-CPDS è documento essenziale per il Nucleo di Valutazione (NV) e per il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ed è funzionale anche in vista della visita di Accredimento Periodico che, per il nostro Ateneo, si svolgerà nel 2026. La RA costituisce documento di riferimento per le Scuole e i CdS, contenendo una valutazione di efficacia delle attività predisposte per il miglioramento continuo dell'offerta formativa, della didattica e dei servizi agli studenti.

Preme ricordare che lo scorso anno è stato approvato dagli Organi di Governo (SA del 15 ottobre 2024 e CdA del 25 ottobre 2024) il *Sistema di Assicurazione della Qualità di*

Ateneo, già pubblicato sul sito web. Il sistema adottato si ispira agli standard europei di riferimento e alle linee guida nazionali in materia di assicurazione della qualità dei sistemi di formazione superiore.

Il documento riporta l'architettura del sistema di AQ, descrive i diversi attori coinvolti (oltre al PQA e al NV a livello centrale, i Dipartimenti, i CdS/GdR, i Corsi di Dottorato, le Scuole e le relative CPDS), descrive i flussi informativi e la documentazione per l'AQ.

Rimandando al documento per i dettagli, è importante tuttavia richiamare, ancora una volta, il ruolo della CPDS:

“A livello di Scuola è presente (art.6 del Regolamento didattico di Ateneo) la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) con ruolo di osservatorio permanente e valutativo sulle attività didattiche che interessa tutta l’offerta formativa. La CPDS svolge attività di monitoraggio della didattica ed esprime parere sul livello qualitativo dei servizi agli studenti; può individuare indicatori per la valutazione di risultato, formula pareri sull’attivazione e la soppressione dei Corsi di Studio. L’attività della CPDS si sviluppa nel corso dell’intero anno solare attraverso riunioni periodiche” e, a seguito dell’analisi di dati e documenti, “si concretizza in una relazione annuale” inviata al Senato, al Nucleo di Valutazione, al Presidio della Qualità, ai CdS, ed inserita in SUA- CdS.

Emerge chiaramente il ruolo valutativo e di osservatorio permanente assunto dalla CPDS; questo rende l'operato della Commissione simile, per certi aspetti, a quello del Nucleo di Valutazione di Ateneo, anche se ad altro livello. La Commissione si caratterizza per la presenza, nella sua composizione, delle componenti docenti e studenti, rappresentate in egual misura. La CPDS analizza gli esiti dei questionari di valutazione della didattica, valuta la gestione dell'offerta formativa e la capacità del Corso di Studio di analizzare, in termini auto-valutativi, i risultati ottenuti (SMA, RRC, etc.); può individuare, oltre agli indicatori ANVUR, ulteriori indicatori di risultato, per mettere in luce aspetti specifici e significativi dell'offerta didattica e dei servizi della Scuola e di Ateneo.

Ricordiamo che il PQA ha predisposto Linee Guida e template per la redazione della RA 2024 disponibili in rete sui quali è stata svolta attività di formazione e informazione. Il Presidio ha ritenuto utile attuare delle modifiche al template da utilizzare per la redazione della RA 2025 al fine di allinearli maggiormente alla struttura del Modello AVA 3. Questo aggiornamento è stato presentato nel mese di Ottobre 2025 durante incontro organizzato da Presidio della Qualità con le CPDS delle Scuole.

3. Chiave di lettura delle RA CPDS

In coerenza con il modello AVA 3, i criteri generali per l'analisi della RA CPDS, tengono conto principalmente degli aspetti che seguono.

- **Presenza di criticità o segnalazioni sulla composizione della CPDS**, soprattutto in riferimento alla componente studentesca e alla sua rappresentatività.
- **Attinenza della RA alle indicazioni e Linee Guida di Ateneo** a supporto della redazione.
- **Comprensione del ruolo e capacità della Commissione di acquisire informazioni e dati**, anche in maniera autonoma purché strutturata, sui processi di AQ della didattica e dei servizi agli studenti.
- **Ruolo e coinvolgimento attivo degli studenti**. A questo proposito, come più volte ricordato negli incontri tra PQA e CPDS, è determinante comprendere il ruolo dei rappresentanti studenti in Commissione, e come essi si interfacciano e comunicano con la popolazione studentesca dei CdS di riferimento. Dalla lettura della RA dovrebbero emergere tali elementi, almeno per alcuni aspetti trattati dalla Commissione (es. analisi opinioni studenti). Ricordiamo che la visita ANVUR di accreditamento periodico verifica il ruolo e coinvolgimento attivo dello studente a tutti i livelli (richiamando la centralità dello studente, come previsto dal Modello AVA 3).
- **Evidenza dello stato di avanzamento di segnalazioni della CPDS** ai CdS o all'Ateneo in occasione della precedente RA: deve emergere il parere della CPDS in merito alla presa in carico delle segnalazioni, allo stato di avanzamento delle azioni adottate (monitoraggio) ed infine la valutazione di efficacia delle azioni concluse.
- **Analisi critica del proprio operato da parte della CPDS**: la Commissione deve "autovalutarsi" affinché siano evidenti eventuali spunti di miglioramento riguardanti la propria attività.

Sulla base di tali criteri, il Presidio ha adottato una specifica griglia di lettura delle RA-CPDS per l'analisi delle Sezioni (2) *Corsi di Studio*, (3) *Scuola*, (4) *Implementazione e miglioramento dei processi AQ* (Allegati 1 e 2); questa griglia focalizza l'attenzione su alcuni punti ritenuti rilevanti dal Presidio. Gli esiti dell'esame documentale ci consentono di esprimere alcune considerazioni sull'efficacia dell'approccio metodologico seguito dalle CPDS e di suggerire alcuni spunti di miglioramento.

4. Analisi delle Relazioni Annuali 2024: modalità, strumenti e risultati

L'analisi è stata condotta ad un doppio livello: il Presidio ha analizzato direttamente la sez. 3 *Scuola* della relazione, mentre si è avvalso della collaborazione dei delegati AQ per il livello di CdS (sez.2). Il lavoro di analisi richiesto ai referenti si iscrive in un

progetto consolidato e finalizzato ad un maggiore coinvolgimento delle figure chiave di AQ e al potenziamento della rete dell'Assicurazione della Qualità, migliorando gli scambi sia all'interno delle Scuole che tra queste e l'Ateneo. L'esame documentale è stato condotto sulla base di una doppia griglia di rilevazione in forma di questionario Google form (disponibile in allegato): una per l'analisi della Sezione 2 ed una per l'analisi delle sezioni 3 e 4. L'analisi e il commento dei risultati, in forma aggregata, sono stati curati dal Presidio e inseriti in un documento restituito alle Scuole insieme alla specifica scheda di analisi condotta a livello di Scuola e a un focus specifico per i Corsi di Studio.

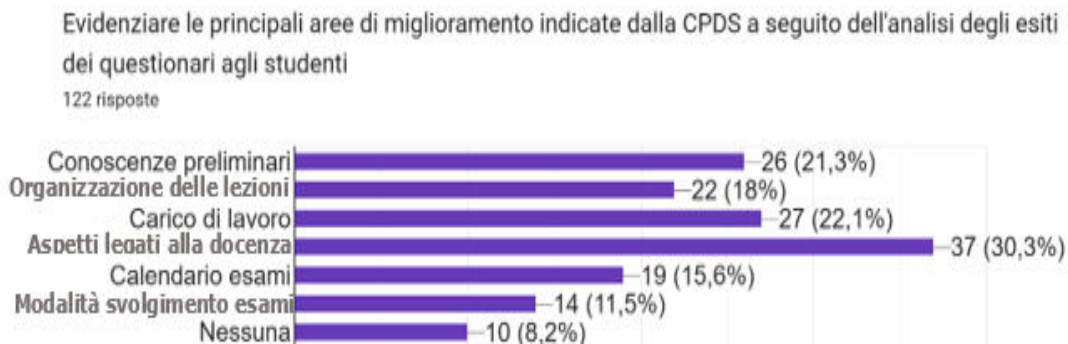
Livello CdS (sez.2)

Viene analizzato un campione di 122 CdS afferenti a 9 Scuole. Per i Quadri A e B sono state considerate significative le risposte con frequenza superiore a 5.

QUADRO A: Opinione degli studenti. QUADRO A: Opinione degli studenti.

Dall'analisi degli esiti del questionario rivolto agli studenti le RA-CPDS evidenziano criticità nella maggior parte dei casi (91,8%).

Le aree di miglioramento maggiormente prevalenti riguardano gli aspetti legati alla docenza seguite dal carico di lavoro, le conoscenze preliminari e l'organizzazione delle lezioni.



QUADRO A1: Consultazione delle parti interessate. Le RA-CPDS indicano criticità nella consultazione delle parti interessate in più della metà dei casi (56,6%). Nello specifico, le principali aree di miglioramento risultano: la frequenza delle riunioni, i contenuti delle consultazioni, la documentazione delle consultazioni e la composizione del CI. Nei restanti casi (43,4%) non viene indicata nessuna criticità.

Evidenziare le principali aree di miglioramento, indicate dalla CPDS, riguardo alla consultazione delle Parti Interessate

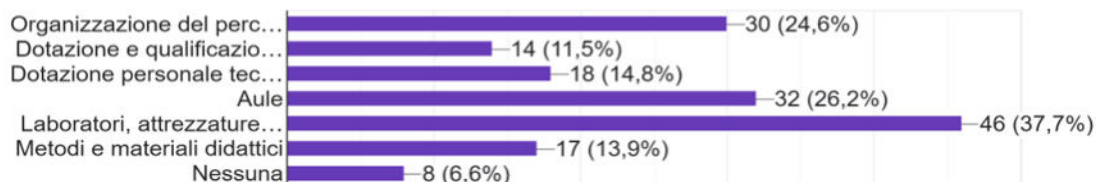
122 risposte



QUADRO B: Ambiente di apprendimento. Relativamente all'ambiente di apprendimento, nella maggior parte dei casi (93,4%), la lettura delle RA-CPDS mette in evidenza alcune criticità. In particolare, le aree di miglioramento più ricorrenti risultano i laboratori, le attrezzature e tecnologie seguito dalle aule e dall'organizzazione del percorso formativo. In misura minore la dotazione del personale docente e T-A, i metodi e materiali didattici e la dotazione e qualificazione del personale docente e figure specialistiche. Pochi i casi in cui non viene riscontrata nessuna criticità (6,6%).

Evidenziare i principali aspetti di miglioramento, indicati dalla CPDS, riguardo all'ambiente di apprendimento

122 risposte



QUADRO C: Accertamento delle conoscenze. La CPDS verifica la completezza e la chiarezza dei contenuti dei Syllabi e accerta che i Corsi di Studio effettuino un monitoraggio sugli esiti delle verifiche di apprendimento.

In sintesi la CPDS:

- verifica la completezza e la chiarezza dei contenuti dei Syllabi degli insegnamenti in maniera efficace;
- accerta che i CdS effettuino il monitoraggio degli esiti delle verifiche di apprendimento in maniera abbastanza puntuale e precisa.

QUADRO D: Riesame e miglioramento. La CPDS monitora e supporta il CdS, segnala criticità e indica le aree di miglioramento. Auspicabile un'implementazione delle azioni di monitoraggio sull'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni e di valutazione di efficacia delle azioni di miglioramento adottate

In sintesi la CPDS:

- ha chiaro il proprio ruolo;
- monitora e supporta il CdS nell'implementazione delle azioni di miglioramento e nella corretta applicazione del ciclo PDCA;
- circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento;
- deve migliorare l'azione del monitoraggio dell'effettiva presa in carico, da parte dei CdS, delle proprie raccomandazioni;
- attenziona le criticità che ricorrono nel tempo;
- suggerisce azioni concrete da implementare nell'ottica di miglioramento laddove emergano criticità;
- si accerta che venga richiesta in maniera adeguata supporto esterno per le azioni che lo richiedono;
- deve migliorare l'azione sulla valutazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento adottate.

Livello Scuola (sez.3)

Il PQA ha analizzato quanto riportato nella sezione 3 "Sezione Scuola" della Relazione CPDS relativamente alle 10 Scuole dell'Università degli Studi di Firenze.

L'esame del PQA è rivolto ad indagare la presenza di:

- un approccio metodologico adeguato da parte della Commissione;
- una compiuta applicazione del ciclo PDCA;
- aree di miglioramento trasversali alle strutture che necessitano di un intervento a livello di Ateneo.

Dall'elaborazione dei dati aggregati emerge quanto segue.

S1. Opinione degli studenti. Le principali aree di miglioramento nell'attività della CPDS si manifestano nel monitoraggio delle proprie raccomandazioni e nella valutazione di efficacia delle azioni di miglioramento.

La CPDS complessivamente:

- circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento, *anche se per 2 Scuole questa azione potrebbe essere ancora più incisiva;*
- **per sole 4 Scuole monitora adeguatamente l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni/indicazioni, per 3 Scuole effettua il monitoraggio ma l'azione potrebbe essere più incisiva, per 3 Scuole non effettua il monitoraggio puntualmente;**
- osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo, *anche se per 2 Scuole questa azione potrebbe ancora migliorare;*

- in presenza di azioni di miglioramento che necessitano di un supporto esterno rileva che per una 1 Scuola si accerta che venga richiesto, per 3 scuole quest'azione dovrebbe essere più incisiva, per 1 Scuola l'azione non risulta puntuale, per 1 Scuola il sostegno della CPDS risulta inadeguato, per le rimanenti 4 Scuole l'azione non è stata applicata;
- **per oltre la metà delle Scuole valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate, anche se per 5 Scuole quest'azione dovrebbe essere più incisiva, per 3 Scuole invece l'azione non è svolta in modo puntuale.**

S2. Servizi agli studenti. L'attività della CPDS appare abbastanza soddisfacente per tutti gli aspetti considerati nel quadro; per la maggior parte delle Scuole si rilevano aree di miglioramento sul monitoraggio e la valutazione di efficacia.

La CPDS complessivamente:

- circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento;
- **monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni, sebbene per 4 Scuole dovrebbe essere più incisiva e per 2 Scuole questa azione appaia poco puntuale;**
- osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo;
- in presenza di azioni di miglioramento che necessitano di un supporto esterno per la metà delle Scuole l'accertamento appare inadeguato, per 3 Scuole risulti meno incisivo, e solo per 2 Scuole è adeguato;
- **valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate, sebbene solo per 2 Scuole l'azione appaia adeguata.**

S3. Gestione offerta formativa. Le principali aree di miglioramento dell'attività della CPDS si manifestano nuovamente nel monitoraggio delle proprie raccomandazioni e nella valutazione di efficacia delle azioni di miglioramento.

La CPDS complessivamente:

- circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento;
- **per oltre la metà delle Scuole monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni, sebbene per 3 Scuole l'azione appaia poco incisiva, per 3 Scuole appaia poco puntuale e per 1 Scuola risulta inadeguata;**
- osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo, *anche se per 2 Scuole questa attività risulta poco incisiva e per 1 Scuola risulta inadeguata;*
- in presenza di azioni di miglioramento che necessitano di un supporto esterno per la metà delle Scuole si accerta che venga adeguatamente richiesto, anche se per 2 Scuole il sostegno della CPDS appare poco incisivo, per 3 Scuole appaia poco puntuale e per 2 Scuole risulta inadeguato o non applicato;

- **per oltre la metà delle Scuole valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate, anche per 4 Scuole questa attività appare poco incisiva e per 3 Scuole non effettuata puntualmente.**

S4. Comunicazione e trasparenza. L'attività della CPDS appare abbastanza soddisfacente per tutti gli aspetti considerati nel quadro; ma si rilevano aree di miglioramento sul monitoraggio e la valutazione di efficacia.

La CPDS complessivamente:

- circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento, *sebbene per 2 Scuole l'attività risulti non incisiva;*
- monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni per la metà delle Scuole, *anche se per 2 Scuole l'azione risulta poco incisiva e per 3 Scuole non puntuale;*
- osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo, *sebbene per 3 Scuole appaia poco incisiva e per 1 Scuola l'attività risulti inadeguata;*
- **per le azioni che necessitano di un supporto esterno, si accerta che questo venga adeguatamente richiesto per 2 Scuole, per 2 Scuole l'azione potrebbe essere più incisiva, per 2 Scuole risulta non puntuale, per 1 Scuola inadeguata e per 3 Scuole inapplicata;**
- valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate, *sebbene per 2 Scuole l'azione appaia molto poco incisiva.*

Commento sintetico per Scuola sulle RA CPDS 2024 (sezione

Riportiamo un commento sintetico per Scuola basato su quanto emerge dalla lettura della documentazione. Per eventuali chiarimenti e ulteriori approfondimenti restiamo a disposizione della Commissione e della Scuola. Il commento non affronta necessariamente tutti gli aspetti considerati nella griglia ma si sofferma su quelli più significativi individuati dal PQA durante l'analisi.

	Osservazioni e suggerimenti del PQA
Agraria	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● criticità riguardanti la rappresentanza studentesca e scarsa partecipazione dei rappresentanti alle attività che prevedono il contributo della componente studentesca. <p>Commento di sintesi</p>

	<p>L'analisi della relazione della CPDS della Scuola di Agraria è stata condotta per valutarne l'azione relativamente a: individuare le aree di miglioramento sulla base di criticità che possono ricorrere nel tempo, suggerire, di concerto con i singoli CdS, azioni concrete da implementare, monitorare adeguatamente quanto proposte e valutare l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate.</p> <p>Non sempre dalla relazione è possibile evincere il contributo della CPDS a queste fasi del lavoro. Per la prossima redazione, potrebbe aiutare a migliorare la comunicazione del lavoro della CPDS cercare di ripartire la descrizione dell'attività svolta nelle fasi indicate.</p> <p>Dalla relazione della CPDS di Agraria emerge una buona capacità di identificare, talvolta anche in modo dettagliato e articolato, le criticità. Questo vale soprattutto per i quadri S2 (Servizi agli studenti) e S4 (Comunicazione e Trasparenza). Le aree di miglioramento corrispondenti sono chiaramente circoscritte e, in alcuni casi, anche accompagnate da suggerimenti per azioni concrete. Tuttavia, in altri casi (ad esempio il quadro S1), le aree di miglioramento non vengono identificate anche a fronte delle criticità rilevate. Altrove (ad esempio, nei quadri S2 e S4), le azioni migliorative sono "nascoste" nella definizione delle aree di miglioramento (ad esempio, nel caso dell'internazionalizzazione dove si parla di "attività di informazione", "assistenza", "stipula e revisione degli accordi")</p> <p>La valutazione dell'efficacia di azioni specifiche implementate dalla Scuola è soddisfacente in alcune parti (quadri S2 e S4), ma sembra mancare nei rimanenti.</p> <p>Sotto l'aspetto del monitoraggio, la relazione sembra essere migliorabile. Sebbene vi siano esempi di recepimento di indicazioni passate (ad es., sui TOLC), il monitoraggio esplicito della presa in carico e dell'efficacia delle raccomandazioni formulate dalla CPDS nelle relazioni precedenti potrebbe essere più sistematico e documentato in tutte le sezioni.</p> <p>Mancano anche riferimenti espliciti all'azione da parte della CPDS di verifica che le azioni di miglioramento che richiedono</p>
--	---

	<p>un supporto esterno vengano effettivamente prese in carico da chi di dovere.</p> <p>La CPDS potrebbe migliorare anche l'evidenza relativa alla valutazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento implementate: ad esempio, nel quadro D.CDS.3 (AQ Risorse), pur elencando azioni di miglioramento implementate dai CdS, la CPDS si limita a rilevarne l'attuazione senza esprimere una valutazione sulla loro effettiva efficacia o impatto. Le linee guida incoraggiano esplicitamente tale valutazione.</p> <p>Infine, sarebbe stato opportuno dare maggiore evidenza del processo di autovalutazione, che non può limitarsi all'elenco di aspetti positivi, aree di miglioramento e buone pratiche, ma richiede un confronto con quanto fatto in passato (come da guida alla compilazione della relazione).</p>
Architettura	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none">● necessità di tradurre il Syllabus degli insegnamenti in lingua inglese;● Piattaforme Syllabus e Moodle: è evidenziata la mancanza di integrazione tra il sistema Syllabus e la piattaforma Moodle. Sebbene la questione sia già stata segnalata agli organi di Ateneo, spetta comunque ai docenti compilare separatamente sia la pagina Moodle che quella di U-gov syllabus.● Piattaforma Moodle: in merito alle pagine dedicate ai corsi, si evidenzia che tale strumento risulta poco adatto alla gestione dei laboratori suddivisi in più moduli, ciascuno dei quali può essere affidato a docenti differenti. <p>Commento di sintesi</p> <p>Dalla Relazione Annuale della CPDS della Scuola di Architettura, migliorata rispetto alla relazione del 2023, emerge chiaramente il lavoro svolto dalla CPDS in termini di osservazione e analisi delle criticità, identificazione degli obiettivi da raggiungere, individuazione di aree di miglioramento.</p> <p>Per alcuni quadri, il monitoraggio, la presa in carico delle azioni e la valutazione dell'efficacia risultano essere parziali e non adeguatamente delineati.</p>

	<p>Inoltre, qualora le criticità e/o le aree di miglioramento identificate siano esattamente le stesse indicate nella RA precedente, si suggerisce di esplicitare il persistere di queste situazioni, per evitare che possano essere interpretate come nuove, a meno che non venga fatto un confronto puntuale fra la RA dei vari anni, e indicare quali possono essere i fattori all'origine del mancato miglioramento.</p> <p>Infine, non si denotano chiaramente le motivazioni per cui alcune affermazioni siano state individuate come punti di forza, in particolare in riferimento alla persistente problematica relativa ai plessi didattici di Calenzano e Prato in merito al trasporto pubblico locale.</p>
<p>Economia e Management</p>	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● necessità di intervenire energicamente per snellire la procedura di stipula delle convenzioni di tirocinio; ● grave carenza di aule grandi e informatiche, situazione che causa sovraffollamento e limitazione della flessibilità didattica, richiedendo un intervento strutturale a livello di Ateneo; ● necessità di nuove unità di personale TA per rafforzare uffici cruciali come Internazionalizzazione e Tirocini. <p>Commento di sintesi</p> <p>La Relazione Annuale della CPDS della Scuola di Economia e Management dimostra un approccio metodologico solido e strutturato all'Assicurazione della Qualità.</p> <p>La relazione annuale della CPDS risulta adeguatamente compilata, attenzionando i punti di forza ma anche le criticità che ricorrono nel tempo e collaborando ad identificare le azioni di miglioramento che ritiene significative con riferimento ai singoli CdS o gruppi omogenei di essi.</p> <p>Solo per alcuni punti, tuttavia, è presente una valutazione di efficacia per le azioni di miglioramento proposte.</p> <p>Le modalità di lavoro ed i tempi della Commissione appaiono adeguati.</p> <p>La CPDS sottolinea più volte l'importanza di riportare le informazioni anche in lingua inglese nel sito web.</p> <p>Il Presidio si farà carico di rappresentare la richiesta in Ateneo come già avvenuto lo scorso anno.</p>

	<p>Sottolinea più volte, inoltre, la mancanza di aule grandi, carenze nella connessione a internet (nelle aule anche in Biblioteca) e nella elettrificazione delle aule. Sebbene meno sintetica dello scorso anno, la sezione “Implementazione e Miglioramento dei sistemi AQ” dovrebbe riportare anche una descrizione delle azioni di miglioramento del sistema di Assicurazione della Qualità implementate a livello di singoli CdS o gruppi omogenei di CdS e soprattutto, una propria valutazione di efficacia.</p>
Giurisprudenza	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none">● limitata relazione di scambio e confronto fra i delegati per la disabilità e DSA delle diverse Scuole;● alcune criticità logistiche riferite a spazi e funzionalità delle aule;● necessità di avvio di un percorso formativo indirizzato ai docenti della Scuola, avente ad oggetto le modalità di erogazione della didattica innovativa e le metodologie di insegnamento clinico; per questa segnalazione risulta utile chiarire che cosa si intenda per percorso indirizzato ai docenti della Scuola, visto che a livello di Ateneo vi sono già corsi organizzati sulla didattica innovativa. <p>Commento di sintesi</p> <p>La valutazione complessiva sull’approccio metodologico della CPDS è positiva. La CPDS mostra buona capacità di autovalutazione e analisi critica, ottima sinergia e coordinamento fra la CPDS e gli altri organi di scuola, con particolare riferimento ai Delegati.</p> <p>La CPDS si dimostra capace di identificare le criticità e circoscrivere adeguatamente le aree di miglioramento nei vari quadri della RA. Rispetto alla relazione del 2023, nella Relazione Annuale della CPDS della Scuola di Giurisprudenza emerge, globalmente, in modo più chiaro anche l’attività di monitoraggio e valutazione di efficacia delle azioni intraprese. Si segnala tuttavia che l’attività di monitoraggio e quella di valutazione di efficacia non è descritta in tutti i quadri e necessita pertanto di azioni di miglioramento (es. in presenza di raccomandazioni indicate nella RA 2023, qualora queste siano state intraprese, la CPDS deve dare evidenza dell’avvenuto monitoraggio e del riconoscimento l’efficacia).</p>

	<p>Inoltre, qualora le criticità e/o le aree di miglioramento identificate siano esattamente le stesse indicate nella RA precedente, si suggerisce di esplicitare il persistere di queste situazioni, per evitare che possano essere interpretate come nuove, a meno che non venga fatto un confronto puntuale fra la RA dei vari anni, e indicare quali possono essere i fattori all'origine del mancato miglioramento.</p>
Ingegneria	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none">• difficoltà legate alla rappresentanza studentesca. <p>Commento di sintesi</p> <p>Dalla relazione della CPDS della Scuola di Ingegneria emerge, come dato positivo complessivo, la comprensione della CPDS del proprio ruolo e la sua capacità di acquisire dati, individuare aree di miglioramento, fino a proporre azioni correttive ed effettuare un monitoraggio adeguato.</p> <p>Sempre rimanendo sugli aspetti generali, più in negativo però, dalla relazione non si evince come la CPDS si adoperi per accertarsi che il supporto esterno, reso necessario da alcune delle azioni migliorative proposte, venga effettivamente richiesto. Riferimenti espliciti al riguardo sembrano mancare ovunque, laddove applicabili, ovvero nei quadri S1-S3.</p> <p>In particolare, per le criticità segnalate nel quadro S3, che sembrano avere natura strutturale e sembrano anche richiedere un supporto di Ateneo, la relazione non esplicita gli sforzi della CPDS per coinvolgere i soggetti eventualmente preposti alla risoluzione dei problemi. Proprio in relazione a criticità persistenti, è importante che dalla relazione emergano gli sforzi fatti affinché il problema venga preso in carico da parte di chi di dovere.</p> <p>Il quadro 4.1 della parte 4 della relazione, dedicato all'implementazione dei processi di AQ, è sostanzialmente lasciato in bianco, come segnalato nella nota al riguardo nella sezione 5 di questa analisi.</p>
Psicologia	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none">• supporto all'orientamento in uscita: la delegata all'orientamento in uscita ha riscontrato maggiori difficoltà nell'organizzazione di eventi a causa di

	<p>modifiche allo staff dell'ufficio di Ateneo per il job placement;</p> <ul style="list-style-type: none"> ● allineamento delle tempistiche per l'accesso alle lauree magistrali: è emersa la criticità legata all'inizio delle lezioni dei corsi magistrali prima della pubblicazione delle graduatorie di accesso. Si suggerisce di valutare l'anticipo della pubblicazione delle graduatorie e di migliorare la comunicazione riguardo a questo disallineamento a livello di Ateneo; ● miglioramento delle infrastrutture: permangono aspetti critici relativi all'adeguatezza delle infrastrutture del Plesso Didattico della Torretta, come la necessità di prese elettriche aggiuntive nelle aule, una migliore gestione dell'impianto di riscaldamento e la disponibilità di spazi ristoro; ● rappresentatività studentesca e coinvolgimento: la CPDS ha riscontrato difficoltà nell'individuare un sostituto per il rappresentante uscente del CdS triennale e una difficoltà per le rappresentanti studentesse ad interfacciarsi con il resto degli studenti. Sebbene la prima sia stata risolta, questi aspetti suggeriscono la necessità di meccanismi di Ateneo che facilitino il coinvolgimento e la rappresentanza studentesca nelle commissioni. <p>Commento di sintesi</p> <p>Dall'analisi della Relazione Annuale della CPDS della Scuola di Psicologia, in particolare dalle Sezioni 3 (Sezione Scuola) e Sezione 4 (Implementazione e miglioramento dei processi di AQ), emerge un quadro dettagliato che, pur evidenziando numerosi punti di forza e un approccio metodologico efficace da parte della CPDS, sottolinea alcune aree di miglioramento trasversali che necessitano di un intervento coordinato a livello di Ateneo.</p> <p>La CPDS comunque mostra una buona capacità di auto-valutazione e di monitoraggio delle criticità.</p>
<p>Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali</p>	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● necessità di un miglior coordinamento con le attività di orientamento organizzate centralmente dall'Ateneo;

	<ul style="list-style-type: none"> ● problemi rilevati riguardo alla gestione degli orari dei Corsi di Studio e la relativa allocazione degli spazi. Si documenta un dialogo attivo con l'Ateneo su questi punti. <p>Commento di sintesi</p> <p>Attraverso la Relazione Annuale 2024, la CPDS della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali evidenzia una chiara comprensione del proprio ruolo, supportata da una robusta raccolta di dati da molteplici fonti.</p> <p>Vi è un notevole impegno nel monitorare l'attuazione delle raccomandazioni e nel valutare l'efficacia delle azioni intraprese.</p> <p>Le aree di miglioramento identificate sono specifiche e concrete; la CPDS mostra una forte capacità di autovalutazione, identificando punti di forza e aree di miglioramento per il proprio operato.</p> <p>Emergono con chiarezza alcune criticità che richiedono o hanno richiesto l'intervento dell'Ateneo.</p>
<p>Scienze della Salute Umana</p>	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● adeguatezza e assegnazione delle aule; ● sottodimensionamento del personale tecnico-amministrativo (PTA); ● efficacia dei servizi di Segreteria Studenti e call center; ● definizione e tempistica dei bandi per i test di ingresso; ● copertura didattica da personale SSR; <p>Commento di sintesi</p> <p>La Relazione Annuale della CPDS della Scuola di Scienze della Salute Umana dimostra un approccio metodologico efficace, supportato dall'uso di sottocommissioni e strumenti diversificati per la raccolta dati.</p> <p>La relazione si conforma bene a quanto richiesto nella Sezione 3 (Sezione Scuola), fornendo un livello di dettaglio generalmente adeguato con opportuni rimandi alla documentazione e formulando proposte e raccomandazioni concrete.</p>

	<p>La sezione 4.1 (Iniziative di miglioramento del sistema di AQ a livello CdS) dedicata all'implementazione dei processi di Assicurazione della Qualità risulta completamente mancante, impedendo una valutazione sistemica e riepilogativa delle azioni di miglioramento dell'AQ a livello dei CdS secondo i requisiti di AVA 3.0.</p> <p>L'autovalutazione rispecchia l'impegno della CPDS nell'analizzare criticamente il proprio operato e individua punti di forza e debolezze.</p> <p>Sarebbe auspicabile integrare l'autovalutazione con un piano di azioni concrete (Act) finalizzato al superamento delle criticità operative interne alla CPDS, accompagnato da una riflessione più esplicita sia sulla tempestività della comunicazione, sia sull'efficacia delle raccomandazioni.</p>
Scienze Politiche	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none">● scarsità di aule grandi;● scarsa elettrificazione delle postazioni e problemi di climatizzazione/WiFi nei laboratori tecnico-informatici. <p>Commento di sintesi</p> <p>La relazione della CPDS dimostra un approccio metodologico sistematico, supportato dall'uso di sottocommissioni e strumenti diversificati per la raccolta dati.</p> <p>La relazione si conforma in parte a quanto richiesto nella Sezione 3 (Sezione Scuola), fornendo un livello di dettaglio generalmente molto sintetico ma con pochi riferimenti, e evidenzia le aree di miglioramento basandosi su dati concreti.</p> <p>Sebbene emerga una chiara capacità di autovalutazione dell'operato della CPDS, occorre migliorare l'applicazione del ciclo PDCA come strumento per l'autovalutazione.</p> <p>Criticità individuate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">● assicurare la discussione delle Relazioni CPDS e degli esiti della valutazione didattica negli organi collegiali competenti. Questa carenza impedisce un'efficace presa in carico delle segnalazioni e la valutazione dell'efficacia delle azioni correttive.● la CPDS stessa riconosce la necessità di trovare modalità più adeguate ed efficaci per sollecitare i CdS a considerare con più attenzione i rilievi emersi nella RA.

	<p>Il fatto che le misure correttive individuate in seguito alla discussione della Relazione della CPDS dello scorso anno si siano rivelate parzialmente inefficaci suggerisce una debolezza nel processo di implementazione.</p>
<p>Studi umanistici e della Formazione</p>	<p>Aree di miglioramento trasversali</p> <ul style="list-style-type: none"> ● necessità di riportare le informazioni anche in lingua inglese nel sito web. Il Presidio si farà carico di rappresentare la richiesta in Ateneo come già fatto in passato. ● mancanza di aule adeguate, carenze della connessione internet nelle aule e in Biblioteca, e dell'elettrificazione delle aule. <p>Commento di sintesi</p> <p>La Relazione Annuale della CPDS della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione dimostra una concreta comprensione del ruolo della CPDS nell'Assicurazione della Qualità, evidenziata dalla capacità di acquisire dati da diverse fonti e di strutturare la relazione secondo le linee guida. La relazione è complessivamente ben articolata. Vengono chiaramente identificati i punti di forza e aree di miglioramento per la maggior parte degli aspetti. Tuttavia, emerge una debolezza ricorrente nella documentazione del monitoraggio, da parte della CPDS, delle raccomandazioni formulate in precedenza e della valutazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento già adottate. La CPDS mette in evidenza alcune difficoltà nelle modalità e tempi di lavoro collegiale della commissione stessa, anche dovuto ai costanti cambiamenti dei suoi membri; viene sottolineata l'importanza di distribuire le attività nel corso dell'anno piuttosto che concentrarle in occasione della redazione della Relazione annuale quando i docenti hanno tanti altri impegni.</p>

5. Aree di miglioramento trasversali segnalate dalle CPDS e considerazioni conclusive sull'attività delle Commissioni

5.1 Segnalazioni per l'Ateneo e aree di miglioramento dei CdS e delle Scuole

Il Presidio riporta, nel prospetto che segue, cinque aree di miglioramento trasversali, evidenziate dalle CPDS a livello di Scuola, che necessitano di un intervento di Ateneo.

Area di miglioramento	CPDS	Segnalazioni per l'Ateneo: Criticità trasversali; azioni per cui necessita intervento o supporto a livello di Sede	Buone Pratiche
Infrastrutture e Logistica (Aule/Spazi)	Economia e Management Scienze della Salute Umana Scienze Politiche Studi umanistici e della Formazione Giurisprudenza Architettura Psicologia	<ul style="list-style-type: none"> • adeguatezza e assegnazione delle aule; • difficoltà nella connessione a internet/WiFi; • scarsa elettrificazione delle postazioni • problemi di climatizzazione/nei laboratori tecnico-informatici; • mancanza di spazi ristoro; • problema del trasporto pubblico locale per i plessi periferici. 	
Digitalizzazione, Sistemi e Comunicazione	Architettura Economia e Management Studi umanistici e della Formazione Giurisprudenza	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di relazione tra il sistema Syllabus e la piattaforma Moodle. 	Il confronto diretto con una rappresentanza del Presidio Qualità di Ateneo ha consentito di chiarire e superare talune criticità precedentemente segnalate.
Personale e Servizi Centrali (PTA/Segreterie)	Economia e Management Scienze della Salute Umana Psicologia	<ul style="list-style-type: none"> • sottodimensionamento del personale tecnico-amministrativo (PTA) • rafforzamento degli uffici cruciali per tirocini, internazionalizzazione. • problemi legati all'efficacia delle Segreterie Studenti e call center. 	
Processi amministrativi	Economia e Management Scienze della	<ul style="list-style-type: none"> • necessità di snellire la procedura di stipula delle convenzioni di tirocinio; 	

	<p>Salute Umana Scienze MFN Psicologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● migliorare definizione e tempistiche dei bandi per i test di ingresso; ● risolvere problemi relativi alla copertura didattica da personale SSR; ● migliorare il coordinamento delle attività di orientamento in uscita organizzate dall'Ateneo; ● ottimizzare la gestione degli orari dei Corsi di Studio e relativa allocazione degli spazi; ● allineare le tempistiche per l'accesso alle lauree magistrali. 	
<p>Rappresentanza Studentesca e Inclusività</p>	<p>Agraria Ingegneria Psicologia Giurisprudenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● problemi legati alla rappresentanza studentesca; ● scarsa partecipazione dei rappresentanti alle attività che prevedono il contributo della componente studentesca; ● necessità di migliorare i momenti di scambio tra i delegati per la disabilità e DSA delle diverse Scuole. 	

Le aree di miglioramento che richiedono un intervento diretto e coordinato a livello di Ateneo sono state identificate come questioni strutturali e trasversali da diverse CPDS, coprendo principalmente i seguenti ambiti:

- infrastrutturale e logistico;
- digitalizzazione, sistemi e comunicazione
- personale e i servizi centrali;
- processi amministrativi;
- rappresentanza degli studenti e inclusività.

Sulla base di quanto è emerso nella lettura delle Relazioni Annuali delle CPDS delle Scuole, il Presidio ritiene opportuno fare chiarezza su alcune criticità evidenziate dalle

CPDS riguardo al processo di somministrazione e gestione del questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti non sempre compreso dalle strutture. Come negli anni precedenti, il Presidio si farà carico di rappresentare le richieste più significative che coinvolgono trasversalmente l'Ateneo in merito ai temi relativi all'ambiente di apprendimento, inteso come servizi, attività e infrastrutture fisiche, logistiche e tecnologiche.

5.2 Aree di miglioramento nell'attività della CPDS

Di seguito trattiamo le principali aree di miglioramento individuate dal PQA e dai Referenti AQ. Gli aspetti non segnalati complessivamente sono adeguati.

CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI, DIFFUSIONE E DISCUSSIONE DELLA RELAZIONE

Dalla relazione emerge l'esistenza di problemi legati alla rappresentanza studentesca, alla partecipazione dei rappresentanti alle attività che richiedono il loro contributo oltre all'individuazione di sostituti per i rappresentanti uscenti di un Corso di Studi (CdS). Inoltre, sono state evidenziate difficoltà per le rappresentanti studentesse ad interfacciarsi con il resto degli studenti. Questi aspetti suggeriscono la necessità di meccanismi di Ateneo che facilitino il coinvolgimento e la rappresentanza studentesca, anche con riferimento specifico agli studenti in CPDS. Sul piano dei contributi al documento, si ritiene utile suggerire di:

- far emergere, in maniera più incisiva, l'apporto valutativo degli studenti rappresentanti: su quali temi si esprimono e quale la natura dei loro interventi, quali informazioni e dati analizzano, come comunicano con il resto della popolazione studentesca (organizzazioni di incontri, presenza in aula, canali social, etc.). Inoltre, suggeriamo di porre maggiore attenzione alle segnalazioni da parte degli studenti che emergono dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica e di dare a queste il giusto peso all'interno della Relazione;
- assicurare la discussione delle Relazioni CPDS e degli esiti della valutazione della didattica negli organi di CdS e Scuola. La mancanza di discussione impedisce un'efficace presa in carico delle segnalazioni e la valutazione dell'efficacia delle azioni correttive. La Commissione deve accertarsi che questo processo avvenga, intervenendo direttamente dove rilevi delle mancanze, non limitandosi quindi ad una segnalazione all'interno della Relazione. Inoltre, la CPDS stessa riconosce la necessità di trovare modalità più adeguate ed efficaci per sollecitare i CdS a considerare con maggiore attenzione i rilievi emersi nella Relazione Annuale. Il fatto che le misure correttive individuate in seguito alla discussione della Relazione dell'anno precedente si siano rivelate parzialmente inefficaci suggerisce una debolezza nel processo di implementazione.

ORGANIZZAZIONE E METODO DI LAVORO

Gli aspetti metodologici del lavoro delle CPDS si dimostrano generalmente solidi e strutturati, con una chiara comprensione del proprio ruolo nell'Assicurazione della Qualità, spesso supportata da una consistente raccolta di dati da molteplici fonti e dall'uso di sottocommissioni.

L'attività è incentrata sull'osservazione e l'analisi delle criticità, l'identificazione di aree di miglioramento specifiche. Le aree trasversali che necessitano di miglioramento metodologico sono il monitoraggio esplicito e la valutazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento implementate, aspetti che in molti casi risultano solo parziali, poco chiari o addirittura assenti, in particolare per le due aree tematiche: opinione degli studenti e gestione dell'offerta formativa.

Si suggerisce infine di migliorare il processo di autovalutazione dando maggiore evidenza al confronto con quanto svolto in passato o rafforzando l'applicazione di strumenti come il ciclo PDCA, e chiarire i fattori all'origine del mancato miglioramento in presenza di criticità persistenti. Sarebbe auspicabile integrare l'autovalutazione con un piano di azioni concrete (Act), accompagnato da una riflessione più esplicita sia sulla tempestività sia sull'efficacia delle raccomandazioni.

La scarsa robustezza della fase valutativa ricade sulla bontà del riesame dei CdS per il miglioramento. Dall'analisi delle relazioni 2024, infatti, nel ciclo PDCA risultano meno efficaci e migliorabili le fasi di CHECK a ACT. Il PQA, confidando anche nel supporto dei referenti AQ di Scuola, condivide gli strumenti Scheda di analisi livello Scuola e CdS (in allegato) che consentono di operativizzare i criteri utilizzati dal Presidio e dai delegati per le osservazioni sulla Relazione 2024 e indicano, di riflesso, i principali aspetti da attenzionare nella stesura del documento.

Pertanto, in fase di redazione finale della relazione proponiamo l'esercizio di rispondere alle domande di tali questionari, per un'autoverifica della completezza, correttezza ed efficacia dell'approccio metodologico della Commissione e delle valutazioni contenute nel documento.



Allegato 1. Scheda di analisi relazione annuale CPDS (livello Scuola)

Template di analisi Relazione Annuale CPDS (rev. luglio 2025)

Analisi a livello di Scuola (SEZ.3,4; REV. PQA)

Il revisore PQA, attraverso la lettura della Relazione nella *Sezione 3 Scuola*, nella *Sezione 4 Implementazione e miglioramento dei processi AQ* e attraverso un confronto, quando necessario, con il referente AQ, esprime un parere sull'efficacia dell'approccio metodologico della CPDS ed evidenzia quelle aree di miglioramento trasversali (a livello di Scuola o gruppi di CdS) che richiedono l'intervento dell'Ateneo.

Scuola.....

SEZIONE 3. Scuola

Verificare l'efficacia dell'approccio metodologico della CPDS per ciascun quadro che segue (S1-S4).

Quadro S1. Opinioni degli studenti

- Circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- Monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- Osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile

- Per le azioni che necessitano di un supporto esterno, si accerta che questo venga adeguatamente richiesto?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile

- Valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

Quadro S2. Servizi agli studenti

- Circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- Monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- Osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile

- Per le azioni che necessitano di un supporto esterno, si accerta che questo venga adeguatamente richiesto?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile
- Valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

Quadro s3. Gestione offerta formativa

- Circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
- Monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
- Osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile
- Per le azioni che necessitano di un supporto esterno, si accerta che questo venga adeguatamente richiesto?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile
- Valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

Quadro s4. Comunicazione e trasparenza

- Circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
- Monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
- Osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No

- Più No che Sì
- Decisamente No
- Non applicabile

➤ Per le azioni che necessitano di un supporto esterno, si accerta che questo venga adeguatamente richiesto?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No
- Non applicabile

➤ Valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

SEZIONE 4. Implementazione e miglioramento dei processi di AQ

Verificare la capacità della CPDS di evidenziare azioni di miglioramento significative e di valutarne l'efficacia, in riferimento ai sotto-ambiti del modello AVA 3 (requisiti D.CDS).

AQ Progettazione dei CdS

➤ La CPDS riporta sinteticamente le azioni di miglioramento che ritiene più significative, già implementate nell'anno di riferimento della relazione da singoli CdS o gruppi omogenei di CdS?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

➤ Esprime, dove possibile, una propria valutazione di efficacia?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

AQ Erogazione dei CdS

➤ La CPDS riporta sinteticamente le azioni di miglioramento che ritiene più significative, già implementate nell'anno di riferimento della relazione da singoli CdS o gruppi omogenei di CdS?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

➤ Esprime, dove possibile, una propria valutazione di efficacia?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

AQ Risorse

➤ La CPDS riporta sinteticamente le azioni di miglioramento che ritiene più significative, già implementate nell'anno di riferimento della relazione da singoli CdS o gruppi omogenei di CdS?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

➤ Esprime, dove possibile, una propria valutazione di efficacia?

- Decisamente Sì

- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

AQ Riesame e miglioramento

- La CPDS riporta sinteticamente le azioni di miglioramento che ritiene più significative, già implementate nell'anno di riferimento della relazione da singoli CdS o gruppi omogenei di CdS?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
- Esprime, dove possibile, una propria valutazione di efficacia?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

SEZIONE 5. Aspetti metodologici della CPDS

Verificare la capacità della Relazione Annuale di far emergere gli aspetti essenziali della CPDS

- Dalla RA emerge la comprensione da parte della CPDS del proprio ruolo e quindi la capacità di acquisire informazioni e dati (anche in maniera autonoma purché strutturata e non solo basata sui rapporti di riesame dei corsi di studio) sui processi di AQ della didattica e dei servizi agli studenti?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

Note (possibilità di integrazione qualitativa)

- Dalla RA emerge il parere della CPDS in merito alla presa in carico delle segnalazioni (fatte dalla CPDS ai CdS o all'Ateneo in occasione della precedente RA), allo stato di avanzamento delle azioni adottate (monitoraggio) ed infine la valutazione di efficacia delle azioni concluse?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

Note (possibilità di integrazione qualitativa)

- La RA si attiene alle indicazioni e Linee Guida di Ateneo a supporto della redazione?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

Note (possibilità di integrazione qualitativa)

- Dalla RA emerge la presenza di criticità o segnalazioni sulla composizione della CPDS, soprattutto in riferimento alla componente studentesca e alla sua rappresentatività?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

Note (possibilità di integrazione qualitativa)

- Dalla RA emerge il ruolo e il coinvolgimento attivo dei rappresentanti degli studenti nella Commissione (es. come essi si interfacciano e comunicano con la popolazione studentesca dei CdS di riferimento), almeno per alcuni aspetti trattati (es. analisi opinioni studenti)?
- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

Note (possibilità di integrazione qualitativa)

- Dalla RA emerge un'analisi critica del proprio operato da parte della CPDS (la CPDS mostra capacità di "autovalutarsi", con particolare attenzione all'efficacia dell'azione di monitoraggio della qualità, alla tempestività della comunicazione con i Corsi di Studio ed all'impatto delle raccomandazioni espresse)?
- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

Note (possibilità di integrazione qualitativa)

Conclusioni

Breve commento su eventuali aree di miglioramento trasversali, indicate dalla CPDS, che necessitano di un intervento a livello di Ateneo.

Commento di sintesi

(Esiti dell'analisi complessiva della Relazione-Sezioni 3,4)



Allegato 2. Scheda di analisi relazione annuale CPDS (livello CdS)

Template di analisi Relazione Annuale CPDS
(rev. giu 2024)

Analisi a livello di CdS (SEZ.2; REV. Referente AQ)
(da compilare per ciascun CdS)

Il Referente AQ, attraverso la lettura della relazione nella *Sezione CdS* ma anche tramite un confronto diretto con la Commissione, mette in evidenza le principali criticità segnalate dalla CPDS e l'eventuale reiterarsi di queste segnalazioni; verifica se, rispetto alle aree di miglioramento individuate, la CPDS suggerisce azioni concrete per il miglioramento; se le azioni da adottare necessitano del coinvolgimento di un soggetto esterno al CdS (Scuola, Dipartimento, Ateneo) e se questo intervento è stato richiesto; se il CdS ha preso in carico le precedenti raccomandazioni della CPDS e se la commissione ha valutato l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate dal CdS.

Scuola.....

CdS (classe e denominazione):
.....

SEZIONE 2. CDS

Sulla base di quanto riportato dalla CPDS, evidenziare ed analizzare le informazioni relative ai quadri che seguono (la compilazione delle note non è obbligatoria).

Quadro A. Opinioni degli studenti

- ❖ Evidenziare le principali aree di miglioramento indicate dalla CPDS a seguito dell'analisi degli esiti dei questionari agli studenti

- Conoscenze preliminari
- Organizzazione delle lezioni
- Carico di lavoro
- Aspetti legati alla docenza
- Calendario esami
- Modalità svolgimento esami
- Nessuna
- Altro.....

NOTE.....

Quadro A. Consultazione parti interessate

- ❖ Evidenziare le principali aree di miglioramento, indicate dalla CPDS, riguardo alla consultazione delle Parti Interessate

- Composizione del comitato
- Frequenza delle riunioni
- Documentazione delle consultazioni
- Contenuti delle consultazioni
- Nessuna
- Altro.....

NOTE.....

Quadro B. Ambiente di apprendimento: aule, attrezzature e materiali didattici

- ❖ Evidenziare i principali aspetti di miglioramento, indicati dalla CPDS, riguardo all'ambiente di apprendimento

- Organizzazione del percorso formativo (piano di studi, orari delle lezioni...)
- Dotazione e qualificazione personale docente e figure specialistiche
- Dotazione personale tecnico amministrativo e servizi di supporto
- Aule
- Laboratori, attrezzature e tecnologie
- Metodi e materiali didattici
- Nessuna
- Altro.....

NOTE.....

Quadro C. Accertamento delle conoscenze

- ❖ La CPDS verifica la completezza e chiarezza dei contenuti dei Syllabi degli insegnamenti?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

- ❖ Si accerta che il CdS monitori gli esiti delle verifiche di apprendimento?

- Decisamente Sì
- Più Sì che No
- Più No che Sì
- Decisamente No

NOTE.....

Quadro D. Riesame e miglioramento

- ❖ Sulla base della Relazione CPDS e del confronto diretto con la Commissione, il referente ritiene che questa abbia sufficientemente chiaro il proprio ruolo?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- ❖ La Commissione monitora e supporta il CdS nell'implementazione delle azioni di miglioramento e nella corretta applicazione del Ciclo PDCA?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- ❖ Circoscrive adeguatamente le aree di miglioramento?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- ❖ Monitora l'effettiva presa in carico delle proprie raccomandazioni?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- ❖ Osserva e attenziona criticità che ricorrono nel tempo?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile

- ❖ Rispetto alle aree di miglioramento individuate, suggerisce azioni concrete da implementare?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

- ❖ Per le azioni che necessitano di un supporto esterno, si accerta che questo venga adeguatamente richiesto?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No
 - Non applicabile

- ❖ Valuta l'efficacia delle azioni di miglioramento adottate?
 - Decisamente Sì
 - Più Sì che No
 - Più No che Sì
 - Decisamente No

NOTE.....

Commento di sintesi

Esiti dell'analisi complessiva della Relazione-Sezione CdS e del confronto con la CPDS. Soffermarsi sugli aspetti che il referente ritiene maggiormente significativi.

.....

NUOVA PROPOSTA Allegato_A_proposta_2025-2
A.A. 2025-2026 6_WH_Bresci_rev.docx

Aggiornamento professionale	<i>Corso destinato anche a non laureati</i>

☐ Cancellare la voce che non interessa ☐

Il modulo si differenzia – per le tre categorie – per i titoli di accesso e per la possibilità di erogare un corso annuale e ammettere uditori, limitate ai corsi di perfezionamento.

Si ricorda che nel caso che il corso abbia una durata superiore ai 90 giorni dovranno essere previste procedure ad hoc per gli studenti stranieri. In tal caso prendere contatto con l'ufficio (settore.postlaurea@unifi.it) per adeguare il modulo.

- Si ricorda che alla proposta deve essere allegato
 - il piano finanziario (allegato PF)
 - scheda valutazione rischi, **obbligatoria** per lo svolgimento di attività pratiche o di laboratorio (diverse dalla didattica frontale) nel caso siano previsti laboratori, si faccia uso di attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici); se non si prevedono tali attività, specificare che “non si allega la scheda perché il corso non prevede attività pratiche”

Titolo del corso			
Water Harvesting in Sub-Saharan Africa			
Dipartimento Proponente			
Dipartimento Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI)			
<i>Se del caso Il corso sarà realizzato in collaborazione con</i> <i>Compilare la parte di interesse, inserire qui anche i riferimenti al “corso co-progettato”</i>			
Direttore del corso <i>PO, PA, RTDb</i> IMPORTANTE: il Direttore del corso deve restare in servizio per tutto l'a.a. 2025/26	Prof.ssa Elena Bresci - PO		
Persona di riferimento (se diverso dal Direttore) cui rivolgersi per informazioni relative all'organizzazione della didattica, calendario delle lezioni, contenuti del corso (il nome indicato sarà pubblicato su sito nella scheda del corso)	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; border: none;">nome e cognome mail @unifi.it telefono</td> <td style="width: 50%; border: none;">Prof.ssa Elena Bresci elena.bresci@unifi.it 0552755639 Dott. Giulio Castelli giulio.castelli@unifi.it 0552758854</td> </tr> </table>	nome e cognome mail @unifi.it telefono	Prof.ssa Elena Bresci elena.bresci@unifi.it 0552755639 Dott. Giulio Castelli giulio.castelli@unifi.it 0552758854
nome e cognome mail @unifi.it telefono	Prof.ssa Elena Bresci elena.bresci@unifi.it 0552755639 Dott. Giulio Castelli giulio.castelli@unifi.it 0552758854		
Obiettivi formativi <i>Le informazioni qui riportate dovranno rappresentare in modo chiaro e plausibile il profilo pratico-professionale del percorso formativo</i> <i>Per rappresentare compiutamente contenuti e finalità del corso, si suggerisce di articolare questa parte come segue: Il corso si propone di ... (inserire una breve descrizione che rappresenti in breve</i>	The online professional training course on “Water Harvesting in Sub-Saharan Africa” will explore Water Harvesting for climate-resilient water management in Sub-Saharan Africa (SSA) as a strategic geographical focus. Water Harvesting structures are widely used in different parts of the world, from South America to Europe and East Asia, and particularly in Africa. Even if their adoption is widespread, multiple challenges are still to be solved, such as the best siting of new structures, their socio-economic sustainability, the design, the maintenance activities to guarantee an efficient		

<p><i>contenuti e finalità del corso).....</i></p> <p><i>In particolare nel corso saranno affrontate le seguenti tematiche.....</i></p> <p><i>Al termine del corso i discenti avranno acquisito le seguenti conoscenze/competenze/abilità.....</i></p>	<p>functioning and the possible impacts at watershed level.</p> <p>The course will support prospective students with general information on the socio-ecological settings of SSA and on Water Harvesting technologies, and will develop specific skills on best siting, designing, project management, and monitoring of such structures. The course will feature guest lecturers from SSA Universities linked to the University of Florence with an International Agreement. It is organized by the Water Harvesting Lab (https://www.dagri.unifi.it/vp-808-water-harvesting-lab.html).</p> <p>Upon completion, the participant will be able to:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Understanding the specific features of agricultural systems, and water- and food-security related dynamics in SSA ● Assessing the hydrological functioning of different Water Harvesting structures and the basic principles of their design ● Choosing the best technologies for each context and performing a site suitability analysis ● Developing adequate design, project management and maintenance planning ● Understanding the social dynamics related to the development of new water harvesting structures
<p>Eventuali partnership</p>	<p>University of Nairobi (Kenya) Mekelle University (Ethiopia) Malawi University of Technology (MUST, Malawi) International Rainwater Harvesting Alliance (IRHA, Switzerland) CIMA Foundation (Italy) CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (Italy)</p>
<p>Titoli di accesso</p> <p>Attenzione!</p> <ul style="list-style-type: none"> · Se si sta proponendo un <u>CORSO DI PERFEZIONAMENTO, è obbligatorio indicare una o più lauree/lauree magistrali cancellando i titoli che non interessano nel <u>box successivo</u></u> · Se si sta proponendo un <u>CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, la compilazione del box successivo è <u>facoltativa</u></u> (se non si richiede un titolo universitario sarà inserito d'ufficio il diploma di maturità) 	<p>Professionisti delle imprese che operano nel settore della gestione delle risorse idriche, agronomi, esperti e operatori di cooperazione internazionale, funzionari di enti pubblici, esperti di Water Harvesting.</p> <p>È rivolto principalmente a fruitori provenienti da paesi emergenti (America Latina, Africa sub-sahariana, ecc..) dove la problematica della scarsità idrica, dell'eccessiva evaporazione da suolo, l'elevata temperatura dell'aria, dell'erosione superficiale e della riduzione di fertilità dei suoli, rappresenta un fattore limitante per lo sviluppo.</p>

<p>· Se si sta proponendo un Corso di aggiornamento professionale – formazione continua è necessario compilare il box a fianco indicando i Destinatari e A titolo di esempio possono essere indicati come Destinatari: Avvocati, Commercialisti, Medici, Farmacisti, Odontoiatri, Docenti di discipline, Insegnanti della scuola dell’infanzia/primaria/secondaria , Professionisti delle imprese che operano nel settore....., Funzionari di Enti pubblici, Operatori nel settore.....,</p> <p>NON COMPILARE il box successivo</p>	
<p>Cancellare i titoli che NON si intendono inserire</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le lauree di primo livello - L-1 Beni Culturali - L-2 Biotecnologie - L-3 Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda - L-4 Disegno Industriale - L-5 Filosofia - L-6 Geografia - L-7 Ingegneria Civile e Ambientale - L-8 Ingegneria dell’Informazione - L-9 Ingegneria industriale - L-10 Lettere - L-11 Lingue e Culture Moderne - L-12 Mediazione Linguistica - L-13 Scienze Biologiche - L-14 Scienze dei Servizi Giuridici - L-15 Scienze del Turismo - L-16 Scienze dell’Amministrazione e dell’Organizzazione - L-17 Scienze dell’Architettura - L-18 Scienze dell’Economia e della Gestione Aziendale - L-19 Scienze dell’Educazione e della Formazione - L-20 Scienze della Comunicazione - L-21 Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale - L-22 Scienze delle Attività Motorie e Sportive - L-23 Scienze e Tecniche dell’Edilizia - L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche - L-25 Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali - L-26 Scienze e Tecnologie Agro Alimentari - L-27 Scienze e Tecnologie Chimiche - L-28 Scienze e Tecnologie della Navigazione - L-29 Scienze e Tecnologie Farmaceutiche - L-30 Scienze e Tecnologie Fisiche - L-31 Scienze e Tecnologie Informatiche - L-32 Scienze e Tecnologie per l’Ambiente e la Natura - L-33 Scienze Economiche - L-34 Scienze Geologiche - L-35 Scienze Matematiche - L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali - L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace

- L-38 Scienze Zootecniche e Tecnologiche delle Produzioni Animali
- L-39 Servizio Sociale
- L-40 Sociologia
- L-41 Statistica
- L-42 Storia
- L-43 Diagnostica per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali
- L/SNT1 Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o
 - o Infermieristica
 - o Ostetricia
 - o Infermieristica pediatrica
- L/SNT2 Classe delle lauree in professioni sanitarie della riabilitazione
 - o Educazione professionale
 - o Podologia
 - o Fisioterapia
 - o Logopedia
 - o Ortottica ed assistenza oftalmologica
 - o Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
 - o Tecnica della riabilitazione psichiatrica
 - o Terapia occupazionale
- L/SNT3 Classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche
 - o Tecniche audiometriche
 - o Tecniche di laboratorio biomedico
 - o Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia
 - o Tecniche di neuro fisiopatologia
 - o Tecniche ortopediche
 - o Tecniche audioprotesiche
 - o Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
 - o Igiene dentale
 - o Dietistica
- L/SNT4 Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione
 - o Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
 - o Assistenza sanitaria
 - ***
- L/DS Scienze della difesa e della sicurezza
- L/GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia
 - ***
- LM-4 Architettura e Ingegneria Edile – Architettura(quinquennale)
- LM-13 Farmacia e Farmacia Industriale
- LM-41 Medicina e Chirurgia
- LM-42 Medicina Veterinaria
- LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria
- LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali
- LMG/01 Giurisprudenza
- LM-85 BIS Scienze della formazione primaria
 - ***
- **Tutte le lauree di secondo livello**
- LM-1 Antropologia culturale ed Etnologia
- LM-2 Archeologia
- LM-3 Architettura del Paesaggio
- LM-4 Architettura e Ingegneria Edile - Architettura
- LM-5 Archivistica e Biblioteconomia
- LM-6 Biologia
- LM-7 Biotecnologie Agrarie
- LM-8 Biotecnologie Industriali
- LM-9 Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche
- LM-10 Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali
- LM-11 Scienze per la Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
- LM-12 Design

- LM-13 Farmacia e Farmacia Industriale
- LM-14 Filologia Moderna
- LM-15 Filosofia, Letteratura e Storia dell'Antichità
- LM-16 Finanza
- LM-17 Fisica
- LM-18 Informatica
- LM-19 Informazione e Sistemi Editoriali
- LM-20 Ingegneria Aerospaziale e Astronautica
- LM-21 Ingegneria Biomedica
- LM-22 Ingegneria Chimica
- LM-23 Ingegneria Civile
- LM-24 Ingegneria dei Sistemi Edilizi
- LM-25 Ingegneria dell'Automazione
- LM-26 Ingegneria della Sicurezza
- LM-27 Ingegneria delle Telecomunicazioni
- LM-28 Ingegneria Elettrica
- LM-29 Ingegneria Elettronica
- LM-30 Ingegneria Energetica e Nucleare
- LM-31 Ingegneria Gestionale
- LM-32 Ingegneria Informatica
- LM-33 Ingegneria Meccanica
- LM-34 Ingegneria Navale
- LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- LM-36 Lingue e Letterature dell'Africa e dell'Asia
- LM-37 Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane
- LM-38 Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
- LM-39 Linguistica
- LM-40 Matematica
- LM-41 Medicina e Chirurgia
- LM-42 Medicina Veterinaria
- LM-43 Metodologia Informatiche per le Discipline Umanistiche
- LM-44 Modellistica Matematico-Fisica per l'Ingegneria
- LM-45 Musicologia e Beni Musicali
- LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria
- LM-47 Organizzazione e Gestione dei Servizi per lo Sport e le Attività Motorie
- LM-48 Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale
- LM-49 Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
- LM-50 Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi
- LM-51 Psicologia
- LM-52 Relazioni Internazionali
- LM-53 Scienza e Ingegneria dei Materiali
- LM-54 Scienze Chimiche
- LM-55 Scienze Cognitive
- LM-56 Scienze dell'Economia
- LM-57 Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua
- LM-58 Scienze dell'universo
- LM-59 Scienze della Comunicazione Pubblica, d'Impresa e Pubblicità
- LM-60 Scienze della Natura
- LM-61 Scienze della Nutrizione Umana
- LM-62 Scienze della Politica
- LM-63 Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
- LM-64 Scienze delle Religioni
- LM-65 Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale
- LM-66 Sicurezza Informatica
- LM-67 Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate
- LM-68 Scienze e Tecniche dello Sport
- LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie

	<ul style="list-style-type: none"> - LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari - LM-71 Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale - LM-72 Scienze e Tecnologie della Navigazione - LM-73 Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali - LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche - LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio - LM-76 Scienze Economiche per l'Ambiente e la Cultura - LM-77 Scienze Economico Aziendali - LM-78 Scienze Filosofiche - LM-79 Scienze Geofisiche - LM-80 Scienze Geografiche - LM-81 Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo - LM-82 Scienze Statistiche - LM-83 Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie - LM-84 Scienze Storiche - LM-85 Scienze Pedagogiche - LM-86 Scienze Zootecniche e Tecnologie animali - LM-87 Servizio Sociale e Politiche Sociali - LM-88 Sociologia e Ricerca Sociale - LM-89 Storia dell'Arte - LM-90 Studi Europei - LM-91 Tecniche e metodi per la Società dell'Informazione - LM-92 Teorie della Comunicazione - LM-93 Teorie e Metodologie dell'E-Learning e della Media Education - LM-94 Traduzione Specialistica e Interpretariato - LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza - LMG/01 Giurisprudenza - LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche - LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie - LM/SNT3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche - LM/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione - LM/GASTR Scienze economiche e sociali della gastronomia - LM/SC-GIU Scienze giuridiche
Altri titoli	
Modalità di selezione qualora il numero delle domande sia superiore al numero dei posti	Come per le precedenti edizioni, si prevede la possibilità di iscrivere in soprannumero ed a titolo gratuito n. 10 candidati da Paesi emergenti, dove il pagamento della quota di iscrizione rappresenti un fattore limitante per l'iscrizione e, quindi, la fruizione del corso. La selezione sarà effettuata attraverso i CV e i parametri relativi all'aridità e sviluppo umano del paese di provenienza
Modalità didattiche In presenza/a distanza/mista Se si propone la modalità a distanza, specificare: sincrono, a-sincrono, piattaforme che si intendono utilizzare	La modalità didattica è a distanza, sincrona e asincrona su piattaforma Moodle.
Le attività formative saranno erogate in lingua:	Inglese
Altra lingua	
Obblighi di frequenza (minimo 67%)	NO
Sede di svolgimento Qualora il corso si svolga in locali diversi da quelli in uso all'Ateneo deve essere compilata la dichiarazione modello MOD/02	On-line
Durata Mesi/giorni/ (eventuale suddivisione per didattica)	5 mesi

<p>frontale e attività formativa di tipo pratico) Si segnala che ai fini della corretta gestione dei Corsi, le iscrizioni devono concludersi entro il 30 giugno dell'A.A. di riferimento; per i corsi A.A. 2025/2026 le iscrizioni si concluderanno quindi entro il 30 giugno 2026.</p>	
<p>Crediti Formativi (CFU) e ore totali del corso anche eventuale suddivisione CFU per didattica frontale (6-12 ore/CFU) CFU per attività formativa di tipo pratico (25 ore/CFU) Qualora si propongano esperienze pratiche o in laboratorio compilare il Modello M003</p> <p><i>Per poter prevedere il rilascio di un CFU il corso deve avere una durata maggiore di 6 ore.</i></p>	<p>4 CFU</p> <p>Totale 100 ore</p>
<p>Corso Annuale [SOLO PERFEZIONAMENTO] > durata di almeno sei mesi; >per ogni credito formativo siano svolte almeno sei ore di didattica frontale; >prevede una prova finale obbligatoria > 25 CFU.</p>	<p>sì/no</p>
<p>Modalità di verifica dell'apprendimento/tipologia della prova finale <i>(obbligatoria se si prevede il rilascio di CFU, da svolgersi obbligatoriamente in presenza)</i></p>	<p>È previsto un colloquio come prova finale che sarà svolto in videoconferenza. Il corso è interamente on-line</p>

Settori e docenti

Informazioni da compilare ma non inserite nel decreto

<p>Settori scientifico-disciplinari cui sono riconducibili le tematiche del corso</p>	<p>AGRI-04/A</p>
<p>Elenco docenti e relativa qualifica</p>	<p>Elena Bresci PO Giulio Castelli RTDB Niccolò Renzi Enrico Lucca Lorenzo Villani</p>

Budget minimo

Dopo un'attenta valutazione, il budget minimo necessario per l'attivazione del corso risulta pari a euro 750.

Come si vede, oltre agli importi dovuti (a favore del bilancio di Ateneo, del Dipartimento e per le quote a rimborso), le voci di spesa sono relative a interventi di singole docenze/conferenze rese da personalità di rilievo internazionale nell'ambito dell'oggetto del corso.

Secondo una realistica valutazione del target del corso, del bacino d'utenza si è ritenuto opportuno fissare in

5 il numero minimo di iscritti, <<potendo riconoscere gli sconti previsti per giovani laureati o per coloro che hanno frequentato altre edizioni del corso>>

((si raccomanda di valutare molto attentamente il numero minimo fissato))

Conseguentemente, la quota di iscrizione ordinaria è fissata in euro 150,00 (invariata rispetto all'anno in corso)

SE DEL CASO: si evidenzia che per la sostenibilità del corso è necessario prevedere una quota di iscrizione pari a..... che risulta superiore aeuro (secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo in materia *La quota di iscrizione deve essere compresa fra centocinquanta euro e i millecinquecento euro, anche in relazione al numero di ore di didattica frontale erogata*) perché ((indicare le tipologie di spesa indispensabili e la motivazione della limitazione del numero di iscritti)).

EVENTUALI POSTI RISERVATI CON QUOTE AGEVOLATE DA MOTIVARE QUI

n..... posti <<in sovrannumero>> con quota di iscrizione pari al **60%** della quota ordinaria per Dipendenti Enti o Aziende con le quali sia stata **stipulata una convenzione** dal Dipartimento (specificare nome Azienda). A fronte della quota agevolata l'Azienda/Ente riconosce all'Ateneo/al Dipartimento il seguente servizio, supporto ecc. ..

NEL PIANO FINANZIARIO SARANNO DA INSERIRE NEL MINIMO SE Già STIPULATA LA CONVENZIONE, NEL MASSIMO SE è PREVISTA MA NON STIPULATA

Budget massimo

Considerate le strutture disponibili per lo svolgimento del corso (aule, sede di tirocinio, laboratori) si ritiene che il corso sia **sostenibile con un numero di iscritti, comprensivo di tutte le categorie compresi gli iscritti a titolo gratuito..... di cui**

n. 5 iscritti con quota ordinaria

n. 0 posti in sovrannumero per Dipendenti Enti o Aziende con le quali sia stata **stipulata una convenzione** dal Dipartimento (specificare nome Azienda) e

n. 0 posti in sovrannumero con quota di iscrizione pari all'**80%** della quota ordinaria per Uditori (*Soggetti in possesso di iscrizione ad un ordine, collegio o albo professionale, ma non di diploma di laurea*) (*la figura dell'uditore può essere prevista solo se si propone un corso di perfezionamento*)

POSTI GRATUITI

- **3 dottorandi dell'Ateneo fiorentino** in misura non superiore al 10% del numero massimo degli iscrivibili
- **3 assegnisti e personale ricercatore e docente appartenente ai dipartimenti che hanno approvato il corso** in misura non superiore al 10% del numero massimo degli iscrivibili
- **6 studenti dell'Ateneo Fiorentino** in misura non superiore al 10% del numero massimo degli iscrivibili in possesso dei requisiti di accesso richiesti per l'iscrizione al corso
- **0 dipendenti ESTAR** (*per i corsi che si concluderanno entro dicembre 2025, data di scadenza della convenzione*) in misura non superiore al 10% del numero massimo dei posti ordinari
- **0 dipendenti UNIFI** a titolo gratuito (10% del numero massimo indicato UE+extra UE)

Illustrare di seguito il budget derivante dalle entrate calcolate sul massimo.¹

Breve relazione sulle attività a.a. 2024/25 (attività didattica e rendiconto sintetico delle spese)

Il corso di aggiornamento professionale a.a. 2024-'25 su "Water Harvesting through Small Agricultural Reservoirs for sustainable water management" è iniziato l'11 luglio '25 e si è concluso il 31 ottobre 2025. Il corso di aggiornamento professionale 2024-'25 rappresenta la decima edizione di corsi di aggiornamento professionale su tematiche inerenti Water Harvesting presso l'Università di Firenze. Il totale degli iscritti è stato di 25, suddiviso rispettivamente in 8 paganti, 4 iscritti a corsi di laurea magistrale e 3 di dottorato dell'Ateneo fiorentino e 10 provenienti da paesi emergenti (a titolo gratuito).

Dati i risultati in termini di iscritti ottenuti per il Corso di aggiornamento professionale delle precedenti edizioni, che dimostrano un elevato interesse al corso a livello internazionale, si richiede l'attivazione per l'a.a. 2025-'26 di un corso di aggiornamento professionale dal titolo "Water Harvesting in Sub-Saharan Africa".

Il corso è rivolto a coloro interessati ad approfondire la tematica del Water Harvesting, principalmente a fruitori provenienti da paesi emergenti, in particolare dall'Africa subsahariana, dove la problematica della scarsità idrica, dell'eccessiva evaporazione da suolo, dell'erosione superficiale e della riduzione di fertilità dei suoli, rappresenta un fattore limitante per lo sviluppo.

Come per le precedenti edizioni, si prevede la possibilità di iscrivere, a titolo gratuito, 10 candidati provenienti da Paesi emergenti, nei quali il pagamento della quota di iscrizione può rappresentare un fattore limitante per l'adesione e, quindi, per la fruizione del corso.

¹ Prevedere voci riconducibili a quando previsto dall'art. 8 comma 4 del Regolamento di Ateneo in materia che prevede che

Gli eventuali residui di gestione possono essere utilizzati per l'attivazione di nuovi corsi che abbiano ad oggetto temi collegati al corso attivato in precedenza, nonché per convegni scientifici di presentazione dei risultati del corso o comunque relativi alle materie esaminate nello stesso, oppure per investimenti in materiale didattico, libri, riviste, strumentazioni o borse di studio a favore degli studenti iscritti, nonché per il finanziamento di progetti connessi a finalità istituzionali, previa specifica e motivata delibera adottata dal competente organo collegiale. Il materiale acquistato potrà essere anche conservato presso il Dipartimento cui afferisce il Direttore del corso o presso l'unità amministrativa responsabile dell'organizzazione e della gestione amministrativa del corso.



Piano Orientamento

2025 - 2027





Premessa	3
Struttura e contesto istituzionale dell'Ufficio Orientamento	3
Sfide e dati del contesto esterno	4
Missione, visione e ambiti di competenza	7
Metodologia di pianificazione e valutazione	7
Pianificazione strategica e allineamento istituzionale	8
Sistema di valutazione continua e monitoraggio dinamico	8
Indicatori di risultato chiave (KPIs)	8
LA DIDATTICA DEL FUTURO	10
1.1 Sperimentare metodologie didattiche innovative Integrazione dell'orientamento con attività laboratoriali e metodologie esperienziali	10
1.2 Ampliare l'accesso e l'efficacia della formazione universitaria	14
1.3 Accrescere l'attrattività e l'efficacia dei corsi di Dottorato	18
1.4 Promuovere l'internazionalizzazione della didattica	19
LA PRESENZA E L'IMPATTO DELL'ATENEO NELLA SOCIETÀ	20
3.1 Consolidare le collaborazioni con imprese, enti e società civile	20
3.3 Incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement	22
3.4 Promuovere l'immagine dell'Ateneo	22
IL BENESSERE DELLE PERSONE	24
4.1 Consolidare le politiche per l'inclusione	24
4.2 Promuovere stili di vita sani	25
L'AMBIENTE E LE INFRASTRUTTURE	26
5.1 Consolidare la presenza dell'Ateneo nelle province di Firenze–Prato–Pistoia	26
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	28
CONCLUSIONI E PROSPETTIVE	28
Sintesi dei risultati attesi	28
Linee di sviluppo futuro per l'orientamento formativo e inclusivo	29
Coordinamento con la programmazione didattica e i servizi agli studenti	29

Premessa

L'orientamento universitario rappresenta una **leva strategica fondamentale** per il posizionamento e lo sviluppo futuro dell'Università degli Studi di Firenze. Il Piano Triennale per l'Orientamento è stato elaborato per rispondere in modo diretto alle priorità strategiche stabilite nel **Piano Strategico di Ateneo 2025-2027**, contribuendo principalmente a due ambiti prioritari:

1. **Didattica del futuro**, attraverso il sostegno alla scelta consapevole e alla progressione regolare delle carriere studentesche;
2. **Benessere delle persone**, grazie a interventi di orientamento, tutorato e *coaching* finalizzati all'inclusione e al successo formativo.

Il piano contribuisce inoltre, in modo trasversale, al rafforzamento della presenza dell'Ateneo nella società e alla valorizzazione di ambiente e infrastrutture.

Struttura e contesto istituzionale dell'Ufficio Orientamento

L'Ufficio Orientamento, che opera nell'ambito dell'Area Servizi alla Didattica dell'Università degli Studi di Firenze, è l'unità organizzativa deputata all'attuazione di tale Piano. Il presidio politico sull'Orientamento è affidato alla Prorettrice alla Didattica, Orientamento e Servizi agli Studenti (Prof.ssa Ersilia Menesini), mentre il presidio amministrativo è garantito dalla Dirigente dell'Area Servizi alla Didattica (Dott.ssa Valentina Papa) e dalla Responsabile del Settore Orientamento e Inclusione (Dott.ssa Giulia Biagi).

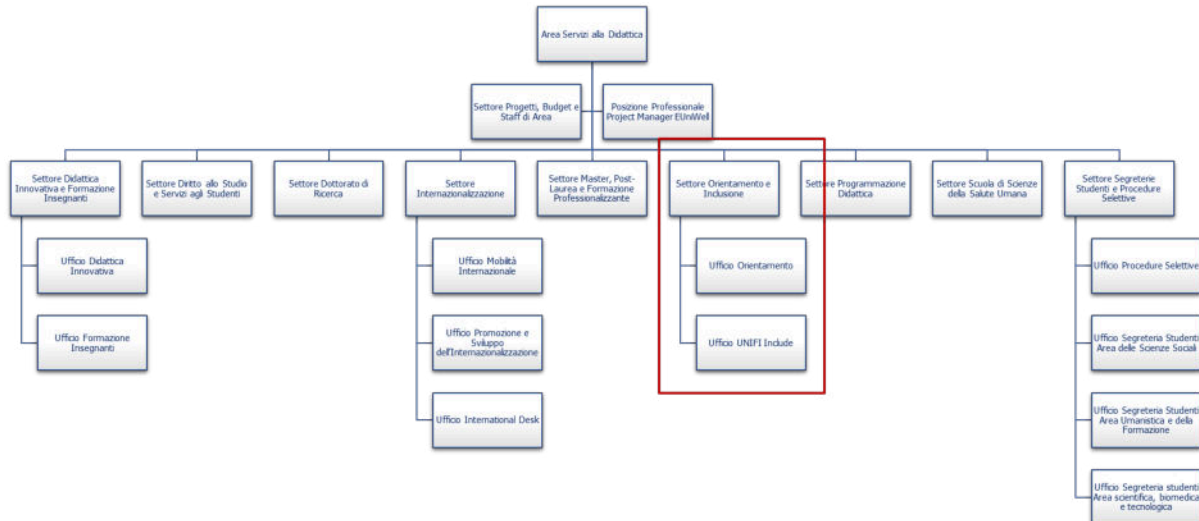
L'Ufficio si occupa sia dell'orientamento in ingresso, volto a favorire una scelta consapevole dei percorsi universitari, sia dell'orientamento in itinere, finalizzato a sostenere gli studenti nel corso del loro percorso accademico.

Le funzioni primarie dell'Ufficio Orientamento sono:

- progettare e realizzare azioni informative e di orientamento a supporto dei futuri studenti;
- realizzare progetti di orientamento e tutorato, sia in entrata che in itinere, per agevolare la valutazione delle prospettive di studio;
- fornire strumenti efficaci agli studenti, attuali e futuri, per compiere scelte consapevoli riguardo al percorso universitario e alla futura carriera professionale;
- supportare le Strutture didattiche nella gestione dei TOLC, delle verifiche delle conoscenze in ingresso, e del recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA);
- supportare gli studenti, anche tramite corsi o progetti specifici, nella pianificazione del percorso di studi e nella crescita personale e professionale;
- presidiare e gestire il budget relativo alle azioni e ai progetti di Orientamento.



Organigramma Ufficio Orientamento



Afferiscono all'Ufficio Orientamento: Margherita Baldisserrì, Carmen Caligiuri, Francesca Cannoni, Giulia Cicconi, Eleonora Esposito, Sara Meoni, Carmen Palumbo, Agnese Tomassini, Silvia Voltan

L'attività di orientamento si sviluppa attraverso una collaborazione costante tra l'Ufficio Orientamento e le Scuole di Ateneo, grazie al lavoro congiunto dei Delegati all'Orientamento e del personale tecnico-amministrativo.

Questa rete di lavoro condivisa consente di coordinare le iniziative e mantenere una presenza dell'Ateneo nei diversi contesti scolastici, facilitando risposte più coerenti e vicine ai bisogni degli studenti e delle strutture didattiche.

Sfide e dati del contesto esterno

L'orientamento deve operare in un contesto esterno caratterizzato da sfide complesse e trasformazioni significative:

- calo demografico e concorrenza:** le proiezioni mostrano un progressivo restringimento delle coorti giovanili; la riduzione delle nascite – evidente soprattutto tra le generazioni nate dal 2010 in poi – si tradurrà in un calo potenziale degli immatricolati a partire dal 2028. In assenza di interventi correttivi, l'Ateneo rischia di scendere sotto la soglia dei 50.000 iscritti (corsi di I e II ciclo) entro il 2032, semplicemente per effetto della contrazione della popolazione studentesca potenziale. Al calo strutturale della domanda si aggiunge un contesto competitivo sempre più affollato. Le università telematiche, in particolare, stanno intercettando quote crescenti di studenti grazie alla flessibilità dell'offerta formativa: negli ultimi dieci anni gli iscritti a questi Atenei sono aumentati di



oltre +467%, ridisegnando il panorama dell'istruzione terziaria e imponendo alle università tradizionali nuove strategie di posizionamento;

2. **fabbisogno occupazionale:** a fronte del declino demografico e della crescente competizione nel sistema universitario, si registra un trend opposto sul versante del mercato del lavoro: la domanda di competenze terziarie è in rapido aumento. Le stime disponibili indicano che nei prossimi anni il 38% del fabbisogno occupazionale richiederà un titolo universitario, a fronte di una quota di occupabili con formazione terziaria ferma oggi al 24%.

Accanto alle pressioni esterne, emergono criticità interne che incidono sulla capacità dell'Ateneo di trattenere e accompagnare gli studenti nel percorso universitario.

Dall'analisi delle carriere degli immatricolati dal 2019 al 2022, considerando la percentuale di chi prosegue al II anno nello stesso corso avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno – indicatore IC16, ampiamente riconosciuto come misura della qualità della didattica e dell'efficacia dei processi di orientamento e tutorato – emergono elementi significativi. Il valore medio dell'Ateneo si attesta intorno al 40%, con uno scostamento di circa 10 punti percentuali rispetto alla media nazionale (50%). Lo scostamento risulta ancora più evidente in alcune aree disciplinari.

Questi dati mostrano che il tema del successo formativo è una sfida strategica tanto quanto la capacità attrattiva verso le nuove matricole.

Il disallineamento crescente tra domanda e offerta di competenze qualificate rende ancora più strategico il ruolo dell'orientamento: non solo per attrarre studenti, ma per guidarli verso percorsi formativi in grado di rispondere alle trasformazioni del sistema produttivo e supportare la competitività del Paese.

Allo stesso tempo, l'Ateneo è chiamato a modulare la propria offerta formativa, adottando modelli didattici innovativi, più flessibili e orientati alle competenze, capaci di intercettare nuove esigenze di apprendimento. Ciò significa non solo valorizzare i percorsi rivolti ai più giovani, ma anche progettare opportunità di formazione continua e di *upskilling/reskilling*, rivolte a professionisti, lavoratori e adulti in transizione.

Un'offerta formativa che evolve in questa direzione diventa così un elemento chiave di presidio dello sviluppo territoriale, in grado di dialogare con i nuovi bisogni del mercato del lavoro, sostenere la crescita delle imprese e ampliare il raggio d'azione dell'Ateneo oltre la sola popolazione studentesca tradizionale.

In continuità con queste strategie di risposta alle sfide esterne, anche l'internazionalizzazione assume un ruolo centrale. Essa rappresenta una delle leve più rilevanti per contrastare il calo demografico e la crescente competizione nel sistema universitario: attrarre studenti da contesti educativi diversi significa ampliare il bacino di riferimento, diversificare la popolazione studentesca



e consolidare la posizione dell'Ateneo in un mercato globale dell'istruzione superiore sempre più dinamico. L'internazionalizzazione non è quindi un ambito operativo isolato, ma una leva strategica che consente all'Ateneo di rispondere alle pressioni demografiche, rafforzare la propria competitività e contribuire alla costruzione di un ambiente di apprendimento realmente aperto e globale.

Dinamiche demografiche e focus sulla Toscana

Negli ultimi anni la Toscana sta vivendo trasformazioni significative nella propria popolazione studentesca. Tra l'A.S. 2024/2025 e l'A.S. 2025/2026 si registra una flessione complessiva di 3.410 studenti, un dato che conferma la tendenza al rallentamento demografico nazionale. All'interno di questo quadro, tuttavia, la scuola secondaria di secondo grado mostra un incremento di 3.901 alunni, raggiungendo 169.698 studenti nell'A.S. 2025/2026: un segnale importante, poiché rappresenta il bacino primario da cui l'Ateneo attrae nuove matricole.

Secondo il Piano Strategico di Ateneo, nell'A.A. 2022/2023, il 47,3% dei diplomati toscani ha scelto di proseguire gli studi all'università, e il 77% degli immatricolati all'Università degli Studi di Firenze proviene dalla Toscana.

Pertanto, per l'Ateneo una delle leve strategiche non è soltanto mitigare gli effetti del calo demografico, ma soprattutto aumentare la quota di diplomati toscani che scelgono di immatricolarsi all'Università di Firenze, ampliando così la capacità attrattiva dell'Ateneo all'interno del suo bacino principale.

Profilo della popolazione scolastica di secondo grado

L'efficacia dell'orientamento in ingresso dipende dalla capacità di leggere con precisione il bacino regionale e di modulare le azioni in funzione della sua composizione. Nell'A.S. 2025/2026, la distribuzione degli studenti toscani della scuola secondaria di secondo grado è la seguente¹:

- Licei: 82.731 studenti (48,75%)
- Istituti Tecnici: 55.620 studenti (32,78%)
- Istituti Professionali: 31.347 studenti (18,47%)

La ripartizione tra gli indirizzi si mantiene sostanzialmente stabile nel tempo, con un leggero incremento del peso dei Licei, riflesso di una crescente preferenza delle famiglie per percorsi considerati più "generalisti" e orientati alla prosecuzione degli studi.

¹ Ministero dell'Istruzione e del Merito | Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - Direzione Generale. Dati a cura dell'Ufficio Statistica e Informatica - settembre 2025. Focus "Sedi, alunni, classi e dotazioni organiche del personale docente della scuola statale A.S. 2025/2026 per la TOSCANA



Dal punto di vista territoriale emergono differenze significative: province come Pistoia (31,61%), Massa Carrara (26,50%) e Prato (22,86%) mostrano una presenza di studenti degli Istituti Professionali superiore alla media regionale. Questo dato suggerisce la necessità di azioni di orientamento territorialmente mirate, tenendo conto delle caratteristiche socio-educative locali e delle diverse predisposizioni verso la prosecuzione degli studi universitari.

Missione, visione e ambiti di competenza

La Missione dell'Ufficio Orientamento per il triennio 2025-2027 è sostenere studentesse e studenti nella costruzione di un percorso universitario consapevole, coerente con le proprie aspirazioni, attitudini e talenti. Tale missione si fonda sui valori istituzionali di inclusione, promozione della crescita culturale e tutela del diritto allo studio.

Gli obiettivi concreti perseguiti dal Piano sono:

- promuovere il successo formativo in ogni fase dell'esperienza accademica;
- ridurre i tassi di dispersione e di abbandono;
- garantire un accesso equo alla formazione superiore, eliminando ostacoli legati a condizioni socio-economiche, territoriali, di disabilità o di appartenenza a gruppi di minoranza;
- promuovere l'equilibrio nella rappresentanza di genere, in particolare nei percorsi di studio STEM.

L'obiettivo ultimo della visione triennale è ridurre la dispersione e promuovere il successo formativo di ogni studente, accompagnandolo nel suo percorso di crescita consapevole, dall'accesso al mondo universitario fino al suo completamento.

L'azione dell'Ufficio si struttura su tre Assi Strategici che intercettano le aree di forza e le criticità emerse dall'analisi di contesto (SWOT):

1. **Asse Strategico 1: Potenziamiento dell'Orientamento in ingresso** – Scegliere con consapevolezza. L'obiettivo è accompagnare gli studenti in un percorso che permetta loro di riconoscere passioni, attitudini e potenzialità, per poi guidarli verso una scelta universitaria realmente consapevole e in linea con il loro progetto di crescita personale e professionale;
2. **Asse Strategico 2: Sviluppo dell'Orientamento in Itinere** – Crescere con successo. Questo asse mira a trasformare il supporto in itinere (attuale debolezza del sistema per la sua frammentazione) in un sistema organico e proattivo, potenziando servizi come i colloqui di ri-orientamento e il *coaching* individuale;
3. **Asse Strategico 3: Governance e monitoraggio** – Costruire una rete efficace. Questo asse garantisce la sostenibilità e l'efficacia degli altri due.



Metodologia di pianificazione e valutazione

Il processo di pianificazione e monitoraggio del Piano Triennale per l'Orientamento 2025–2027 è strutturato secondo un approccio rigoroso, sistematico e fondato sull'evidenza, ispirato al ciclo di miglioramento continuo PDCA (*Plan–Do–Check–Act*). Tale impostazione assicura che ogni fase — dalla definizione degli obiettivi alla realizzazione delle attività, dal monitoraggio alla valutazione e al conseguente adeguamento delle azioni — sia condotta in modo coerente e trasparente.

Questo modello operativo è pienamente allineato ai principi di assicurazione della qualità previsti dal sistema AVA 3, che richiede una pianificazione documentata, l'analisi di risultati misurabili e la capacità dell'Ateneo di utilizzare tali evidenze per orientare decisioni strategiche e miglioramenti continui.

Pianificazione strategica e allineamento istituzionale

La metodologia di pianificazione adottata si fonda su una visione chiara e prende avvio da un'accurata analisi del contesto (SWOT). Questa analisi è essenziale per definire le premesse oggettive che indirizzano le scelte strategiche dell'Ufficio Orientamento.

La metodologia garantisce inoltre un fondamentale allineamento tra il Piano Strategico di Ateneo e la definizione degli obiettivi della programmazione triennale. Tale coerenza è richiesta specificamente dal DM 773/2024 (*Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*).

Sistema di valutazione continua e monitoraggio dinamico

Per assicurare l'efficacia degli interventi, l'Ufficio Orientamento implementa un sistema di valutazione continua. Questo sistema è formalizzato e prevede la sistematizzazione dell'uso dei dati raccolti, i quali sono utilizzati attivamente per guidare le decisioni future.

Gli strumenti di misurazione includono:

1. **questionari di *feedback* standardizzati**: questi verranno somministrati sistematicamente a studenti e docenti per misurare l'impatto e il gradimento delle azioni realizzate;
2. ***dashboard* annuale**: per il monitoraggio, verrà creata una *dashboard* annuale che raccoglierà i principali dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività. La discussione di questa *dashboard* negli Organi di Governo garantirà l'adeguamento continuo del piano.

Indicatori di risultato chiave | Key Performance Indicators (KPIs)

Per ogni azione prioritaria definita nel Piano Triennale (2025–2027), sono stati stabiliti specifici Indicatori di Risultato Chiave (KPI). Questi indicatori permettono di valutare il successo delle iniziative in modo oggettivo.

Esempi di KPI includono:

- tasso di soddisfazione degli studenti alle iniziative di orientamento o dei docenti scolastici;
- percentuale di studenti che assolvono gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) entro il primo anno di corso.

L'adozione di una metodologia dinamica consente al Piano d'Azione Triennale 2025–2027 di mantenere nel tempo la propria rilevanza e coerenza con i bisogni reali. La revisione e l'adeguamento annuale, basati sui risultati del monitoraggio, permettono infatti di correggere tempestivamente eventuali scostamenti, rafforzare le azioni più efficaci e rimodulare quelle meno rispondenti alle evidenze raccolte. In questo modo il Piano resta uno strumento operativo capace di adattarsi alle evoluzioni del contesto e di sostenere in modo mirato le esigenze della popolazione studentesca.

Se l'Università degli Studi di Firenze è una nave che naviga in acque mutevoli (date dal calo demografico e dalla concorrenza delle telematiche), l'Ufficio Orientamento agisce come il radar e il timone: non solo identifica la rotta ottimale (Missione e Obiettivi), ma assicura che il reclutamento (Orientamento in Ingresso) sia mirato e che la navigazione interna (Orientamento in Itinere) sia stabile e priva di dispersione, garantendo che l'arrivo a destinazione (successo formativo) sia raggiunto in modo equo da tutti i passeggeri (studenti)



LA DIDATTICA DEL FUTURO

Asse Strategico 1: Potenziamento dell'Orientamento in ingresso

PUNTO 1 - La didattica del futuro

Obiettivo	Descrizione sintetica	Convogliamento dell'Ufficio Orientamento
1.1 Sperimentare metodologie didattiche innovative	Introduzione di nuovi modelli formativi (ibridi, blended, esperienziali) e valorizzazione delle competenze trasversali.	Indiretto – l'Ufficio Orientamento collabora nel promuovere esperienze formative che sviluppano competenze trasversali e orientamento alla scelta; promuove inoltre la qualità della didattica dell'ateneo.
1.2 Ampliare l'accesso e l'efficacia della formazione universitaria	Potenziamento dei servizi di tutorato e orientamento, miglioramento della regolarità delle carriere e del successo formativo.	Diretto – <i>core mission</i> dell'Ufficio Orientamento (orientamento in ingresso e in itinere).
1.3 Accrescere l'attrattività e l'efficacia dei corsi di Dottorato	Rafforzamento della qualità e dell'occupabilità dei dottori di ricerca.	Indiretto – possibile supporto informativo per la promozione dei percorsi di terzo livello.
1.4 Promuovere l'internazionalizzazione della didattica	Incremento di mobilità, corsi in lingua inglese e studenti stranieri.	Indiretto – collabora promuovendo l'offerta formativa in sedi internazionali e fornendo orientamento a studenti internazionali e outgoing.

(Ambito 1 del Piano Strategico Unifi 2025–2027)

1.1 Sperimentare metodologie didattiche innovative | Integrazione dell'orientamento con attività laboratoriali e metodologie esperienziali

Attività in essere

L'Ufficio, nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, opera in stretta collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado del territorio toscano, progettando percorsi che tengono conto delle esigenze e dei bisogni reali di studenti e docenti, adottando un modello che integra in modo organico l'orientamento informativo con quello formativo. In accordo con quanto disposto dalle *Linee guida per l'orientamento scolastico* promosse dalla Regione Toscana (Delibera n. 896 del 30.06.2025), l'orientamento non è infatti inteso come semplice trasmissione di informazioni, ma



come insieme di azioni volte a supportare i beneficiari nello scoprire gli strumenti utili per conoscersi, scegliere e progettare e a sviluppare le competenze necessarie per muoversi in un mondo in rapida e continua evoluzione, adottando il *framework* delle *Career Management Skills*.

Orientati al principio del *learning by doing*, i percorsi di orientamento in ingresso proposti hanno l'obiettivo di permettere agli studenti di fare esperienza di didattica disciplinare attiva, partecipativa e laboratoriale, guidata dalla metodologia di apprendimento del metodo scientifico, consolidando le proprie conoscenze e competenze riflessive e trasversali per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale.

Le attività si svolgono in contesti di apprendimento dinamici, in cui gli studenti sono protagonisti di processi esplorativi e cooperativi, prevedendo esercitazioni pratiche, esperimenti, simulazioni di situazioni reali e momenti di confronto guidato. Ogni percorso è costruito per stimolare curiosità, capacità di analisi e applicazione concreta delle conoscenze acquisite, favorendo il passaggio dall'osservazione alla scoperta e dalla teoria alla pratica.

In questo quadro, i percorsi FSL (ex PCTO), i progetti sulle STEM, le Winter e Summer School di orientamento e i campus residenziali SPARK rappresentano ambienti reali di apprendimento: gruppi di studenti si immergono nella vita universitaria, partecipano attivamente a lezioni, laboratori e momenti di confronto, collaborano con docenti e tutor nella realizzazione di piccoli progetti o attività di ricerca, e vivono in modo diretto la vita e i ritmi della comunità accademica. In queste esperienze l'Università diventa un laboratorio aperto, in cui gli studenti apprendono facendo, costruiscono relazioni significative e sviluppano competenze orientative attraverso la partecipazione concreta e condivisa. Le esperienze dei percorsi FSL, articolati principalmente nelle tipologie *Campus Lab* e *Sarò Matricola*, spaziano in un'ampia varietà di ambiti disciplinari. Nei *Campus Lab*, gli studenti approfondiscono temi specifici attraverso lezioni e laboratori pratici che favoriscono l'apprendimento esperienziale e la scoperta delle proprie inclinazioni: dalla pianificazione urbana e sostenibilità ambientale alla chimica quotidiana in cucina, dall'esplorazione del DNA e della biodiversità umana ai laboratori di psicologia sperimentale e alle attività di ricerca sul comportamento e la percezione. Nei percorsi *Sarò Matricola*, gli studenti vivono per alcuni giorni la quotidianità universitaria, partecipando a lezioni e momenti di confronto che spaziano dalla programmazione competitiva e dall'intelligenza artificiale alle scienze dei materiali applicate a suono, sport e spazio, fino ad attività di taglio umanistico, come l'analisi della cartografia storica, la catalogazione del patrimonio culturale e la riflessione sul valore della memoria e delle fonti.

La stessa impostazione si ritrova nei percorsi di orientamento finanziati nell'ambito del PNRR, che uniscono contenuti disciplinari e sviluppo di competenze trasversali attraverso un approccio laboratoriale e partecipativo. I temi trattati — dalle scelte post-diploma alla consapevolezza economica e finanziaria, dal metodo di studio alle competenze di cittadinanza e sostenibilità — vengono esplorati attraverso una didattica *game-based* con strumenti concreti e casi autentici, come, a titolo esemplificativo, la simulazione di mediazioni per comprendere il valore della

comunicazione e le tecniche di ascolto attivo, esperimenti sulla probabilità per analizzare il rischio, esercitazioni di geometria della luce per esplorare la fisica attraverso l'esperienza diretta, o attività di progettazione per immaginare la città sostenibile del futuro.

Infine, i percorsi dei Piani di Orientamento e Tutorato (POT) e dei Piani Lauree Scientifiche (PLS) aggiungono profondità disciplinare e continuità, prevedendo sia attività rivolte a studenti sia corsi di formazione per docenti. Nei PLS, gli studenti diventano protagonisti di esperienze di indagine e scoperta, analizzano campioni nei laboratori di chimica o di scienze dei materiali, simulano fenomeni fisici e matematici, esplorano concetti complessi attraverso esperimenti guidati, giochi matematici o sfide di modellizzazione. Ogni attività è pensata per far toccare con mano la ricerca scientifica e mostrare la connessione tra teoria e applicazione. Analogamente, i POT estendono l'approccio esperienziale ai diversi ambiti disciplinari, dall'architettura alle scienze agrarie, dalle lingue alle scienze sociali. Le iniziative coinvolgono gli studenti in laboratori di progettazione urbana, workshop creativi di design, esperienze di mediazione linguistica o attività di riflessione sui comportamenti e le scelte personali. Le metodologie adottate favoriscono la partecipazione attiva e la costruzione di competenze orientative autentiche.

Valorizzando e diffondendo in modo sistematico approcci pratici ed esperienziali, l'Università rafforza l'efficacia dell'orientamento rispetto ai modelli tradizionali basati prevalentemente sulla trasmissione frontale di informazioni. Le metodologie attive — che mettono gli studenti al centro, favoriscono la partecipazione e rendono concreti i collegamenti tra teoria ed esperienza — permettono infatti di consolidare conoscenze e competenze orientative in modo più duraturo e significativo.

Questa impostazione si traduce in percorsi più coinvolgenti, maggiormente ricordati dagli studenti e con evidenze documentabili di apprendimento, come confermano i livelli di gradimento rilevati e i risultati delle attività di monitoraggio. In questo modo l'orientamento non solo informa, ma incide realmente sui processi decisionali, sostenendo gli studenti nella costruzione consapevole del proprio progetto formativo e professionale.

Attività da programmare

Collaborazioni con docenti e strutture didattiche per l'innovazione dei percorsi di orientamento

Tutte le attività di orientamento in ingresso vengono progettate e realizzate in stretta collaborazione con i docenti delle Scuole di Ateneo e con le strutture didattiche di riferimento, la cui partecipazione garantisce un raccordo diretto e continuativo con la didattica universitaria. Questa collaborazione consente non solo di assicurare coerenza tra le esperienze di orientamento e i contenuti dei corsi di studio, ma anche di favorire il superamento del divario tra scuola secondaria e sistema universitario. Questo modello di collaborazione tra l'Ufficio Orientamento e i docenti universitari rende le attività di orientamento strumenti concreti di accompagnamento alla

transizione scuola–università, capaci di ridurre le difficoltà iniziali, promuovere consapevolezza e responsabilità nello studio e rafforzare la continuità formativa.

Al fine di favorire il raccordo delle iniziative di orientamento promosse dall'Ateneo, vengono organizzate riunioni periodiche di coordinamento tra l'Ufficio Orientamento e i Delegati all'Orientamento delle Scuole, per condividere linee programmatiche, materiali e strumenti, nonché per pianificare congiuntamente le iniziative rivolte alle future matricole e agli istituti scolastici.

I docenti assumono un ruolo attivo di ideatori e curatori della parte scientifica e dei materiali didattici utilizzati nelle diverse iniziative, contribuendo a garantirne qualità, rigore e aggiornamento. L'Ufficio Orientamento, in questa prospettiva, opera come centro di raccordo e di coordinamento, con la finalità di armonizzare e valorizzare le diverse esperienze presenti nelle Scuole, di centralizzare la progettazione delle attività e di assicurare una visione unitaria e coerente dell'orientamento di Ateneo.

Collaborazione con docenti e strutture didattiche per migliorare il coordinamento centrale e omogeneo dei Piani per l'Orientamento (POT) ed il Tutorato e dei Piani Lauree Scientifiche (PLS)

L'Ufficio Orientamento intende individuare e creare gli strumenti di coordinamento, supporto e monitoraggio dei progetti POT e PLS da usare in collaborazione coi docenti referenti POT e PLS, responsabile della loro realizzazione, con l'intenzione di creare un sistema di gestione efficace ed efficiente, funzionale al raggiungimento degli obiettivi dei progetti POT e PLS in modo integrato col piano di Orientamento di Ateneo, evitando così per esempio la sovrapposizione eccessiva delle stesse azioni.

1.2 Ampliare l'accesso e l'efficacia della formazione universitaria

Attività in essere

Orientamento in ingresso (scuole, open day, sportelli informativi, eventi digitali)

Per sostenere studentesse e studenti nella costruzione di un percorso universitario consapevole, coerente con le proprie aspirazioni, attitudini, talenti e potenzialità, e per promuovere il successo formativo lungo tutte le fasi dell'esperienza accademica, l'Ateneo sviluppa un sistema integrato di attività di orientamento e tutorato. Queste iniziative, diversificate per destinatari e obiettivi, sono progettate con attenzione agli aspetti metodologici e pedagogici, e mirano a offrire strumenti di conoscenza, supporto e riflessione utili sia nella fase di accesso all'università, sia durante il percorso di studi, fino alla transizione verso il mondo del lavoro o della formazione post-laurea.

Conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore in una società della conoscenza, informarsi sulle diverse proposte formative quali opportunità per la crescita personale e la realizzazione di società sostenibili e inclusive, e conoscere i settori del lavoro, gli sbocchi occupazionali possibili nonché i lavori futuri sostenibili e inclusivi e il collegamento fra questi e le



conoscenze e competenze acquisite, rappresentano obiettivi centrali delle azioni di orientamento promosse dall'Ateneo.

Ogni attività è oggetto di monitoraggio attraverso specifici questionari di valutazione, finalizzati sia alla rilevazione di esiti qualitativi, sia all'individuazione di spunti utili per il miglioramento continuo delle proposte future.

Tipologia di intervento	Descrizione sintetica
<i>Punto orientamento</i>	Consulenze in presenza senza appuntamento su corsi, accesso, servizi. Consulenze in modalità telematica su appuntamento.
<i>Colloqui individuali</i>	Consulenze in presenza su appuntamento per orientamento alla scelta
<i>Open Day di Ateneo e Open Day delle Scuole</i>	Giornate di presentazione dell'offerta formativa con lezioni, stand, laboratori e incontri con docenti
<i>FSL ex PCTO – "Sarò matricola" e "Campus Lab"</i>	Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento
<i>Attività nelle scuole / Partecipazione a saloni di orientamento</i>	Incontri informativi svolti direttamente negli istituti su richiesta, in presenza o da remoto
<i>Progetto PNRR "Orienta-Menti: un percorso attivo per una scelta consapevole"</i>	Percorsi formativi e laboratoriali da 15 ore erogati negli istituti scolastici dal primo all'ultimo anno del ciclo scolastico
<i>Progetti POT/PLS</i>	Piani di Orientamento e Tutorato e Piani Lauree Scientifiche
<i>Progetto ecosiSTEMi</i>	Percorsi formativi e laboratoriali sulle discipline STEM erogati negli istituti scolastici per classi III e IV
<i>Progetto SPARK</i>	Campus residenziali e laboratoriali sulle discipline STEM
<i>Collaborazione e formazione docenti dei docenti delle scuole superiori</i>	Attività di collaborazione strutturata e formazione rivolte ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado, finalizzate al rafforzamento delle competenze orientative e alla condivisione di strumenti, metodologie e buone pratiche per il supporto alla scelta universitaria degli studenti.

Nell'ottica di favorire un accesso equo alla formazione universitaria, sono stati progettati servizi di front-office ed eventi divulgativi, volti a fornire una conoscenza chiara e completa dell'offerta formativa, delle modalità di accesso, dei servizi agli studenti e delle opportunità di studio. Rientrano in questa tipologia il Punto Orientamento, gli Open Day di Ateneo e delle Scuole, gli incontri informativi presso gli istituti scolastici e la partecipazione ai saloni di orientamento.

Il Punto Orientamento rappresenta il primo presidio stabile e accessibile senza appuntamento. Gestito da tutor universitari appositamente formati e attivo tutto l'anno, offre consulenza personalizzata su percorsi di studio, modalità di immatricolazione, servizi e opportunità

dell'Ateneo. Il servizio è monitorato in modo continuativo attraverso un sistema dedicato, che consente di raccogliere dati sull'utenza e sui bisogni espressi. I dati rilevati registrano una partecipazione costante e in crescita, con una significativa quota di adulti e lavoratori interessati alla ripresa degli studi universitari e alla gestione della carriera formativa in parallelo agli impegni professionali e personali.

Gli Open Day di Ateneo e delle Scuole, articolati in un evento centrale e nelle iniziative organizzate dalle singole Scuole, rappresentano il principale momento di incontro diretto con la comunità accademica. Attraverso presentazioni, visite guidate, incontri con docenti, tutor e studenti universitari e sessioni di approfondimento su corsi e servizi, gli studenti possono esplorare l'offerta formativa e conoscere da vicino la struttura e il funzionamento della vita universitaria. L'edizione estiva presso la sede del PIN di Prato mira ulteriormente ad ampliare la partecipazione e il radicamento territoriale dell'iniziativa.

L'Ufficio Orientamento cura inoltre un articolato programma di interventi nelle scuole e partecipazione ai saloni dell'orientamento in Toscana e fuori regione, con l'obiettivo di raggiungere direttamente le comunità scolastiche e incontrare studentesse e studenti nel loro contesto educativo. L'Ateneo partecipa ai principali eventi nazionali e locali dedicati all'orientamento, oltre a numerose iniziative promosse dagli istituti scolastici, per garantire una presenza diffusa e costante sul territorio.

Complessivamente, queste azioni concorrono a rafforzare l'equità di accesso all'istruzione superiore, consentendo alla futura popolazione studentesca di sviluppare una conoscenza informata del sistema universitario, dei settori professionali emergenti, dei lavori del futuro sostenibili e inclusivi e delle competenze necessarie per affrontarne le sfide. L'orientamento, così concepito, sostiene percorsi di crescita personale, culturale e civica, promuovendo la centralità della formazione universitaria nello sviluppo sociale, economico e democratico del territorio.

Asse Strategico 2: Potenziamento dell'Orientamento in itinere

Orientamento in itinere (incontri di orientamento, ri-orientamento ecc., tutorato, orienta gym, Navigare il Futuro...)

L'Ufficio Orientamento propone un servizio di Orientamento e Ri-orientamento per supportare gli studenti che affrontano difficoltà legate alla loro esperienza universitaria. Questo servizio è pensato per aiutare chi si trova a dover gestire:

- difficoltà di inserimento nel contesto universitario;
- incertezze nella scelta del percorso di studi;



- problemi relativi alla frequenza delle lezioni, all'organizzazione del tempo e al metodo di studio;
- sfide come mancanza di concentrazione, ansia, senso di inefficacia e calo della motivazione.

Lo scopo è quello di fornire, mediante l'intervento di esperti qualificati (come consulenti di orientamento e/o tutor), strumenti e supporto per affrontare al meglio la vita universitaria, di raggiungere una decisione consapevole, in linea con le proprie aspirazioni, attitudini e competenze e di promuovere la regolarità e continuità negli studi, affinché gli studenti rimangano iscritti e concludano il loro percorso accademico senza interruzioni.

Gli interventi si dividono in:

- **colloqui informativi:** incontri in presenza della durata di circa 20-30 minuti per informazioni sull'offerta formativa di Ateneo, modalità di accesso, piano didattico, servizi offerti dai corsi di interesse dello studente e sbocchi occupazionali;
- **consulenze orientative:** colloqui generalmente strutturati in 1-2 incontri in presenza della durata di 30 minuti che offrono uno spazio di riflessione condivisa su interessi, passioni, motivazioni per valutare la scelta del percorso formativo e definire i propri obiettivi di studio a breve e medio termine.

Il progetto "Orienta Gym: Orientarsi tra il mondo universitario e il mondo del lavoro" è un percorso formativo articolato in quattro attività finalizzato all'orientamento di studenti, laureati, dottorandi e dottori di ricerca dell'Università di Firenze, verso l'inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca. L'obiettivo del progetto è quello di fornire conoscenze e competenze che possano guidare i partecipanti nella transizione dal percorso di studi al mondo professionale, favorendo scelte consapevoli e aumentando l'occupabilità.

In merito al progetto sopra citato, l'Ufficio Orientamento offre supporto e affiancamento di tipo amministrativo, organizzativo e di rendicontazione all'Ufficio Placement, quest'ultimo in qualità di incaricato primario all'erogazione dell'attività.

Navigare il Futuro, rivolgendosi a un seppur limitato numero di studenti magistrali e dottorandi dell'UniFi, svolge un'azione di orientamento in itinere e proietta gli studenti verso progettualità future. Dialogare e collaborare con i/le compagni di altre discipline permette ai/alle partecipanti di mettere alla prova la propria carriera e le proprie competenze imprenditoriali per lo sviluppo dello strumento che elaborato per concorrere all'ottenimento del premio messo a bando dalla Fondazione Hillary Merkus Recordati, testano il loro percorso e riflettere sugli sviluppi futuri della propria carriera.

Collaborazione con docenti e strutture didattiche per il sostegno allo studio e la promozione del successo formativo

Anche le attività di orientamento in itinere sono realizzate in stretta collaborazione con i docenti delle Scuole di Ateneo e con le strutture didattiche di riferimento. L'obiettivo principale è



progettare in modo coerente e coordinato interventi mirati a favorire il recupero tempestivo di eventuali carenze e a rafforzare il senso di accompagnamento e prossimità nei confronti delle studentesse e degli studenti che si trovano in una fase particolarmente delicata del loro percorso e sono maggiormente a rischio di abbandono e dispersione, integrando tali interventi con i servizi di orientamento in ingresso e in itinere esistenti, i quali, in questo modo, si inquadrano in una cornice più ampia e strutturata.

Per focalizzare meglio i bisogni dei destinatari prioritari di tali misure si rendono necessari sistemi per mappare l'andamento delle carriere degli studenti sin dall'avvio del percorso universitario in modo da identificare precocemente segnali di difficoltà accademiche e/o personali e predire la possibilità di abbandono.

A partire dall'autunno 2025 si applica pertanto un modello di machine learning che consente di prevedere il rischio di abbandono alla fine del I anno con un accuracy molto elevata (oltre 90%). I dati saranno utilizzati al fine di individuare il target di riferimento di interventi specifici di supporto allo studio e alla carriera, da realizzare durante l'anno accademico 2025/2206.

Come parte integrante di tali interventi, l'ufficio Orientamento in itinere ha realizzato un ciclo di laboratori sul metodo di studio indirizzati a tutti gli studenti iscritti e per la formazione specifica dei tutor didattici delle Scuole di Ateneo.

Attività da programmare

Potenziamento dei servizi di accompagnamento personalizzato

Per contrastare le criticità legate alla scelta del percorso universitario, all'abbandono nei primi anni e alla transizione verso il mondo del lavoro, l'ufficio propone il potenziamento dei servizi di accompagnamento personalizzato quale strategia fondamentale per migliorare accesso, permanenza e successo formativo, favorendo allo stesso tempo una costruzione consapevole del proprio progetto professionale.

Orientamento alla scelta

- Colloqui personalizzati in ingresso per individuare attitudini, motivazioni e aspettative rispetto ai diversi corsi di studio dell'Ateneo.
- Questionari di autovalutazione delle competenze e degli interessi e questionari su punti di forza e obiettivi personali forniti agli studenti delle scuole superiori e ai futuri iscritti.
- Giornate di "immersione universitaria" (lezioni aperte, visite ai laboratori, incontri nei Dipartimenti) con testimonianze di studenti senior su esperienze universitarie e di tirocinio per facilitare una scelta consapevole del percorso.

Ripresa degli studi, ri-orientamento e prevenzione dell'abbandono e supporto alla carriera

- Colloqui individuali con studenti inattivi o fuori corso con analisi delle cause di rallentamento e definizione di un piano personalizzato di recupero delle attività,



riformulazione del piano di studio, valutazione di nuove strategie di studio, definizione di un percorso sostenibile.

- Colloqui personalizzati per studenti che vogliono riprendere gli studi dopo una sospensione, con revisione del piano di studio,, valutazione dei crediti e definizione di un percorso sostenibile.
- Colloqui personalizzati di ri-orientamento per valutare il passaggio o una nuova iscrizione ad altri corsi di studi dell'Ateneo senza perdita di motivazione, con supporto alla formulazione del nuovo piano di studio e alle attività didattiche del nuovo percorso.
- Colloqui personalizzati con studenti che manifestano difficoltà di metodo, motivazione o integrazione, per individuare un metodo di studio più efficace e una migliore gestione dei tempi e degli spazi dedicati allo studio.
- Peer tutoring mirato, con supporto di studenti senior formati che affiancano gli studenti in difficoltà con incontri regolari.
- Attività di coaching, laboratori professionalizzanti, supporto personalizzato nella ricerca di stage, tirocini curriculari o extracurriculari.

Progetti per il contrasto alla dispersione e il miglioramento della regolarità delle carriere (Progetto Stay on Path)

Nell'ottica di un orientamento continuo per il successo formativo delle studentesse e degli studenti, si sono progettati interventi mirati per il sostegno delle carriere rallentate o bloccate e contro la dispersione. Questo progetto recente ha cercato di mettere a sistema, rafforzare e coordinare azioni già presenti in ateneo, tra cui :

- l'adozione di modalità più snelle ed efficienti di assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi;
- l'implementazione di strumenti che permettano di individuare, da una parte, le principali cause di abbandono e insuccesso formativo e, dall'altra, gli studenti maggiormente a rischio;
- il potenziamento dei servizi di orientamento in itinere in essere, in particolar modo le consulenze individuali di ri-orientamento e coaching e l'attività di tutorato orientativo e didattico tra pari, per renderli disponibili ad un numero maggiore di utenti e da personalizzarli in base alle esigenze degli utenti;
- la predisposizione di un piano di comunicazione ad hoc per informare gli studenti target dei servizi di orientamento in itinere disponibili.

Al fine di un'efficace realizzazione degli interventi sopra descritti è necessario il rafforzamento della rete per il coordinamento e monitoraggio delle attività di tutorato e di orientamento in itinere.

1.3 Accrescere l'attrattività e l'efficacia dei corsi di Dottorato

Attività da programmare

Coordinamento con il Settore Dottorato di Ricerca per la comunicazione orientativa sui percorsi di terzo livello

In sinergia con il Settore Dottorato di Ricerca e con le strutture didattiche di riferimento, l'Ufficio Orientamento intende potenziare la comunicazione e le azioni di orientamento relative ai percorsi di terzo livello. L'obiettivo è favorire una maggiore conoscenza delle opportunità di formazione e ricerca post-laurea, promuovendo la prosecuzione degli studi e la valorizzazione delle competenze scientifiche e trasversali acquisite. Le attività potranno comprendere la progettazione congiunta di eventi informativi e open day dedicati, la realizzazione di materiali divulgativi integrati (schede, video, interviste) e l'aggiornamento coordinato delle pagine web e dei canali di comunicazione dedicati ai dottorati di ricerca. In questo quadro, si prevede anche il coinvolgimento di dottorandi e Alumni come testimoni nei percorsi di orientamento in ingresso e in itinere, al fine di offrire agli studenti un racconto concreto dell'esperienza di ricerca e delle sue prospettive professionali.

1.4 Promuovere l'internazionalizzazione della didattica

Attività in essere

Supporto e orientamento agli studenti internazionali in ingresso

Il contributo dell'Ufficio Orientamento alle attività di accoglienza e orientamento per gli studenti internazionali (sia UE che Extra-UE) si articola in un sostegno strutturale e consultivo, essenziale per la gestione dei flussi in ingresso.

L'Ufficio opera in affiancamento al Settore Internazionalizzazione per la preparazione delle "Orientation Weeks", un evento erogato esclusivamente online e in lingua inglese, riservato alla popolazione studentesca internazionale. L'obiettivo primario di tale iniziativa è l'esplorazione dettagliata dell'offerta accademica, con la presentazione dei programmi di Primo Ciclo (Bachelor's) e Secondo Ciclo (Master's) di tutte le 10 Scuole dell'Università di Firenze, ponendo enfasi sui programmi *English-taught*.

Durante queste sessioni l'Ufficio Orientamento funge da contatto diretto per la consulenza personalizzata, fornendo una guida attiva agli studenti incerti sulla propria scelta, supportandoli nel processo decisionale al fine di intraprendere un percorso coerente e consapevole con i loro interessi.

L'Ufficio cura inoltre l'illustrazione dell'offerta formativa, dei servizi e delle attività di Ateneo durante gli *Welcome Day* dedicati agli studenti internazionali.

Attività da programmare



Per ottimizzare il supporto agli studenti internazionali in ingresso, è fondamentale intervenire su specifiche linee di potenziamento delle attività e della comunicazione. È tuttavia necessario mantenere una distinzione netta tra le azioni di orientamento rivolte a questa popolazione studentesca e i servizi amministrativi e procedurali gestiti dall'ufficio dedicato alle pratiche per gli studenti internazionali (International Desk).

Le priorità di programmazione riguardano principalmente l'ideazione e la realizzazione di strumenti comunicativi in lingua straniera:

- **realizzazione di materiale informativo multilingue.** È necessario potenziare la realizzazione di materiale informativo multilingue, lavorando allo sviluppo di strumenti multilingue di orientamento digitale (es. pagine web e flyer). Tale potenziamento dovrà avvenire in collaborazione con il settore Internazionalizzazione;
- **traduzione dei bandi di tutorato.** In merito ai programmi di accoglienza e tutorato destinati agli studenti stranieri, si evidenzia la necessità di procedere con la traduzione in lingua inglese dei bandi di tutorato.

LA PRESENZA E L'IMPATTO DELL'ATENEIO NELLA SOCIETÀ

PUNTO 3 - La presenza e l'impatto dell'Ateneio nella società

Obiettivo	Descrizione sintetica	Convogliamento dell'Ufficio Orientamento
3.1 Consolidare le collaborazioni con imprese, enti e società civile	Rafforzare partnership con attori esterni per innovazione e formazione.	Indiretto – tramite supporto alle attività di placement e orientamento al lavoro e con alcune azioni di potenziamento delle competenze personali durante lo studio.
3.3 Incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement	Rafforzare la relazione con la cittadinanza e i portatori di interesse.	Indiretto – partecipa a iniziative di orientamento aperte alla comunità scolastica e territoriale.
3.4 Consolidare e promuovere l'immagine dell'Ateneio	Rafforzamento della reputazione e della comunicazione istituzionale.	Indiretto – contribuisce alla promozione dell'immagine di Unifi nelle scuole e nei contesti educativi.

(Ambito 3 del Piano Strategico Unifi 2025–2027)

3.1 Consolidare le collaborazioni con imprese, enti e società civile

Rafforzare partnership con attori esterni per innovazione e formazione (Navigare e Spark)

Navigare il Futuro

Il Corso di Alta Formazione "Navigare il Futuro" è stato realizzato per la prima volta durante l'a.a. 2024-2025 su impulso dell'imprenditore Andy Bianchedi e della sua Fondazione Hillary Merkus



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Da un secolo, oltre.

Recordati (FHMR), ed è stato ideato in collaborazione la Prof.ssa Roberta Lanfredini dell'Università degli Studi di Firenze, con il supporto dell'Ufficio Orientamento e l'ospitalità di Dynamo Camp. In virtù del successo di tale iniziativa, è stata promossa la seconda edizione del corso nell'a.a. 2025-2026, che a differenza della prima è stato aperto ai maggiori atenei della Toscana.

Al corso, gratuito e residenziale, partecipano venti persone che vengono selezionate da una Commissione di valutazione sulla base di un video e di una lettera motivazionali, tra studenti e studentesse magistrali, dottorandi e dottorande, e a neo dottori e dottoresse magistrali e di ricerca (entro 24 mesi dalla scadenza del bando di selezione), senza vincolo disciplinare.

Il corso punta a stimolare il pensiero libero e ad attivare i talenti per formare una nuova figura manageriale, definita Future Planner. L'approccio sovradisciplinare, caratterizzato dal dialogo tra la diversità di discipline rappresentate dai e dalle partecipanti, costituisce l'aspetto peculiare e strategico del corso. Attraverso un percorso metodologico di autoapprendimento e autoconsapevolezza, i e le partecipanti assimilano tecniche di variazione concettuale, percettiva, immaginativa e pratica da applicare per interpretare e risolvere le sfide del cambiamento e le complessità del mondo contemporaneo, elaborando soluzioni innovative.

Il Corso di Alta Formazione "Navigare il Futuro", che non implica spese vive per l'Università degli Studi di Firenze, a partire dalla sua seconda edizione viene arricchito da un modulo disciplinare, che ciascun anno di edizione si focalizza su un distinto settore economico-industriale. Il focus della seconda edizione riguarda la moda ed il Made in Italy.

Il Corso di Alta Formazione si articola in un evento di lancio, quattro sessioni residenziali di tre giorni presso Dynamo camp ed un evento di chiusura, che si realizzano entro la fine dell'inverno dell'a.a. in corso. Durante l'evento di chiusura i partecipanti presentano i progetti a cui hanno lavorato fin dalla prima sessione di corso suddivisi in quattro gruppi da cinque. Come previsto dal bando del corso ciascun gruppo deve realizzare uno strumento che si contraddistingua per essere un "attivatore del libero pensiero e di rappresentazioni divergenti, da diffondere in ambito professionale, culturale e artistico" e per la sua originalità e applicabilità.

Durante l'evento di chiusura il Comitato di valutazione seleziona il progetto vincitore, che la FHMR premia con 50mila euro. Il gruppo vincitore riceve a stretto giro la prima metà del premio e successivamente al coinvolgimento nella realizzazione dell'edizione seguente del corso la seconda metà del premio. La possibilità di collaborazione tra pari, nell'ottica di realizzare uno strumento innovativo e applicabile, in dialogo con attori esterni al mondo universitario, costituisce un'occasione di orientamento in itinere.

Spark Campus

"Spark. L'altro lato delle STEM!" è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze (FCRF) insieme all'Università degli Studi di Firenze (UNIFI) e all'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, con la collaborazione di Dynamo Academy S.r.l. Impresa Sociale e Psiquadro Impresa Sociale, con l'obiettivo di promuovere le materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e



Matematica) tra gli studenti del triennio che frequentano il 3°, 4° e 5° anno delle scuole secondarie di II grado delle province di Arezzo, Firenze e Grosseto.

Si tratta di un campus residenziale realizzato nel periodo estivo presso il Campus Dynamo Academy in località Limestre, San Marcello Pistoiese (PT), dedicato all'orientamento in ingresso nell'ambito delle discipline STEM. L'obiettivo è quello di coinvolgere e far appassionare gli studenti delle scuole superiori alle discipline di area scientifica e tecnologica attraverso attività teoriche e pratiche basate sul gioco di squadra, sfide ed esperimenti. Un percorso gratuito multidisciplinare, creativo e coinvolgente per orientarsi nelle scelte universitarie e costruire il proprio futuro.

In virtù del successo della prima e della seconda edizione dell'iniziativa, che nel 2023 si è articolata in tre sessioni di tre giorni coinvolgendo un totale di 106 studenti, e nel 2024 in quattro sessioni di tre giorni coinvolgendo il totale massimo di partecipanti, ovvero 160, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa triennale tra l'Università degli Studi di Firenze e la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per la realizzazione delle seguenti edizioni. A partire dall'edizione 2025, le quattro sessioni estive del cosiddetto SPARK CAMPUS durano quattro giorni.

I ricercatori e le ricercatrici dell'Università degli Studi di Firenze assistono i formatori di Psiquadro e Dynamo durante la realizzazione delle attività in qualità di tutor di accompagnatori. La loro presenza vuole essere di ispirazione e di riferimento per quanto concerne il mondo universitario e della ricerca in ambito scientifico tecnologico.

3.3 Incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement

Attività in essere

Progetti di orientamento rivolti alle scuole secondarie e alla cittadinanza

Partecipazione a eventi e iniziative divulgative sul territorio

L'Ufficio Orientamento promuove e sostiene la partecipazione dell'Ateneo alle principali iniziative divulgative sul territorio, con l'obiettivo di avvicinare la cittadinanza, le scuole e i futuri studenti al mondo della ricerca e della formazione universitaria. Attraverso eventi come BRIGHT-NIGHT – La Notte delle Ricercatrici e dei Ricercatori e Fiera Didacta Italia, si favorisce l'incontro tra pubblico e comunità accademica, valorizzando l'impegno scientifico e educativo di Unifi. Queste occasioni rappresentano momenti di confronto, orientamento e dialogo aperto, in cui si condividono esperienze, innovazione e opportunità.

Inoltre, l'Ufficio Orientamento, nel realizzare gli eventi di lancio dei progetti Navigare il Futuro e Spark, che sono aperti alla partecipazione delle scuole secondarie e ad un pubblico più ampio, anche tramite la diretta streaming su Youtube, porta avanti delle azioni di public engagement.

3.4 Promuovere l'immagine dell'Ateneo

In questa sezione si illustra la strategia di posizionamento e comunicazione dell'Ufficio Orientamento al fine di **consolidare e promuovere l'immagine dell'Ateneo**. Il nostro impegno,

sebbene indiretto rispetto alla comunicazione istituzionale generale, è fondamentale per rafforzare la reputazione dell'Ateneo, specialmente nei contesti educativi e nelle scuole.

Attività in essere

La strategia di promozione si basa su una gestione capillare e consolidata dei canali e dei materiali informativi, garantendo massima efficacia e coerenza.

Collaborazione Strategica con la Comunicazione: la struttura mantiene una stretta cooperazione con l'Ufficio Comunicazione istituzionale per la realizzazione e diffusione congiunta di **campagne e materiali informativi di orientamento**.

Collaborazione Strategica con altre Strutture di Ateneo: l'ufficio di orientamento, all'evenienza, collabora con altre strutture di Ateneo con cui condivide finalità specifiche, per esempio con il Laboratorio Multimediale di Ateneo per la realizzazione del video sui servizi di Ateneo intitolato "Studiare all'Università degli Studi di Firenze" o con il Teaching and Learning Center per la realizzazione di alcuni podcast ad hoc.

Gestione multifunzionale dei canali promozionali: siamo responsabili della **gestione diretta** dei principali strumenti di contatto e promozione. Questo presidio include:

- L'implementazione e l'aggiornamento della sezione del portale d'Ateneo dedicata all'orientamento.
- La gestione del sito tematico **Orientati.unifi.it**.
- La costante creazione di **contenuti e rubriche** specifici per le piattaforme social.
- La produzione e distribuzione di **brochure e altro materiale BTL (Below The Line)**.
- L'organizzazione proattiva di **workshop e momenti informativi**, oltre alla partecipazione strategica a **fiere** di settore.

Attività da programmare

Guardando al futuro, si propone di implementare le iniziative che garantiscano una comunicazione più sofisticata, mirata e integrata, volta a massimizzare l'impatto narrativo dell'Ateneo.

- **Potenziamento dell'identità e coerenza (Brand Cohesion)** Si ritiene prioritario stabilire una chiara identità visiva per le attività di orientamento e una strategia di diffusione unitaria.
- **Grafica Coordinata e distintiva** In accordo con la struttura di Comunicazione istituzionale, predisporremo una grafica coordinata che identifichi in modo univoco le attività di orientamento. Sarà cruciale diversificare l'identità visiva per le iniziative dedicate all'ingresso rispetto a quelle rivolte al percorso in itinere.

- **Piani di Comunicazione Integrata** l'Ufficio Orientamento si impegna poi a realizzare piani di comunicazione integrati specifici, assicurando coerenza e diffusione ottimale sia per l'orientamento in ingresso sia per quello in itinere.
- **Valorizzazione dell'esperienza e del network** Riteniamo che le storie reali e i successi professionali siano il miglior veicolo per promuovere l'immagine dell'Ateneo, per questa ragione si ritiene utile potenziare alcune attività ed azioni ritenute strategiche:
 - **Storytelling degli Studenti**, con l'obiettivo di enfatizzare e dare risalto alle loro esperienze formative, trasformando i percorsi individuali in elementi di valore istituzionale.
 - **Attività Strategiche con gli Alumni**, che prevedano programmi specifici dedicati alla collaborazione con figure professionali che hanno intrapreso il proprio percorso formativo in Unifi. Tali attività sono vitali per creare un ponte di collegamento concreto tra la carriera accademica/formativa e la successiva carriera professionale, offrire agli studenti attuali e futuri spunti e prospettive concrete sul mondo del lavoro e implementare attivamente un network professionale solido e dinamico sul territorio.

IL BENESSERE DELLE PERSONE

PUNTO 4 - Il benessere delle persone

Obiettivo	Descrizione sintetica	Coinvolgimento dell'Ufficio Orientamento
4.1 Consolidare le politiche per l'inclusione	Miglioramento dell'accessibilità e dei servizi per studenti con disabilità, DSA o bisogni specifici.	Diretto – collabora con il Servizio Inclusione per percorsi personalizzati di orientamento e tutorato.
4.2 Promuovere stili di vita sani	Iniziative su benessere psico-fisico e supporto alla comunità studentesca.	Indiretto – contribuisce al benessere accademico attraverso il supporto orientativo.

(Ambito 4 del Piano Strategico Unifi 2025–2027)

4.1 Consolidare le politiche per l'inclusione

Attività in essere

Collaborazione con Unifi Include per orientamento, accesso e accoglienza personalizzati per studenti con disabilità, DSA e BES

L'Ufficio Orientamento collabora in modo continuativo con l'ufficio Unifi Include per garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo a studentesse e studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o altri bisogni educativi speciali (BES). Le

attività prevedono l'organizzazione di incontri di orientamento dedicati, rivolti a gruppi di studenti DSA/BES, nei quali vengono illustrate l'offerta formativa dell'Ateneo e i servizi di supporto disponibili (per. es Open Day online non vedenti/non udenti). In tali occasioni si forniscono informazioni e assistenza personalizzata sulle procedure di ammissione e sulle modalità di svolgimento delle prove di accesso, con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti compensativi, alle misure dispensative e alle prove di compensazione previste per ciascun corso di studio. L'Ufficio partecipa inoltre a colloqui condivisi con Unifi Include per la progettazione e la realizzazione di attività di orientamento inclusive presso le scuole del territorio, contribuendo a diffondere una cultura dell'accessibilità e dell'accoglienza.

Orientamento in Istituti detentivi

L'Università degli Studi di Firenze riconosce come prioritaria la responsabilità di promuovere il diritto allo studio e all'orientamento anche per le persone in esecuzione penale, favorendo la piena inclusione educativa e la continuità delle opportunità formative. In questo contesto, vengono attivate iniziative specifiche di orientamento in ingresso e in itinere per le persone in stato di detenzione, in stretta collaborazione con l'Ufficio Unifi Include, con le istituzioni competenti e con le strutture territoriali del sistema penitenziario. In particolare, vengono svolti colloqui di orientamento personalizzati e fornite informazioni dettagliate sui corsi di studio, sui requisiti di accesso e sui servizi dell'Ateneo, accompagnando ciascun interessato nella valutazione delle proprie possibilità formative e nella costruzione di un percorso coerente con le proprie aspirazioni. Agli interessati vengono inoltre messi a disposizione materiali informativi e strumenti di supporto alla scelta, in modo da garantire una reale accessibilità all'università anche per le persone in condizione di restrizione della libertà personale.

Attività da programmare

- **Potenziamento dell'orientamento personalizzato per studenti con DSA/BES e disabilità**
In collaborazione con Unifi Include, si prevede la strutturazione di percorsi di orientamento dedicati che accompagnino le studentesse e gli studenti lungo tutto il ciclo di transizione scuola–università, favorendo una conoscenza approfondita delle modalità di studio, dei servizi di supporto e delle opportunità formative più adatte alle diverse esigenze.
- **Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente** Progettazione di momenti formativi congiunti tra Ufficio Orientamento e Unifi Include, dedicati al personale tecnico-amministrativo e ai docenti coinvolti nelle attività di orientamento e accoglienza, con focus su accessibilità, comunicazione efficace e strumenti compensativi.
- **Sviluppo di strumenti digitali accessibili** Revisione dei materiali e dei canali informativi in ottica di accessibilità universale (pagine web, brochure, piattaforme digitali), in

collaborazione con l'Ufficio Comunicazione, per garantire una fruizione completa e autonoma dei contenuti orientativi.

4.2 Promuovere stili di vita sani

Attività da programmare

Ciclo di laboratori per la promozione del successo formativo

Nell'ambito delle attività di orientamento in itinere si è progettato un ciclo di incontri dedicati al potenziamento del metodo di studio e all'incremento dell'autoregolazione nell'apprendimento. Questi appuntamenti si propongono di offrire una sorta di "cassetta degli attrezzi" a cui studentesse e studenti possono attingere, fornendo strategie specifiche su elementi fondamentali (come la comprensione del testo, la motivazione e l'autoregolazione) che sono essenziali per costruire una solida struttura di apprendimento universitario.

L'AMBIENTE E LE INFRASTRUTTURE

PUNTO 5 - L'ambiente e le infrastrutture

Obiettivo	Descrizione sintetica	Convogliamento dell'Ufficio Orientamento
5.1 Consolidare la presenza dell'Ateneo nelle province di Firenze–Prato–Pistoia	Potenziare le sedi decentrate e i servizi territoriali.	Indiretto – l'Ufficio Orientamento può favorire la diffusione di servizi e iniziative orientative sul territorio.

(Ambito 5 del Piano Strategico Unifi 2025–2027)

5.1 Consolidare la presenza dell'Ateneo nelle province di Firenze–Prato–Pistoia

Attività in essere

Punti informativi di orientamento nelle sedi decentrate

L'Ateneo intende rafforzare la propria presenza e riconoscibilità nei territori di Firenze, Prato e Pistoia attraverso la valorizzazione delle sedi decentrate e la promozione di occasioni di incontro diretto tra scuola e università. In questa direzione si colloca anche l'edizione estiva dell'Open Day di Ateneo presso la sede del PIN di Prato, che amplia le opportunità di partecipazione e offre alle studentesse e agli studenti un ulteriore momento di confronto diretto con la comunità universitaria, i corsi di studio e i servizi dell'Ateneo.

L'Ateneo promuove inoltre la costruzione di una rete territoriale di orientamento che coinvolga in modo sistematico istituti scolastici, enti locali e altri attori educativi nel territorio toscano, con l'obiettivo di consolidare la presenza dell'Ateneo sul territorio e favorire una collaborazione continuativa tra scuola e università. In questo quadro, si inserisce il Protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, volto a

rafforzare il raccordo strutturale con il sistema scolastico regionale, promuovendo azioni congiunte di orientamento, formazione e co-progettazione educativa. La rete si configura come una comunità territoriale che apprende, orientata alla co-progettazione di percorsi formativi, all'ascolto dei bisogni delle scuole e alla condivisione di pratiche efficaci di accompagnamento alle scelte post-diploma. Tali obiettivi si articolano in una pluralità di azioni coordinate che includono eventi informativi, tavoli di lavoro e sperimentazione congiunta.

Tra le principali azioni, i "Venerdì dell'Orientamento" rappresentano il fulcro della strategia di connessione territoriale. Si tratta di un ciclo di incontri – in presenza e anche online per favorire la massima partecipazione – rivolto a Dirigenti scolastici, referenti per l'orientamento e docenti delle scuole secondarie di secondo grado. I Venerdì dell'Orientamento hanno la duplice finalità di presentare la visione, la missione e gli strumenti di orientamento dell'Ateneo e di costruire un dialogo strutturato con le scuole per la raccolta dei bisogni, la definizione di priorità comuni e l'avvio di percorsi condivisi post-PNRR coerenti con il modello regionale di orientamento. Ogni incontro costituisce un laboratorio di confronto e co-progettazione, in cui le esperienze delle scuole e dell'università vengono messe a sistema per individuare pratiche trasferibili e azioni territoriali integrate, con particolare attenzione al contrasto della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo.

Attività da programmare

Rete territoriale di orientamento con istituti scolastici e enti locali

In prospettiva, l'Ateneo intende promuovere la costruzione di una rete territoriale di orientamento che coinvolga scuole, enti locali, istituzioni di alta formazione e soggetti del sistema educativo toscano. L'obiettivo è superare la logica episodica e promozionale delle azioni di orientamento, per dar vita a un ecosistema collaborativo fondato su prossimità, ascolto e co-progettazione.

Per avviare questo processo, si prevede una fase di mappatura e coinvolgimento progressivo degli attori del sistema regionale.

Nel medio periodo, la rete territoriale di orientamento si svilupperà come piattaforma collaborativa stabile, con la creazione di gruppi di lavoro interistituzionali per provincia e la messa a punto di strumenti comuni di monitoraggio e comunicazione. La prospettiva è quella di consolidare una presenza capillare e riconoscibile dell'Ateneo nei territori, capace di valorizzare le esperienze locali, sostenere le transizioni scuola-università e potenziare la funzione orientativa di entrambe le istituzioni educative.

L'obiettivo non è solo coordinare iniziative esistenti, ma costruire un ecosistema collaborativo capace di apprendere, adattarsi e generare innovazione educativa.

Il percorso di costruzione della rete si baserà su accordi territoriali progressivi, sviluppati in collaborazione con gli istituti scolastici e le amministrazioni locali, finalizzati a:



- creare punti di contatto permanenti tra scuola e università, non solo in occasione di eventi ma come canali di lavoro congiunto;
- favorire la nascita di gruppi di coordinamento locali dedicati alla progettazione, alla sperimentazione e alla valutazione di attività orientative condivise;
- sviluppare strumenti comuni di comunicazione e documentazione, che rendano visibili le azioni realizzate e favoriscano il riconoscimento reciproco tra i diversi attori della rete;
- promuovere formazione congiunta per docenti, tutor e orientatori, orientata alla costruzione di un linguaggio comune sulle transizioni formative e professionali.

Nel lungo periodo, la rete territoriale di orientamento si configurerà come piattaforma di cooperazione educativa, capace di mantenere un equilibrio dinamico tra visione strategica e concretezza operativa. Sarà uno spazio condiviso in cui l'Università e le scuole potranno co-progettare azioni di orientamento, sperimentare approcci innovativi e monitorare insieme gli esiti, in un processo di apprendimento continuo.

La prospettiva è quella di rendere il territorio stesso un ambiente orientante, in cui le istituzioni educative agiscono in modo coordinato per accompagnare le studentesse e gli studenti nelle loro scelte formative e di vita, promuovendo equità, consapevolezza e partecipazione.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'Ufficio Orientamento implementa un sistema di valutazione continua, formalizzando e sistematizzando l'uso dei dati per guidare le decisioni. Gli strumenti utilizzati per la raccolta sono:

- **questionari di feedback** somministrati a studenti e docenti, che sono impiegati sistematicamente per misurare l'impatto delle azioni. Anche specifici per attività, finalizzati alla rilevazione degli esiti qualitativi e all'individuazione di spunti per il miglioramento continuo;
- un **sistema dedicato per il monitoraggio continuativo del Punto Orientamento**, che permette di raccogliere dati sull'utenza e sui bisogni espressi.

Per la rendicontazione, verrà creata una dashboard annuale contenente i principali dati quantitativi e qualitativi. La discussione di questa dashboard negli Organi di Governo garantirà l'adeguamento continuo del piano.

L'adozione di questa metodologia dinamica garantisce che il Piano d'Azione Triennale (2025-2027) sia soggetto a revisione e adeguamento annuale in base ai risultati concreti del monitoraggio. La discussione dei risultati della dashboard annuale negli Organi di Governo assicura l'adeguamento continuo e la massima efficacia degli interventi.



CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Sintesi dei risultati attesi

La missione delle attività di orientamento è sostenere studentesse e studenti nella costruzione di un percorso universitario consapevole, coerente con le proprie aspirazioni, attitudini e talenti. In questa prospettiva, la visione triennale si fonda su un duplice obiettivo: da un lato accompagnare le future matricole verso una scelta consapevole del proprio percorso di studio, dall'altro favorire il successo formativo lungo tutto l'arco dell'esperienza accademica, riducendo i rischi di dispersione e contribuendo a un percorso di crescita più solido e continuativo.

I risultati attesi includono quindi non solo il supporto alla scelta iniziale, ma anche la promozione di condizioni che facilitino la continuità del percorso universitario, valorizzando talenti e potenzialità individuali. Ciò implica garantire a tutte e tutti un accesso equo alla formazione superiore, rimuovendo gli ostacoli legati a condizioni socio-economiche, territoriali o di disabilità, e promuovendo un equilibrio nella rappresentanza di genere, con particolare attenzione ai percorsi STEM. In questo modo, l'orientamento diventa un processo continuo che accompagna la persona, prima e durante gli studi, verso un'esperienza universitaria più consapevole, inclusiva e significativa.

Linee di sviluppo futuro per l'orientamento formativo e inclusivo

Alla luce del contesto esterno, caratterizzato dal calo demografico e dalla necessità di contrastare la flessione della popolazione studentesca in Toscana, l'azione di orientamento deve evolvere verso una maggiore sistematicità e selettività.

Le principali linee di sviluppo futuro riguardano:

- **targeting e metodologie innovative** per ampliare il bacino d'utenza attraverso azioni di comunicazione mirate specificamente agli Istituti Tecnici e Professionali e alle scuole in aree periferiche. Si prevede lo sviluppo di nuovi formati di Open Day (tematici, per aree di interesse) in modalità mista (presenza/online) e l'espansione dei percorsi FSL (ex PCTO), con particolare attenzione all'area STEM;
- **contrasto alla dispersione e supporto in itinere**, prevedendo la progettazione di servizi per il contrasto alla dispersione e il supporto motivazionale, come i laboratori "Stay on Path", dedicati al potenziamento del metodo di studio e all'incremento dell'autoregolazione nell'apprendimento;
- **inclusione e accessibilità**, con particolare attenzione al potenziamento dell'orientamento personalizzato per studenti con DSA/BES e disabilità, in stretta collaborazione con Unifi Include, per accompagnarli lungo l'intero ciclo di transizione. Si prevede la formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente sull'accessibilità, e lo sviluppo di

strumenti digitali accessibili (revisione di materiali e canali informativi in ottica di accessibilità universale);

- **rete territoriale.** In prospettiva si intende promuovere la costruzione di una rete territoriale di orientamento che coinvolga scuole, enti locali e istituzioni di alta formazione. L'obiettivo è superare la logica episodica per dar vita a un ecosistema collaborativo fondato su prossimità, ascolto e co-progettazione. Questa rete può potenzialmente consolidare una presenza capillare nei territori, basandosi su accordi territoriali progressivi, configurandosi come una piattaforma di cooperazione educativa.

Coordinamento con la programmazione didattica e i servizi agli studenti

Il Piano ribadisce la centralità del coordinamento intersettoriale, per favorire il dialogo sia a livello di Governance che con l'area della Didattica, assicurando così una visione unitaria e coerente dell'orientamento di Ateneo. I punti cardine su cui improntare il lavoro sono essenzialmente tre:

- **governance integrata.** L'istituzione di un Modello di Governance Integrata (Obiettivo 3.1) è essenziale per gestire i flussi di finanziamento (PNRR, Fondo Giovani, etc.) e garantire una comunicazione coerente verso tutti gli stakeholder;
- **collaborazione istituzionale.** L'Ufficio Orientamento opera in stretta e continuativa collaborazione con altre strutture e uffici dell'Ateneo, in un'ottica cross funzionale e di copertura integrale dei bisogni orientativi e di supporto allo studio presentati da tutte le tipologie di studenti e studentesse. In particolare la collaborazione è attiva con:
 - Unifi Include, per assicurare pari opportunità e successo formativo, anche attraverso colloqui condivisi e attività congiunte, a tutti coloro che riportano bisogni educativi speciali, disabilità o DSA.
 - Ufficio internazionalizzazione, per le attività di supporto all'orientamento e all'accoglienza di chi proviene da paesi esteri.
 - Ufficio Comunicazione istituzionale, per la realizzazione congiunta di campagne e materiali informativi, con l'impegno a stabilire una grafica coordinata e distintiva per l'orientamento in ingresso e per le attività di supporto allo studio (es. progetto Stay on path).
- **Prosecuzione degli Studi** L'ufficio orientamento prevede di espandere la propria attività concentrandosi anche sui percorsi di terzo livello. Questo ampliamento di visione, che coinvolge anche i Master, i Dottorati di Ricerca e la formazione professionalizzante (fondamentali per l'apprendimento continuo, o life long learning), si dovrà avvalere di un coordinamento sinergico, che preveda collaborazioni specifiche con i relativi settori Dottorato di Ricerca e Master, Post-Laurea e Formazione Professionalizzante. Le modalità operative per l'orientamento al terzo livello possono includere:

1. La progettazione congiunta di eventi informativi, garantendo che gli interessati abbiano accesso a sessioni informative dedicate e altamente specializzate.
2. L'aggiornamento coordinato dei canali di comunicazione, assicurando che le informazioni relative a queste opportunità formative avanzate siano sempre precise e facilmente reperibili.

Tutte le attività di orientamento in ingresso sono progettate e realizzate in stretta collaborazione con i docenti delle Scuole di Ateneo e con le strutture didattiche di riferimento. Questo modello garantisce un raccordo diretto e continuativo con la didattica universitaria e favorisce il superamento del divario tra scuola secondaria e sistema universitario. Inoltre, per assicurare l'armonizzazione e la valorizzazione delle diverse esperienze, si rendono necessarie riunioni periodiche di coordinamento tra l'Ufficio Orientamento e i delegati delle Scuole, al fine di condividere linee programmatiche e pianificare congiuntamente le iniziative.

In conclusione, il Piano definisce un quadro di intervento organico e misurabile, in cui l'orientamento si configura come un ecosistema aperto e collaborativo, essenziale per promuovere l'equità, la consapevolezza e il successo formativo della futura popolazione studentesca.


Programmazione degli accessi ai corsi di studio a numero programmato locale e nazionale per l'anno accademico 2026/2027 – tabella riepilogativa

Corso di laurea	posti 2026/2027					2025/26		
	UE	Extra UE	M. Polo	TOT	PT	posti TOT	Immatricolati	iscritti al concorso

Scuola di Agraria

Tecnologie e trasformazioni avanzate per il settore legno arredo edilizia	26	4	5	35	10%	35	5	7
---	----	---	---	-----------	-----	----	---	---

Scuola di Architettura

Architettura (*)	300	22	4	326	10%	326	272	623
Scienze dell'architettura (*)	150	17	2	169	10%	169	161	
Design tessile e moda	150	8	2	160	10%	160	117	1394 (**)
Product, Interior, Communication and Eco-social Design	240	20	4	264	10%	264	263	

(*) corso di laurea a programmazione nazionale ma gestione locale

(**) erogate tre distinte prove di ammissione, i candidati potevano iscriversi a tutte le prove

Scuola di Economia

Sustainable Business for Societal Challenges	195	50	5	250	5%	250	86	328
--	-----	----	---	------------	----	-----	----	-----

Scuola di Giurisprudenza

	ITA	FRA	TED					
Giurisprudenza italiana e francese	25	25		50	--	50	49	--
Giurisprudenza italiana e tedesca	15		15	30	--	30	10	--

Scuola di Ingegneria

Tecniche e tecnologie per le costruzioni e il territorio	45	1	1	47	10%	40	29	33
Management Engineering	80	18	2	100	5%	100	ND(*)	ND(*)

(*) ND numeri definitivi non disponibili - selezione in corso

Scuola di Psicologia

Psicologia clinica e della salute e neuropsicologia	236	3	1	240	10%	240	230	691
Psicologia del ciclo di vita e dei contesti	117	2	1	120	10%	120	153	273
Scienze e tecniche psicologiche	492	6	2	500	10%	500	491	1533

Scuola di Scienze della Salute Umana
Programmato locale

Biotechnologie	270	15	10	295	10%	295	114	198
Chimica e tecnologia farmaceutiche	120	2	2	124	10%	124	74	97



Corso di laurea	posti 2026/2027					2025/26		
	UE	Extra UE	M. Polo	TOT	PT	posti TOT	Immatricolati	iscritti al concorso
Farmacia	180	3	3	186	5%	186	41	83
Scienze farmaceutiche applicate – Controllo qualità	120	1	1	122	10%	122	16	45
Scienze motorie, sport e salute	150	10	--	160	10%	160	148	322

Programmato nazionale

Corso di laurea	UE	Extra UE	M. Polo	TOT	PT	posti TOT	Immatricolati	iscritti al concorso
Medicina e chirurgia	560	15	5	580	5%	ND (*)	ND (*)	semestre aperto
Odontoiatria e protesi dentaria	33	2	--	35	5%	ND (*)	ND (*)	
Medicine and surgery	50	--	--	50	5%	--	--	--
Assistenza sanitaria	48	2	--	50	10%	50	8	1646(**)
Dietistica	11	2	2	15	10%	15	11	
Educazione professionale	40	3	--	43	10%	43	38	
Fisioterapia	63	2	5	70	5%	70	70	
Infermieristica	605	4	1	610	5%	610	538	
Logopedia	15	1	--	16	10%	16	15	
Osteopatia	30	--	--	30	--	30	30	
Ostetricia	25	2	3	30	5%	30	25	
Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	18	2	--	20	5%	20	16	
Tecniche di laboratorio biomedico	30	1	--	31	5%	31	30	
Tecniche di neurofisiopatologia	10	1	--	11	10%	11	9	
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia	32	2	--	34	10%	34	32	
Tecniche ortopediche	22	1	--	23	30%	23	20	
Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione	35	--	--	35	10%	35	20	22
Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	35	--	--	25	5%	25	14	14
Scienze infermieristiche ed ostetriche	70	--	--	70	5%	70	70	307
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	30	--	--	30	5%	30	30	55

(*) ND numeri definitivi non disponibili - procedura di immatricolazione ancora in corso

(**) concorso unico per le professioni sanitarie

Scuola di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali

Scienze biologiche	300	11	4	315	10%	315	165	253
Biotechnologie molecolari e delle produzioni sostenibili	75	--	--	75	10%	--	--	--

Scuola di Studi umanistici e della formazione Programmato locale

Scienze dell'educazione e della formazione	480	10	10	500	10%	500	398	646
--	-----	----	----	------------	-----	-----	-----	-----

Programmato nazionale



posti 2026/2027						2025/26		
Corso di laurea	UE	Extra UE	M. Polo	TOT	PT	posti TOT	Immatricolati	iscritti al concorso
Scienze della formazione primaria	360	5	5	370	10%	370	367	663

Allegato 1 - Attribuzione budget contratti retribuiti a.a. 2026-2027

Allegato 1 - Attribuzione budget contratti retribuiti a.a. 2026-2027.xlsx

A	B	C	D
DIPARTIMENTO	IMPORTO ATTRIBUITO AL DIPARTIMENTO	TOTALE ORE STIMATE PER DIPARTIMENTO [colonna B / 33 €]	CODICE PROGETTO
BIO	€ 8.283,00	251	58502-DOCENZE_2026-27
DAGRI	€ 15.213,00	461	58526-DOCENZE_2026-27
DICEA	€ 16.467,00	499	58506-DOCENZE_2026-27
DICUS	€ 0,00	0	////
DIDA	€ 124.014,00	3758	58501-DOCENZE_2026-27
DIEF	€ 41.085,00	1245	58508-DOCENZE_2026-27
DILEF	€ 20.229,00	613	58509-DOCENZE_2026-27
DIMAI	€ 25.080,00	760	58511-DOCENZE_2026-27
DINFO	€ 20.856,00	632	58507-DOCENZE_2026-27
DISEI	€ 54.978,00	1666	58520-DOCENZE_2026-27
DISIA	€ 22.869,00	693	58523-DOCENZE_2026-27
DMSC	€ 68.079,00	2063	58513-DOCENZE_2026-27
DSBSC	€ 19.800,00	600	58515-DOCENZE_2026-27
DSG	€ 30.954,00	938	58519-DOCENZE_2026-27
DSPS	€ 22.902,00	694	58521-DOCENZE_2026-27
DSS	€ 9.966,00	302	58516-DOCENZE_2026-27
DST	€ 3.597,00	109	58517-DOCENZE_2026-27
FISICA	€ 13.332,00	404	58504-DOCENZE_2026-27
FORLILPSI	€ 37.983,00	1151	58525-DOCENZE_2026-27
NEUROFARBA	€ 21.021,00	637	58514-DOCENZE_2026-27
SAGAS	€ 61.842,00	1874	58524-DOCENZE_2026-27
TOTALE	€ 638.550,00	21.500	

A_Accordo_Netval_UNIFI_V-VI edizione.docx

CONVENZIONE

TRA

Network per la valorizzazione della ricerca, in forma breve NETVAL, con sede legale in Lecco (LC), Via Gaetano Prevati 1/C, Codice Fiscale 92053760135 - P.IVA 03092240138, nella persona del legale rappresentante e Presidente, Ing. Giuseppe Conti;

E

L'Università degli Studi di Firenze (C.F. 01279680480), con sede in Firenze, Piazza San Marco 4, rappresentata dalla Rettore e legale rappresentante, Prof.ssa Alessandra Petrucci, nel prosieguo indicate singolarmente anche come la "Parte" e congiuntamente come le "Parti"

PREMESSA

- NETVAL è un'associazione istituita l'11 settembre 2007 e formata da 67 università, 14 enti Pubblici di Ricerca non universitari, 18 IRCCS ed altri 11 Enti che si occupano di valorizzazione della ricerca, nata con lo scopo di valorizzare la ricerca nei confronti del sistema economico ed imprenditoriale, enti ed istituzioni pubbliche, associazioni imprenditoriali e aziende, venture capitalist e istituzioni finanziarie;
- nel 2025 Netval ha selezionato mediante una manifestazione d'interesse la sede amministrativa e principale partner per la realizzazione della quinta e sesta edizione del Master di II livello in Knowledge Exchange & Impact - Master KEI, in esito alla quale il Politecnico di Torino e il Politecnico di Bari sono risultate aggiudicatarie della selezione rispettivamente come sede amministrativa e partner progettuale;
- secondo il format proposto da NETVAL, a cui il Politecnico di Torino ha risposto candidandosi come sede amministrativa e il Politecnico di Bari come partner progettuale, al fine di consentire la massima diffusione territoriale e la raggiungibilità per il maggior numero di partecipanti, il Master sarà

organizzato per 7 moduli presso la sede amministrativa ed il partner progettuale e per 8 moduli presso altre 8 università candidate come sedi operative, selezionate da NETVAL in base ad una ulteriore manifestazione di interesse;

- a seguito della suddetta manifestazione di interesse NETVAL ha selezionato quali Università sedi operative per ospitare gli 8 moduli (20 ore a modulo: giovedì, venerdì e sabato mattina) distribuiti su sede nazionale: l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trento, l'Università degli Studi di Bergamo, l'Università degli Studi di Torino, il Gran Sasso Science Institute e la Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia;

- è intento di Netval e della sede amministrativa e del partner progettuale (Politecnico di Torino e Politecnico di Bari) procedere con l'attivazione della V e della VI edizione del Master universitario di II livello in Knowledge Exchange & Impact - Master KEI per l'A.A. 2025/2026 e 2026/2027;

- le Parti, perseguendo finalità di interesse pubblico, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, intendono stipulare il presente accordo al fine di definire le modalità organizzative per lo svolgimento del modulo 6 del Master "Aspetti legali e contrattualista del trasferimento tecnologico".

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

(Premessa)

La premessa è parte integrante e sostanziale degli articoli che seguono.

Articolo 2

(Oggetto della convenzione)

L'Università degli Studi di Firenze, in collaborazione con Netval e la sede amministrativa, si impegna ad ospitare il modulo 6 "Aspetti legali e

contrattualista del trasferimento tecnologico” che si terrà nelle date 22-23-24 ottobre 2026 relativo alla V e nelle date 14-15-16 ottobre 2027, relativo alla VI edizione del Master universitario di II livello in Knowledge Exchange & Impact - Master KEI, finalizzato a formare professionisti del trasferimento tecnologico che possano trovare occupazione o siano attualmente impegnati in attività inserenti il trasferimento tecnologico e in attività dedicate alla gestione dell’innovazione e dei risultati della ricerca in generale.

Articolo 3

(Organizzazione didattica e scientifica del Master)

L’organizzazione didattica e scientifica del Master è affidata al direttore e al comitato scientifico del Master, di cui fanno parte docenti del Politecnico di Torino, Politecnico di Bari, componente dell’UIBM-MIMIT e componenti designati da Netval.

Articolo 4

(Impegni delle parti)

L’Università degli Studi di Firenze, quale sede operativa del Master, si impegna a:

- fornire gratuitamente spazi fisici e virtuali idonei alla fruizione delle attività didattiche del Master per il modulo ospitato;
- mettere a disposizione del Master un referente interno per l’organizzazione del modulo a supporto delle attività logistiche e operative (gestione aula, predisposizione del materiale didattico, punto di raccordo con Netval, ecc.).

Università degli Studi di Firenze indica quale referente didattico il prof. Erik Longo, erik.longo@unifi.it

Università degli Studi di Firenze indica quale referente operativo la dott.ssa Elena Catani, elena.catani@unifi.it, tel. 055/2751922; Responsabile del KTO-Rapporti con le imprese, Tutela e Valorizzazione

IP

- mettere a disposizione relatori come risorsa *in kind*;
- promuovere il Master nell'ambito dei rispettivi canali istituzionali.

Su base volontaria:

- coprire spese legate alla logistica per raggiungere la sede, pranzi, *coffee break* ecc.;
- mettere a disposizione un proprio ricercatore/ricercatrice per tutoraggio lavori di gruppo;
- reperire eventuali finanziamenti a supporto del modulo del Master - quali sponsorship, etc. - prendendo contatto diretto con eventuali enti finanziatori.

NETVAL si impegna a supportare la sede operativa nell'organizzazione del modulo tramite:

- l'individuazione dei relatori, anche sulla base delle proposte della stessa sede operativa;
- curare i rapporti diretti con la sede amministrativa del Master;
- supporto alla gestione dei contratti di docenza in raccordo alla sede amministrativa, la quale sosterrà i costi di docenza secondo standard nazionali di remunerazione per la formazione executive. Il costo orario di docenza è fissato in 150,00 €/h lorde, oltre alle spese di missione fino ad un massimo di euro 500 per docente esterno alla sede operativa. Il numero massimo di docenti previsti a modulo è pari a 10, dei quali fino a 6 retribuiti.

Resta inteso tra le Parti che nulla della presente convenzione deve essere interpretato come diretto a obbligare Netval o la sede amministrativa a dare avvio alle due edizioni del Master, che potranno essere cancellate se, per ragioni organizzative, non dovesse essere raggiunto un numero minimo di iscritti.

NETVAL inoltre, consente la partecipazione al modulo ospitato di un numero massimo di 5 uditori, tra il personale interno della sede ospitante del

modulo stesso.

Articolo 5

(Obblighi assicurativi)

Le Parti si danno reciprocamente atto che:

- gli studenti del Master sono coperti dall'Università sede amministrativa per tutte le attività formative del Master, anche quando svolte presso le sedi operative, con polizze assicurative contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento delle attività, nonché per responsabilità civile per i danni che dovessero involontariamente causare a terzi (persone e/o cose) durante l'effettuazione delle stesse. Quanto eventualmente non coperto da tali polizze sarà a carico degli studenti;
- le sedi operative sono coperte per responsabilità civile verso terzi per ogni sinistro imputabile alla loro responsabilità, eventualmente occorso durante le attività del Master condotte presso ciascuna di esse;
- ciascuna Parte, per il proprio personale che svolge le attività indicate nella presente convenzione in orario di lavoro, provvede alle coperture assicurative contro eventuali infortuni dallo stesso subiti nelle sedi in cui le attività si svolgono, nonché da assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose). Ciascuna Parte, in caso di infortuni occorsi al proprio personale nell'ambito dello svolgimento delle attività esecutive della presente convenzione, si impegna a darne comunicazione all'Inail territorialmente competente entro i tempi stabiliti dalla normativa vigente.

Articolo 6

(Utilizzo del Logo di Ateneo)

In forza del presente accordo, e a condizioni di reciprocità, le Parti sono autorizzate all'utilizzo dei rispettivi marchi per le attività connesse all'attuazione dell'accordo stesso. In particolare, è consentito l'utilizzo dei rispettivi marchi per la produzione del materiale promozionale nonché sui siti internet nei quali verranno promossi i progetti oggetto del presente accordo.

L'utilizzo dei marchi delle Parti in qualunque forma e per qualunque attività ulteriore rispetto a quelle previste dal presente protocollo dovrà essere necessariamente approvato preventivamente da parte dei competenti Organi a fronte di apposita e specifica richiesta.

Articolo 7

(Sicurezza e prevenzione)

Le Parti si impegnano affinché alle persone che partecipano alle attività formative vengano fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui debbono operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal Datore di Lavoro della Struttura ospitante e custodito presso quest'ultima, ovvero presso l'unità produttiva, in base all'art.28 del testo aggiornato del D.Lgs 81/2008.

Le parti concordano che gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro gravino sull'ente ospitante, per quanto riguarda il personale, compresi gli studenti, che si trovino presso di esso nell'espletamento di attività connesse alla didattica, incluso lo stage. Tutto il personale universitario, compresi gli studenti, è tenuto a osservare le norme in materia di prevenzione e protezione dettate dall'ente ospitante.

Articolo 8

(Durata)

La presente convenzione entra in vigore a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione e mantiene efficacia per la durata del Master attivato per gli A.A. 2025/2026 e 2026/2027.

La validità della convenzione è subordinata dall'effettiva attivazione del Master per l'A.A. 2025/2026 e, successivamente, per l'A.A. 2026/2027.

Potrà essere rinnovata in assenza di sostanziali modifiche del progetto e del testo della convenzione, mediante scambio di lettere tra le Parti, previo rinnovo del Master, in accordo a quanto riportato nel Regolamento in materia di corsi professionalizzanti dell'Università.

Articolo 9

(Trattamento dei dati personali)

Le parti si danno reciprocamente atto di configurarsi, ciascuna nell'ambito delle finalità di trattamento dei dati personali perseguite e nell'ambito delle attività di propria competenza, quali autonomi titolari del trattamento dei dati personali. Le parti assicurano di raccogliere e trattare i dati nel rispetto della normativa in materia (Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. 196/2993 ss.mm.ii.) e si impegnano a informare gli interessati circa la comunicazione dei propri dati personali alla controparte per le finalità perseguite con il presente accordo.

Articolo 10

(Foro competente)

Le Parti concordano che per le controversie, dirette o indirette, che dovessero insorgere dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto e che non siano riconponibili in via amichevole, sarà competente esclusivamente il Foro di Milano.

Per l'Università degli Studi di Firenze

La Rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per Netval

Il Legale rappresentante _____



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



I Rettori

dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Università di Pisa

VISTO l'accordo tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Pisa per l'istituzione, l'attivazione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in "Innovazione sostenibile in viticoltura ed enologia" (LM-70), sottoscritto nel mese di maggio 2020, di durata sessennale e, pertanto, in scadenza nel mese di maggio 2026;

VISTA la normativa vigente in materia di autonomia universitaria e di ordinamenti didattici;

VISTE le valutazioni istruttorie espresse dalle strutture didattiche competenti dei due Atenei e la richiesta congiunta formulata dal Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università degli Studi di Firenze e dalla Direttrice del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) dell'Università di Pisa, dell'8 gennaio 2026;

CONSIDERATO che, alla scadenza del predetto accordo, si renderà necessaria una revisione sostanziale sia della convenzione sia dell'ordinamento didattico del Corso di Studio;

CONSIDERATO che la definizione del nuovo accordo richiede il coinvolgimento di diversi settori competenti di entrambi gli Atenei e un articolato confronto istruttorio, con tempi di elaborazione e concertazione non compatibili con il periodo residuo fino alla scadenza dell'attuale convenzione;

RITENUTO opportuno assicurare la continuità amministrativa e didattica del Corso di Studio nelle more della definizione e approvazione del nuovo accordo;

VISTE le deliberazioni assunte dai competenti Organi collegiali dei due Atenei e in particolare quelle dei Consigli di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Università di Pisa entrambi del 25 febbraio 2026, adottate previo parere dei relativi Senati Accademici, espressi nelle sedute del 17 febbraio e 16 febbraio 2026;

CONVENGONO

1. di prorogare l'attuale convenzione, come da **Allegato A**), parte integrante del presente atto, tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Università di Pisa per l'istituzione e la gestione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in "Innovazione sostenibile in viticoltura ed enologia" (LM-70) per un ulteriore anno, e comunque fino al mese di maggio 2027;
2. di confermare, per l'intero periodo di proroga, la gestione amministrativa del Corso di Studio presso l'Università degli Studi di Firenze, nonché la Presidenza del Corso di Studio attualmente in carica;



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



3. di costituire un gruppo di lavoro interateneo incaricato della revisione della convenzione e della redazione di un nuovo testo, da sottoporre agli Organi competenti delle due Università in tempo utile per la sua approvazione e sottoscrizione entro il primo semestre del 2027.

Il presente atto ha valore di formale manifestazione di volontà congiunta dei due Atenei e costituisce documento attuativo delle deliberazioni assunte dai rispettivi Organi di governo.

LA RETTRICE

dell'Università degli Studi di Firenze

Prof.ssa Alessandra Petrucci

IL RETTORE

dell'Università di Pisa

Prof. Riccardo Zucchi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



RINNOVO, CON MODIFICAZIONI, DELLA CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE, ATTIVAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN "SCIENZE GIURIDICHE DELLA SICUREZZA" (CLASSE L-14 - SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI) PER GLI ALLIEVI MARESCIALLI DELL'ARMA DEI CARABINIERI (prot. n. 44239 del 23 marzo 2017 – Rep. 868/2017)

TRA

La Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri con sede nel viale Salvo D'Acquisto, n. 1 – cap 50127 Firenze, Codice Fiscale e Partita IVA 80025530488, rappresentata dal Comandante, nella persona del Gen. D. Carlo Cerrina, domiciliato per la sua carica nel viale Salvo D'Acquisto, n. 1- cap 50127 Firenze, avente i poteri per il presente atto,

E

l'Università degli Studi di Firenze con sede in Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze - Codice Fiscale e Partita IVA 01279680480 - nella persona della Magnifica Rettrice e sua rappresentante legale, Prof.ssa Alessandra Petrucci domiciliata per la sua carica in Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze, avente i poteri per il presente atto e con il concorso della Scuola di Giurisprudenza nella persona del Presidente, Prof. Alessandro Simoni, e del Dipartimento di Scienze Giuridiche nella persona della Direttrice, Prof.ssa Irene Stolzi;

VISTO

- l' articolo 8 della Legge 19 novembre 1990 n. 341, che prevede che le Università possano partecipare alla progettazione e realizzazione di attività culturali e formative promosse da terzi attraverso apposite convenzioni;
- il Libro IV, Titolo III “*Formazione e addestramento*” del Decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, concernente “*Codice dell'ordinamento militare*”;
- che l'art. 23 comma 1 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 prevede che le



Università, anche sulla base di specifiche convenzioni con gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'articolo 8 del regolamento di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 1993, n. 593, possono stipulare contratti per attività di insegnamento al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale;

- che l'Università di Firenze, con Decreto rettorale n. 1033 del 23 agosto 2022, modificato con i DD.RR. n. 221 del 28 febbraio 2023, n. 1095 del 2 agosto 2024 e n. 409 del 8 aprile 2025, ha adottato il proprio “*Regolamento in materia di incarichi d’insegnamento*”, che al Capo IV disciplina i “*Contratti ai sensi dell’articolo 23, commi 1 e 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;
- che è comune volontà e preminente interesse delle parti sviluppare rapporti di collaborazione e di cooperazione reciproci, per attività di insegnamento;
- l'articolo 17, commi 95 e seguenti, della Legge 15 maggio 1997 n. 127 concernente “*Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*”;
- il Decreto del Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, che definisce le modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei approvato con Decreto ministeriale 3 novembre 1999 n. 509;
- il Decreto del Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca 23 dicembre 2013, n.1059 “*Autovalutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di Studio e valutazione periodica adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013 , n. 47*”;
- il Decreto del Ministero dell’Università e della Ricerca 14 ottobre 2021, n. 1154, “*Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio*”;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 25 novembre 2005, n. 293 che definisce la classe del corso di Laurea Magistrale in



Giurisprudenza, poi modificato con il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 5 aprile 2007 e con il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 19 dicembre 2023, n. 1649 relativo alle Classi di Laurea Magistrale e Magistrale a Ciclo Unico, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.302 del 29 dicembre 2023;

- il Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca 19 dicembre 2023, n. 1648 concernente “*Determinazione delle classi delle lauree universitarie*”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.302 del 29 dicembre 2023;
- lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- la convenzione per l’istituzione, attivazione ed organizzazione del corso di laurea in “Scienze giuridiche della sicurezza” (classe L-14 – Scienze dei servizi giuridici) per gli allievi marescialli dell’Arma dei Carabinieri (prot. n. 44239 del 23 marzo 2017 – Rep. 868/2017), nel seguito del testo “Convenzione”;
- l’intervenuto primo Rinnovo della Convenzione con modificazioni (prot. n. 0092313 del 27 aprile 2023);
- richiamate le premesse alla Convenzione;
- considerata l’opportunità, condivisa dalle parti, di rinnovare per un ulteriore triennio i contenuti della Convenzione con alcune modifiche tra l’Università degli Studi di Firenze (nel seguito del testo, “Università”) e la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri;

ATTESO CHE

- i due Enti hanno già proficuamente collaborato nel campo della formazione dei Marescialli dell'Arma dei Carabinieri;
- l'Arma dei Carabinieri è interessata a promuovere a tutti i livelli la formazione del proprio personale per renderlo sempre più capace di rispondere alle esigenze di professionalità ed operatività richieste dalle Istituzioni e dalla società, e per tale ragione intende offrire agli allievi marescialli del corso triennale, di seguito denominati allievi Marescialli, una formazione di livello universitario nel settore



- delle discipline giuridiche ed investigative;
- l'Università degli studi di Firenze nell'adempimento delle proprie finalità istituzionali ritiene di poter corrispondere alle predette esigenze proseguendo in un rapporto di collaborazione pluriennale con l'Arma, dal quale sono derivate qualificanti opportunità nel campo della didattica oltre che un significativo accreditamento tra le istituzioni universitarie;
 - in ragione di quanto sopra, accertata la sussistenza dei requisiti minimi di docenza richiesti dalla vigente normativa, l'Università è interessata a mantenere attivo – a partire dall'anno accademico 2026-2027 – a beneficio degli allievi Marescialli e secondo una progettazione didattica concordata tra le Parti, un Corso di laurea triennale in "Scienze giuridiche della sicurezza" nei termini di cui all'articolo 3.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

OGGETTO

La Scuola Marescialli e Brigadieri e l'Università (e, per quanto di competenza, la Scuola di Giurisprudenza), nel rispetto delle specifiche finalità, convengono di formalizzare i loro rapporti di collaborazione didattica e scientifica nell'ambito dei settori di comune interesse, secondo le linee di sviluppo indicate negli articoli seguenti.

In applicazione della presente Convenzione, la collaborazione fra le amministrazioni precedentemente indicate è individuata nelle attività relative alla promozione, programmazione, organizzazione, coordinamento ed amministrazione del Corso di Laurea in "*Scienze giuridiche della sicurezza*" (Classe L - 14, Scienze dei Servizi Giuridici).

Le Parti si impegnano a promuovere e a fornire ogni collaborazione necessaria all'attivazione del Corso, nonché alla emanazione di atti amministrativi generali o provvedimenti a tal fine occorrenti.



Art. 2

TITOLARITÀ

La competenza all'istituzione e all'attivazione del Corso di Laurea in argomento – secondo i contenuti formativi e curriculari proposti dalla Scuola di Giurisprudenza e gli obiettivi professionalizzanti determinati dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, di seguito denominato Comando Generale – è dell'Università, con il supporto organizzativo reso disponibile dalla Scuola Marescialli e Brigadieri.

La didattica è svolta sotto la responsabilità dell'Università che rilascia il titolo. L'articolazione tabellare e le attività didattiche del Corso di Laurea sono quelle previste dal Regolamento didattico del Corso di Laurea.

Art. 3

CONTENUTI DEL CORSO

L'organizzazione del Corso di Laurea è oggetto di programmazione e di definizione dei Crediti Formativi Universitari (CFU) in aderenza a quanto previsto dal decreto 1648 del Ministero dell'Università e della Ricerca del 19 dicembre 2023 concernente "*Determinazione delle classi delle lauree universitarie*", recepito nel Regolamento didattico dell'Ateneo.

Su tali basi, l'attività didattica del Corso di Laurea comprende non meno di 180 CFU. I contenuti del Corso saranno definiti nell'ordinamento degli studi con l'indicazione delle attività formative (di base, caratterizzanti, affini) nonché, per ciascuna, i Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) di appartenenza individuati per singola disciplina, i contenuti dei programmi, i relativi CFU e le ore di docenza.

Tutte le attività didattiche sono svolte in conformità all'ordinamento universitario tenuto conto delle specifiche esigenze di formazione degli allievi Marescialli e dell'organizzazione degli Istituti militari.

Gli allievi Marescialli che conseguono la Laurea con i contenuti previsti nella presente Convenzione sono ammessi, a seguito di formale iscrizione individuale, al quarto anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico (classe di laurea LMG/01) in



Giurisprudenza dell'Università di Firenze, con riconoscimento integrale delle discipline tabellari sostenute e dei relativi CFU acquisiti, ovvero è loro concesso il nulla osta per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Diritto per le sostenibilità e la sicurezza (classe di laurea LM/SC-GIUR Scienze Giuridiche). In caso di proseguimento degli studi in uno dei due percorsi citati è concessa la riduzione del contributo onnicomprensivo annualmente dovuto per l'iscrizione, nella misura del 30%.

Art. 4

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Costituisce titolo di ammissione al Corso di laurea in "*Scienze giuridiche della sicurezza*" il superamento del concorso per l'ammissione al corso triennale per Marescialli o il compimento di altri percorsi formativi interni all'Arma individuati convenzionalmente tra le parti.

Coloro che, all'atto di ammissione al corso di laurea in "Scienze Giuridiche della Sicurezza" avessero già sostenuto esami universitari del corso di laurea da frequentare o di altri affini, non potranno comunque farli valere ai fini del riconoscimento dei crediti del corso stesso. Tuttavia i suddetti esami potranno essere riconosciuti, ai sensi della normativa vigente, ai fini dell'iscrizione ai corsi di laurea di cui all'articolo 3, comma 4, della presente convenzione.

Gli iscritti al Corso di Laurea sono studenti universitari a tutti gli effetti, pertanto la gestione amministrativa della loro carriera verrà svolta dalla Segreteria Studenti di riferimento. Il numero degli iscritti è stabilito annualmente in base alle esigenze prospettate dalla Scuola Marescialli e Brigadieri, d'intesa con i competenti Organi Accademici.

Per esigenze funzionali dell'Arma dei Carabinieri ed in relazione alle finalità formative perseguite, l'Università di Firenze, aderendo alle esigenze organizzative e logistiche prospettate dal Comando Generale, è disponibile allo svolgimento delle attività formative e didattiche del Corso – riservato agli allievi Marescialli – presso la



sede di Firenze.

Le sessioni di esame per la relazione e discussione delle tesi di laurea si svolgono nei termini e nella sede concordati tra l'Università e la Scuola Marescialli e Brigadieri.

Art. 5

INSEGNAMENTI E DOCENZE

Gli insegnamenti del Corso di Laurea sono attribuiti ai sensi della normativa universitaria vigente.

L'Università si impegna a:

- a) far svolgere - a favore esclusivamente degli allievi Marescialli frequentatori - dal personale docente a ciò deputato, tutte le attività didattiche relative al Corso di Laurea in "*Scienze giuridiche della sicurezza*", l'accertamento del profitto nelle discipline oggetto d'insegnamento e l'espletamento della prova finale di laurea nei termini di cui all'articolo 4;
- b) prevedere per gli iscritti un piano di studi con le precisazioni, le specificazioni e le eventuali modifiche che verranno apportate con il consenso delle Parti in sede di Commissione Congiunta di cui all'articolo 7.

Le attività di docenza saranno svolte da professori e ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato, nonché da professori emeriti ed onorari dell'Università degli Studi di Firenze, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge 30 novembre 2010, n. 240. L'offerta didattica è deliberata annualmente secondo quanto previsto dalla vigente normativa dell'Università.

In presenza di particolari esigenze didattiche, l'Università si riserva di attribuire insegnamenti ufficiali a docenti di ruolo di altri Atenei, e a studiosi esterni secondo quanto previsto dalla vigente normativa dell'Università.

Ove ritenuto più efficace per la formazione degli allievi, l'Università potrà affidare moduli didattici all'interno - e ad integrazione - degli insegnamenti ufficiali, a qualificati esponenti di Istituzioni attive nel settore delle scienze giuridiche o ad accreditati portatori di significative professionalità in tali settori.



La relativa delibera dovrà essere preceduta dal parere favorevole – o dalla proposta preliminare – della Commissione Congiunta di cui all'articolo 7.

Gli insegnamenti riguardanti i moduli e le discipline tecnico-militari, previsti nel Corso di laurea in *"Scienze giuridiche della sicurezza"*, sono affidati annualmente dalla Commissione Congiunta di cui all'articolo 7, a personale dell'Arma dei Carabinieri o a personale esterno qualificato, su proposta della Scuola Marescialli e Brigadieri.

Nell'eventualità di pubblicazione di bandi per la copertura degli insegnamenti, le Commissioni istruttorie nominate dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche o dai Dipartimenti referenti per i settori scientifico disciplinari potranno avere al loro interno un rappresentante dell'Arma appartenente alla Scuola Marescialli e Brigadieri.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, coloro che ne sono investiti a qualsiasi titolo, osservano le disposizioni dell'ordinamento universitario e delle norme al riguardo del Regolamento della Scuola Marescialli e Brigadieri.

Art. 6

COLLABORAZIONI

Le Parti garantiscono l'accesso alle proprie strutture didattiche da parte dei docenti e dei membri della Commissione Congiunta.

L'Università garantisce l'accesso alle proprie strutture didattiche ed ai servizi previsti per gli studenti, da parte degli allievi Marescialli frequentatori del Corso oggetto della Convenzione.

Sono promosse, d'intesa tra le Parti, iniziative di carattere didattico-culturale ed attività di studio, seminari e di ricerca.

È assicurata l'effettuazione di attività di ricevimento ed assistenza da parte dei docenti e, previ accordi tra la Scuola Marescialli e Brigadieri e l'Università, potranno essere previste adeguate forme di tutorato per guidare i frequentatori durante il loro iter formativo.

Sulla base di specifici accordi conclusi dalla Scuola Marescialli e Brigadieri con uno



o più Dipartimenti o Scuole dell'Università degli studi di Firenze, i docenti dell'Università svolgono corsi di formazione e aggiornamento rivolti ai docenti militari della Scuola Marescialli e Brigadieri. Tali accordi recano anche la disciplina degli aspetti economici.

Art. 7

COMMISSIONE CONGIUNTA

Per soddisfare efficacemente le esigenze formative previste dalla presente Convenzione, l'organizzazione del Corso è definita per programmi di coordinamento didattico pluriennale, conformi all'ordinamento universitario e deliberati dalla Commissione Congiunta.

La Commissione è composta da:

- a) il Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, o un suo delegato;
- b) il Presidente della Scuola di Giurisprudenza dell'Università, o un suo delegato;
- c) il Presidente del Corso di laurea in Scienze giuridiche della sicurezza;
- d) il Comandante della Scuola Marescialli e Brigadieri o un suo delegato;
- e) il Direttore dell'Istituto di Studi Professionali della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri;
- f) il Capo Ufficio Addestramento e Studi della Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri;
- g) un rappresentante del Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri.

La Commissione, convocata e presieduta alternativamente dai membri di cui alle lettere b) e d) del presente articolo, assolve compiti di coordinamento, di configurazione degli obiettivi formativi e di programmazione didattica, oltre ai compiti specificamente attribuiti dalla presente Convenzione.

Art. 8

ONERI FINANZIARI

Per ogni allievo iscritto al corso di laurea sono dovuti all'Università Euro 667 (seicentosessantasette/00) per ogni anno accademico, quale quota di iscrizione



forfettaria e agevolata comprendente: imposta di bollo, tassa regionale per il diritto allo studio universitario, contributo onnicomprensivo.

Gli oneri relativi agli affidamenti e alle supplenze del personale docente a vario titolo coordinati nel triennio dal Consiglio della Scuola di Giurisprudenza, nei termini di cui all'articolo 5 della presente Convenzione, vengono versati dal servizio amministrativo individuato dal Comando Generale dell'Arma all'Università degli Studi di Firenze sul Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia (avente IBAN IT37E0100004306TU0000011462) che li destinerà al personale docente, sulla base dell'effettivo impegno dispiegato. L'Università degli studi di Firenze individua le azioni più opportune per garantire ai corsi impartiti presso la Scuola Marescialli e Brigadieri una didattica di qualità, stanziando le relative risorse.

Gli importi di cui al comma precedente vengono corrisposti nella misura di Euro 1.000,00 (mille/00) per ogni CFU attribuito alle materie oggetto di insegnamento e per ogni "modulo didattico" in cui il corso verrà svolto.

Il valore della spesa, derivante dall'esecuzione della convenzione, sarà stabilito annualmente mediante accordo formalizzato ed approvato dai competenti organi universitari e la Scuola Marescialli e Brigadieri, che - ove previsto - verrà inviato alla registrazione degli organi di controllo.

La Scuola Marescialli e Brigadieri mette a disposizione, senza alcun onere per l'Università:

- i locali e le strutture per lo svolgimento dell'attività didattica nelle sedi sopra indicate o per le attività organizzative di supporto alla stessa, per l'accesso ai quali saranno rispettate misure di sicurezza in vigore per l'ingresso in una struttura militare;
- proprio personale per lo svolgimento di attività amministrative di supporto alla didattica e di collegamento con la Scuola di Giurisprudenza e con la Segreteria Studenti.

Art. 9

ASSICURAZIONE, SICUREZZA E PREVENZIONE

Il personale universitario ed i docenti civili impegnati a vario titolo nello svolgimento



delle attività indicate nella presente Convenzione sono coperti, a carico dell'Università, da assicurazione contro gli infortuni che dovessero subire in qualsivoglia sede dette attività si svolgano, così come previsto ai sensi di legge, nonché con assicurazione per responsabilità civile verso terzi (persone e/o cose).

Con riferimento allo svolgimento delle attività didattiche, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro rimangono in capo all'Università, in quanto individuabile come Datore di Lavoro, gli adempimenti di cui al d.lgs. n. 81/2008 e all'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025.

La struttura ospitante dovrà comunque garantire:

- che i locali in cui verrà svolta l'attività didattica siano rispondenti alle norme vigenti;
- che le eventuali strumentazioni ivi utilizzate siano conformi alle disposizioni in materia;
- la presenza di un adeguato sistema di gestione, segnalazione e protezione in caso di emergenza.

L'Università si riserva di effettuare e l'Amministrazione ospitante si impegna a permettere le verifiche necessarie.

Art. 10

DISPOSIZIONI FINALI

La presente Convenzione, sottoscritta digitalmente:

- ha durata triennale con effetto dall'anno accademico 2026-2027, salvo formale disdetta di una Parte, comunicata all'altra non oltre il 30 aprile dell'ultimo anno di vigenza;
- è vincolata tra le parti e assume efficacia all'esito del visto da parte dei competenti organi di controllo e, in particolare per l'Arma dei Carabinieri, dalla sua registrazione da parte della Corte dei Conti;
- è soggetta a registrazione in caso di uso ai sensi degli articoli 5, 6, 39, e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986 n. 131.

Le spese di bollo sono a carico della Scuola Marescialli e Brigadieri, mentre le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente la registrazione stessa.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Firenze,

**Per l'Università
degli Studi di Firenze**

*la Magnifica Rettrice
Prof.ssa Alessandra Petrucci*

**Per la Scuola Marescialli
e Brigadieri dei Carabinieri**

*il Comandante
Gen. D. Carlo Cerrina*

**Per la Scuola di Giurisprudenza
dell'Università degli studi di Firenze**

*il Presidente
Prof. Alessandro Simoni*

**Per il Dipartimento di Scienze Giuridiche
dell'Università degli studi di Firenze**

*la Direttrice
Prof.ssa Irene Stolzi*

PAESI CRITICI

Livello di criticità	Tipologia di paese o di accordo	Procedura di stipula/rinnovo dell'accordo
Livello 1 – Criticità alta	Paesi con sanzioni internazionali (UE e ONU) e con gravi violazioni dei diritti umani e limitata libertà accademica	Gli accordi (nuovi e rinnovi) con università di paesi che rientrano in tale categoria dovranno essere sottoposti agli Organi Accademici (Senato Accademico), prima della delibera dei rispettivi dipartimenti proponenti, indipendentemente dal settore scientifico di riferimento
Livello 2 – Attenzione rafforzata	<ul style="list-style-type: none"> ● Accordi con università di determinati paesi in ambiti scientifici intrinsecamente sensibili ● Accordi con università per le quali sia evidente un coinvolgimento sistemico con l'apparato militare/statale (cioè università formalmente integrate in programmi militari o in programmi di sicurezza nazionale) 	Gli accordi (nuovi e rinnovi) compresi in tale categoria dovranno essere sottoposti agli Organi Accademici (Senato Accademico) prima della delibera dei rispettivi dipartimenti proponenti

Livello 1 – Criticità alta
Paese
Afghanistan
Bielorussia
Corea del Nord
Egitto
Iran
Israele
Libano
Libia
Mali
Myanmar
Niger
Nigeria

Pakistan
Repubblica Democratica del Congo
Russia
Siria
Somalia
Sudan
Venezuela
Yemen

Livello 2 – Attenzione rafforzata	
Paese	Ambiti scientifici sensibili
Algeria	<ul style="list-style-type: none"> • AI avanzata, High-Performance Computing (HPC), crittografia • materiali avanzati (superleghe, metamateriali) • sensoristica, imaging avanzato • tecnologie quantistiche • simulazioni multi-scala ad alta fedeltà • chimica dei materiali energetici
Arabia Saudita	
Azerbaijan	
Bangladesh	
Cina	
Colombia	
Haiti	
Honduras	
Iraq	
Panama	
Stati Uniti	
Tajikistan	
Turchia	
Turkmenistan	
Uganda	
Ungheria	
Uzbekistan	

Bando UNICORE 8.0



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

AREA SERVIZI ALLA DIDATTICA
SETTORE INTERNAZIONALIZZAZIONE
INTERNATIONAL DESK

Decreto n. _____ Anno 2026

Prot. n. _____ del _____

University Corridors for Refugees - 8.0 (Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2026/2028)

Bando di concorso per l'assegnazione di n. 4 borse di studio e servizi di accoglienza a studenti rifugiati che si immatricolano ai corsi di laurea magistrale in lingua inglese ad accesso libero dell'Università degli Studi di Firenze – Anni accademici 2026/27 e 2027/28

Termine ultimo per l'invio delle domande: **17 aprile 2026 12:00 pm**
(mezzogiorno, UTC+2)

INDICE

Art. 1 – Obiettivi, benefici e durata.....	3
Art. 1.1 Partners nazionali.....	3
Art. 1.2 Partners locali.....	3
Art. 1.3 Benefici e assistenza.....	3
Art. 1.4 Benefici offerti dall'Università degli Studi di Firenze	4
Art. 1.5 Benefici offerti dai partner.....	4
Art. 2 – Incompatibilità	5
Art. 3 – Requisiti per l'ammissione	5
Art. 4 – Criteri di selezione e documenti necessari per la candidatura	6
Art. 4.1 Criteri di selezione e Commissione di concorso.....	6
Art. 4.2 Domanda di partecipazione	6
Art. 4.3 Documenti necessari per la candidatura	6



Art. 5 – Procedura di selezione	7
Art. 5.1 Fase 1 – Valutazione preventiva della documentazione.....	7
Art. 5.2 Fase 2 – Colloquio online	7
Art. 5.3 Formulazione e approvazione delle graduatorie finali	8
Art. 5.4 Accettazione.....	8
Art. 5.5 Scorrimento della graduatoria e assegnazione di posti disponibili	9
Art. 6 – Erogazione della borsa di studio e requisiti per il rinnovo.....	9
Art. 6.1 Erogazione della borsa di studio	9
Art. 6.2 Requisiti per il rinnovo	9
Art. 6.3 Ulteriore rinnovo.....	9
Art. 7 – Rinuncia agli studi.....	9
Art. 8 – Trattamento dei dati personali	10
Art. 9 – Pubblicazione del bando sub-condizione.....	10
Art. 10 – Elenco dei corsi di studio di secondo livello erogati in lingua inglese presso l’Università degli Studi di Firenze partecipanti al bando.....	10
Art. 11 – Pubblicazione del bando di concorso.....	11
Art. 12 – Responsabile del procedimento.....	11
ALLEGATI	12



Art. 1 – Obiettivi, benefici e durata

L'obiettivo generale del progetto University Corridors for Refugees - UNICORE 8.0 è promuovere il diritto all'istruzione superiore dei rifugiati attraverso la creazione di corridoi educativi da Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe all'Italia.

Art. 1.1 Partners nazionali

Il progetto è congiuntamente promosso da un consorzio di partner:

- Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)
- Caritas Italiana
- Diaconia Valdese
- Centro Astalli
- Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI)
- Università degli Studi di Firenze
- Tutte le altre università che aderiscono al protocollo di cooperazione per il progetto "University Corridors for Refugees - 8.0 (Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe - 2026/2028)" (vedasi art. 9)

I beneficiari del progetto sono i titolari di protezione internazionale residenti in Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe e ammessi, nell'anno accademico 2026/27, ad uno dei corsi laurea di secondo livello, elencati all'art. 10 del presente bando.

I benefici del progetto UNICORE 8.0 saranno assegnati per gli anni accademici 2026/2027 e 2027/2028. I requisiti di merito per il mantenimento dei benefici e le ulteriori condizioni per il rinnovo sono specificati all'art. 6.

Art. 1.2 Partners locali

L'Università degli Studi di Firenze è supportata nel progetto dai seguenti partner locali:

- Diaconia Valdese-CSD
- Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira Fondazione

I dettagli dei servizi offerti dai partner locali saranno meglio specificati nell'apposito protocollo da stipulare tra le parti.

Art. 1.3 Benefici e assistenza

I vincitori della selezione riceveranno pieno supporto durante le prime fasi della candidatura, inclusa la copertura dei costi precedenti il loro arrivo in Italia.

I vincitori riceveranno la copertura finanziaria per le spese di viaggio verso l'Italia e pieno supporto durante la loro carriera universitaria.

Tra i benefici offerti ci sono:

- Borsa di studio di EUR 5.000 (lordo percipiente) per anno accademico
- Alloggio gratuito



- Esenzione dal pagamento dei contributi universitari
- Copertura delle spese extra, come meglio specificato all'art. 1.5
- Servizio di mentoring per tutta la durata degli studi
- Piena assistenza da parte dell'International desk e del personale docente coordinatore del progetto

I servizi offerti dall'Università degli Studi di Firenze sono più dettagliatamente descritti all'art. 1.4. Possono usufruire dei benefici accademici sopra elencati soltanto i vincitori della selezione; i benefici non possono essere in alcun modo estesi a loro familiari o a terze parti.

Art. 1.4 Benefici offerti dall'Università degli Studi di Firenze

- Borsa di studio di EUR 5.000 (lordo percipiente) per anno accademico. La borsa sarà erogata in cinque rate. I vincitori riceveranno dettagliate informazioni in merito in fase di immatricolazione;
La copertura finanziaria delle quattro borse di studio graverà sul conto *Altre borse di studio* dell'Area Servizi alla didattica;
- Posto letto gratuito per tre dei quattro candidati vincitori della selezione a partire dal mese di Agosto 2026 in una residenza universitaria;
- Tesserata mensa con due pasti al giorno a tariffa ridotta da lunedì a sabato in una delle mense universitarie;
- Un laptop per ciascuno dei quattro candidati vincitori

Art. 1.5 Benefici offerti dai partner

- Copertura delle spese precedenti l'arrivo in Italia (biglietti aerei, spese per il visto d'ingresso e preparazione dei documenti necessari ai fini dell'immatricolazione), offerta dai partner nazionali di progetto, come stabilito nel protocollo nazionale.
- I seguenti benefici e servizi offerti da Diaconia Valdese-CSD, per tre dei quattro candidati vincitori:
 - Erogazione di una somma una tantum di euro 100 all'arrivo in Italia per la copertura delle spese di prima necessità;
 - Eventuale acquisto di effetti lettereci, stoviglie e prodotti per la pulizia, in caso l'alloggio fornito ne sia sprovvisto;
 - Copertura delle spese amministrative per la presentazione della domanda di permesso di soggiorno per motivi di studio e per i successivi rinnovi (fino ad un massimo di due rinnovi);
 - Copertura del costo relativo alla sottoscrizione di una polizza assicurativa sanitaria per 24 mensilità, estensibili a 30 in caso di necessità;
 - Pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio e della relativa imposta di bollo per il primo e secondo anno della Laurea Magistrale;
 - Copertura del costo per l'eventuale richiesta dell'attestato CIMEA di comparabilità;
 - Acquisto di abbonamento annuale ai mezzi di trasporto dedicato agli studenti dell'Università di Firenze per 24 mensilità, estensibili a 30 in caso di necessità;
 - Acquisto di una SIM telefonica e pagamento della prima mensilità di abbonamento;
 - Accompagnamento per il disbrigo delle pratiche amministrative e per l'accesso ai servizi del territorio;
 - Orientamento alle attività extra-accademiche e azioni di supporto per l'inclusione sociale.



- I seguenti servizi, offerti dal Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira Fondazione:
Posto letto gratuito per uno dei quattro candidati vincitori della selezione - dal 1 settembre al 31 luglio di ognuno dei due anni accademici e comunque non oltre il 30 aprile 2029 - presso le strutture abitative del Centro; attività di orientamento metodologico e organizzativo per la gestione del tempo fra lo studio e il lavoro; sostegno allo studio sulle materie di esame; attività di orientamento relativo al mondo professionale post laurea; alloggio temporaneo, nei limiti dei propri posti di volta in volta disponibili, qualora gli studenti si trovino in attesa di accesso all'alloggio offerto dall'Università; possibilità di frequentare i corsi di insegnamento di lingua italiana organizzati dal Centro La Pira in varie soluzioni (propedeutici all'eventuale ottenimento di certificati di apprendimento riconosciuti dall'Università per Stranieri di Siena).
Fermo restando che l'assegnazione dei benefici e il loro mantenimento sono disciplinati dal presente bando di concorso, il candidato deve attenersi al regolamento del Centro per le altre norme previste per il soggiorno presso la struttura.

Art. 2 – Incompatibilità

La borsa di studio UNICORE 8.0 è incompatibile con:

- Qualsiasi tipo di borsa di studio o premio di studio basato sul merito o sul reddito promossi dall'Università degli Studi di Firenze a favore di studenti internazionali;
- Borse di studio messe a bando dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI);
- Borse di studio promosse dalla CRUI a favore di titolari di protezione internazionale;
- Borse di studio rivolte a studenti internazionali promosse da governi o istituzioni estere sulla base di accordi con l'Università degli Studi di Firenze;
- Borse di studio o ogni altro beneficio, offerti da DSU Toscana.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione

Il bando è rivolto esclusivamente a candidati in possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere residenti in Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe e aver avuto il riconoscimento dello status di protezione internazionale in uno di questi Paesi grazie all'intervento di UNHCR.
2. Aver conseguito, entro il 17 aprile 2026, un titolo di studio valido per l'ammissione al corso di laurea di secondo livello prescelto. Il titolo di studio deve essere stato conseguito in un istituto di istruzione superiore, accreditato presso il Ministero dell'Istruzione del Paese che ha rilasciato il titolo.
3. Media dei voti relativa al titolo di studio di almeno 24/30. Per la conversione della media voti dal sistema estero al sistema italiano verrà utilizzata la formula ministeriale di cui all'allegato 1 del presente bando.
4. Il titolo di studio non deve essere stato conseguito prima del 2021.
5. Essere in possesso dei requisiti specifici del corso di laurea di secondo livello prescelto;
6. Non essere mai stato iscritto precedentemente ad un corso di studio presso l'Università degli Studi di Firenze o presso qualsiasi altro partner dell'iniziativa



Art. 4 – Criteri di selezione e documenti necessari per la candidatura

Art. 4.1 Criteri di selezione e Commissione di concorso

I candidati sono selezionati sulla base di requisiti di merito.

Per l'Università degli Studi di Firenze, la valutazione verrà effettuata da una commissione di esperti, nominata con successivo Decreto rettorale.

Art. 4.2 Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione, corredata dai documenti di cui all'art. 4.3, potrà essere inviata dal 2 marzo al 17 aprile 2026 12:00 pm (mezzogiorno, UTC+2) esclusivamente tramite il sito web UNICORE (<https://universitycorridors.unhcr.it/>).

Al completamento della presentazione della domanda sarà inviato un messaggio di conferma all'indirizzo email indicato nel modulo di domanda.

Per l'Università degli Studi di Firenze, i candidati possono presentare domanda per un massimo di due corsi di studio. I candidati possono presentare domanda di partecipazione per non più di due università.

Nel caso in cui una candidatura non sia selezionata da una delle due università scelte e nell'ipotesi residuo delle borse di studio, detta candidatura sarà condivisa con le altre università partecipanti a UNICORE 8.0.

Nota importante: Le domande non correttamente compilate o non corredate da tutta la prevista documentazione non saranno prese in considerazione. Le domande non possono essere presentate con modalità diverse rispetto a quella sopra descritta.

Art. 4.3 Documenti necessari per la candidatura

Alla domanda di partecipazione i candidati dovranno allegare i seguenti documenti:

DOCUMENTI OBBLIGATORI:

1. Una copia della *Proof of Registration*, emessa da UNHCR, o della *Refugee Identity Card* emessa dalle autorità del Paese in cui il candidato è rifugiato, di concerto con UNHCR
2. Certificato ufficiale di laurea del primo ciclo, emesso dall'Università presso cui il titolo è stato conseguito, attestante il conseguimento del titolo richiesto per l'ammissione alle lauree magistrali scelte
3. Certificato ufficiale degli esami universitari con relativa votazione
4. Documentazione ufficiale relativa alla media dei voti (*GPA – Grade Point Average*) per ciascun semestre
5. Documentazione relativa al voto finale (*CGPA – Cumulative Grade Point Average*)



DOCUMENTI NON OBBLIGATORI

1. Curriculum vitae
2. Lettera motivazionale
3. Lettera/e di referenza (in italiano, inglese, francese o spagnolo), rilasciata/e da un supervisore o da un advisor a sostegno della domanda del candidato.
4. Certificato di conoscenza della lingua inglese
5. Certificato di conoscenza della lingua italiana
6. Video CV
7. Eventuali ulteriori documenti

Tutti i documenti presentati devono essere redatti in italiano, inglese, francese o spagnolo. I documenti redatti in lingua diversa dall'italiano, dall'inglese, dal francese o dallo spagnolo devono essere accompagnati da relativa traduzione in italiano. In questa fase, le traduzioni potranno essere effettuate direttamente dal candidato.

Art. 5 – Procedura di selezione

La procedura di selezione è suddivisa in due fasi:

Fase 1: Valutazione preventiva della documentazione

Fase 2: Colloquio online

Art. 5.1 Fase 1 – Valutazione preventiva della documentazione

La Commissione di esperti valuterà la documentazione in base ai seguenti criteri:

- Background accademico e media dei voti (punteggio: 0-15)
- Valutazione del CV: esperienze professionali e capacità personali (punteggio: 0-15)
- Coerenza tra il precedente percorso di studio e il corso di laurea magistrale scelto (punteggio: 0-10)

Al termine della fase di valutazione documentale, sarà stilata una graduatoria di merito. I primi 20 candidati in graduatoria, tra coloro che abbiano riportato un punteggio di almeno 25/40 nella fase di valutazione documentale, accederanno alla fase dei colloqui. A parità di punteggio precede il candidato più giovane. I candidati ammessi alla seconda fase riceveranno notifica via e-mail entro il 6 maggio 2026; la graduatoria parziale sarà pubblicata anche sul sito www.unifi.it alla pagina dedicata all'iniziativa.

Art. 5.2 Fase 2 – Colloquio online

I colloqui saranno effettuati in lingua inglese online tramite Skype, Google Meet o WhatsApp.

I candidati ammessi alla fase 2 saranno intervistati dalla Commissione di esperti, che valuterà le loro capacità tecniche, la loro competenza sull'argomento e la loro padronanza della lingua inglese.

Il punteggio massimo attribuito ai colloqui è di 40 punti.

I colloqui avranno inizio a partire dall'11 maggio 2026.

I candidati saranno informati via email della data e dell'orario del colloquio.



Durante il colloquio sarà richiesto ai candidati di mostrare la *Refugee Identity Card* o la *Proof of Registration (PoR) Card*, utilizzata in fase di presentazione della domanda di partecipazione. Una terza parte potrà essere presente all'inizio del colloquio per l'identificazione del candidato.

Nel caso in cui nessuno dei candidati ammessi alla fase 2 risultasse idoneo, l'Università si riserva la facoltà di ripescare tra i candidati idonei non ammessi alla fase 2 ovvero tra i candidati eventualmente segnalati da altri Atenei partecipanti al programma Unicore 8.0.

I candidati ripescati dovranno sostenere il colloquio di cui al presente articolo, previa comunicazione da parte dell'Università.

Art. 5.3 Formulazione e approvazione delle graduatorie finali

I candidati che al termine delle due fasi avranno ottenuto un punteggio inferiore a 50/80 non saranno ritenuti idonei.

Le graduatorie di merito saranno elaborate dalla Commissione, sommando i risultati parziali ottenuti nelle due fasi di selezione, e saranno approvate con Decreto Rettorale.

I candidati saranno elencati in ordine decrescente di punteggio.

Al fine di garantire pari opportunità di accesso saranno formulate due graduatorie, separate in base al genere dei candidati. In caso non vi siano idonei per ciascun genere, si procederà con l'assegnazione della borsa a quattro candidati dello stesso sesso.

A parità di punteggio precede il candidato più giovane.

La graduatoria finale sarà pubblicata entro il 22 giugno 2026 alla pagina web www.unifi.it/unicore e sul sito <https://universitycorridors.unhcr.it/>. La graduatoria non riporterà nome e cognome dei candidati, ma il numero della loro *Refugee Identity Card* o della loro *Proof of Registration (PoR) Card*.

I vincitori saranno comunque informati per email entro il 26 giugno 2026.

Art. 5.4 Accettazione

I candidati dovranno accettare la borsa di studio rispondendo alla comunicazione dell'Università degli Studi di Firenze entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione. La mancata risposta costituirà rinuncia automatica alla borsa.

Accettando la borsa di studio, il candidato approva senza riserve i benefici offerti dal progetto UNICORE 8.0 alle condizioni indicate nel presente bando di ammissione. Il candidato inoltre dichiara sotto la propria responsabilità di non ricadere in alcuna delle condizioni di incompatibilità elencate all'articolo 2 del presente bando.

I vincitori riceveranno dall'International desk dettagliate informazioni sulla procedura di immatricolazione.

I vincitori del progetto UNICORE 8.0 non sono automaticamente immatricolati al corso di laurea magistrale da loro scelto; devono, infatti, ottemperare a quanto previsto nelle annuali disposizioni del Ministero dell'Università e della Ricerca relativamente all'immatricolazione degli studenti stranieri richiedenti visto.

Più nello specifico, una volta arrivati in Italia, i vincitori dovranno presentare all'International desk i seguenti documenti:

- Diploma di laurea di primo ciclo, in originale o copia conforme, legalizzato, con traduzione in italiano e relativa dichiarazione di valore in loco, rilasciata dalla competente rappresentanza diplomatica italiana. In alternativa alla dichiarazione di valore, i candidati potranno presentare attestato CIMEA di comparabilità, da richiedere tramite il Servizio *Diplome* (<https://cimea.diplo-me.eu/firenze/#/auth/login>)



- Certificato degli esami universitari, legalizzato dalla competente Rappresentanza diplomatica italiana, con relativa traduzione in italiano.
I documenti redatti in lingua inglese, francese o spagnola non necessitano di traduzione in italiano.

Art. 5.5 Scorrimento della graduatoria e assegnazione di posti disponibili

I vincitori possono presentare rinuncia ai benefici inviando una email a unicore@unifi.it

Nel caso uno dei vincitori rinunci al beneficio entro la data del 10 luglio 2026, l'Università procederà con lo scorrimento delle graduatorie, assegnando la borsa di studio al candidato idoneo successivo nella relativa graduatoria di genere.

Se al termine dello scorrimento delle graduatorie risulteranno posti vacanti, l'Università degli Studi di Firenze si riserva il diritto di ricercare un candidato idoneo all'interno delle graduatorie degli Atenei partner del progetto. I candidati individuati dovranno essere in possesso dei requisiti specifici richiesti dai corsi di laurea di secondo livello dell'Università degli Studi di Firenze.

Art. 6 – Erogazione della borsa di studio e requisiti per il rinnovo

Art. 6.1 Erogazione della borsa di studio

Per l'anno accademico 2026/2027 la borsa di studio sarà erogata in cinque rate, previa verifica del completamento dell'immatricolazione.

I vincitori riceveranno per email informazioni dettagliate sulle modalità di erogazione della borsa di studio.

Art. 6.2 Requisiti per il rinnovo

Per il rinnovo della borsa di studio per il secondo anno, gli studenti dovranno aver maturato entro il 10 agosto 2027 almeno 18 Crediti formativi universitari (CFU).

Art. 6.3 Ulteriore rinnovo

Gli studenti che non riescono a laurearsi entro il 31 luglio 2028 possono presentare richiesta di un ulteriore rinnovo della borsa di studio, per un importo complessivo di EUR 3.750. Il rinnovo è concesso se, alla data del 30 ottobre 2028, agli studenti rimangono da sostenere soltanto due esami, il tirocinio (se previsto) e la tesi di laurea.

La richiesta per l'ulteriore rinnovo deve essere presentata all'International desk entro il 30 ottobre 2028.

Gli studenti devono laurearsi entro l'ultima sessione di laurea utile (aprile 2029) riferita al loro anno di immatricolazione.

Art. 7 – Rinuncia agli studi

Gli studenti che rinunciano agli studi perdono automaticamente tutti i benefici.



Art. 8 – Trattamento dei dati personali

I dati saranno trattati così come previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i.

I dati personali saranno anche trattati in conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali di UNHCR, disponibile al link: <https://www.refworld.org/docid/55643c1d4.html> e al suo regolamento: <https://www.refworld.org/docid/5b360f4d4.html>.

Per maggiori informazioni sul trattamento dati operato dall'Università degli Studi di Firenze i candidati potranno consultare la sezione Studenti della pagina internet Protezione dati del sito di Ateneo raggiungibile al seguente link: <https://www.unifi.it/vp-11360-protezione-dati.html>.

L'amministrazione si riserva il diritto di verificare la correttezza dei dati dichiarati come indicato all'articolo 76 del DPR 445/2000. In caso di dichiarazioni mendaci, il candidato perderà il diritto ai benefici assegnati.

Art. 9 – Pubblicazione del bando sub-condizione

La realizzazione del progetto e l'assegnazione dei previsti benefici sono subordinati alla firma, da parte dei soggetti di cui all'art. 1, del Protocollo d'intesa e della relativa appendice del progetto "University Corridors for Refugees 8.0 (Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Etiopia, India, Kenya, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe 2026/2028)"

Art. 10 – Elenco dei corsi di studio di secondo livello erogati in lingua inglese presso l'Università degli Studi di Firenze partecipanti al bando

I corsi di studio di secondo livello erogati in lingua inglese presso l'Università degli Studi di Firenze sono:

Scuola di Agraria

- [Tropical and Subtropical agriculture](#)

Scuola di Architettura

- [Architecture \(Curriculum: Architectural Design\)](#)
- [Urban and Regional Planning and Design for Sustainability \(Curriculum: "Urban and Regional Planning and Design for Sustainability"\)](#)

Scuola di Economia e Management

- [Design of Sustainable Tourism Systems](#)
- [Economics and Development](#)
- [Finance and Risk Management](#)
- [Accounting, Auditing e Controllo – curriculum International](#)

Scuola di Ingegneria

- [Geoengineering](#)
- [Mechanical Engineering for Sustainability](#)

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione

- [Geography, Spatial Management, Heritage for International Cooperation](#)

Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali



- [Advanced Molecular Sciences](#)
- [Physical and Astrophysical Sciences](#)
- [Software: Science and Technology](#)

Scuola di Scienze Politiche “Cesare Alfieri”

- [International Relations and European Studies](#)

Ogni candidato può scegliere fino ad un massimo di due corsi di studio. I candidati devono verificare autonomamente i requisiti di ammissione al corso di laurea magistrale scelto.

I candidati devono essere in possesso di certificazione di conoscenza della lingua inglese nel livello B2 del [Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue](#). La conoscenza della lingua inglese per i candidati privi di certificazione sarà valutata nel corso del colloquio (Vedasi art. 5.2)

Art. 11 – Pubblicazione del bando di concorso

Il presente bando di concorso sarà pubblicato all’albo ufficiale dell’Università degli Studi di Firenze, sul sito web <https://universitycorridors.unhcr.it/> e alla pagina web www.unifi.it/unicore

Art. 12 – Responsabile del procedimento

Ai sensi dell’art 5 della L. 241/1990, responsabile del procedimento di cui al presente bando è la dott.ssa Francesca Valente, Responsabile del Settore Internazionalizzazione, via della Pergola 60 – Firenze (Italia).

Firenze,

Il Direttore Generale
(Dott. Marco Degli Esposti)

La Rettrice
(Prof.ssa Alessandra Petrucci)



ALLEGATI

ALLEGATO N. 1



Ministero dell'università e della ricerca

SEGRETARIATO GENERALE

Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio

ALLEGATO 2 AL D.D.G. PROT. N. 678 DEL 24 MAGGIO 2024

TABELLA DI CONVERSIONE DEI TITOLI STRANIERI

VALUTAZIONE ESAMI

I candidati che hanno conseguito esami di laurea in una Università straniera hanno a disposizione sul sito <http://www.university.it/> un sistema di conversione dei voti ottenuti sulla base della seguente formula:

$$\text{Voto} = \frac{V-V_{\min}}{V_{\max}-V_{\min}} + (I_{\max} - I_{\min}) + I_{\min}$$

V= Voto da convertire

Vmin=Voto minimo per la sufficienza nell'Università di provenienza

Vmax= Voto massimo nell'Università di provenienza

Imin= Voto minimo per la sufficienza nelle Università Italiane (= 18/30)

Imax= Voto massimo nelle Università Italiane (=30/30)

Per le valutazioni su scala qualitativa si fa riferimento alla seguente scala di conversione:

Valutazione da convertire	Voto
A	30
B	28
C	26
D	23
E	18

VALUTAZIONE VOTO DI LAUREA

I candidati che hanno conseguito la laurea in una Università straniera hanno a disposizione sul sito <http://www.university.it/> un sistema di conversione dei voti ottenuti sulla base della seguente formula:

$$\text{Voto} = \frac{V-V_{\min}}{V_{\max}-V_{\min}} + (I_{\max} - I_{\min}) + I_{\min}$$

V= Voto da convertire

Vmin=Voto minimo per la sufficienza nell'Università di provenienza

Vmax=Voto massimo nell'Università di provenienza

Imin= Voto minimo per la sufficienza nelle Università Italiane (= 66/110)

Imax=Voto massimo nelle Università Italiane (=110/110)

Per le valutazioni su scala qualitativa la Commissione nazionale attribuirà un punto alle votazioni ricomprese nel quintile superiore sulla base della valutazione dei singoli titoli presentati.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Linee guida
“Dual Use”

Sommario

Introduzione: Etica, Integrità e Sicurezza della Ricerca.....	3
Sezione 1: Il <i>Dual Use</i> - obblighi etici, definizione, normativa e guida pratica.....	7
1.1 Responsabilità etica e uso improprio della ricerca	7
1.2 Il <i>Dual Use</i> : definizione e considerazioni generali.....	10
1.3 La genesi della Regolamentazione Europea <i>Dual Use</i>	11
1.4 Normativa di riferimento in materia <i>Dual Use</i>	12
1.5 Definizione delle tecnologie e dei prodotti <i>Dual Use</i>	14
1.6 Come capire se una ricerca rientra nelle tematiche <i>Dual Use</i> e richiede una licenza di esportazione.....	18
1.7 Obblighi di segnalazione del ricercatore	23
Sezione 2: Il Comitato Etico per la Ricerca	24
2.1 Il Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo.....	24
2.2 La procedura per l’acquisizione del parere etico nei casi di ricerca <i>Dual Use</i>	26
Sezione 3: Rischi contrattuali in presenza di attività <i>Dual Use</i>	28
Glossario dei termini chiave	30
Diagramma di Flusso	31

Questo documento è stato elaborato in attuazione dell'obiettivo RIC2 del PIAO 2025-2027 “Attuare un sistema per la compliance interna alla normativa sul “dual use””. Ha coordinato le attività di redazione del documento l’Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca, in collaborazione con l’Area Gestione Progetti Strategici, terza missione e comunicazione.

Il documento è stato approvato dal Senato Accademico nella seduta del, previo parere della Commissione Ricerca di Ateneo del.....

Introduzione: Etica, Integrità e Sicurezza della Ricerca

La ricerca scientifica costituisce una funzione primaria dell'università e ne orienta in modo decisivo la missione istituzionale. Attraverso l'impegno della comunità accademica, la ricerca scientifica contribuisce alla creazione e alla diffusione di nuove conoscenze, favorisce la formazione di competenze qualificate e sostiene il progresso culturale, sociale e tecnologico. L'attività di ricerca, in questa prospettiva, richiede non solo rigore metodologico, ma anche un forte senso di responsabilità etica rispetto alle sue potenziali ricadute sulla collettività. L'integrità, la trasparenza e la responsabilità sociale della ricerca sono oggi principi imprescindibili, riconosciuti anche a livello europeo e internazionale e richiamati costantemente dalle politiche dell'Unione europea, dai codici di condotta e dalle strategie istituzionali degli Atenei.

L'Università degli Studi di Firenze riconosce nella libertà della ricerca e nell'integrità scientifica due pilastri fondamentali della propria missione accademica. Come stabilito nel **Codice Etico e di Comportamento** (Decreto Rettoriale 245/2025), l'Ateneo si impegna a "tutelare e promuovere i valori della legalità, della responsabilità, della trasparenza e del rispetto dei diritti fondamentali della persona", sulla base dei principi sanciti dalla **Costituzione italiana** e dalla **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**

L'**etica della ricerca** richiede ai ricercatori – e alle istituzioni che li supportano – di interrogarsi sui potenziali effetti delle proprie attività, oltre che sui risultati immediatamente previsti dalle attività di ricerca. Comprende ambiti fondamentali quali qualità metodologica, onestà intellettuale, correttezza nella gestione dei dati, tutela delle persone coinvolte, equità nelle collaborazioni e attenzione agli impatti a lungo termine. L'integrità scientifica non è soltanto un insieme di norme di comportamento, ma un vero e proprio quadro di riferimento che orienta il ricercatore nel prendere decisioni consapevoli in situazioni complesse o ambigue.

Nel panorama contemporaneo, caratterizzato da una crescente interconnessione tra le diverse discipline e dall'uso intensivo di tecnologie digitali, l'integrità assume una dimensione nuova: essa non riguarda più soltanto la veridicità dei dati o la correttezza nella pubblicazione dei risultati, ma investe anche la responsabilità di prevenire possibili usi impropri delle conoscenze scientifiche.

Ricercatori e istituzioni devono quindi valutare come il proprio lavoro possa essere interpretato, trasferito, adattato o applicato in contesti diversi da quelli originariamente immaginati.

Negli ultimi anni, il tema della **sicurezza della ricerca** ha acquisito centralità nel dibattito internazionale, spinto da tre fenomeni principali: l'accelerazione dello sviluppo tecnologico, la trasformazione dei contesti geopolitici e la crescente disponibilità di dati, modelli e strumenti complessi che possono essere riutilizzati a fini diversi da quelli per cui sono stati creati. Questo scenario espone la ricerca scientifica a rischi che, pur non essendo nuovi, sono oggi amplificati dalla facilità di accesso alle tecnologie, dalla loro trasferibilità e dalla rapidità con cui i risultati possono essere diffusi e riprodotti.

La sicurezza della ricerca non deve essere intesa come una limitazione della libertà accademica o della capacità di collaborare a livello internazionale. Essa ha l'obiettivo di creare le condizioni affinché la ricerca possa svolgersi in un ambiente protetto, consapevole e rispettoso delle normative, evitando che risultati scientifici o tecnologie emergenti possano essere utilizzati per scopi contrari al bene pubblico, alla sicurezza collettiva o alle politiche internazionali di controllo e non proliferazione. Essa si articola in vari aspetti, tra cui la protezione dei dati sensibili, la tutela della proprietà intellettuale, il rispetto delle normative sull'esportazione di tecnologie e materiali, la valutazione dei rischi associati alle collaborazioni, la gestione responsabile di informazioni potenzialmente sensibili.

All'interno di questo quadro, il **dual use** rappresenta uno dei temi più rilevanti e delicati. Con questa espressione si indica la possibilità che un determinato risultato della ricerca – siano essi materiali, apparecchiature, tecnologie, software, dati, algoritmi, modelli, protocolli, metodi o conoscenze – possa essere utilizzato sia per finalità civili e pacifiche, sia per sviluppare armi non convenzionali. Il *dual use* non riguarda un insieme ristretto di discipline, ma costituisce una categoria trasversale che coinvolge ambiti di ricerca molto diversi, spesso non immediatamente percepiti come necessariamente "sensibili".

Gli esempi sono numerosi: tecniche di editing genetico e biotecnologie avanzate, materiali ad alta resistenza, droni e robotica, tecnologie fotoniche e laser, intelligenza artificiale applicata alla classificazione di immagini o alla predizione di comportamenti, sistemi di crittografia e cybersecurity, modelli sociali per l'analisi dei comportamenti collettivi, strumenti avanzati di simulazione fisica, chimica o meteorologica, etc.. Anche la ricerca apparentemente più "teorica" può talvolta generare

output suscettibili di applicazioni duali, in particolare quando produce conoscenze fondamentali che potrebbero essere integrate in sistemi complessi o trasformate in tecnologie a rischio.

È importante ribadire che la qualificazione *dual use* non va intesa come un'indicazione negativa, ma come una valutazione responsabile da parte del ricercatore e di tutti gli attori coinvolti del potenziale impiego della ricerca in ambiti differenti. Molte tecnologie che hanno una “doppia natura” sono elementi fondamentali del progresso scientifico e della competitività tecnologica europea. Il tema riguarda piuttosto la necessità di garantire che lo sviluppo, la divulgazione, la condivisione e il trasferimento di tali conoscenze avvenga in modo responsabile, consapevole e conforme ai regimi normativi vigenti.

Le università, in quanto attori di rilievo nel sistema europeo della ricerca e dell'innovazione, svolgono un ruolo fondamentale nel definire politiche chiare e strumenti adeguati alla corretta gestione della ricerca *dual use*. Esse sono chiamate a promuovere una cultura della responsabilità condivisa che coinvolga tutti i membri delle proprie comunità accademiche. Questo ruolo si articola in tre dimensioni principali:

1. **Prevenzione e consapevolezza:** favorire la conoscenza del tema tra i ricercatori, attraverso formazione, informazione mirata e strumenti operativi per riconoscere situazioni a rischio.
2. **Valutazione e gestione:** offrire procedure istituzionali chiare per valutare progetti, collaborazioni e trasferimenti di materiali o conoscenze che possano presentare rischi duali, supportando i ricercatori nel rispetto dei regimi normativi (ad esempio il Regolamento UE 2021/821 sul controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso).
3. **Sostegno e accompagnamento:** mettere a disposizione competenze interne adeguate ad assistere i ricercatori nella predisposizione della documentazione necessaria, nella gestione delle autorizzazioni e nella definizione di accordi che tutelino sicurezza, integrità e libertà della ricerca.

Le presenti linee guida interne hanno dunque l'obiettivo di fornire un **quadro di riferimento trasparente, accessibile e pratico**, capace di orientare la comunità accademica nell'affrontare un tema complesso e in continua evoluzione. Esse contribuiscono a rafforzare la qualità della ricerca, a garantire il rispetto delle normative nazionali e internazionali, e, soprattutto, a promuovere una visione della ricerca come attività responsabile, orientata al bene pubblico e consapevole delle proprie potenziali implicazioni.



Affrontare in modo efficace il tema del *dual use* richiede un cambiamento culturale, integrando stabilmente la riflessione etica e la valutazione dei rischi nel ciclo di vita della ricerca, dalla fase progettuale alla disseminazione dei risultati. Significa riconoscere che l'apertura, la collaborazione e la circolazione delle conoscenze – valori centrali dell'accademia – devono convivere con la prudenza, la protezione e la consapevolezza del contesto geopolitico e tecnologico in cui la ricerca si sviluppa.

Per questo motivo, l'Università di Firenze considera la gestione etica, legale e responsabile delle attività di ricerca una **priorità strategica**. La crescente attenzione internazionale verso i rischi legati al trasferimento di tecnologie sensibili, all'interazione con partner esteri, o alla divulgazione non controllata di risultati scientifici, richiede oggi un rinnovato impegno da parte degli enti di ricerca pubblici.

In linea con la normativa di riferimento, l'Ateneo si è quindi dotato delle presenti linee guida, oltre che di ulteriori procedure e strumenti operativi, per sostenere la Comunità Accademica e tutto il personale dell'Ateneo, con l'obiettivo di orientarli, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma nella costruzione di una **cultura della responsabilità nella ricerca**, capace di coniugare eccellenza scientifica, libertà accademica e sicurezza globale.

Sezione 1: Il *Dual Use* - obblighi etici, definizione, normativa e guida pratica

1.1 Responsabilità etica e uso improprio della ricerca

Nel contesto delineato, ai ricercatori e alle ricercatrici è richiesto di esercitare la propria attività con un sempre più elevato grado di **responsabilità etica**, riconoscendo come le scelte compiute nell'ambito della ricerca possano produrre effetti significativi all'interno ed oltre l'ambito accademico. Ciò implica non solo il rispetto dei **principi di rigore, trasparenza e onestà scientifica**, ma anche la capacità di valutare con attenzione le potenziali implicazioni dei risultati e delle tecnologie sviluppate. I membri della Comunità Accademica sono pertanto chiamati a considerare, già nelle fasi iniziali di progettazione e attuazione delle attività di ricerca, eventuali **rischi di uso improprio**, scenari di **impatto non intenzionale** e possibili interferenze con obblighi normativi o profili di sicurezza. Questo insieme di responsabilità costituisce il fondamento per una condotta di ricerca consapevole e conforme agli standard etici internazionali.

La riflessione etica dovrebbe in primo luogo considerare il rischio di **uso improprio della ricerca (*misuse*)**. L'uso improprio si riferisce all'uso della ricerca o dei risultati della ricerca per scopi non etici. La ricerca può infatti generare risultati che, se utilizzati in modo inappropriato o da soggetti non autorizzati, possono arrecare gravi danni a persone, animali o all'ambiente. Tale rischio si manifesta in particolare quando conoscenze, metodologie o tecnologie vengono sfruttate, direttamente o indirettamente, da attori criminali o terroristici contribuendo a gravi minacce per la sicurezza sia individuale che collettiva.

Pertanto, nella riflessione etica sull'uso improprio, non è solo importante esaminare l'argomento della ricerca, ma anche considerare l'utilizzo dei risultati prodotti da parte di attori diversi.

Sebbene l'uso improprio della ricerca (*misuse*) rappresenti un concetto distinto da quello di ricerca a duplice uso, è evidente che tra i due ambiti esiste una parziale sovrapposizione. Le attività scientifiche suscettibili di applicazioni *dual use* risultano, infatti, particolarmente esposte al rischio di impieghi indebiti. Di conseguenza, la valutazione del potenziale *misuse* dei risultati della ricerca assume una natura trasversale rispetto ai diversi ambiti disciplinari. Nel contesto di Horizon Europe, tali considerazioni sono ad esempio affrontate sia nella Sezione "Etica" sia nella Sezione "Sicurezza", in

cui ai proponenti è richiesto di esaminare con attenzione i possibili rischi connessi all'uso improprio degli esiti della ricerca.

La ricerca più soggetta a uso improprio è quella che:

- genera conoscenze, materiali, metodologie o tecnologie potenzialmente impiegabili in attività criminali o terroristiche;
- è orientata alla progettazione di tecnologie di sorveglianza che potrebbero incidere negativamente sull'esercizio dei diritti umani o sulla libertà dei cittadini;
- riguarda minoranze o gruppi vulnerabili, oppure prevede la realizzazione di tecnologie di profilazione sociale, comportamentale o genetica suscettibili di essere utilizzate in modo improprio per finalità di stigmatizzazione, discriminazione o intimidazione delle persone;
- può contribuire allo sviluppo di armi chimiche, biologiche, radiologiche o nucleari, nonché dei relativi sistemi di diffusione (ovvero *dual use*).

Nell'ambito di questa riflessione, è opportuno utilizzare come riferimento i seguenti principi etici fondamentali:

- **Principio del controllo dei danni:** è necessario valutare accuratamente il rischio che i risultati della ricerca specifica condotta possano essere utilizzati in modo improprio, prestando attenzione all'ente finanziatore, ai partner progettuali e agli utenti finali di riferimento;
- **Principio di equità:** è necessario garantire che la ricerca non produca pregiudizi ingiustificati, discriminazioni, stigmatizzazioni o danni fisici nei confronti di individui o popolazioni, né che la sua applicazione comporti violazioni dei diritti umani. In tale prospettiva, particolare attenzione deve essere riservata alla selezione dei collaboratori, interni ed esterni, coinvolti nelle attività di ricerca, verificando che il loro operato e le ulteriori attività da essi svolte siano coerenti con i principi etici e con gli standard di integrità richiesti.
- **Principio della diligenza:** ogni ricercatore è responsabile della gestione accurata dei dati della propria ricerca. Soprattutto quando si tratta di dati sensibili relativi ad applicazioni, tecnologie e informazioni che potrebbero risultare utili anche per scopi militari convenzionali, è necessario determinare ex ante come verranno protetti i dati e come sarà limitato il relativo accesso.

Tenendo presenti tali principi, i ricercatori e le ricercatrici sono chiamati ad orientare le proprie attività all'adozione di misure finalizzate a mitigare i rischi. In primo luogo, occorre valutare la presenza di

potenziali danni, diretti o indiretti. Tra le principali domande guida si possono considerare i seguenti interrogativi come guida operativa di orientamento:

- I risultati della ricerca potrebbero essere utilizzati per altri scopi (non etici o illeciti)?
- I risultati della ricerca possono causare danni agli esseri umani, agli animali o all'ambiente (con o senza modifiche o miglioramenti)?
- Quali conseguenze potrebbero derivare qualora i risultati e/o i metodi della ricerca venissero impiegati da soggetti non autorizzati o in modo improprio?
- I risultati della ricerca possono portare a una violazione dei diritti umani?
- I collaboratori, siano essi interni o esterni all'istituzione, sono affidabili e operano in contesti privi di implicazioni relative allo sviluppo di tecnologie utilizzabili per violazioni dei diritti umani o a fini militari non convenzionali o comunque offensivi?

È inoltre necessario **anticipare i rischi** identificati e **mitigarli** sia durante il periodo di svolgimento della ricerca sia nelle fasi successive. Possibili misure cautelative possono includere:

- **Sicurezza fisica e gestione delle informazioni:** ad esempio, restrizioni di accesso a laboratori o archivi, classificazione di specifici risultati della ricerca come confidenziali, verifica dell'affidabilità dei soggetti con cui tali dati vengono condivisi, etc.;
- Attività di **formazione** in materia di sicurezza della ricerca;
- **Adattamento del design della ricerca:** ad esempio, utilizzo di dati simulati o anonimi per ridurre i rischi connessi all'uso improprio dei risultati;
- **Valutazione della diffusione dei risultati:** analisi critica delle modalità di pubblicazione o condivisione dei risultati, con la possibilità di rendere disponibili solo dati parziali o aggregati.

1.2 Il *Dual Use*: definizione e considerazioni generali

All'interno del più ampio quadro dei **rischi legati all'uso improprio della ricerca**, il concetto di attività ***dual use*** assume un ruolo centrale. Ai sensi dell'art.2 del regolamento europeo 821/2021 si definiscono "***prodotti a duplice uso***":

«[...] prodotti, inclusi i software e le tecnologie, che possono avere un utilizzo sia civile sia militare e che possono essere impiegati per la progettazione, lo sviluppo, la produzione o l'uso di armi nucleari, chimiche o biologiche o dei loro vettori, compresi tutti i prodotti che possono avere sia un utilizzo non esplosivo sia un qualsiasi impiego nella fabbricazione di armi nucleari o di altri ordigni esplosivi nucleari [...].»

In generale quindi è necessario considerare che uno stesso risultato scientifico può contribuire in modo positivo al progresso culturale, tecnologico o sanitario, ma allo stesso tempo comportare rischi significativi qualora venga utilizzato impropriamente. La natura ambivalente di tali risultati richiede una valutazione consapevole e sistematica dei possibili scenari di uso, fin dalle prime fasi della progettazione della ricerca.

Esempi concreti di ricerca a duplice uso includono lo sviluppo di agenti biologici o chimici che possono essere impiegati sia per la produzione di vaccini e farmaci sia come armi, lo studio di tecniche avanzate di editing genetico applicabili alla salute pubblica ma suscettibili di impieghi rischiosi in termini di biosicurezza o la realizzazione di strumenti tecnologici o algoritmi di sorveglianza che migliorano la sicurezza dei cittadini ma che, se utilizzati impropriamente, possono limitare libertà individuali o violare diritti fondamentali. Altri esempi riguardano materiali, dispositivi o metodologie che, se diffusi senza adeguate precauzioni, potrebbero essere impiegati in attività criminali o terroristiche.

La consapevolezza del *dual use* richiede quindi non solo attenzione alla qualità scientifica e all'integrità della ricerca, ma anche responsabilità etica nella gestione dei risultati e nella condivisione delle informazioni. I ricercatori devono essere in grado di identificare tempestivamente i possibili rischi di uso improprio, valutare gli impatti su individui, comunità e società, e adottare misure proporzionate di prevenzione e mitigazione, come restrizioni nella diffusione dei dati sensibili, verifica dell'affidabilità dei collaboratori e progettazione della ricerca in modo da ridurre la possibilità di impieghi dannosi.

Ogni ricercatore è quindi tenuto a individuare e segnalare eventuali situazioni riconducibili al *dual use*. Tale responsabilità si esercita all'interno di un quadro di supporto istituzionale: la collaborazione tra

docenti, personale amministrativo e organismi preposti alla valutazione etica assicura un equilibrio tra la tutela della libertà di ricerca e il rispetto degli obblighi legali ed etici. Operare con consapevolezza significa contribuire attivamente alla qualità, alla sicurezza e all'integrità dell'attività scientifica.

1.3 La genesi della Regolamentazione Europea *Dual Use*

La regolamentazione europea in materia di *dual use* nasce dalla consapevolezza che **alcune tecnologie sviluppate a fini civili possano essere deviate verso impieghi militari, repressivi o contrari ai diritti fondamentali dell'uomo**. In risposta a questo rischio, l'Unione Europea ha progressivamente costruito un sistema normativo che integra **esigenze di sicurezza internazionale, tutela dei diritti umani e promozione di una ricerca responsabile**.

Tra le finalità fondamentali del sistema europeo di controllo del *dual use* si trovano:

- la **prevenzione della proliferazione di armi di distruzione di massa** (chimiche, biologiche, nucleari);
- il **contenimento del commercio illecito di materiali sensibili**;
- il rispetto di **embargo e sanzioni internazionali**;
- la promozione della **pace, della sicurezza internazionale e del rispetto dei diritti umani**;
- la tutela della **libera circolazione della conoscenza scientifica**, entro i limiti imposti dalla sicurezza globale.

La normativa di riferimento stabilisce che anche la **condivisione di know-how scientifico** con soggetti esterni all'Unione Europea (inclusi collaboratori, visiting scholar, partner industriali, o enti pubblici e privati) può costituire **esportazione di tecnologia *dual use***, se questa rientra nelle categorie elencate nell'Allegato I del Regolamento o se sussistono **rischi di utilizzo improprio** (secondo la cosiddetta *clausola "catch-all"*).

Accanto agli obblighi giuridici, la normativa europea promuove un approccio **preventivo, proporzionato e basato sul rischio**, che prevede per le università l'adozione di un **Programma Interno di Conformità (Internal Compliance Program – ICP)**. Tale programma dovrebbe:

- mappare le aree di ricerca a rischio,
- sensibilizzare i ricercatori e il personale,
- attivare processi decisionali trasparenti ed eticamente fondati,

- prevenire violazioni involontarie.

In questo scenario, **gli atenei sono chiamati a diventare attori attivi nella tutela della sicurezza internazionale**, integrando i controlli *dual use* nella governance della ricerca e favorendo una cultura istituzionale fondata sulla responsabilità, sulla legalità e sul rispetto dei valori democratici.

1.4 Normativa di riferimento in materia *Dual Use*

La materia del *dual use* è regolata da un complesso sistema normativo multilivello, che coinvolge **fonti europee, accordi internazionali e misure nazionali**, in continua evoluzione per rispondere alle sfide poste dalle nuove tecnologie e dai contesti geopolitici instabili.

Il fondamento di questo sistema è rappresentato dal **Regolamento (UE) 2021/821**, entrato in vigore il 9 settembre 2021, che definisce le regole comuni per il controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di beni a duplice uso. Il Regolamento sostituisce e aggiorna la precedente disciplina (Reg. 428/2009), estendendo l'ambito di applicazione anche alla **trasmissione di conoscenza, software e tecnologie immateriali**, e richiamando in modo esplicito la **responsabilità degli enti di ricerca**. Rientrano tra le esportazioni immateriali, ad esempio, l'invio di dati o software via e-mail, l'accesso remoto a repository digitali, le collaborazioni con partner non-UE o la formazione di personale straniero in tecnologie avanzate.

L'Allegato I del Regolamento contiene l'**elenco aggiornato dei beni e delle tecnologie soggette a controllo**, suddivisi per categoria tecnica e settore applicativo (nucleare, avionica, semiconduttori, crittografia, laser, ecc.). Tuttavia, anche beni o tecnologie non elencati possono essere considerati *dual use* qualora esista un rischio documentabile di uso improprio, secondo il principio della cosiddetta "**clausola catch-all**" (artt. 4 e 5). Il controllo si estende anche alla **prestazione di assistenza tecnica** e alla **formazione specialistica** nei settori sensibili.

La **Raccomandazione (UE) 2021/1700** fornisce agli enti di ricerca indicazioni operative sull'adozione di **Programmi Interni di Conformità (Internal Compliance Programs – ICP)**. Questi strumenti, seppure non obbligatori per legge, sono fortemente incoraggiati dalla Commissione e rappresentano una buona pratica per la gestione dei rischi legali, etici e istituzionali connessi alla ricerca a duplice uso.

A livello nazionale, lo stato italiano ha recepito e attua il Regolamento UE attraverso il **D.Lgs. 221/2017**, che disciplina le sanzioni e i procedimenti autorizzativi in caso di esportazione illegittima.

Con il **Decreto MAECI n. 1325/BIS/371 del 1° luglio 2024**, è stato inoltre istituito l'**Elenco nazionale dei beni a duplice uso non listati**, che introduce ulteriori controlli su tecnologie non comprese nei regolamenti europei, ma ritenute sensibili per motivi di sicurezza pubblica o rispetto dei diritti umani.

Questi riferimenti normativi, sebbene complessi, delineano un quadro chiaro: **la responsabilità di valutare il rischio *dual use* è condivisa tra il ricercatore e l'istituzione**, ed è parte integrante di una cultura della ricerca consapevole, etica e conforme alla legge.

In Sintesi:

Il Regolamento (UE) 2021/821

- **definisce** i beni, le tecnologie e i software a duplice uso (inclusi quelli immateriali);
- **introduce** obblighi di autorizzazione per l'esportazione extra-UE;
- **prevede** una lista aggiornata (Allegato I) dei beni sottoposti a controllo;
- **istituisce** la clausola *catch-all*, che estende l'obbligo di autorizzazione anche a beni non inclusi esplicitamente, qualora sussistano rischi di uso improprio;
- **richiama** in modo esplicito le **università e gli enti di ricerca** come soggetti tenuti a rispettare tali obblighi.

La Raccomandazione (UE) 2021/1700

Fornisce indicazioni operative per l'implementazione dei **Programmi Interni di Conformità (ICP)** all'interno delle organizzazioni che operano nel settore della ricerca. In particolare, raccomandando di:

- **identificare e valutare i rischi** legati alle attività di ricerca, collaborazione e trasferimento tecnologico;
- **formare** il personale e responsabilizzare i ricercatori;
- **adottare procedure trasparenti** di autorizzazione e di gestione dei progetti a rischio *dual use*.

La normativa italiana

- **D.lgs. 221/2017**, che recepisce il quadro europeo e stabilisce sanzioni in caso di violazione;
- **Decreto MAECI n. 1325/BIS/371 del 1° luglio 2024**, che istituisce l'**Elenco nazionale dei beni a duplice uso non listati**, integrando l'Allegato I del Regolamento europeo con beni considerati sensibili per motivi di sicurezza interna o diritti umani;
- ulteriori **circolari e note ministeriali** che forniscono indicazioni applicative in merito alla richiesta di licenze di esportazione, in particolare attraverso la piattaforma **e-Licensing del MAECI**.

Altri strumenti di riferimento

- l'**EU Sanctions Map**, per verificare i Paesi soggetti a restrizioni;
- la **lista aggiornata dei beni dual use** (Allegato I del Reg. UE 2021/821);
- i materiali formativi e le FAQ pubblicati dalla **Commissione Europea**, dal **Ministero degli Esteri** e da enti accademici come la CRUI o l'Università La Sapienza

1.5 Definizione delle tecnologie e dei prodotti *Dual Use*

Il termine **dual use** (o "duplice uso") indica il **potenziale duplice utilizzo di una tecnologia, un bene, un software o una conoscenza** che *"possono essere impiegati per la progettazione, lo sviluppo, la produzione o l'uso di armi nucleari, chimiche o biologiche o dei loro vettori, compresi tutti i prodotti che possono avere sia un utilizzo non esplosivo sia un qualsiasi impiego nella fabbricazione di armi nucleari o di altri ordigni esplosivi nucleari"*. Si tratta di elementi che, pur progettati per applicazioni legittime e pacifiche (es. industriali, mediche, accademiche), possono essere utilizzati anche per scopi militari non convenzionali, repressivi, offensivi o comunque contrari al diritto internazionale e ai diritti umani.

Il termine "*dual use*" fa quindi riferimento a:

- materiali fisici (es. sensori, leghe metalliche, droni, reagenti chimici);
- software (es. strumenti crittografici, codici per simulazioni balistiche);
- conoscenze tecniche (es. progetti, know-how, modelli computazionali), anche quando trasmesse in forma immateriale (e-mail, cloud, formazione verbale).

Categorie principali di beni a duplice uso

L'**Allegato I** del Regolamento 2021/821 elenca i prodotti a duplice uso soggetti a controllo. Tali prodotti sono classificati in **10 categorie principali (0-9)**, ognuna delle quali è suddivisa in sezioni (A–E: attrezzature, test, materiali, software, tecnologia):

Categoria	Descrizione
0	Materiali nucleari, impianti e attrezzature nucleari
1	Materiali speciali e relativi equipaggiamenti
2	Trattamento dei materiali
3	Elettronica avanzata
4	Computer ad alte prestazioni
5	Telecomunicazioni e sicurezza dell'informazione (inclusa la crittografia)
6	Sensori e laser
7	Navigazione e avionica
8	Applicazioni marittime
9	Aerospazio e propulsione

Di seguito viene presentata una tabella riepilogativa, non esaustiva, delle tecnologie *dual use* riportate nel regolamento UE 2021/821. L'elenco completo e dettagliato è consultabile negli allegati del regolamento. Si raccomanda inoltre di tenere in considerazione anche le indicazioni nazionali, in particolare il [Decreto del Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 1325/BIS/371 del 1° luglio 2024](#). Questo decreto istituisce l'Elenco nazionale di controllo per i beni a duplice uso non inclusi nelle liste europee, in conformità all'art. 9 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 221 [Dec. 1325/2024].

Settori di ricerca	Descrittori del duplice uso
Biologia e (nano)biotecnologia	<ul style="list-style-type: none"> ● Patogeni umani, vegetali e animali ● Tossine ● Attrezzature di protezione, contenimento e manipolazione di agenti biologici
Chimica Scienza avanzata dei materiali	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostanze chimiche, polimeri, lubrificanti e additivi di combustibili ● Impianti, apparecchiature e componenti per la produzione di sostanze chimiche quali pompe, scambiatori di calore, valvole e colonne di distillazione ● Attrezzature di protezione, contenimento e manipolazione di sostanze chimiche
Fisica e ingegneria nucleare	<ul style="list-style-type: none"> ● Reattori nucleari e loro apparecchiature e componenti appositamente progettati o preparati ● Materiali nucleari
Tecnologie energetiche e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> ● Sensori ottici e acustici ● Apparecchi da ripresa
Ingegneria e scienze informatiche Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Codice sorgente per l'elaborazione di taluni dati acustici compresi negli elenchi ● Dispositivi digitali ad alta resistenza ● Prodotti relativi ai software di intrusione ● Sistemi, attrezzature, componenti e accessori di telecomunicazione (compresi l'intercettazione e il disturbo) ● Hardware, software e tecnologia per la sicurezza delle informazioni (compresa la cifratura e la crittoanalisi)
Ingegneria e progettazione avionica e aerospaziale	<ul style="list-style-type: none"> ● Accelerometri Giroscopi ● Sistemi di navigazione (ricezione) ● Droni ● Piattaforme di lancio Satelliti ● Motori aeronautici a turbina a gas ● Motori autoreattori, motori autoreattori supersonici o motori a ciclo combinato
Semiconduttori	<ul style="list-style-type: none"> ● Circuiti integrati ● Apparecchiature per la fabbricazione, il collaudo o l'ispezione di semiconduttori ● Substrati a fette ● Software (di progettazione assistita da calcolatore) per semiconduttori
Ingegneria ottica	<ul style="list-style-type: none"> ● Laser ● Sensori ottici ● Apparecchi da ripresa per immagini

Robotica e automazione del processo	<ul style="list-style-type: none"> ● Macchine utensili ● Robot, dispositivi di estremità e manipolatori articolati controllati a distanza ● Sistemi di controllo dimensionale
Fabbricazione additiva (stampa 3D)	<ul style="list-style-type: none"> ● Materie prime ● Apparecchiature di fabbricazione
Tecnologie quantistiche	<ul style="list-style-type: none"> ● Crittografia quantistica
Intelligenza artificiale e apprendimento automatico	<ul style="list-style-type: none"> ● Circuiti integrati per reti neurali ● Calcolatori neurali ● Componenti elettronici
Tecnologie navali	<ul style="list-style-type: none"> ● Navi di superficie, sottomarini ● Sistemi di visione subacquea ● Sistemi di generazione e di trasmissione di energia
Prodotti di sorveglianza informatica	<ul style="list-style-type: none"> ● Apparecchiature di intercettazione delle telecomunicazioni mobili ● Sistemi di sorveglianza su internet ● Strumenti per la generazione, il comando e il controllo o la consegna di software di intrusione ● Software di monitoraggio per le autorità di contrasto Strumenti informatici forensi/investigativi

Focus su tecnologie emergenti

Il Regolamento aggiorna annualmente l'elenco per includere nuove tecnologie emergenti o critiche.

Tra queste, si segnalano:

- intelligenza artificiale e machine learning con applicazioni militari;
- stampa 3D di componenti ad alta resistenza;
- software di cyber sorveglianza;
- sistemi robotici autonomi;
- dispositivi quantistici per la crittografia.

1.6 Come capire se una ricerca rientra nelle tematiche *Dual Use* e richiede una licenza di esportazione

Uno degli obiettivi centrali di queste linee guida è fornire ai ricercatori strumenti chiari per **comprendere se un'attività scientifica possa rientrare nell'ambito delle tecnologie o dei risultati a duplice uso e richieda l'acquisizione di apposita licenza di esportazione** (vedi sezione dedicata). Non si tratta di "etichettare" un progetto, ma di valutarne **il potenziale impatto in scenari diversi da quelli per cui è stato originariamente concepito**.

Domande guida per l'autovalutazione su *dual use* e *misuse*

In primo luogo, è necessario porsi alcune domande chiave:

- I materiali, i dispositivi, i software o le conoscenze utilizzate o prodotte nel mio progetto **possono avere impieghi militari (quali armi convenzionali o non convenzionali) o di sorveglianza repressiva?**
- La mia ricerca riguarda **ambiti sensibili**, come crittografia, droni, sensori, biotecnologie, materiali nucleari, sistemi di navigazione o cybersicurezza?
- Il progetto prevede la **collaborazione con soggetti extra-UE**, o il trasferimento di tecnologie o biotecnologie, dati sensibili verso Paesi terzi?
- È prevista la pubblicazione o divulgazione **di contenuti tecnici avanzati** che potrebbero essere riutilizzati per scopi non civili?
- Sono consapevole se le tecnologie o le attrezzature che sto utilizzando **rientrano nell'Allegato I del Regolamento UE 2021/821?**

Passaggi chiave dell'autovalutazione

1. Verificare se le tipologie di materiali, dispositivi, software o conoscenze utilizzati o prodotti rientrano in quanto indicato nell'Allegato 1;
2. Controllare se il paese di destinazione finale è soggetto a embarghi o sanzioni che vietano la condivisione di (certi) articoli a duplice uso. È relativamente facile scoprire se un paese è soggetto a sanzioni utilizzando il sito web '[EU Sanctions Map](#)'. Selezionando il paese di interesse è possibile verificare quali sanzioni sono attualmente in vigore.

3. Considerare, per gli articoli non elencati nell'Allegato I, se i beni, il software o la tecnologia che vengono condivisi possono essere utilizzati dall'utente finale:
- per lo sviluppo, la produzione, la gestione, il funzionamento, la manutenzione, lo stoccaggio, il rilevamento, l'identificazione o la diffusione di armi chimiche, biologiche o nucleari, o per lo sviluppo, la produzione, la manutenzione o lo stoccaggio di missili in grado di consegnare tali armi ai loro obiettivi;
 - per uso militare, se il paese acquirente o il paese di destinazione è soggetto a un embargo sulle armi (vedi 'EU Sanctions Map');
 - come parti o componenti di prodotti militari che sono stati esportati illegalmente.

Costituiscono invece eccezioni le seguenti casistiche:

- **Tecnologie liberamente disponibili**, la condivisione della tecnologia a duplice uso non richiede una licenza di esportazione se è già 'disponibile a tutti' o liberamente disponibile commercialmente (ad esempio, tramite lezioni web, pubblicazioni se sono accessibili a tutti, eventualmente a pagamento).
- **Brevetti pubblicati** (testo depositato e reso pubblico), un brevetto pubblicato è generalmente considerato tecnologia liberamente disponibile e non soggetto a licenza di esportazione. Tuttavia, la concessione di una licenza di brevetto o la collaborazione scientifica possono comportare il trasferimento di tecnologia, know-how o assistenza tecnica non pubblici, che possono rientrare nei controlli sulle esportazioni di beni a duplice uso ai sensi del Regolamento (UE) 2021/821.
- **Articoli di cyber-sorveglianza**, bisogna anche verificare che i beni, il software o la tecnologia non possano essere utilizzati dall'utente finale per la repressione interna o per commettere gravi violazioni dei diritti umani o del diritto umanitario. Gli articoli di cyber-sorveglianza sono quelli *'appositamente progettati per consentire la sorveglianza segreta delle persone fisiche monitorando, estraendo, raccogliendo o analizzando dati dai sistemi di informazione e telecomunicazione'*
- **Software**, il software a duplice uso non richiede una licenza di esportazione se:
 - il software è un prodotto commerciale in quanto (1) il software è già generalmente disponibile al pubblico e (2) è stato progettato per l'installazione senza assistenza sostanziale da parte del fornitore; oppure



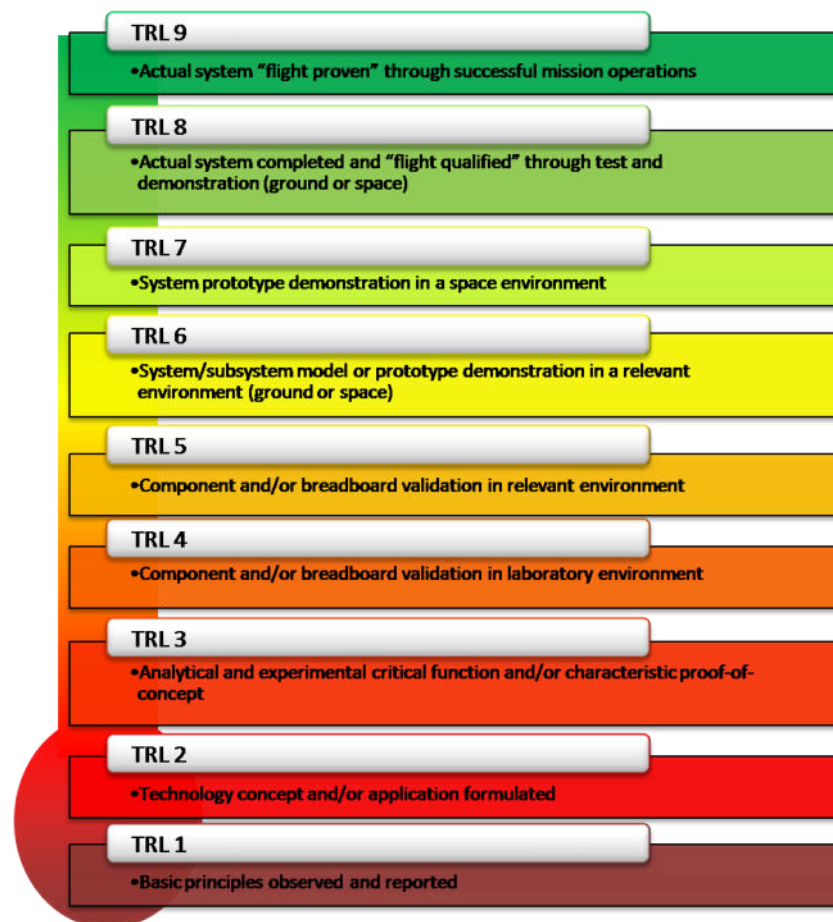
- il software è già 'disponibile a tutti' (software open-source). Nota bene: Questa eccezione si applica solo al software che è già open-source e viene successivamente esportato, non alla creazione del software open-source stesso; oppure
- l'esportazione è limitata al minimo 'codice oggetto' necessario per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione (ispezione) o la riparazione di beni la cui esportazione è consentita

Technology Readiness Level (TRL)

Technology Readiness Level (TRL) è una scala di misurazione utilizzata per valutare il livello di maturità di una tecnologia, dal suo concepimento iniziale fino alla sua completa applicazione pratica. I TRL vanno generalmente da 1 a 9, dove:

- **TRL 1** indica l'osservazione e la formulazione dei principi di base,
- **TRL 9** corrisponde alla tecnologia completamente sviluppata, testata e pronta per l'implementazione operativa sul campo.

Questa metodologia aiuta a monitorare lo stato di avanzamento tecnologico e a pianificare le attività di ricerca, sviluppo e investimento.



Mappa e Definizione NASA

Il livello di TRL affrontato in ogni ricerca costituisce un ulteriore parametro di riferimento per valutare se le attività sviluppate rientrano tra le tecnologie a duplice uso soggette a licenza. Se una ricerca

riguarda una tecnologia con un TRL di 1 o 2, allora si presume che sia una ricerca scientifica fondamentale e non risulta soggetta a licenza. La ricerca su tecnologia con un TRL di 3 o 4 deve essere valutata caso per caso tenendo conto, tra le altre cose, della fonte di finanziamento della ricerca (sovvenzioni governative, finanziamenti del settore privato, ecc.), del programma di ricerca (Horizon Europe, ERC, ecc.), dell'accordo riguardante la proprietà dei risultati (la proprietà viene trasferita al finanziatore, c'è proprietà condivisa, l'istituzione di ricerca mantiene i diritti di proprietà?) e del tipo di risultati attesi (nuove conoscenze o costruzione su conoscenze esistenti). Con un TRL superiore a 4, la ricerca non è mai considerata di natura fondamentale.

Per la scala di TRL in ambito Life Sciences (pharma, medical devices, digital health): [Life Sciences Technology Readiness Level \(pharma, medical devices, digital health\)](#)

Considerazioni speciali quando si condividono articoli a duplice uso all'interno dell'UE con persone che risiedono temporaneamente nell'UE

In casi eccezionali, sarà necessaria una licenza di esportazione per condividere conoscenze sugli articoli a duplice uso all'interno dell'Unione Europea, anche all'interno dei locali della propria istituzione di ricerca. Questo è il caso che si applica alla condivisione di conoscenze con cittadini non UE che risiedono solo 'temporaneamente' nel territorio dell'Unione Europea e quando è noto che queste conoscenze possono essere utilizzate per armi nucleari, chimiche o biologiche, per scopi militari in un paese soggetto a un embargo sulle armi, o per beni militari che sono stati esportati illegalmente. Questa situazione è rara, ma dimostra l'importanza di informarsi sull'identità e le intenzioni delle persone con cui si condividono conoscenze a duplice uso.

1.7 Obblighi di segnalazione del ricercatore

L'esportazione di articoli a duplice uso, l'uso duplice della ricerca e la ricerca con un rischio di uso improprio sono associate a obblighi legali e/o etici speciali. Il ricercatore ha anche una responsabilità personale e deve seguire le raccomandazioni riportate nel presente documento e attenersi alla normativa di riferimento. In primo luogo, ciascun ricercatore è tenuto a verificare se la propria ricerca coinvolge articoli a duplice uso, sia in termini di risultati della ricerca che di risorse utilizzate. Se la tecnologia sviluppata ha le caratteristiche per essere considerata *dual use* e viene esportata al di fuori dell'UE è necessario acquisire un parere del Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo. Inoltre, i ricercatori sono anche tenuti a considerare il rischio di uso improprio della propria ricerca e quali misure sia possibile adottare per ridurre questo rischio.

Laddove si ritenga che le tecnologie sviluppate siano *dual use* o vi sia un reale rischio di uso improprio è necessario rivolgersi al Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo, come passaggio propedeutico alla successiva eventuale richiesta delle necessarie licenze di esportazione.

Check-list e strumenti di supporto

Per aiutare la comunità accademica a rispondere a questi quesiti, vengono messi a disposizione, all'interno delle presenti linee guida e nella sezione dedicata del sito internet di Ateneo, i seguenti strumenti:

- una **checklist di autovalutazione**;
- un **diagramma di flusso** per orientare i ricercatori nel percorso etico-amministrativo (ad esempio per valutare l'eventuale necessità di un parere del Comitato Etico per la Ricerca nonché di una licenza di esportazione);
- **moduli informativi e materiali formativi**, accessibili tramite la pagina dedicata nel sito internet di Ateneo;
- un organo dedicato, il **Comitato Etico per la Ricerca**, e in particolare il Panel *dual use*, così come previsto dal "Codice Etico e di Comportamento di Ateneo" e dal relativo regolamento che disciplina la composizione e il funzionamento di tale Comitato.

Sezione 2: Il Comitato Etico per la Ricerca

2.1 Il Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo

L'**Università degli Studi di Firenze** ha da tempo riconosciuto l'importanza di garantire che la propria attività scientifica si svolga nel pieno rispetto dei principi di responsabilità, trasparenza e integrità. In quest'ottica, già da diversi anni era attiva una **Commissione per l'Etica della Ricerca**, con funzioni di consulenza e supporto nella valutazione etica dei progetti promossi da docenti, ricercatori e strutture dell'Ateneo.

A partire dal 2025, tale esperienza è confluita nel nuovo **Comitato Etico per la Ricerca**, istituito in attuazione del **Codice Etico e di Comportamento di Ateneo** (D.R. n.245 del 3/3/2025), che ne ha consolidato la missione, formalizzando le sue competenze e ampliandone l'ambito di azione. Il Comitato rappresenta oggi un punto di riferimento fondamentale per la **promozione di una cultura della ricerca eticamente consapevole**, capace di coniugare libertà accademica e responsabilità sociale.

Il **Comitato Etico per la Ricerca** è un organo consultivo indipendente che si occupa di:

- **valutare la correttezza etica** di progetti di ricerca in ambiti che sollevano potenziali criticità (coinvolgimento di persone, uso di dati sensibili, animali da laboratorio, collaborazioni internazionali, impatto ambientale, tecnologie emergenti);
- fornire **pareri motivati** ai proponenti e agli organi di governo dell'Ateneo;
- promuovere la **formazione e la sensibilizzazione** in materia di etica della ricerca e integrità scientifica;
- contribuire alla **qualità della ricerca** attraverso l'identificazione precoce di rischi legali, etici e reputazionali.

Il Comitato esprime pareri, salvo nei casi riservati dalla legge che coinvolgono altri comitati etici, su:

- a. ricerche che coinvolgano esseri umani e che non prevedano sperimentazioni cliniche o che non sia in ogni caso di competenza del Comitato Etico Territoriale;
- b. ricerche che coinvolgano la raccolta di dati personali;
- c. sperimentazioni con prototipi di ricerca, in base alla tipologia di dispositivo e la destinazione d'uso;

- d. cooperazione alla ricerca con paesi terzi;
- e. rispetto delle norme del presente Codice con riguardo a ricerche, tecnologie e informazioni che possano avere un *dual use*;
- f. tecnologie e informazioni che potrebbero essere utilizzate per scopi non etici;
- g. ricerche che possano arrecare danno ambientale.

Composizione e compiti del Comitato sono definiti in un apposito regolamento di Ateneo. Come disposto dal **Codice Etico e di Comportamento di Ateneo** e dal Regolamento sopra citato, all'interno del Comitato è presente uno specifico Panel con competenze in materia di *dual use* che si occupa dei seguenti compiti:

- a. supportare il Comitato per lo svolgimento delle attività su tematiche a duplice uso;
- b. contribuire all'attuazione dei regolamenti europei in ambito duplice uso e supportarne l'applicazione;
- c. proporre e supportare azioni di formazione delle diverse componenti della comunità accademica su questi argomenti, in particolare per dottorandi, ricercatori e docenti dell'Ateneo, personale T/A degli Uffici potenzialmente coinvolti;
- d. promuovere presso la Governance di Ateneo azioni di implementazioni di linee guida e regolamenti approvati a livello nazionale (MUR, CRUI) ed europeo.

Grazie alla sua composizione multidisciplinare, il Comitato integra competenze scientifiche, giuridiche ed etiche, fornendo un supporto qualificato alle decisioni di docenti, dipartimenti e centri di ricerca. In tal modo, l'Università di Firenze rafforza il proprio impegno a favore di una **ricerca libera ma consapevole**, fondata sul rispetto della persona, della legalità, della dignità accademica e dell'impatto sociale della scienza.

Il Comitato contribuisce a garantire che l'Ateneo non solo adempia agli obblighi normativi, ma svolga il proprio ruolo in modo coerente con i valori fondanti della scienza: **libertà, responsabilità, rispetto e integrità**.

2.2 La procedura per l'acquisizione del parere etico nei casi di ricerca *Dual Use*

Quando una proposta di ricerca sviluppata all'interno dell'Università di Firenze **coinvolge beni, tecnologie o conoscenze che potrebbero rientrare nelle categorie del *dual use***, è necessario che il responsabile scientifico del progetto avvii tempestivamente una **valutazione etica preventiva** anche attraverso il **Comitato Etico per la Ricerca**.

Quando è necessario il parere del Comitato Etico

La richiesta di parere, che può riguardare ad esempio progetti di ricerca, contratti conto terzi o altre tipologie di accordi e contratti, è necessaria nei seguenti casi:

- le attività di ricerca svolte prevedono l'uso, lo sviluppo o il trasferimento di **beni o tecnologie elencati nell'Allegato I del Regolamento UE 2021/821**;
- le attività di ricerca svolte comportano la **collaborazione scientifica con enti o individui extra-UE**, soprattutto se provenienti da Paesi soggetti a restrizioni, embargo o a rischio *dual use*;
- i risultati attesi della ricerca **potrebbero essere suscettibili di impiego o sviluppo industriale da parte di partner, pubblici o privati, in ambito militare, repressivo o di sorveglianza avanzata**, anche se ciò non rientra tra gli obiettivi diretti del progetto;
- vi è l'**intenzione di pubblicare, divulgare o trasferire conoscenze sensibili** che potrebbero ricadere nella definizione di "esportazione immateriale".

Come presentare la richiesta di parere

Per richiedere il parere del Comitato Etico per la Ricerca, il docente o ricercatore responsabile del progetto deve seguire le indicazioni fornite nella pagina dedicato del sito di ateneo ed in particolare provvedere a:

1. **compilare una scheda di autovalutazione**, in cui si identificano eventuali elementi a rischio *dual use*;
2. **inviare la documentazione progettuale** al Comitato Etico per la Ricerca, con una descrizione dettagliata delle finalità, dei partner coinvolti, delle tecnologie utilizzate o sviluppate e degli eventuali Paesi terzi destinatari.

Valore del parere

Il parere del Comitato è un passaggio **necessario** e **propedeutico** per la prosecuzione di attività ritenute a rischio. L'acquisizione del parere etico **rafforza la qualità e la legittimità della ricerca**, garantendo la coerenza con i principi etici dell'Ateneo e la conformità alla normativa europea. Essa costituisce anche una **forma di tutela per il ricercatore**, che dimostra di avere operato con diligenza, trasparenza e responsabilità. L'attestazione di un parere etico certificato (*ethical clearance*) è inoltre spesso richiesto per la pubblicazione dei risultati della ricerca, qualora l'editore ravvisi criticità in termini di *dual use*.

Qualora nel parere emesso il Comitato Etico ravvisi la necessità di procedere con una richiesta di autorizzazione all'esportazione ai sensi della normativa vigente, il parere è anche propedeutico per i successivi passaggi di richiesta ufficiale di rilascio di apposita licenza di esportazione. In questi casi il richiedente è tenuto a fornire alla segreteria del Comitato tutte le informazioni necessarie.

Sezione 3: Rischi contrattuali in presenza di attività *Dual Use*

Al fine di garantire una corretta gestione delle procedure e mitigare le criticità legate al *dual use*, la gestione dei rischi contrattuali deve attenersi ai seguenti principi:

1. **Valutazione Preventiva:** La valutazione dei rischi connessi al *dual use* richiede non solo competenze scientifiche e consapevolezza etica, ma anche un approccio tempestivo e preventivo nella gestione delle procedure interne;
2. **Pianificazione delle richieste di parere:** La richiesta di parere al Comitato Etico dell'Ateneo deve essere pianificata e presentata con anticipo sufficiente, in modo da garantire che eventuali osservazioni o raccomandazioni possano essere tenute in considerazione dal Consiglio di Dipartimento in sede di delibera di fattibilità e integrate nella progettazione delle attività di ricerca;
3. **Monitoraggio delle tipologie contrattuali:** Il responsabile scientifico deve prestare particolare attenzione a rischi e criticità che riguardano sia i contratti di finanziamento sia i contratti conto terzi.

Un'attività di valutazione condotta tardivamente comporterebbe il rischio concreto di assumere impegni vincolanti, ad esempio in contratti di finanziamento o in accordi di ricerca conto terzi, senza avere la certezza che le misure di sicurezza, le licenze necessarie o le limitazioni operative siano state adeguatamente verificate.

In particolare, nel caso in cui il parere del Comitato Etico evidenzi la necessità di richiedere autorizzazioni specifiche, quali le licenze d'esportazione rilasciate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), tale passaggio deve essere considerato come condizione preliminare alla sottoscrizione di contratti o accordi. La mancata osservanza di questa sequenza procedurale può generare situazioni di rischio legale e gestionale, nonché possibili ritardi nell'avvio delle attività di ricerca.

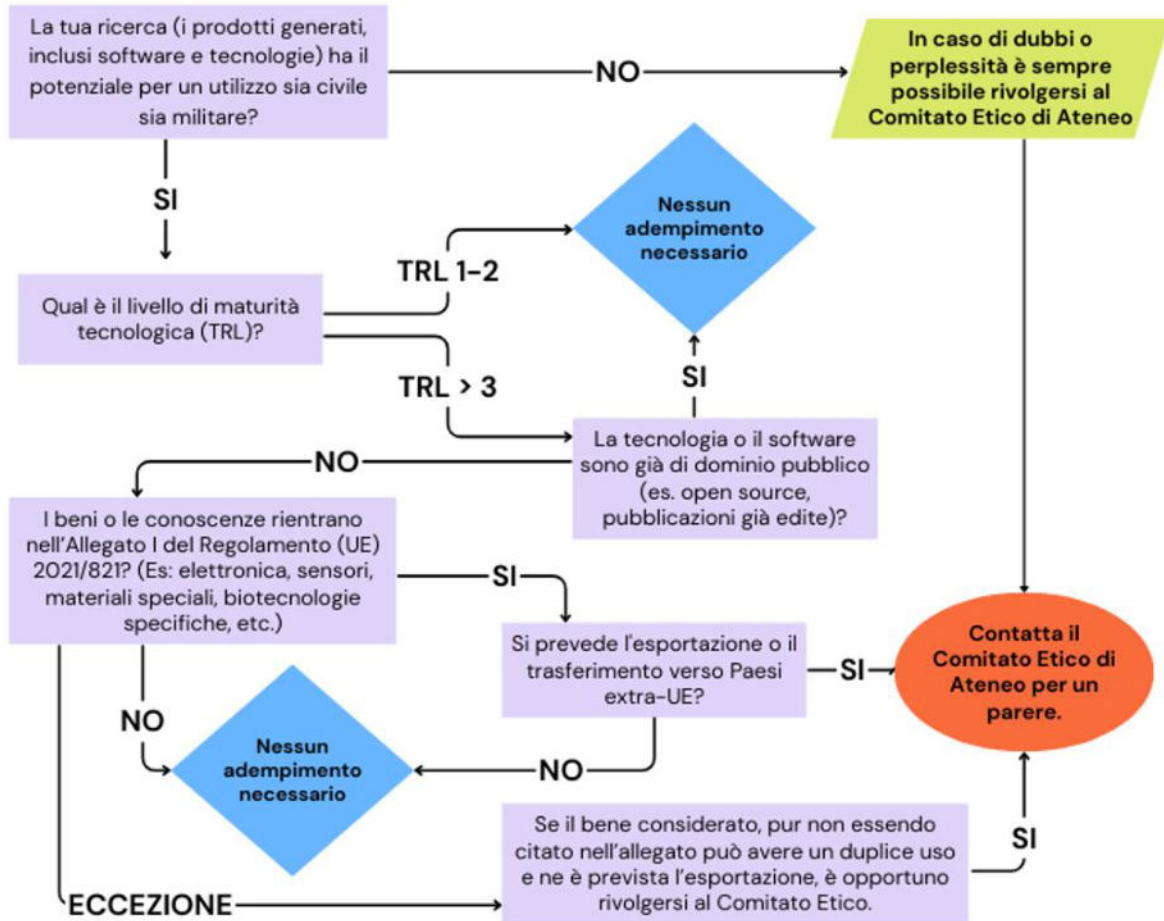


È pertanto essenziale che i membri della Comunità Accademica e le rispettive strutture di appartenenza si rivolgano tempestivamente e con congruo anticipo agli uffici competenti di Ateneo. Ogni contratto, sia esso di finanziamento pubblico o di ricerca conto terzi, dovrebbe essere sottoscritto solo a seguito delle dovute verifiche etiche e normative, e laddove necessario prevedere clausole sospensive che vincolino l'efficacia dell'accordo all'ottenimento dei pareri e delle autorizzazioni richieste. Tale modus operandi permette di garantire non solo il rispetto della normativa vigente, ma anche la salvaguardia dell'integrità scientifica e la protezione della sicurezza della ricerca.

Glossario dei termini chiave

Termine	Definizione
Dual Use	Prodotti, inclusi i software e le tecnologie, che possono avere un utilizzo sia civile sia militare e che possono essere impiegati per la progettazione, lo sviluppo, la produzione o l'uso di armi nucleari, chimiche o biologiche o dei loro vettori, compresi tutti i prodotti che possono avere sia un utilizzo non esplosivo sia un qualsiasi impiego nella fabbricazione di armi nucleari o di altri ordigni esplosivi nucleari (UE 2021/821)
Esportazione	Qualsiasi trasferimento transfrontaliero, anche elettronico o verbale
Allegato I	Elenco ufficiale UE dei prodotti a duplice uso soggetti a licenza (UE 2021/821)
Catch-all clause	Clausola che estende i controlli a beni non elencati ma potenzialmente pericolosi
Internal Compliance Program (ICP)	Programma interno di conformità richiesto per la gestione del rischio <i>dual use</i>
Tecnologia	Conoscenza tecnica (es. progetti, manuali, istruzioni) necessaria per l'uso di un bene <i>dual use</i>
Assistenza tecnica	Supporto pratico alla progettazione o uso di tecnologie sensibili (formazione, consulenza, installazione)

Diagramma di Flusso





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Linee guida
per la redazione dei
Data Management Plan**



Sommario

Sommario

Sommario	1
1. Introduzione	2
2. Scienza Aperta in Ateneo	3
3. Contesto europeo e normativa di riferimento	4
4. Principi generali per la redazione del Data Management Plan	5
5. Riferimenti etici nella gestione dei dati della ricerca	8
6. Come redigere un DMP indicazioni operative	8
6.1 Risorse UNIFI per la redazione dei DMP	8
6.2 Altri strumenti utili	9
6.3 Machine-actionability	10
7. Strutture di Ateneo e supporto operativo	12
8. Formazione su Scienza Aperta e gestione dei dati della ricerca	14
9. Definizioni	15
CONTATTI UTILI: RESEARCH MANAGER	18
CONTATTI UTILI: AREE CENTRALI DI ATENEO	20

Questo documento è stato elaborato in attuazione dell'obiettivo RIC1 del PIAO 2025-2027: "Incentivare l'adozione di un piano di gestione dei dati nei progetti di ricerca". Ha coordinato le attività di redazione del documento l'Area Infrastrutture e Servizi per la Ricerca, in collaborazione con l'Area Affari Generali Legali, l'Area per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale e l'Area per l'Innovazione e Gestione dei sistemi informativi e informatici.

Il documento è stato approvato dal Senato Accademico nella seduta del 16 febbraio 2026, previo parere della Commissione Ricerca di Ateneo.

1. Introduzione

Con le presenti linee guida, l'Università degli Studi di Firenze intende fornire alla propria comunità accademica uno **strumento di orientamento e supporto** per la gestione responsabile e consapevole dei dati della ricerca e per la diffusione aperta dei risultati scientifici, nel rispetto dei principi della Scienza Aperta e delle normative vigenti.

Le linee guida si rivolgono a **professori ordinari, professori associati, ricercatori, dottorandi, contrattisti di ricerca, assegnisti, tecnologi, personale tecnico-amministrativo** e ulteriore personale a vario titolo coinvolto in attività di ricerca, con l'obiettivo di favorire una cultura condivisa della gestione aperta, etica e strategica dei dati della ricerca.

Il documento ha una duplice finalità:

- **definire i principi generali** cui attenersi nella gestione dei dati della ricerca, inclusi i riferimenti normativi e istituzionali di contesto (a livello europeo, nazionale e di Ateneo);
- **offrire indicazioni pratiche**, con particolare riferimento ai progetti finanziati da fondi pubblici nazionali e internazionali, per la redazione dei **Data Management Plan (DMP)**. Per Data Management Plan si intende un documento strutturato che indica come verranno raccolti, gestiti e conservati i dati relativi ad un progetto di ricerca, sia durante l'arco di vita del progetto stesso, che dopo il suo completamento.

Per facilitare l'applicazione concreta di tali principi, l'Ateneo mette a disposizione un **modello di Data Management Plan commentato** (allegato alle presenti linee guida) e propone l'utilizzo di un **applicativo online** per la compilazione dei rispettivi DMP: il sistema **DMP Online** del Digital Curation Centre (DCC).

Nelle linee guida e nel template commentato vengono forniti:

- suggerimenti sui contenuti da includere nel proprio DMP e sulle modalità di compilazione;
- riferimenti normativi o tecnici rilevanti;
- indicazioni sui servizi e sugli uffici dell'Ateneo cui è possibile rivolgersi per **approfondimenti, consulenze o quesiti specifici**.

2. Scienza Aperta in Ateneo

L'Università degli Studi di Firenze riconosce la [Scienza Aperta](#) come un principio fondamentale per promuovere l'integrità, la trasparenza e la responsabilità nella ricerca scientifica. In questo contesto, l'Ateneo si impegna a garantire la corretta gestione, conservazione e condivisione dei dati della ricerca, in conformità con le normative nazionali e internazionali vigenti.

Già nel 2004, UNIFI ha aderito ai principi della Dichiarazione di Berlino sull'Accesso Aperto alla Conoscenza tramite la sottoscrizione della Dichiarazione di Messina, esprimendo un impegno concreto verso un nuovo modello di comunicazione scientifica che superi le barriere economiche e tecnologiche all'accesso alla conoscenza. Questo impegno è stato ulteriormente rafforzato con l'adozione della "Policy per l'accesso aperto alla letteratura scientifica" approvata dal Senato Accademico l'11 aprile 2012 ed aggiornata il 14 settembre 2016, che stabilisce le linee guida per la diffusione dei risultati della ricerca in modo aperto e responsabile.

In attuazione di tali principi, l'Ateneo ha condotto azioni coordinate per l'adozione di pratiche sulla Scienza Aperta, che si traducono nei seguenti elementi principali:

- il **sostegno alla pubblicazione in accesso aperto** dei risultati della ricerca, in conformità alla normativa nazionale (Legge 112/2013) e ai programmi europei (Horizon Europe);
- l'**adozione e la promozione del repository istituzionale FLORE** (Florence Research), che funge da archivio ad accesso aperto della produzione scientifica dell'Ateneo;
- l'attivazione di **servizi di supporto** attraverso il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), per accompagnare i ricercatori nell'attribuzione delle licenze open (come Creative Commons) alle loro pubblicazioni, nell'auto-archiviazione in FLORE, e nella scelta di sedi editoriali coerenti con i principi dell'Open Science.

Questa visione riflette l'adesione dell'Ateneo ai valori della cooperazione scientifica globale, della responsabilità pubblica nella gestione del sapere e dell'innovazione come bene comune. La Scienza Aperta, in questa prospettiva, non è solo un obbligo normativo, ma una scelta culturale che rende la ricerca più inclusiva, trasparente e utile alla società.

3. Contesto europeo e normativa di riferimento

Negli ultimi anni, l'Unio

ne Europea ha promosso con crescente determinazione l'adozione dei principi della **Scienza Aperta**, riconoscendo la gestione responsabile dei dati della ricerca come elemento chiave per l'integrità, la trasparenza e l'efficienza della ricerca scientifica.

Un pilastro fondamentale di questa strategia è rappresentato dai **principi FAIR** (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable), che stabiliscono che i dati della ricerca dovrebbero essere:

- **Reperibili (Findable)** - i dati devono essere facilmente individuabili, corredati da metadati descrittivi e identificatori persistenti.
- **Accessibili (Accessible)** - i dati devono essere accessibili attraverso protocolli standardizzati e, se necessario, con adeguate misure di autenticazione e autorizzazione.
- **Interoperabili (Interoperable)** - i dati devono essere compatibili con altri dataset e strumenti, utilizzando formati e vocabolari condivisi.
- **Riutilizzabili (Reusable)** - i dati devono essere ben documentati e rilasciati con licenze chiare che ne permettano il riutilizzo futuro.

Questi principi sono stati formalizzati nella **Raccomandazione della Commissione Europea 2018/790**, che invita gli Stati membri a sviluppare politiche nazionali per la gestione dei dati della ricerca secondo i principi FAIR.

Inoltre, il **Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)** (Regolamento UE 2016/679) stabilisce le norme per il trattamento dei dati personali, imponendo obblighi specifici per la raccolta, l'uso e la conservazione dei dati sensibili, compresi quelli derivanti dalla ricerca scientifica.

Nel contesto dei programmi di finanziamento europei, come **Horizon Europe**, è richiesto che ogni progetto che genera dati di ricerca sia accompagnato da un **Data Management Plan (DMP)**, ovvero da un documento strutturato che indica come verranno raccolti, gestiti e conservati i dati relativi ad un progetto di ricerca, sia durante l'arco di vita del progetto stesso, che dopo il suo completamento. I dati devono essere gestiti secondo i **principi FAIR** (Findable, Accessible, Interoperable, Re-usable), che costituiscono il riferimento metodologico per la strutturazione di ambienti di ricerca aperti, interoperabili e sostenibili nel tempo.

In sintesi, la normativa di riferimento comprende:

- [Regolamento \(UE\) 2021/695](#) che istituisce Horizon Europe, con riferimento all'art. 39 sul principio dell'accesso aperto e alla gestione dei dati FAIR;
- [Raccomandazione della Commissione \(UE\) 2018/790](#) relativa all'accesso ai dati scientifici e alla loro conservazione, che promuove l'adozione diffusa dei DMP e la responsabilità degli enti finanziati nella gestione dei dati;
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 \(GDPR\)](#) sulla protezione dei dati personali, rilevante per il trattamento di dati sensibili nella ricerca;
- [Codice di condotta ALLEA per l'integrità nella ricerca](#) (European Code of Conduct for Research Integrity), che include l'accuratezza e la trasparenza nella gestione e nella condivisione dei dati tra le pratiche di buona condotta, e che è stato recepito nel nuovo [Codice Etico](#) dell'Università di Firenze

4. Principi generali per la redazione del Data Management Plan

Il Data Management Plan (DMP) rappresenta uno strumento essenziale per garantire una **gestione responsabile, strutturata ed efficiente dei dati della ricerca e dei risultati prodotti** che è buona norma redigere nell'ambito di ogni progetto sviluppato. Nell'ambito dei finanziamenti europei a gestione diretta la redazione del DMP rappresenta un **adempimento obbligatorio**. Si tratta di un documento, da presentare normalmente entro i primi sei mesi dalla firma del contratto di finanziamento, che deve essere aggiornato periodicamente per i progetti di durata pluriennale, normalmente a metà durata del progetto ed alla sua conclusione. La sua funzione è quella di descrivere, fin dalle fasi iniziali, le modalità con le quali i ricercatori prevedono di organizzare, descrivere con metadati, proteggere, archiviare, condividere e, quando previsto, rendere disponibili o eliminare i dati generati.

Laddove il Data management plan sia redatto nell'ambito di un progetto finanziato, dovrà essere sempre predisposto tenendo in considerazione i requisiti del bando di finanziamento, con i suoi specifici vincoli. Inoltre è opportuno che la sua redazione coinvolga tutti i membri del gruppo di ricerca.

Il DMP è strettamente connesso alla metodologia della ricerca: una **gestione accurata e pianificata dei dati** contribuisce a migliorare l'efficienza del lavoro scientifico, minimizzare i rischi, tutelando al contempo le informazioni sensibili e accrescendo il valore dei dati, sia per i partner di progetto sia per la comunità scientifica nel suo complesso. Per questa ragione il documento deve essere rivisto periodicamente in presenza di significativi cambiamenti. Tali aggiornamenti possono riguardare, ad esempio la produzione di nuovi set di dati, modifiche nelle politiche di accesso o di conservazione, il completamento di attività previste (ad esempio il deposito di dataset in repository affidabili), l'emergere di nuove opportunità di valorizzazione o protezione (come il deposito di brevetti), l'evoluzione delle pratiche disciplinari o variazioni nella composizione del partenariato progettuale.

Oltre a **descrivere l'intero ciclo di vita dei dati**, il DMP deve fornire indicazioni chiare sul deposito in repository affidabili (i cosiddetti "trusted repositories") dei dataset e degli altri risultati di cui è richiesta la conservazione. Il deposito deve avvenire il prima possibile o, quando necessario, una volta conclusi i processi di controllo qualità che garantiscano coerenza, accuratezza e completezza delle informazioni. Tale requisito non implica che tutti i dati debbano essere necessariamente accessibili, bensì che siano depositati in modo da renderli rintracciabili tramite metadati adeguati. In casi

eccezionali – ad esempio per motivi di sicurezza – il deposito dei dati può essere posticipato oltre la fine del progetto. È inoltre raccomandato che i dati rimangano disponibili per un periodo prolungato, idealmente tra cinque e dieci anni, in linea con le prassi scientifiche e con il Codice Europeo di Condotta per l'Integrità della Ricerca.

Per i DMP redatti nell'ambito di progetti finanziati a livello europeo, in particolare nell'ambito del programma quadro Horizon Europe, è necessario ricordare il criterio generale adottato "**as open as possible, as closed as necessary**", in base al quale eventuali restrizioni all'accesso ai dati devono essere giustificate e dettagliate nel DMP. Le motivazioni che possono limitare l'accesso ai dati includono la tutela di legittimi interessi commerciali, il rispetto di vincoli di confidenzialità, privacy, protezione dei dati personali, sicurezza, proprietà intellettuale o altri obblighi previsti dal contratto di finanziamento. Qualora l'accesso non risulti possibile, è comunque raccomandato rendere disponibili i metadati relativi ai dataset.

Il DMP deve inoltre descrivere le **condizioni di riuso dei dati**, incluse le licenze applicate. Per i dati aperti è richiesta una licenza Creative Commons Attribution (CC BY) o equivalente, oppure l'accesso in pubblico dominio (CC0). Aspetti quali proprietà intellettuale, potenziali dipendenze da strumenti

commerciali, parametri tecnici, versioni di software, algoritmi, modelli o workflow necessari per la validazione devono essere chiaramente descritti e, quando possibile, resi disponibili.

I **metadati** associati ai dataset devono rispondere agli standard disciplinari e essere allineati agli obiettivi di **rintracciabilità, interoperabilità e riusabilità**. Per questo è opportuno, quando possibile, utilizzare metadati standard generici ([Dublin Core metadata standard](#)) o disciplinari (vedi [elenco](#) del Data Curation Centre). Essi devono includere informazioni complete su autori, descrizione del dataset, data e luogo del deposito, eventuali periodi di embargo, riferimenti al finanziamento (programma, acronimo e numero del progetto), condizioni di licenza e ogni altra informazione utile. I metadati devono essere resi disponibili in formato aperto con licenza CC0 (pubblico dominio) e devono essere machine-actionable, cioè interpretabili e processabili automaticamente dai sistemi informatici. È inoltre obbligatorio fornire identificatori persistenti (PIDs) per dataset, autori, organizzazioni e, se possibile, per il progetto stesso.

Il DMP deve inoltre considerare le esigenze di **riproducibilità dei risultati scientifici**, prevedendo la documentazione e, quando opportuno, la condivisione di software, protocolli, algoritmi, strumenti, modelli e ogni altro output necessario alla verifica delle conclusioni delle pubblicazioni e alla validazione dei dati. Anche se non sempre obbligatoria, la disponibilità aperta di tali risultati è fortemente raccomandata, salvo vincoli specifici.

Qualora il progetto di ricerca preveda la produzione di **pubblicazioni scientifiche** (monografie, contributi in volume, articoli di riviste, atti di convegni..), esse devono essere archiviate e descritte in un **repository istituzionale**. Per l'Università di Firenze il repository istituzionale è FloRe, che segue la Policy UniFI per l'Accesso aperto alla letteratura scientifica. FloRe non consente tuttavia l'archiviazione di dataset.

Un'attenzione particolare deve essere riservata ai **metadati relativi alle pubblicazioni scientifiche** che dovranno essere depositati al più tardi al momento della pubblicazione, preferibilmente in repository istituzionali di riferimento della comunità di ricerca (es: FLORE per l'Università di Firenze). Nei casi in cui lo schema di finanziamento preveda l'uso obbligatorio di specifici repository, il DMP dovrà specificare come tale requisito verrà soddisfatto.

5. Riferimenti etici nella gestione dei dati della ricerca

La gestione responsabile dei dati della ricerca, così come la redazione dei Data Management Plan (DMP), deve avvenire nel rispetto dei principi etici e di integrità che guidano l'attività scientifica dell'Ateneo. In questo ambito, il **Codice Etico e di Comportamento dell'Università degli Studi di Firenze** rappresenta un riferimento fondamentale, promuovendo valori quali la trasparenza, l'onestà, la tracciabilità, il rispetto della persona e la tutela dell'interesse pubblico.

Il [Comitato per l'Etica della Ricerca di Ateneo](#) svolge un ruolo di supporto e vigilanza nell'attuazione di tali principi, anche attraverso la valutazione preventiva di progetti di ricerca e l'emissione di pareri su aspetti etici e deontologici, in particolare nei casi che coinvolgono dati sensibili, soggetti vulnerabili o potenziali implicazioni sociali.

In linea con gli obiettivi della **scienza aperta** e con i principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable), l'Ateneo promuove una gestione dei dati che sia al tempo stesso aperta e responsabile, nel rispetto della normativa vigente, dei diritti di proprietà intellettuale, della riservatezza e delle specificità disciplinari. Si raccomanda pertanto di tenere conto, già in fase di progettazione, delle eventuali implicazioni etiche nella raccolta, gestione, conservazione e condivisione dei dati, avvalendosi del supporto della Commissione Etica quando necessario.

6. Come redigere un DMP indicazioni operative

6.1 Risorse UNIFI per la redazione dei DMP

In allegato alle presenti linee guida viene fornito un template commentato di Data Management Plan. Questo documento è stato predisposto come strumento di supporto per i membri della comunità accademica per accompagnarli nella compilazione prendendo in particolare come riferimento il modello europeo adottato da Horizon Europe. Si tratta di un template che offre, per ciascuna sezione del DMP, indicazioni utili sui contenuti attesi e brevi istruzioni per una compilazione corretta e conforme agli standard europei. L'obiettivo è facilitare la redazione di un DMP chiaro, completo e allineato ai requisiti previsti a livello europeo, favorendo una gestione responsabile, trasparente e sostenibile dei dati della ricerca.

L'Ateneo propone ai membri della propria comunità accademica la possibilità di compilare il proprio Data Management Plan (DMP) utilizzando il sistema DMP Online del Digital Curation Centre (DCC), accessibile al seguente link: <https://dmp.unifi.it>.

Questo strumento consente di redigere il DMP secondo il template previsto da Horizon Europe, integrato con utili indicazioni operative e suggerimenti di compilazione elaborati a cura dell'Ateneo per ciascuna sezione del piano. Tali istruzioni sono disponibili all'interno della piattaforma DMP Online oltre che consultabili nella versione di DMP commentato allegata alle presenti linee guida. Oltre alla compilazione guidata, il sistema offre accesso a una vasta gamma di risorse, tra cui esempi di DMP già compilati, linee guida dettagliate, riferimenti a standard e buone pratiche di gestione dei dati, nonché strumenti per facilitare la definizione di politiche di accesso, conservazione e condivisione dei dati.

In caso di dubbi o difficoltà tecniche, i ricercatori possono rivolgersi agli uffici competenti di Ateneo indicati nelle presenti linee guida. Si invitano i membri della Comunità Accademica a non rivolgere richieste di assistenza direttamente al supporto tecnico della piattaforma DMPonline. L'uso di DMP Online rappresenta quindi uno strumento complementare e utile per garantire la redazione di piani di gestione dei dati completi, conformi ai requisiti dei programmi di finanziamento europei e alle politiche di Ateneo.

6.2 Altri strumenti utili

La redazione di un Data Management Plan (DMP) conforme agli standard europei può avvalersi, oltre che del sistema DMP Online, anche di diverse ulteriori **risorse ufficiali e di strumenti liberamente accessibili**, promossi da iniziative e infrastrutture di supporto alla scienza aperta. Tra le principali fonti di riferimento si segnalano:

- **OpenAIRE**: Infrastruttura europea a supporto della scienza aperta, che raccoglie, cataloga e rende accessibili i risultati della ricerca finanziata dall'UE e da enti nazionali e internazionali. Fornisce un ampio supporto alla gestione dei dati della ricerca, con **esempi di DMP precompilati**, guide pratiche e checklist in linea con i requisiti della Commissione Europea e dei principali enti finanziatori. Il portale OpenAIRE (<https://www.openaire.eu>) include anche esempi disciplinari e risorse per l'adozione dei principi FAIR.
- **Zenodo**: Data repository multidisciplinare, dove è possibile archiviare dataset, e dove è possibile consultare una collezione di modelli e esempi di DMP con piani già definiti, oltre a

guide, report e ulteriori materiali utili. Disponibile all'indirizzo: <https://zenodo.org/>

- **ARGOS (by OpenAIRE)**: è uno strumento online integrato con altri servizi di gestione dei dati e repository. ARGOS mette a disposizione numerosi strumenti allineati con i requisiti di Horizon Europe. Disponibile all'indirizzo <https://argos.openaire.eu>.
- **Horizon Europe DMP Template**: la Commissione Europea, attraverso la guida al programma Horizon Europe, mette a disposizione un **template ufficiale** per la redazione dei Data Management Plan. Il documento è reperibile nel **Grant Agreement** e nelle **Annotated Grant Agreement** pubblicate su [Funding & Tenders Portal](#). E' inoltre allegato alle presenti linee guida integrato, a cura degli uffici di Ateneo, con suggerimenti e indicazioni operative di compilazione.
- **FAIRsharing.org**: raccoglie risorse su standard, politiche e database disciplinari che possono essere integrati nei DMP, favorendo l'adozione pratica dei principi FAIR nella gestione dei dati.

Queste risorse offrono un **quadro aggiornato, interoperabile e orientato alla qualità dei dati**, e costituiscono un supporto prezioso per i ricercatori e le strutture che si occupano della gestione dei progetti di ricerca. Si raccomanda di farne uso già nella fase di progettazione delle proposte, per garantire coerenza con le aspettative dei finanziatori e con le buone pratiche della scienza aperta. Consulta il sito di Ateneo per maggiori dettagli e approfondimenti: <https://www.unifi.it/it/ricerca-e-innovazione/ricerca/scienza-aperta-ateneo/data-management-plan-e-data-repository>

6.3 Machine-actionability

Per garantire la piena efficacia e interoperabilità dei Data Management Plan elaborati è inoltre necessario tenere in considerazione l'importanza di redigere DMP strutturati in formato *machine-actionable*, ovvero DMP strutturati in modo tale da consentire ai sistemi informatici di leggere, interpretare e aggiornare automaticamente le informazioni sulla gestione dei dati. Ciò rende i piani elaborati funzionalmente integrati nell'intero ciclo di vita della ricerca, favorendo l'automatizzazione di operazioni quali l'assegnazione degli identificativi persistenti, il collegamento a repository e il monitoraggio della compliance con le policy.

Un DMP *machine-actionable* non può essere redatto in forma di documento in senso stretto, bensì come un insieme di informazioni strutturate che possano essere lette, interpretate e tradotte in azioni da un sistema informatico.

Conseguentemente, è molto importante che i DMP predisposti dai ricercatori e dalle ricercatrici dell'Ateneo vengano compilati utilizzando la piattaforma DMP Online proposta nelle presenti linee guida. E' infatti necessario tenere in considerazione, in sede di compilazione dei contenuti, i seguenti punti:

- **formato strutturato e standard:** l'informazione è organizzata in un formato leggibile dalle macchine, quale ad esempio JSON (JavaScript Object Notation) o XML (eXtensible Markup Language). Utilizzando l'applicativo DMP Online è possibile scaricare le informazioni compilate in formato compatibile con tali standard;
- **utilizzo di identificatori persistenti (PIDs):** ogni entità cui si fa riferimento nel DMP (persone, organizzazioni, progetti, dati, software, ecc.) deve essere identificata in modo univoco e stabile nel tempo; alcuni identificativi per entità di interesse nell'ambito di un DMP sono
 - ORCID iD per i ricercatori,
 - ROR iD (Research Organization Registry) per le istituzioni,
 - DOI (Digital Object Identifier) per i dataset.
- **utilizzo di vocabolari controllati e ontologie:** assicurano chiarezza e univocità dei termini;
- **modularità e granularità:** la strutturazione in blocchi di informazioni specifici e indipendenti ne facilita il riuso e l'aggiornamento;
- **interoperabilità:** discende dalle caratteristiche precedenti e consente lo scambio tra diversi sistemi informatici, a condizione che il formato e le codifiche utilizzate siano supportate da tutti i sistemi coinvolti;
- **versionamento (*versioning*) e aggiornabilità:** ricordato che un DMP non è un documento statico, ma deve essere aggiornato nel corso dello sviluppo del progetto, la possibilità di tracciare le diverse versioni è condizione necessaria per la trasparenza e la gestione del ciclo di vita dei dati (oltre che del documento stesso);
- **sintassi orientata all'azione:** le informazioni raccolte in un DMP non descrivono solo dati e altre entità, ma anche relazioni e azioni - ad esempio, oltre a "dove" i dati saranno archiviati (il PID del repository), il DMP può specificare anche "come" verranno archiviati (il protocollo di trasferimento) e "con che licenza".

7. Strutture di Ateneo e supporto operativo

All'interno di ciascun Dipartimento, i **Research Manager** costituiscono il primo punto di riferimento per i membri della comunità accademica in materia di **gestione dei dati della ricerca e redazione dei Data Management Plan (DMP)**. I Research Manager svolgono funzioni di ascolto, orientamento e accompagnamento dei ricercatori lungo il percorso di preparazione del DMP, sensibilizzandoli ai contenuti delle presenti linee guida e in relazione agli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo e indirizzandoli, per quesiti specialistici o approfondimenti, alle Aree Centrali di Ateneo competenti.

Le Aree Centrali di Ateneo coinvolte a vario titolo sulle tematiche della Scienza Aperta costituiscono una rete di supporto trasversale che, attraverso sinergie interne e competenze complementari, fornisce orientamento, consulenza tecnica e specialistica, formazione e strumenti operativi per accompagnare la comunità accademica nella redazione dei Data Management Plan (DMP) e nell'adozione delle buone pratiche richieste dalla normativa e dai finanziatori nazionali e internazionali. In questo modo, la collaborazione tra Research Manager a livello dipartimentale e le Aree Centrali di Ateneo garantisce un percorso di supporto completo e coordinato, volto ad accompagnare i ricercatori dall'orientamento iniziale fino alla corretta implementazione delle strategie di gestione dei dati.

Si riportano di seguito le Aree Centrali di Ateneo che supportano l'attuazione delle presenti linee guida e i rispettivi ambiti di competenza:

- Il **Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA)** promuove la cultura della Scienza Aperta e fornisce supporto operativo alla redazione dei DMP. SBA fornisce assistenza nella comprensione dei requisiti formali del DMP per le sole aree di sua competenza, nell'utilizzo di modelli e template, nell'identificazione di repository affidabili per l'archiviazione dei dati, e nella scelta di licenze open. Organizza regolarmente attività formative dedicate a dottorandi, assegnisti e ricercatori su open access, open science e partecipa a reti internazionali come il gruppo di lavoro Open Science di Euniwell.
- L'**Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici**, garantisce il funzionamento, l'adeguamento ed il coordinamento unitario del sistema informatico di Ateneo. Assicura i collegamenti telematici con le reti metropolitane, nazionali e internazionali. Predispose e gestisce le procedure informatiche per le diverse strutture dell'Ateneo, sotto il

profilo funzionale (soddisfacimento dei requisiti degli utenti), tecnico (soddisfacimento dei requisiti tecnici) e amministrativo (contrattuale). Assicura assistenza e consulenza alle attività scientifiche dell'Ateneo sui temi relativi alle proprie competenze e promuove e cura la formazione su temi inerenti ai servizi informatici, telematici e multimediali.

- Il **Responsabile per la Protezione Dati di Ateneo (RPD/DPO)**, tramite il proprio ufficio di supporto, svolge funzioni di consulenza per la definizione dei rapporti per la protezione dei dati tra gli enti partecipanti ai progetti di ricerca, per il trasferimento di dati verso Paesi extraUE, per il corretto adempimento degli obblighi per la protezione dei dati (informative, diffusione dei dati e dei risultati della ricerca, ecc), valutazione delle attività di trattamento rispetto ai principi di minimizzazione, limitazione della conservazione, ecc.

Si occupa inoltre del supporto alla redazione di atti (o parti di atti) relativi ai rapporti per la protezione dei dati (data processing agreement, accordi di contitolarità, atti di nomina a responsabile del trattamento), alla redazione di valutazioni d'impatto, informative e consensi per i progetti di ricerca, policy per la gestione di database.

- L'**Area Infrastrutture e Servizi della Ricerca**, ed in particolare il Settore Ricerca Europea e Internazionale, supporta i ricercatori in tutte le fasi del ciclo di vita dei progetti europei e internazionali: dalla ricerca delle opportunità di finanziamento, alla stesura delle proposte, fino alla gestione e rendicontazione dei progetti finanziati. L'ufficio fornisce indicazioni operative sui requisiti europei, sugli adempimenti previsti nell'ambito degli schemi di finanziamento anche in riferimento alla redazione dei DMP facilitando il dialogo tra i gruppi di ricerca e le altre strutture coinvolte. Presso l'UP Ricerca Europea è inoltre presente la segreteria amministrativa della Comitato etico per la ricerca.

Questa sinergia tra le diverse strutture garantisce un accompagnamento qualificato e integrato ai ricercatori e alle ricercatrici dell'Ateneo, promuovendo una gestione dei dati conforme agli standard europei e coerente con i principi etici e strategici dell'Università di Firenze.

8. Formazione su Scienza Aperta e gestione dei dati della ricerca

L'Ateneo organizza **due edizioni annuali del corso di formazione per il personale neoassunto**, che includono **moduli dedicati alla transizione digitale, alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati personali**. Durante questi corsi viene fornita una **panoramica introduttiva delle policy di Ateneo** in materia di gestione dei dati, digitalizzazione dei processi, conservazione e protezione delle informazioni, con l'obiettivo di fornire un orientamento iniziale per un inserimento consapevole nel contesto operativo e normativo dell'Università.

Nell'ambito del programma "[Competenze Trasversali](#) per i dottorandi", l'Università degli Studi di Firenze offre inoltre ai **dottorandi** un'ampia gamma di corsi finalizzati a sviluppare competenze fondamentali per la ricerca contemporanea. Questi corsi, obbligatori per i dottorandi, mirano a integrare il percorso disciplinare con abilità trasversali, tra cui quelle legate alla Scienza Aperta, all'Open Access, all'Open Education e alla gestione dei dati della ricerca.

Il catalogo dei corsi comprende diverse proposte formative che affrontano le tematiche della Scienza Aperta:

- **Open Science, Open Access, Open Education: una panoramica sullo stato dell'arte all'Università di Firenze** è un corso di introduzione generale che fornisce un inquadramento teorico e pratico dei concetti chiave dell'Open Science e approfondisce il ruolo dell'Ateneo nel promuovere l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche, anche attraverso strumenti come i contratti trasformativi. Una sezione specifica è dedicata alla gestione dei dati della ricerca e alla redazione dei **Data Management Plan (DMP)**, con l'obiettivo di fornire le basi per comprendere la logica, la struttura e le funzioni di questo strumento.
- **Open Access e Open Education: OER & MOOC per la formazione in Area Umanistica e Scientifica** esplora le tematiche relative all'Open Access e all'Open Education, focalizzandosi sulle Open Educational Resources (OER) e sui Massive Open Online Courses (MOOC). Viene descritta la cornice legale, come le licenze Creative Commons, che consente la condivisione delle risorse educative, e vengono forniti strumenti per integrare OER e MOOC nella propria offerta formativa.

- **Protezione dati e privacy alla luce del GDPR** intende fornire una panoramica sulla nuova normativa europea in materia di protezione dati con un focus particolare sulla cyber security e sull'applicazione del GDPR in ambito universitario. Il corso si articola in diversi moduli fruibili in un semestre. La frequenza del corso è obbligatoria per poter trattare i dati personali nell'ambito delle attività amministrative e istituzionali dell'Ateneo.

Attraverso questi corsi, l'Università di Firenze si impegna a fornire ai dottorandi le competenze necessarie per adottare pratiche di ricerca responsabili e allineate ai principi della Scienza Aperta.

9. Definizioni

Per “**Accesso aperto**” si intende, ai fini delle presenti Linee guida, la disponibilità di una pubblicazione scientifica in formato digitale, online, gratuita per chi legge, e quanto più libera di restrizioni relative al copyright.

Per “**Archivio o “Repository istituzionale”**” si intende un archivio istituzionale online contenente i prodotti della ricerca (pubblicazioni scientifiche) sviluppati all'interno di un'Università o un Ente di ricerca, e la loro descrizione (abstract e metadati). Il repository ufficiale dell'Università di Firenze, è denominato FloRe, ed è destinato al deposito, alla descrizione, alla conservazione e alla disseminazione dei prodotti della ricerca condotta in Ateneo. FloRe non supporta l'archiviazione di dataset (vedi: Data repository)..

Data repository: Archivio elettronico online destinato al deposito, alla descrizione, alla conservazione ed alla consultazione di set di dati (dataset) elaborati nell'ambito di progetti di ricerca. Possono essere disciplinari o multidisciplinari, istituzionali o pubblici. Al momento UniFi non possiede un data repository istituzionale

Per “**Dati della ricerca**” i record fattuali (dati numerici, simboli, testi, immagini, suoni, ...) utilizzati come fonti primarie della ricerca scientifica comunemente accettate nelle comunità di ricerca come necessarie per convalidare i risultati. Possono essere grezzi o elaborati e strutturati in dataset.

Per “**Data management plan (DMP)**” un piano di gestione dei dati. Attraverso questo strumento i ricercatori pianificano la raccolta, conservazione, descrizione e disseminazione dei propri dati e metadati della ricerca secondo i Principi FAIR.

Il DMP è concepito come un living document perché segue l’intero ciclo di vita dei dati, permettendo attraverso la pianificazione di risparmiare tempo e risorse.

Per “**Autrice/Autore di Ateneo**” si intende un membro dell’Università di Firenze , (professori ordinari, professori associati, ricercatori, dottorandi, assegnisti, personale tecnico amministrativo....) che sia autrice/tore o coautrice/ore, anche insieme ad altri soggetti esterni all’Ateneo, di un’opera dell’ingegno che costituisce contributo alla ricerca scientifica.

Per “**Contributo della ricerca scientifica**” o “**Contributo**” si intende qualsiasi prodotto intellettuale derivante da attività di ricerca, finalizzato alla diffusione, condivisione e validazione dei risultati scientifici, secondo criteri di qualità, originalità e rilevanza per la comunità di riferimento (articoli scientifici pubblicati su riviste accademiche peer-reviewed o indicizzate, monografie e capitoli di libro, atti di convegni.)

Per “**Versione pre-print**” si intende la versione di un articolo già inviata ad una rivista, ma non ancora sottoposta al processo di peer review. E' detta anche "Author's version".

Per “**Versione post-print**” si intende la versione di un articolo che ha superato il processo di peer review. Rispetto al preprint, sono recepite tutte le osservazioni dei revisori, ma rispetto alla versione finale mancano ancora la veste grafica finale ed i loghi editoriali. E' detta anche Author Accepted Manuscript

Per “**Versione editoriale**” si intende La versione finale referata di un articolo, comprensiva di loghi editoriali e del layout finale elaborato dall’editore. E' detta anche Publisher’s version

Per “**Metadati**” si intendono le informazioni strutturate, talora espresse in un linguaggio controllato, che vengono associate ad un oggetto digitale per descriverne caratteristiche e contenuti, facilitandone l’interpretazione e il recupero. Esempi di metadati sono: "Autore", Titolo", "Data di pubblicazione", "Affiliazione autore" ecc.



“**Identificatori univoci**”: stringhe numeriche o alfanumeriche di caratteri associate in modo permanente e univoco a una risorsa per garantire l’accesso stabile a essa e ai suoi metadati.

Per “**Pubblicazione ad accesso aperto**” si intende un contributo alla letteratura scientifica su rivista o libro o altra sede editoriale il cui testo completo sia reso disponibile ad accesso aperto.

Per “**Embargo**” si intende periodo di tempo, stabilito dall’editore, durante il quale è sospeso l’accesso aperto ad un contributo anche se esso è già depositato nell’Archivio Istituzionale.

CONTATTI UTILI: RESEARCH MANAGER

DIPARTIMENTO	RIFERIMENTO	CONTATTO
MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA - DMSC	Tamara Cinelli Camilla Fiorentini	ricerca@dmsc.unifi.it
SCIENZE BIOMEDICHE, SPERIMENTALI E CLINICHE "MARIO SERIO" - DSBSC	Tatiana Kozyreva Melanie Westermann	tatiana.kozyreva@unifi.it melanie.westermann@unifi.it
SCIENZE DELLA SALUTE - DSS	Chiara Donà Gionata Da Prato	chiara.dona@unifi.it gionata.daprato@unifi.it
NEUROFARBA, PSICOLOGIA, AREA DEL FARMACO E SALUTE DEL BAMBINO - NEUROFARBA	Emilia Matteucci	emilia.matteucci@unifi.it
BIOLOGIA -BIO	Simona Bacci	simona.bacci@unifi.it
CHIMICA "UGO SCHIFF" - CHIM	Federica Romeo	federica.romeo@unifi.it
FISICA E ASTRONOMIA	Silvia Berti Elisa Tonelli	silvia.berti@unifi.it elisa.tonelli@unifi.it
MATEMATICA E INFORMATICA "ULISSE DINI" - DIMAI	Flavia Barducci	flavia.barducci@unifi.it
SCIENZE DELLA TERRA - DST	Silvia Massagni	silvia.massagni@unifi.it
STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI "G. PARENTI" - DISIA	Marta Mascalchi	marta.mascalchi@unifi.it
SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA - DISEI	Federica Bertozzi Laura di Benedetto Michela Calabrese	federica.berozzi@unifi.it laura.dibenedetto@unifi.it michela.calabrese@unifi.it
SCIENZE GIURIDICHE - DSG	Valentina Maggini	valentina.maggini@unifi.it
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI - DSPS	Tommaso Sorbetti Guerri Diana Kapo	tommaso.sorbettiguerra@unifi.it diana.kapo@unifi.it
ARCHITETTURA - DIDA	Cabiria Fossati	cabiria.fossati@unifi.it
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI - DAGRI	Valentina Moschino Elisabetta Bugelli	ricerca@dagri.unifi.it



INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE - DICEA	Lucia Collini	lucia.collini@unifi.it
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE - DINFO	Giulia Ridolfi	giulia.ridolfi@unifi.it
INGEGNERIA INDUSTRIALE - DIEF	Lucia Castellucci	lucia.castellucci@unifi.it
FORMAZIONE, LINGUE, INTERCULTURA, LETTERATURE E PSICOLOGIA - FORLILPSI	Michela Ferretti	michela.ferretti@unifi.it
STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E SPETTACOLO - SAGAS	Cristina Gagliani	cristina.gagliani@unifi.it

CONTATTI UTILI: AREE CENTRALI DI ATENEO

COMPETENZA	AREA	PORTALE ASSISTENZA
Supporto sugli aspetti di Open Science del DMP: metadati, scelta di repository e licenze	SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO (SBA)	Portale Segnalazioni: https://assistenza.unifi.it
Supporto sugli aspetti informatici e infrastrutturali del DMP: sistemi, reti, requisiti tecnici e procedure ICT di Ateneo	AREA PER L'INFORMAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI E INFORMATICI	
Supporto sugli aspetti di protezione dei dati del DMP: obblighi GDPR, accordi tra enti, trasferimenti extra-UE, DPIA, informative e redazione di atti relativi a rapporti per la protezione dei dati, policy per la gestione di database.	RESPONSABILE PER PROTEZIONE DATI DI ATENEO (RPD/DPO)	
Supporto sui requisiti europei e operativi del DMP: indicazioni sugli adempimenti progettuali, coordinamento con gli uffici competenti e raccordo con il Comitato Etico per la Ricerca.	AREA INFRASTRUTTURE E SERVIZI ALLA RICERCA	

Allegato 2 - Template DMP Commentato

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

TEMPLATE COMMENTATO: DATA MANAGEMENT PLAN

Questo documento è stato predisposto come strumento di supporto per i membri della comunità accademica dell'Università di Firenze per accompagnarli nella compilazione dei Data Management Plan (DMP), prendendo in particolare come riferimento il modello europeo adottato da Horizon Europe. Si tratta di un template commentato che offre, per ciascuna sezione del DMP, indicazioni utili sui contenuti attesi (box azzurri) e brevi istruzioni per una compilazione corretta e conforme agli standard europei (box gialli). Il testo in corsivo e in verde corrisponde alle sezioni ufficiali del template.

Si ricorda che è consigliata la compilazione del Data Management Plan tramite l'applicativo DMP Online, che consente di redigere DMP strutturati in formato machine-actionable. Le indicazioni del presente template saranno a breve messe a disposizione all'interno dell'applicativo online.

L'obiettivo è facilitare la redazione di un DMP chiaro, completo e allineato ai requisiti previsti a livello europeo, favorendo una gestione responsabile, trasparente e sostenibile dei dati della ricerca. In caso di dubbi o necessità di assistenza, è possibile consultare le "Linee guida di Ateneo in materia di Data Management" e/o rivolgersi agli uffici competenti indicati nelle medesime.

Il Data Management Plan (DMP) è un documento che delinea, fin dall'avvio del progetto, gli aspetti principali del ciclo di vita dei risultati della ricerca, con particolare attenzione ai dati. Esso descrive la provenienza dei dati, le modalità di organizzazione e cura, nonché le misure previste per garantirne l'accesso, la conservazione, la condivisione e l'eventuale eliminazione, sia durante sia dopo la conclusione del progetto. La redazione del DMP è strettamente connessa alla metodologia di ricerca adottata: una buona gestione dei dati contribuisce infatti a rendere il lavoro più efficiente, tutelare le informazioni prodotte e accrescere il valore e l'impatto dei dati stessi all'interno del consorzio e oltre, nel corso e al termine delle attività di ricerca.

Il DMP deve essere considerato un documento "vivente", soggetto ad aggiornamenti ogni qualvolta si verificano modifiche sostanziali. Tra queste rientrano, ad esempio, la produzione di nuovi dati, cambiamenti nelle condizioni di accesso o nelle politiche di conservazione, il completamento di specifici compiti (come il deposito di dataset in un repository), variazioni nelle pratiche rilevanti del progetto (ad esempio la decisione di procedere con un brevetto) o mutamenti nella composizione del partenariato.

Nella sezione introduttiva del DMP dovranno essere inseriti i dati generali di riferimento del progetto contenuti nel contratto di finanziamento.

PROJECT	
Project number:	[project number]
Project acronym:	[acronym]
Project name:	[project title]

DATA MANAGEMENT PLAN	
Date:	[dd/mm/yyyy]
Version:	[DMP version]

1. Data Summary

Questa sezione richiede ai ricercatori di fornire una descrizione sintetica e chiara delle principali caratteristiche dei dati che saranno generati o riutilizzati nel progetto. In particolare, occorre indicare se verranno generati dati o utilizzati dati già esistenti, nel caso si sia escluso il riutilizzo di dati già esistenti andranno fornite brevi indicazioni circa le motivazioni della scelta. È inoltre necessario descrivere le tipologie e i formati dei dati previsti, la loro origine o provenienza e la dimensione stimata dei dataset che si intendono produrre o impiegare.

Un elemento essenziale riguarda la spiegazione della finalità della generazione o del riuso dei dati e della loro rilevanza rispetto agli obiettivi del progetto, evidenziando quindi perché tali dati siano necessari. Infine, è richiesto di riflettere sul potenziale valore dei dati al di fuori del progetto, indicando a chi potrebbero risultare utili e in quali contesti ("data utility"), così da anticiparne possibili benefici, ricadute o riutilizzi esterni.

Will you re-use any existing data and what will you re-use it for? State the reasons if re-use of any existing data has been considered but discarded.

What types and formats of data will the project generate or re-use?

What is the purpose of the data generation or re-use and its relation to the objectives of the project?

What is the expected size of the data that you intend to generate or re-use?

What is the origin/provenance of the data, either generated or re-used?

To whom might your data be useful ('data utility'), outside your project?

Indicazioni per la compilazione:

- Indicare se nel progetto si prevede il riutilizzo di dati esistenti, specificando quali dati verranno riutilizzati e per quali finalità.
- Motivare l'eventuale mancato riutilizzo di dati esistenti, qualora questa opzione sia stata valutata ma scartata.
- Descrivere le tipologie di dati che saranno generati o riutilizzati (ad esempio dati sperimentali, qualitativi, quantitativi, immagini, codici, software, ecc.).
- Specificare i formati dei dati che si prevede di utilizzare o produrre (ad esempio .csv, .xlsx, .txt, .pdf, .jpeg, ecc.).
- Illustrare lo scopo della generazione o del riutilizzo dei dati e la loro relazione con gli obiettivi scientifici e metodologici del progetto.
- Fornire una stima della dimensione attesa dei dataset che si intende generare o riutilizzare.
- Indicare l'origine o la provenienza dei dati sia che si tratti di dati nuovi sia di dati esistenti (ad esempio banche dati pubbliche, dataset forniti da partner, archivi istituzionali, dati raccolti tramite esperimenti o indagini).

2. FAIR data

La sezione *Fair Data* richiede ai ricercatori di illustrare come i dati generati o riutilizzati nel progetto saranno gestiti in conformità ai principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable). In questa parte del DMP è necessario descrivere le misure adottate per garantire che i dati siano facilmente individuabili e identificabili nel tempo, accessibili in modo chiaro e sicuro, interoperabili grazie all'uso di standard riconosciuti e riutilizzabili secondo modalità che ne favoriscano la massima valorizzazione scientifica.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle strategie di documentazione dei dati, alle condizioni di accesso e di eventuale embargo, alle modalità di condivisione tramite repository affidabili e al rispetto delle normative vigenti, incluse quelle relative alla protezione dei dati personali e alla proprietà intellettuale. È inoltre richiesto di spiegare come tali scelte contribuiscano a garantire qualità, trasparenza e riutilizzabilità dei dati sia all'interno del progetto sia da parte di altre comunità scientifiche o attori esterni.

2.1 Making data findable, including provisions for metadata

Will data be identified by a persistent identifier?

Will rich metadata be provided to allow discovery? What metadata will be created? What disciplinary or general standards will be followed? In case metadata standards do not exist in your discipline, please outline what type of metadata will be created and how.

Will search keywords be provided in the metadata to optimize the possibility for discovery and then potential re-use?

Will metadata be offered in such a way that it can be harvested and indexed?

Indicazioni per la compilazione:

- **Indicare se i dati saranno identificati tramite un identificatore persistente**, specificando quale tipologia sarà utilizzata. A ogni set di dati dovrebbe essere assegnato un identificatore persistente e univoco, come un DOI o un Handle. Un identificatore persistente viene generato automaticamente quando un set di dati viene caricato su un “trusted repository”.
- **Descrivere quali metadati saranno prodotti** per rendere i dati facilmente individuabili, precisando se verranno utilizzati standard disciplinari o generali. I metadati sono termini analitici che forniscono informazioni chiave su un dataset. Attribuire ad un dataset un numero adeguato di metadati ben strutturati può migliorarne la reperibilità. I metadati descrittivi, in particolare, sono fondamentali per rendere un dataset facilmente rintracciabile; essi includono informazioni quali titolo, abstract, autore e parole chiave. In Horizon Europe sono richiesti metadati che contengano “almeno” le seguenti informazioni: autore/i, titolo, data di pubblicazione, luogo di pubblicazione; finanziamento HE/Euratom; nome, acronimo e numero del grant; condizioni di licenza; identificatori persistenti per la pubblicazione (DOI, Handle), gli autori coinvolti. I metadati possono essere creati secondo standard disciplinari, se disponibili (ad esempi,: in ambito biomedico, termini MeSH), o vocabolari controllati (vedi: BARTOC Basic Register of Thesauri, Ontologies & Classifications; FAIRsharing.org; metadati Dublin Core; Datacite Metadata Schema).
- **Motivare la scelta dei metadati da utilizzare** e, nel caso in cui non esistano standard riconosciuti per la disciplina di riferimento, indicare quali tipologie di metadati saranno create e con quali criteri.
- **Indicare se verranno forniti termini di indicizzazione e parole chiave** all'interno dei metadati, per ottimizzare la ricerca e facilitare il successivo riuso dei dati. Abilitare la ricerca per parole chiave può migliorare notevolmente la reperibilità di un dataset e la riutilizzabilità dei dati stessi. Quando possibile, le parole chiave dovrebbero essere create secondo gli standard disciplinari e seguendo vocabolari controllati, thesauri o ontologie (vedi sopra). Anche un abstract potrebbe essere utile per migliorare la reperibilità.
- **Descrivere le modalità con cui i metadati saranno resi disponibili per essere raccolti e indicizzati**. I c.d. “Trusted repository” consentono generalmente la raccolta e l'indicizzazione dei metadati, al fine di rendere reperibili i dataset.

2.2 Making data accessible

Repository:

Will the data be deposited in a trusted repository?

Have you explored appropriate arrangements with the identified repository where your data will be deposited?

Does the repository ensure that the data is assigned an identifier? Will the repository resolve the identifier to a digital object?

Indicazioni per la compilazione:

- Descrivere dove i dati verranno archiviati e sottoposti a backup. Identificare il responsabile del backup e con quale frequenza verrà eseguito (preferibile gestione con backup automatici).
- Si ricorda che l'Università di Firenze non dispone di un archivio istituzionale. Pertanto, i dataset devono essere caricati in un "trusted repository", in grado di garantire la creazione e la raccolta di metadati, l'attribuzione di identificatori persistenti e la conservazione a lungo termine.
- I dataset possono essere caricati su "trusted repository" multidisciplinari (come Zenodo, ospitato dal CERN, generalmente utilizzato per i progetti HE: <<https://zenodo.org/>>) o su "trusted repository" disciplinari (per un elenco degli archivi disciplinari, consultare Re3data: <re3data.org>).
- È necessario spiegare anche il motivo della scelta di un determinato archivio (maggiore spazio di archiviazione? Approccio disciplinare? Affidabilità per la conservazione a lungo termine?).

Data:

Will all data be made openly available? If certain datasets cannot be shared (or need to be shared under restricted access conditions), explain why, clearly separating legal and contractual reasons from intentional restrictions. Note that in multi-beneficiary projects it is also possible for specific beneficiaries to keep their data closed if opening their data goes against their legitimate interests or other constraints as per the Grant Agreement.

If an embargo is applied to give time to publish or seek protection of the intellectual property (e.g. patents), specify why and how long this will apply, bearing in mind that research data should be made available as soon as possible.

Will the data be accessible through a free and standardized access protocol?

If there are restrictions on use, how will access be provided to the data, both during and after the end of the project?

How will the identity of the person accessing the data be ascertained?

Is there a need for a data access committee (e.g. to evaluate/approve access requests to personal/sensitive data)?

Indicazioni per la compilazione:

- Indicare quali dati/dataset saranno aperti; per quelli che non lo potranno essere, specificare in modo dettagliato le motivazioni della chiusura
- Nel caso sia previsto un periodo di embargo per necessità legate a pubblicazioni o alla tutela di diritti di proprietà intellettuale specificarne la durata e, ricordando che i dati devono essere resi disponibili il prima possibile.
- Descrivere come verrà garantito l'accesso ai dati attraverso protocolli standard e gratuiti, indicando quali protocolli verranno utilizzati
- Indicare in che modo saranno gestite eventuali restrizioni d'uso, spiegando come sarà garantito l'accesso ai dati soggetti a condizioni particolari sia durante il progetto sia dopo la sua conclusione.
- Descrivere come verrà verificata l'identità di chi richiede l'accesso ai dati, qualora siano presenti restrizioni (es. autenticazione tramite account istituzionale, richiesta formale con verifica dell'identità).
- Specificare se sarà istituito un Data Access Committee (DAC) per valutare/approvare le richieste di accesso a dati sensibili o personali, indicando la sua composizione o le modalità di funzionamento previste.

Metadata:

Will metadata be made openly available and licenced under a public domain dedication CC0, as per the Grant Agreement? If not, please clarify why. Will metadata contain information to enable the user to access the data?

How long will the data remain available and findable? Will metadata be guaranteed to remain available after data is no longer available?

Will documentation or reference about any software be needed to access or read the data be included? Will it be possible to include the relevant software (e.g. in open source code)?

Indicazioni per la compilazione:

- Indicare se i metadati saranno resi apertamente disponibili e pubblicati con una licenza di pubblico dominio (CC0). Si ricorda che, secondo il Model Grant Agreement di Horizon Europe, i metadati devono essere resi disponibili al pubblico con una licenza Creative Commons Public Domain ("CC-0"). (Allegato 5 - Sezione: COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE, SCIENZA APERTA E VISIBILITÀ - ARTICOLO 17). Per ulteriori informazioni su Creative Commons: <https://www.unifi.it/ricerca-e-innovazione/ricerca/scienza-aperta-ateneo/licenze-copyright-e-contratti> . Motivare eventuali eccezioni nel caso in cui i metadati non possano essere rilasciati in CC0, spiegando chiaramente le ragioni.
- Indicare per quanto tempo i dati rimarranno disponibili e individuabili, e chiarire se i metadati continueranno a essere accessibili anche dopo che i dati non saranno più disponibili.
- In generale, per l'archiviazione dei dati è preferibile utilizzare un formato aperto. Tuttavia, se per accedere e utilizzare i dati è necessario un software specifico, è opportuno indicarlo in questa sede. Una spiegazione dettagliata - o il software stesso, in formato open source - dovrebbe essere resa disponibile insieme al dataset.
- Specificare se i metadati conterranno le informazioni necessarie per consentire agli utenti di accedere ai dati, incluse istruzioni, link ai dataset, protocolli di accesso o condizioni di utilizzo.

2.3 Making data interoperable

L'interoperabilità dei dati è uno dei principi chiave della gestione responsabile e aperta dei dati della ricerca, ed è parte integrante del principio **FAIR** (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable). Rendere i dati **interoperabili** significa assicurarne la capacità di essere compresi, integrati e riutilizzati da altri sistemi, applicazioni e comunità scientifiche, anche al di fuori del proprio ambito disciplinare o nazionale. L'interoperabilità tra i sistemi è resa possibile dall'utilizzo di insiemi standardizzati di metadati e vocabolari controllati. (Dublin Core Metadata Set; DataCite Metadata Scheme; BARTOC Basic Register of Thesauri, Ontologies & Classifications e FAIRsharing.org)

Questa sezione richiede ai ricercatori di illustrare le scelte tecniche e semantiche adottate per garantire che i dati prodotti possano essere utilizzati non solo all'interno del progetto, ma anche da terzi, in modo automatizzato e duraturo nel tempo, non in termini astratti, ma elencando concretamente:

- i formati che saranno utilizzati
- gli standard di metadati che saranno seguiti
- quali repository o infrastrutture supporteranno l'interoperabilità
- se ci sono raccomandazioni della comunità scientifica di riferimento (linee guida, standard europei o internazionali).

What data and metadata vocabularies, standards, formats or methodologies will you follow to make your data interoperable to allow data exchange and re-use within and across disciplines? Will you follow community-endorsed interoperability best practices? Which ones?

Indicazioni per la compilazione:

- Indicare quali formati di file saranno utilizzati per i dati della ricerca, anche sulla base delle eventuali raccomandazioni del settore disciplinare, indicando se sono leggibili da software open source e se permettono l'elaborazione automatica (es. CSV, JSON, XML, NetCDF)
- Elencare quali standard di metadati saranno utilizzati per descrivere i dati, specificando se si tratta di uno schema di metadati riconosciuto a livello internazionale (es. Dublin Core Metadata Set, DataCite Metadata Scheme, ecc.) e se saranno "*machine-readable*".
- Indicare i vocabolari o ontologie utilizzate per descrivere i concetti chiave nei dati, sulla base di quelli adottati dalla specifica comunità scientifica (es. BARTOC Basic Register of Thesauri, Ontologies & Classifications e FAIRsharing.org)

In case it is unavoidable that you use uncommon or generate project specific ontologies or vocabularies, will you provide mappings to more commonly used ontologies? Will you openly publish the generated ontologies or vocabularies to allow reusing, refining or extending them?

Indicazioni per la compilazione:

- Nel caso in cui vengano creati vocabolari o ontologie ad hoc, si raccomanda di spiegare perché sono necessari.
- Indicare se verranno mappati su ontologie più comuni per facilitarne l'integrazione.
- Specificare se saranno pubblicati in modo aperto (es. su GitHub, Zenodo, OntoPortal) per permettere il riuso, l'estensione o la validazione da parte di altri.

Will your data include qualified references¹ to other data (e.g. other data from your project, or datasets from previous research)?

Indicazioni per la compilazione:

- Indicare se i dataset prodotti conterranno riferimenti ad altri dati, ad esempio:
 - dati già disponibili pubblicamente
 - dataset precedenti del progetto (ess. generati in altri WP)
 - fonti esterne (banche dati, archivi di lungo termine).
- Specificare se tali riferimenti saranno espressi con identificatori persistenti (PID) come DOI, Handle o URI standardizzati.

2.4 Increase data re-use

How will you provide documentation needed to validate data analysis and facilitate data re-use (e.g. readme files with information on methodology, codebooks, data cleaning, analyses, variable definitions, units of measurement, etc.)?

Will your data be made freely available in the public domain to permit the widest re-use possible? Will your data be licensed using standard reuse licenses, in line with the obligations set out in the Grant Agreement?

Will the data produced in the project be useable by third parties, in particular after the end of the project?

Will the provenance of the data be thoroughly documented using the appropriate standards?

Describe all relevant data quality assurance processes.

Further to the FAIR principles, DMPs should also address research outputs other than data, and should carefully consider aspects related to the allocation of resources, data security and ethical aspects.

Indicazioni per la compilazione:

- Indicare la documentazione necessaria per convalidare l'analisi dei dati e facilitare il riutilizzo dei dati (scelta del formato del rilascio dei file, indicazioni delle metodologie di analisi seguite ecc.);
- Indicare le modalità di condivisione dei dati (ad esempio il tipo di licenza) o i motivi per cui si decide di non condividere
- Indicare se i dati prodotti dalla ricerca potranno essere riutilizzati da terzi e l'adozione di policy per il riutilizzo per garantire la compatibilità con la finalità primaria del progetto
- Descrivere tutti i processi per garantire della qualità dei dati in tutte le fasi del trattamento dalla raccolta fino alla diffusione (ad. es policy di Data Cleansing, standardizzazione dei dati, ecc)

¹ *A qualified reference is a cross-reference that explains its intent. For example, X is regulator of Y is a much more qualified reference than X is associated with Y, or X see also Y. The goal therefore is to create as many meaningful links as possible between (meta)data resources to enrich the contextual knowledge about the data. (Source: <https://www.go-fair.org/fair-principles/i3-metadata-include-qualified-references-metadata/>)*

3. Other research outputs

In addition to the management of data, beneficiaries should also consider and plan for the management of other research outputs that may be generated or re-used throughout their projects. Such outputs can be either digital (e.g. software, workflows, protocols, models, etc.) or physical (e.g. new materials, antibodies, reagents, samples, etc.).

Beneficiaries should consider which of the questions pertaining to FAIR data above, can apply to the management of other research outputs, and should strive to provide sufficient detail on how their research outputs will be managed and shared, or made available for re-use, in line with the FAIR principles.

Indicazioni per la compilazione:

- **Indicare quali altri risultati della ricerca saranno generati o riutilizzati** nel corso del progetto, distinguendo tra output digitali (es. software, workflow, protocolli, modelli) e output fisici (es. materiali, anticorpi, reagenti, campioni).
- **Descrivere come verranno gestiti e documentati questi output**, in linea con i principi FAIR ove applicabile (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable).
- **Specificare quali misure saranno adottate per garantire l'accessibilità e la tracciabilità** degli output, ad esempio identificatori persistenti, metadati, protocolli di archiviazione.
- **Indicare eventuali restrizioni legali, contrattuali o di sicurezza** che possano limitare la condivisione o il riuso degli output, distinguendo tra motivi legali e motivi intenzionali.
- **Descrivere come sarà facilitata la condivisione o il riuso degli output**, inclusi strumenti, repository o piattaforme utilizzate, e se verranno applicate licenze aperte o altri strumenti di accesso controllato.
- **Valutare se alcune delle domande relative ai dati FAIR** (identificazione, metadattazione, accesso, riuso) possono essere applicate agli altri output della ricerca e fornire dettagli sufficienti sulle strategie adottate.
- Nel caso siano presenti **dati personali** motivare la compatibilità del riutilizzo con la finalità primaria. Se possibile scegliere la condivisione dei dati in modalità anonima o aggregata
- Per le **pubblicazioni scientifiche** prodotte all'interno del progetto, o come suo output, si dovrà specificare il repository nel quale verranno archiviate (istituzionale, multidisciplinare, disciplinare) specificando le motivazioni della scelta, in quale versione (postprint, versione editoriale) e quale licenza editoriale è stata adottata.

4. Allocation of resources

In questa sezione occorre descrivere in modo realistico e dettagliato le risorse (umane, tecniche e finanziarie) necessarie per rendere i dati e altri risultati della ricerca **FAIR** (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable) durante e dopo il progetto. Si tratta di un elemento chiave per dimostrare che la gestione dei dati è stata pianificata in modo responsabile, sostenibile e conforme ai requisiti di Horizon Europe.

Vanno considerati sia i **costi diretti** (es. per il deposito dei dati in repository, la loro conservazione a lungo termine, la gestione della sicurezza, ecc.), sia quelli **indiretti** (es. tempo/personale dedicato). È importante anche chiarire chi ha la responsabilità della gestione dei dati e quali decisioni verranno prese per la conservazione a lungo termine.

What will the costs be for making data or other research outputs FAIR in your project (e.g. direct and indirect costs related to storage, archiving, re-use, security, etc.) ?

Indicazioni per la compilazione:

- Elencare i costi previsti per rendere i dati FAIR (es. per il deposito dei dati in repository, per la loro conservazione a lungo termine, per la gestione della sicurezza, per la standardizzazione dei formati, per le attività di anonimizzazione, etc).
- Includere eventuali costi per l'accesso a repository certificati (es. Zenodo, EUDAT, institutional repositories).
- Considerare eventuali costi di archiviazione sicura o backup (su cloud, server istituzionali, ecc.).
- Specificare se sono previsti costi per strumenti software o consulenze esterne relative alla gestione dei dati.
- Indicare se sono previsti corsi di formazione per il personale.

How will these be covered? Note that costs related to research data/output management are eligible as part of the Horizon Europe grant (if compliant with the Grant Agreement conditions)

Indicazioni per la compilazione:

- Specificare se tali costi sono inclusi nel budget del progetto Horizon Europe (e in quale Work Package o voce di costo – ad es. "Other direct costs").
- Indicare se si prevede di coprire parte dei costi con risorse istituzionali o co-finanziamenti (es. risorse o strumenti messi a disposizione gratuitamente dal proprio Ateneo).
- Segnalare eventuali repository open access gratuiti che si intendono utilizzare per contenere i costi.
- Ribadire l'ammissibilità dei costi, facendo riferimento ai criteri indicati nel Grant Agreement.

Who will be responsible for data management in your project?

Indicazioni per la compilazione:

- Identificare una o più figure responsabili della gestione dei dati nell'ambito del proprio progetto (es. il project coordinator, un data steward, un membro del team con competenze specifiche).
- Se pertinente, indicare anche il ruolo di strutture di supporto interne all'ente ospitante (es. ufficio di supporto alla ricerca, biblioteca, servizi IT).
- Specificare se sono previste attività di coordinamento tra più partner (nei consorzi), e in che modo sarà garantita una gestione coerente e condivisa dei dati.

How will long term preservation be ensured? Discuss the necessary resources to accomplish this (costs and potential value, who decides and how, what data will be kept and for how long)?

Indicazioni per la compilazione:

- Descrivere quali dati saranno conservati nel lungo periodo, motivando la scelta in base al loro valore scientifico, riutilizzabilità o obblighi normativi.
- Indicare per quanto tempo si prevede di conservarli (es. 5, 10 anni o più), in linea con le policy istituzionali o dei repository.
- Specificare dove saranno conservati i dati (repository disciplinari, istituzionali o generici certificati) e se sono previsti costi associati.
- Indicare chi prenderà le decisioni in merito alla selezione e conservazione dei dati e con quali criteri.
- Considerare anche aspetti legati alla sicurezza e alla conformità con normative come il GDPR, se applicabile.

5. Data security

Questa sezione serve a dimostrare che il progetto prevede misure adeguate per **proteggere i dati** in tutte le fasi del ciclo di vita, garantendone l'integrità, la disponibilità e la riservatezza. Questa parte del DMP riguarda non solo i dati sensibili (es. dati personali, dati protetti da NDA o Accordo di Riservatezza/Non Divulgazione, indirizzi IP), ma anche i dati scientifici in generale, che devono essere sicuri, recuperabili e archiviati correttamente nel lungo termine.

What provisions are or will be in place for data security (including data recovery as well as secure storage/archiving and transfer of sensitive data)?

Indicazioni per la compilazione:

- Indicare dove saranno conservati i dati primari e i backup (es. server istituzionali, infrastrutture cloud certificate, repository interni).
- Specificare le **misure di protezione** adottate, come ad esempio accesso controllato con credenziali e ruoli, cifratura dei dati sensibili sia in transito (es. SFTP, HTTPS, VPN) che a riposo, autenticazione a più fattori se prevista, monitoraggio degli accessi e log di sicurezza.
- Descrivere la frequenza dei **backup automatici** (giornalieri, settimanali) e la politica di ridondanza (es. copie su server separati o in sedi geografiche diverse).
- Indicare come verrà garantita la possibilità di recupero dei dati in caso di guasti o incidenti (disaster recovery plan).
- Descrivere le procedure per lo scambio di dati sensibili tra partner (es. uso di piattaforme sicure, crittografia) e specificare se si farà uso di sistemi certificati (es. ISO/IEC 27001 o infrastrutture europee come EUDAT B2DROP, EGI, ecc.).

Will the data be safely stored in trusted repositories for long term preservation and curation?

Indicazioni per la compilazione:

- Dichiarare se i dati saranno depositati in repository affidabili (**trusted repositories**) che garantiscono la sicurezza a lungo termine, l'assegnazione di identificatori persistenti (DOI/Handle), l'utilizzo di metadati standardizzati e il supporto di licenze aperte (es. Zenodo, FigShare, archivi istituzionali certificati CoreTrustSeal).
- Indicare per quanto tempo i dati verranno conservati e con quali garanzie di accessibilità e integrità.
- Segnalare se i dati includono informazioni personali e quindi sono soggetti al **GDPR** o ad altre normative rilevanti (es. dati sanitari).

6. Ethics

Questa sezione serve a identificare e discutere eventuali **questioni etiche e legali** che potrebbero limitare o condizionare la condivisione e la conservazione dei dati della ricerca, in particolare quando si trattano **dati personali, sensibili o protetti da copyright**. È fondamentale garantire il rispetto delle normative vigenti (es. **Regolamento GDPR, leggi nazionali, diritti dei partecipanti**), ma anche fornire evidenza del fatto che sono state adottate misure appropriate per il trattamento responsabile dei dati.

Va inoltre chiarito se e come si intende ottenere il **consenso informato** per la condivisione e conservazione dei dati, specificando se il tema è stato affrontato nella valutazione etica (Ethics Review) e nei deliverable etici previsti dal progetto.

Are there, or could there be, any ethics or legal issues that can have an impact on data sharing? These can also be discussed in the context of the ethics review. If relevant, include references to ethics deliverables and ethics chapter in the Description of the Action (DoA).

Indicazioni per la compilazione:

- Descrivere se i dati raccolti includono informazioni **personali, sensibili, biometriche, genetiche**, o dati relativi a **categorie vulnerabili**.
- se è stata effettuata una valutazione d'impatto per i dati personali, indicare il livello rischio per i diritti degli interessati in termini di perdita dei dati, modifiche indesiderate ai dati, accesso illegittimo agli stessi;
- Indicare se esistono **vincoli legali** (es. segreto professionale, diritti di proprietà intellettuale, accordi di riservatezza, copyright su fonti o materiali).
- Esplicitare se tali aspetti sono stati identificati e affrontati nel contesto della **Ethics Review** del progetto.
- Fare riferimento, se applicabile, ai **deliverable etici** o al capitolo etico della Description of the Action (DoA), specificando dove vengono trattati in modo più approfondito questi temi.

Will informed consent for data sharing and long term preservation be included in questionnaires dealing with personal data?

Indicazioni per la compilazione:

- Specificare se e come i **moduli di consenso informato** (inclusi questionari, interviste, raccolta dati sul campo) includono esplicitamente il **consenso alla condivisione** e alla **conservazione a lungo termine** dei dati.
- Indicare se il consenso è **facoltativo, revocabile** o se prevede opzioni granulari (es. solo per uso interno, solo per dati anonimizzati, ecc.).
- Precisare chi sarà responsabile della redazione, raccolta e archiviazione dei moduli di consenso.
- In caso di utilizzo di dati preesistenti, chiarire se esistono restrizioni sul loro riutilizzo e se sono compatibili con l'obiettivo della condivisione.
- È consigliabile allegare o citare eventuali **template** di consenso già predisposti dal progetto o dall'ente.

Other issues

Questa sezione offre l'opportunità di segnalare l'**adozione di linee guida, policy o strumenti** per la gestione dei dati aggiuntivi rispetto a quelli europei (es. Horizon Europe), ma comunque rilevanti per il progetto. Può trattarsi di procedure **nazionali, istituzionali, disciplinari o funder-specific**, che influiscono su come i dati vengono raccolti, gestiti, documentati, condivisi o conservati.

Includere queste informazioni è utile per mostrare **coerenza e allineamento** con contesti regolatori o buone pratiche di settore, nonché per dimostrare la **sostenibilità** della gestione dei dati oltre la durata del progetto.

Do you, or will you, make use of other national/funder/sectorial/departmental procedures for data management? If yes, which ones (please list and briefly describe them)?

Indicazioni per la compilazione:

- Specificare se si seguono o si seguiranno politiche o linee guida:
 - **nazionali** (es. normative italiane su trattamento dei dati personali, linee guida AgID, ANVUR, etc.);
 - **dell'ente finanziatore** (es. policies di ERC, FWO, Wellcome Trust, ecc.);
 - **disciplinari** (es. FAIRsharing, repository disciplinari con regole specifiche, ecc.);
 - **dell'università o dipartimento** (es. policy interna sull'Open Science o linee guida per la conservazione dei dati);
- Descrivere brevemente ciascuna procedura o documento rilevante: cosa prevede, da chi è emanata, come viene applicata. Se si prevede di adottare strumenti istituzionali (es. repository di Ateneo), indicarli esplicitamente.
- In assenza di procedure già adottate, è possibile indicare l'intenzione di fare riferimento a linee guida di settore o di sviluppare una procedura interna nel corso del progetto.



Bando di Ateneo UNIFI4FUTURE

per lo sviluppo di proposte progettuali innovative ed ambiziose da presentare nell'ambito del programma di finanziamento *European Research Council (ERC)*, schema di finanziamento *Starting Grant*, con la partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze in qualità di *Host Institution*

Articolo 1 – Finalità e oggetto del bando

Il bando UNIFI4FUTURE è finalizzato a valorizzare la qualità della ricerca e la competitività dell'Ateneo fiorentino nella partecipazione al programma di finanziamento europeo *European Research Council (ERC)*, schema di finanziamento *Starting Grant*.

A questo scopo, l'Università degli Studi di Firenze intende investire risorse a favore di giovani ricercatrici e ricercatori d'eccellenza di ogni nazionalità che desiderino presentare una proposta progettuale in risposta alla call *ERC Starting Grant*. Nello specifico, tali risorse sono destinate a finanziare un massimo di 5 progetti di ricerca che avranno sede di svolgimento presso i Dipartimenti dell'Ateneo e che saranno quindi finalizzati a supportare lo sviluppo di proposte progettuali innovative ed ambiziose che superino lo stato dell'arte della tematica oggetto di ricerca, e tali da risultare competitive nell'ambito del programma di finanziamento *European Research Council (ERC)*, schema di finanziamento *Starting Grant*.

I candidati/e risultati vincitori/vincitrici della procedura di selezione si impegnano pertanto a seguire un percorso di ricerca finalizzato a presentare una proposta progettuale in qualità di *Principal Investigator* nell'ambito del programma *European Research Council (ERC)*, schema di finanziamento *Starting Grant* indicando questo Ateneo come *Host Institution*, salvo comprovate ragioni di forza maggiore o oggettiva impossibilità.

I vincitori potranno usufruire del supporto scientifico offerto dalla Task Force ERC di Ateneo e del supporto tecnico-amministrativo del Settore Ricerca Europea e Internazionale, Ufficio Progettazione Diretta, per la predisposizione delle rispettive proposte *ERC Starting Grant*, come da scheda dei servizi allegata al presente bando (Allegato A).

Articolo 2 – Copertura finanziaria

Il Budget complessivo a disposizione dell'iniziativa UNIFI4FUTURE per l'edizione 2026 è pari ad € 350.000,00.

I progetti finanziati avranno la durata di 18 mesi, dal 01/10/2026 al 31/03/2028.

Ciascun progetto selezionato riceverà un finanziamento massimo di € 80.000,00, di cui € 60.000,00 (costo lordo amministrazione) destinati alla contrattualizzazione del/della candidato/a vincitore/vincitrice mediante apposito incarico Post-Doc della durata di 18 mesi ed un massimo di €



20.000,00 destinati alla copertura di spese finalizzate a strutturare le proposte progettuali (quali ad esempio materiale di consumo, spese di mobilità e di pubblicazione). La quota di finanziamento destinata alle spese di ricerca sarà attribuita a ciascun progetto, tenuto conto delle richieste motivate presentate dai/dalle candidati/e in fase di domanda, a giudizio insindacabile della Commissione di Valutazione. Le richieste potranno essere accolte nei limiti delle disponibilità del budget complessivo di cui al presente articolo.

Gli Incarichi Post-Doc saranno attivati ai sensi dell'art. 22 bis della L. 30 dicembre 2010, n. 240, presso la struttura Dipartimentale identificata in sede di presentazione della domanda. La Direttrice/Il Direttore del Dipartimento di afferenza svolgerà il ruolo di referente istituzionale del progetto di ricerca.

Articolo 3 – Soggetti proponenti

Possono partecipare alla procedura di selezione i/le ricercatori/ricercatrici in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, ovvero di titolo equivalente conseguito all'estero (riconosciuto tale ai soli fini del conferimento dell'incarico post-doc dalla commissione di valutazione).

Il titolo deve essere stato conseguito nella finestra temporale compresa tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2025, con possibilità di estensione nei seguenti casi previsti dalle regole dell'European Research Council (ERC):

- Congedo di maternità: estensione automatica di 18 mesi per ciascun figlio nato o adottato prima o dopo il PhD.
- Congedo di paternità: estensione pari alla durata effettiva del congedo, documentabile.
- Servizio militare obbligatorio: estensione pari alla durata del servizio.
- Gravi malattie o cure a lungo termine (del/della candidato/a o di persone a carico): estensione pari alla durata certificata dell'interruzione dell'attività di ricerca.

I/Le candidati/e devono inoltre aver dimostrato capacità di gestione indipendente della ricerca, comprovata da almeno una pubblicazione scientifica in qualità di autore principale o senza la partecipazione del proprio supervisore di dottorato.

I/Le candidati/e devono proporre un'idea progettuale radicalmente innovativa, in grado di superare in modo sostanziale lo stato dell'arte nella tematica oggetto di investigazione.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del bando.

L'Amministrazione può disporre, in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla procedura selettiva per difetto dei requisiti prescritti.

Ogni candidato/a potrà presentare una sola domanda in risposta al presente avviso.



- Data dell'Allegato 1);*
- ii. Requisiti di carriera: i dati relativi al conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca (PhD), comprensivi di data esatta di conseguimento, titolo della tesi e istituzione rilasciante (sezione *Career* dell'Allegato 1)
 - iii. Curriculum Vitae e *Track Record* (lunghezza massima 4 pagine): i riferimenti professionali (ORCID/Researcher ID), il percorso formativo, le posizioni ricoperte, i principali risultati della ricerca e i riconoscimenti scientifici (sezione *Curriculum Vitae e Track Record*) e l'indicazione analitica delle partecipazioni a progetti finanziati dalla Commissione Europea o da altri enti (sezione *Appendix: Research Funding Track Record*);
 - iv. Dati del *progetto*: dovrà includere l'indicazione del Dipartimento ospitante dell'Ateneo presso cui si intende svolgere il progetto, Acronimo e Titolo del progetto (entro i 500 caratteri), l'identificazione di uno o due Panel ERC di riferimento, corredati da 2-4 parole chiave CUN e da un set di parole chiave libere (da 1 a 10 termini); abstract della proposta progettuale (massimo 1.500 caratteri); descrizione dettagliata (massimo 8.000 caratteri) del progetto; piano finanziario, ovvero l'indicazione dell'importo del finanziamento richiesto (fino a un massimo di 20.000 euro) con sintetica giustificazione delle spese (sezione *Research vision and project development*);
 - v. Lettera di intenti del Dipartimento (Allegato 2): una lettera di impegno sottoscritta dalla Direttrice o dal Direttore del Dipartimento individuato per lo svolgimento delle attività, redatta obbligatoriamente in lingua inglese secondo il modello fornito nell'Allegato 2. Con tale documento il Dipartimento conferma la disponibilità a ospitare il/la candidato/a, garantendo l'accesso alle strutture e alle infrastrutture necessarie e impegnandosi ad attivare l'Incarico Post-doc in caso di finanziamento.
 - vi. Dichiarazione sostitutiva (Allegato 3) da caricare/inviare in formato PDF tramite l'apposito applicativo informatico: la dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, con cui il/la candidato/a attesta sotto la propria responsabilità:
 - Requisiti scientifici e di carriera: il possesso del PhD nella finestra temporale indicata (o l'impegno all'equipollenza del titolo estero), la titolarità di almeno una pubblicazione come autore principale o senza supervisore e l'assenza di restrizioni alla sottomissione per la call ERC Starting Grant 2028;
 - Impegni verso l'Ateneo: l'impegno a indicare l'Università di Firenze come Host Institution per la presentazione della futura proposta progettuale ERC e la consapevolezza che l'eventuale contratto sarà regolato dalla disciplina degli Incarichi Post-doc (art. 22 bis della L. 30 dicembre 2010, n. 240);
 - Assenza di incompatibilità: di non aver già usufruito di contratti RTT, di non essere in servizio a tempo indeterminato presso università o enti di ricerca e il rispetto dei divieti di cumulo, delle cause di destituzione/decadenza dal pubblico impiego e dell'assenza



di parentela o affinità fino al quarto grado con organi o professori del Dipartimento e dell'Ateneo;

- Requisiti personali e legali: il godimento dei diritti civili e politici, l'assenza di condanne penali o carichi pendenti (o l'indicazione degli stessi) e l'elezione del domicilio digitale per ogni comunicazione;
- Standard e principi della ricerca: il rispetto del principio ambientale DNSH, l'osservanza della normativa su parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, l'impegno a garantire l'Open Access ai risultati della ricerca e l'assunzione degli obblighi di riservatezza e tutela dei dati personali.

La dichiarazione si conclude con il consenso al trattamento dei dati personali e sensibili e con la consapevolezza del diritto dell'Ateneo di effettuare verifiche d'ufficio sulla veridicità di quanto dichiarato.

L'inosservanza di ciascuna delle indicazioni sopra riportate è causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

Ogni candidato/a, pena esclusione dal concorso, può presentare una sola domanda di partecipazione al presente Avviso.

Tutte le comunicazioni relative alla selezione saranno pubblicate, con valore di notifica a tutti gli effetti, sull'Albo ufficiale dell'Università degli Studi di Firenze: <https://www.unifi.it/albo-ufficiale.html>

Il Bando e la relativa modulistica sono disponibili nel sito di Ateneo all'indirizzo: www.unifi.it.

Articolo 6 - Esclusioni

Sono esclusi dalla partecipazione alla selezione i/le candidati/e:

- i. la cui domanda sia stata presentata oltre il termine previsto all'art. 5;
- ii. che abbiano omesso le dichiarazioni richieste circa il possesso dei requisiti per l'ammissione, ovvero che abbiano prodotto dichiarazioni, certificazioni e/o documentazioni false o non conformi;
- iii. che abbiano partecipato alle precedenti edizioni del bando UNIFI4FUTURE;
- iv. che, alla data di scadenza del presente bando risultassero soggetti a restrizioni alla presentazione di proposte ERC derivanti da precedenti valutazioni negative, in particolare avessero ottenuto un punteggio "C" alla call ERC 2026, secondo quanto stabilito dal Work Programme ERC vigente.

Sono in ogni caso esclusi dalla procedura selettiva i/le candidati/e che si trovino in una delle seguenti condizioni:

- che siano già in servizio a tempo indeterminato presso università, enti pubblici di ricerca o istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è riconosciuto equipollente al titolo di



dottore di ricerca ai sensi dell'art. 74, comma 4, del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;

- che abbiano già usufruito di contratti da Ricercatore a tempo determinato (RTT) ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010, come modificato dal D. L. 36/2022 convertito con L. 79/2022;
- che abbiano un grado di parentela o affinità fino al quarto grado incluso con un professore afferente al Dipartimento proponente, con il Rettore, il Direttore generale o con un componente del Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, né con alcuno dei membri della Commissione di Valutazione.

L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento, il provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.

L'Amministrazione procederà a controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive.

Articolo 7 – Commissione di Valutazione

La Commissione di Valutazione, nominata dopo la scadenza del bando con Decreto Rettorale, sarà composta da almeno 5 membri scelti tra il personale docente e ricercatore di ruolo dell'Ateneo con competenze scientifiche in settori affini alle tematiche dei progetti presentati.

I membri della Commissione dovranno rilasciare una dichiarazione attestante:

- i. l'assenza di incompatibilità e di osservanza dei principi deontologici e di riservatezza (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445);
- ii. l'assenza di collaborazioni di ricerca con i/le candidati/e nei cinque anni precedenti alla pubblicazione del presente bando;
- iii. l'assenza di pubblicazioni scientifiche nel ruolo di coautore con i/le candidati/e nei cinque anni precedenti alla pubblicazione del presente bando;
- iv. l'assenza di condanne a proprio carico, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del codice penale.

La Commissione di Valutazione, avvalendosi del supporto del Settore Ricerca Europea e Internazionale, Ufficio Progettazione Diretta, provvede alla verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità entro i 60 giorni successivi alla scadenza del presente Avviso.

La Commissione, ai soli fini della partecipazione a questa procedura di selezione, valuta l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero con i corrispondenti titoli rilasciati in Italia.

Articolo 8 – Svolgimento della procedura selettiva e formazione della graduatoria di merito

La procedura di selezione avverrà in due fasi. La prima fase, effettuata per titoli, sarà finalizzata alla valutazione del profilo del/della candidato/a (analisi del CV e del *Track Record*) e alla verifica



dell'aderenza del progetto ai requisiti scientifici della call ERC Starting Grant, in modo da determinarne il potenziale competitivo; la seconda fase sarà svolta tramite colloquio (*interview*) e sarà tesa a valutare nello specifico l'innovatività, l'ambizione e il potenziale impatto scientifico del progetto, nonché la sua solidità, coerenza metodologica e fattibilità. Saranno inoltre valutate la capacità comunicativa e la chiarezza espositiva del/della candidato/a durante il colloquio. Saranno ammessi al colloquio i/le candidati/e che hanno ottenuto un punteggio minimo di 35 punti durante la prima fase di valutazione, secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 9 del presente bando. Il colloquio si svolgerà interamente in lingua inglese.

Le modalità di svolgimento dei colloqui, date e orari, saranno comunicate via email ai/alle candidati/e risultati idonei. Durante il colloquio sarà richiesto ai/alle candidati/e di esporre il proprio progetto di ricerca con una breve presentazione della durata massima di 8 minuti. Al termine della presentazione sarà dato spazio ad eventuali quesiti posti dalla Commissione.

A seguito dello svolgimento dei colloqui, la Commissione di Valutazione di cui all'art. 7 del presente avviso procederà a formare una graduatoria di merito dei/delle candidati/e in ordine decrescente di punteggio conseguito. Sono ammessi in graduatoria i/le candidati/e che abbiano ottenuto un punteggio complessivo non inferiore a 70/100.

A parità di punteggio la preferenza sarà determinata:

- i. dall'appartenenza al genere sottorappresentato tra i candidati/e;
- ii. dalla minore età anagrafica.

Risulteranno vincitrici/vincitori della procedura di valutazione i/le candidati/e che otterranno il punteggio più alto, in numero massimo di 5.

La graduatoria di merito verrà approvata con Decreto della Rettrice.

L'Amministrazione si riserva di predisporre tutti gli accertamenti in ordine a quanto dichiarato dei/dalle candidati/e nella documentazione presentata. L'inizio dell'attività di ricerca è condizionato alla verifica del possesso dei requisiti prescritti.

Ciascuna/o vincitrice/vincitore stipulerà un contratto per Incarico Post-Doc sottoscritto dallo stesso e dalla Direttrice/dal Direttore del Dipartimento ospitante.

Articolo 9 – Criteri di Valutazione

La Commissione di Valutazione, potrà attribuire a ciascun/a candidato/a fino ad un massimo di 100 punti, dei quali massimo 50 punti riservati alla prima fase di valutazione (valutazione dei titoli e potenziale ERC della proposta progettuale) e massimo 50 punti da attribuire alla seconda fase di valutazione (valutazione complessiva del progetto individuale, della proposta progettuale e del colloquio - *interview*).

Il punteggio assegnato sarà basato sui seguenti parametri di valutazione:

1. Prima fase di valutazione:



- I. Profilo del/della candidato/a (analisi del CV e del *Track Record*) – max. 20 punti
Ai fini della valutazione del profilo del/della candidato/a saranno presi in particolare in considerazione:
 - produzione scientifica (qualità, quantità e indipendenza);
 - presentazioni e interventi nell'ambito di conferenze scientifiche internazionali;
 - posizioni e incarichi ricoperti, riconoscimenti, premi e brevetti;
 - coinvolgimento e precedente esperienza in progetti presentati e/o finanziati nell'ambito dei programmi della Commissione Europea.
 - II. Rispondenza del progetto ai requisiti della call ERC Starting Grant e potenziale impatto scientifico – max. 30 punti.
2. Seconda fase di valutazione: Valutazione complessiva del colloquio (interview) e del progetto, concepito come percorso di ricerca finalizzato allo sviluppo di una proposta progettuale in linea con i criteri del programma European Research Council (ERC), schema Starting Grant – max. 50 punti.
- Ai fini della valutazione del progetto e del colloquio saranno presi in particolare in considerazione:
- innovatività, ambizione e potenziale impatto scientifico (max. 20 punti);
 - metodologia, solidità e fattibilità (max. 20 punti);
 - capacità comunicativa e chiarezza espositiva del/della candidato/a (max. 10 punti)



Articolo 10 – Monitoraggio e Valutazione dei Risultati

I/le candidati/e vincitori/vincitrici sono tenuti a presentare, entro la scadenza del sesto mese di attività, una relazione scientifica dettagliata. Tale documento deve illustrare con precisione sia lo stato di avanzamento della ricerca svolta presso il Dipartimento ospitante sia l'avanzamento della stesura della proposta ERC.

La relazione dovrà essere controfirmata dalla Direttrice o dal Direttore del Dipartimento ospitante e sarà sottoposta a valutazione da parte della Commissione di Valutazione di cui al presente bando. È inoltre prevista la trasmissione per conoscenza della suddetta relazione alla Task Force ERC di Ateneo. Al termine del periodo di finanziamento, i/le candidati/e vincitori/vincitrici dovranno presentare un report finale che riassume complessivamente i risultati scientifici conseguiti e lo stato definitivo della proposta progettuale presentata all'European Research Council. Il report dovrà dare indicazioni circa il raggiungimento degli obiettivi previsti dal bando e l'impatto della ricerca sul profilo scientifico del/della candidato/a vincitore/vincitrice. Il report finale dovrà essere controfirmato dalla Direttrice o dal Direttore del Dipartimento ospitante e sarà sottoposto a valutazione da parte della Commissione di Valutazione di cui al presente bando. È inoltre prevista la trasmissione per conoscenza della suddetta relazione alla Task Force ERC di Ateneo.

Articolo 11 – Trattamento dei dati personali

Nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art.5, paragrafo 1 del GDPR (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei Dati Personali, che prevede la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale come diritto fondamentale) l'Università degli Studi di Firenze, in qualità di Titolare del trattamento, provvederà al trattamento dei dati personali forniti dai/dalle candidati/e al momento dell'iscrizione alla procedura selettiva, esclusivamente per permettere lo svolgimento della stessa nel rispetto della normativa vigente in materia. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il Dott. Massimo Benedetti, Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, Firenze, Via G. La Pira n.4, tel. 0552757667 e-mail: privacy@adm.unifi.it.

https://www.unifi.it/upload/sub/protezionedati/Informativa_SELEZIONI.pdf

Articolo 12 - Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento è la Dott.ssa Eleonora Agresti, viale Morgagni, 40/44 - 50143 Firenze; tel. +39 055 2751909; eleonora.agresti@unifi.it.



Articolo 13 - Norme finali e pubblicazione

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative regolamentari in materia.

Il bando sarà pubblicato sull'Albo Ufficiale dell'Università degli Studi di Firenze e sul sito Euraxess della Commissione Europea.

Firenze,

f.to LA RETTRICE

Prof.ssa Alessandra Petrucci



Bando di Ateneo AN IDEA FOR EXCELLENT SCIENCE

Art. 1

Finalità e oggetto del bando

Il bando **AN IDEA FOR EXCELLENT SCIENCE** è finalizzato a **promuovere la partecipazione** dei ricercatori dell'Università degli Studi di Firenze alle opportunità offerte dall'**European Research Council (ERC)**, nell'ambito degli schemi di finanziamento **Starting Grant** e **Consolidator Grant**.

A questo scopo, il bando intende selezionare un massimo di **4 candidati** in possesso di idee scientifiche innovative e capacità divulgative, che riceveranno in premio un **contributo del valore di 2.500 euro ciascuno** che sarà messo a disposizione presso il Dipartimento di afferenza e che dovrà essere utilizzato nel corso dell'anno 2026 per attività legate alla partecipazione ai bandi ERC Starting Grant e ERC Consolidator Grant.

Art. 2

Soggetti ammissibili

Possono presentare domanda di partecipazione gli assegnisti di ricerca, i titolari di incarichi di ricerca, di incarichi post-doc, di contratti di ricerca, i ricercatori a tempo determinato (RTDA e RTDB), i titolari di contratti RTT, i professori di ruolo (I e II fascia) e i ricercatori a tempo indeterminato. La selezione è aperta a tutte le aree scientifiche e a tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, al fine di garantire la massima inclusività e promuovere la partecipazione di studiosi e studiose provenienti da ambiti disciplinari diversi, valorizzando la varietà e la trasversalità delle competenze scientifiche. Tutti i partecipanti devono essere in possesso del titolo di Dottore di ricerca conseguito tra il **1° Gennaio 2012 e il 31 Dicembre 2025**, ossia da almeno 1 anno e **da non più di 15 anni**.

La finestra di eleggibilità, corrispondente ai termini temporali sopra indicati, può essere estesa nei seguenti casi:

- **Congedo di maternità**: estensione automatica di **18 mesi** per ciascun figlio nato o adottato **prima o dopo il PhD**.
- **Congedo di paternità**: estensione pari alla durata effettiva del congedo, documentabile.
- **Servizio militare obbligatorio**: estensione pari alla durata del servizio.
- **Gravi malattie o cure a lungo termine** (del candidato o di persone a carico): estensione pari alla durata certificata dell'interruzione dell'attività di ricerca.

Non possono partecipare al bando i ricercatori risultati vincitori del bando di Ateneo UNIFI4FUTURE edizione 2023 e edizione 2024 e di tutte le precedenti edizioni del bando An Idea for Excellent Science.

Art. 3

Domanda di ammissione e termine di presentazione

La domanda di partecipazione al Bando dovrà essere presentata a partire dalle ore 09:00 del giorno [redacted] tramite l'apposito applicativo informatico, disponibile all'indirizzo web: <https://sol.unifi.it/bandiricerca>.

La scadenza per la presentazione della domanda è prevista inderogabilmente per il giorno [redacted] alle ore 13:00.

La data di presentazione della domanda è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile di presentazione, non permetterà più di modificarla. Non sono ammesse altre forme di presentazione o di invio della domanda di finanziamento. Il proponente dovrà utilizzare le credenziali di Ateneo per l'accesso all'applicativo.

La candidatura deve includere, a pena di esclusione, tutti i documenti di seguito indicati:

- Il modulo di partecipazione allegato debitamente compilato (allegato contenente i dati personali del/della candidato/a e il riepilogo del proprio percorso accademico. All'interno del modulo devono essere inseriti il Curriculum Vitae, con l'indicazione della qualifica ricoperta presso l'Università degli Studi di Firenze, e le sezioni descrittive relative ai traguardi scientifici e all'idea progettuale, da redigere obbligatoriamente in lingua inglese. Il documento deve inoltre riportare l'eventuale richiesta di estensione del periodo di eleggibilità e deve essere completato con data e firma;
- un video esplicativo dell'idea progettuale, in lingua inglese, della durata massima di 5 minuti, in cui il candidato presenti gli aspetti innovativi della propria proposta, in maniera sintetica ma convincente e accessibile a ricercatori non specialisti del settore scientifico di riferimento. Il video può essere girato anche con il cellulare e deve essere inviato in formato .MP4 o .MOV. Assicurarsi che il file non superi i 60000 KB e che l'audio sia chiaro e ben comprensibile.

Art.4

Svolgimento della procedura selettiva

La procedura si articolerà in un'unica fase selettiva volta a identificare i candidati, in numero massimo di 4, che risulteranno in possesso delle migliori idee progettuali e delle migliori capacità espositive. I candidati vincitori saranno identificati secondo le modalità di cui all'art. 6 del presente avviso.

Apposita Commissione esaminerà le domande pervenute con i relativi allegati e individuerà i candidati vincenti.

Art. 5

Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice è composta dai componenti della Task Force ERC di Ateneo. La Commissione potrà avvalersi del contributo di ulteriori membri esterni esperti in specifici ambiti scientifici, laddove necessario tenuto conto delle tematiche affrontate nei progetti proposti.

Art. 6

Criteri di valutazione

La Commissione giudicatrice esaminerà la documentazione prodotta dai candidati partecipanti al concorso e identificherà i vincitori sulla base dell'innovatività dell'idea di ricerca, della coerenza del profilo scientifico dei candidati con l'idea progettuale, della competitività del profilo scientifico del proponente rispetto allo schema ERC di riferimento selezionato dai candidati e della loro capacità di comunicare la propria proposta scientifica, giustificandone l'innovatività, la fattibilità e la credibilità.

La selezione sarà basata sui seguenti criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Innovatività dell'idea	40 punti
Coerenza del profilo scientifico del proponente con l'idea progettuale	20 punti
Competitività del profilo scientifico del proponente rispetto allo schema ERC selezionato (ERC StG, ERC CoG)	20 punti
Capacità comunicativa del proponente	20 punti
TOTALE PUNTEGGIO	100 punti

A seguito della valutazione della documentazione prodotta dai candidati in risposta al presente avviso, sarà definita una graduatoria di merito delle/i candidate/i in ordine decrescente di punteggio conseguito. Sono ammessi in graduatoria le/i candidate/i che abbiano ottenuto un punteggio complessivo non inferiore a 70/100.

A parità di punteggio la preferenza sarà determinata:

- i. dall'appartenenza al genere sottorappresentato tra i proponenti;
- ii. dalla minore età anagrafica.

Risulteranno vincitrici/vincitori della procedura di valutazione le/i candidate/i che otterranno il punteggio più alto, in numero massimo di 4. Qualora la graduatoria non

presentasse almeno quattro candidati idonei, le risorse finanziarie residue inizialmente stanziare potranno essere ridistribuite tra i/le vincitori/vincitrici individuati/e.

La graduatoria di merito verrà approvata con Decreto della Rettrice.

L'Amministrazione si riserva di predisporre tutti gli accertamenti in ordine a quanto dichiarato dalle/i candidate/i nella documentazione presentata.

Art. 7

Approvazione degli atti e conclusione del procedimento

Il procedimento di selezione si concluderà con la comunicazione ai candidati vincitori che verrà inviata esclusivamente all'indirizzo e-mail comunicato dai candidati in sede di domanda. Gli esiti della valutazione verranno pubblicati sul sito web (www.unifi.it) e sull'Albo Ufficiale di Ateneo.

Ai vincitori verrà assegnato un contributo del valore di 2.500 euro ciascuno che sarà messo a disposizione presso il Dipartimento di afferenza e che dovrà essere utilizzato nel corso dell'anno 2026 per attività propedeutiche alla partecipazione ai bandi ERC Starting Grant e ERC Consolidator Grant.

I candidati selezionati avranno inoltre la possibilità di presentare la propria idea progettuale a un panel di esperti attraverso un colloquio simulato, ispirato al modello delle *mock interview* utilizzate per le selezioni ERC. Questa opportunità, del tutto opzionale, è concepita per aiutare i candidati a prepararsi in modo efficace a presentare le loro ricerche in contesti competitivi. La simulazione potrà rappresentare un'occasione preziosa per ricevere feedback significativi sulla propria idea progettuale, utile anche in vista di eventuali future candidature alle call del European Research Council (ERC).

Art. 8

Unità amministrativa e responsabile del procedimento

L'unità amministrativa di riferimento è il Settore Ricerca Europea e Internazionale – Ufficio Progettazione Diretta, il responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Eleonora Agresti, viale Morgagni, 40/44 - 50143 Firenze; tel. +39 055 2751909; eleonora.agresti@unifi.it

Art. 9

Trattamento dei dati

Nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art.5, paragrafo 1 del GDPR (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con



riguardo al trattamento dei Dati Personali, che prevede la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale come diritto fondamentale) l'Università degli Studi di Firenze, in qualità di Titolare del trattamento, provvederà al trattamento dei dati personali forniti dalle/dai candidate/i al momento dell'iscrizione alla procedura selettiva, esclusivamente per permettere lo svolgimento della stessa nel rispetto della normativa vigente in materia. Il Responsabile della protezione dei dati (RDP) è il Dott. Massimo Benedetti, Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, Firenze, Via G. La Pira n.4, tel. 0552757667 e-mail: privacy@adm.unifi.it.
https://www.unifi.it/upload/sub/protezionedati/Informativa_SELEZIONI.pdf

Art. 10
Riservatezza

L'unità amministrativa, i membri della Commissione giudicatrice ed i candidati sono tenuti al rispetto degli obblighi di riservatezza sulle informazioni tecniche e di proprietà intellettuale di carattere confidenziale contenute nella documentazione presentata dai candidati e/o esposte durante l'intervista.

L'unità amministrativa, i membri della Commissione giudicatrice ed i candidati sono tenuti a mantenere riservati i dati, le informazioni, i disegni ed altro di proprietà dei candidati alla base delle idee progettuali in vista della presentazione di una candidatura nell'ambito dei Bandi ERC Starting Grant e ERC Consolidator Grant, ed estende al proprio personale l'obbligo di osservanza degli impegni sottoscritti ai termini del presente articolo.

Art. 11
Pubblicità

L'avviso del presente bando è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il bando è pubblicato sull'[Albo Ufficiale di Ateneo](#) e sul [sito di Ateneo](#)

Visto

La Rettrice

Il Dirigente

All.1_Regolamento Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze

LA RETTRICE

- TENUTO CONTO della Raccomandazione (UE) 2024/774 della Commissione Europea, pubblicata il 1 marzo 2024, che individua come missione strategica delle Università e Centri di ricerca la valorizzazione delle conoscenze, il trasferimento e l'applicazione dei risultati della ricerca per generare impatto positivo nella società, e che sottolinea l'importanza di investire nello sviluppo delle competenze necessarie per la valorizzazione delle conoscenze, come la gestione della proprietà intellettuale, il trasferimento tecnologico e le capacità imprenditoriali;
- VISTA la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 e decreti applicativi;
- VISTO il testo del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 agosto 2011 n. 168;
- VISTO il Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione in tema di enti partecipati dalle Università;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, che all'articolo 1, comma 9, prevede che l'Ateneo "Assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e dell'intera società" e all'art. 8 comma 4 prevede che "l'Università può trasferire i risultati della propria ricerca, in forme compatibili con i compiti istituzionali e nel riconoscimento della proprietà intellettuale, al fine di promuovere direttamente la cultura e l'innovazione nella realtà socio-economica. Le modalità sono stabilite da appositi regolamenti";
- VISTI gli articoli 34, 35 e 36 del Codice etico e di comportamento dell'Università degli Studi di Firenze, che disciplinano rispettivamente gli aspetti etici della terza missione e la tutela della proprietà intellettuale in riferimento ad organismi partecipati e società aventi caratteristiche di Spin-off e Startup universitarie;
- VISTO il Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettorale del 21 gennaio 2025 n. 55;
- CONSIDERATA la proposta di revisione del Regolamento Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze, approvata dal Consiglio Direttivo di CsaVRI nella seduta del 22 ottobre 2024;
- TENUTO CONTO del ruolo e del lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Spin-off, riunita nell'adunanza del 9 giugno 2025 e per via telematica il 29 settembre 2025;
- CONSIDERATO il parere espresso dal Comitato Tecnico amministrativo nella seduta del 2 febbraio 2026, le cui proposte di integrazione sono state recepite nel testo del regolamento;
- CONSIDERATO il parere espresso dalla Commissione Affari Generali e Normativi nella seduta del 3 febbraio 2026, le cui proposte di integrazione sono state interamente recepite nel testo del regolamento;
- VISTO il testo in All.1) delle Linee Guida di cui all'articolo 3 del presente regolamento;
- VISTO il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del xx;
- VISTA l'approvazione espressa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del xx;

DECRETA

è emanato il seguente regolamento:

“Regolamento Spin-off e Startup dell’Università degli Studi di Firenze”

INDICE

I. Disposizioni generali

1. Definizioni
2. Finalità e ambiti di applicazione
3. Linee guida

II. Competenze

4. Commissione Spin-off e Startup
5. Area amministrativa competente

III. Requisiti e procedura per il riconoscimento

6. Requisiti di riconoscimento delle società Spin-off
7. Requisiti di riconoscimento delle società Startup
8. Procedura di riconoscimento e costituzione

IV. Ruoli, incarichi e incompatibilità

9. Partecipazione del personale docente e ricercatore alle attività degli Spin-off
10. Partecipazione del personale tecnico amministrativo e dei tecnologi alle attività degli Spin-off
11. Partecipazione del personale di ricerca non strutturato e dei dottorandi alle attività degli Spin-off
12. Disciplina delle incompatibilità
13. Disciplina dei conflitti di interesse

V. Rapporti con l’Università

14. Partecipazione dell’Università al capitale sociale
15. Servizi, risorse e agevolazioni

	<p>16. Uso dei segni distintivi dell'Università 17. Monitoraggio degli Spin-off e delle Startup dell'Università e revoca del riconoscimento 18. Proprietà intellettuale</p> <p>VI. Disposizioni finali e transitorie</p> <p>19. Abrogazione e regime transitorio 20. Emanazione ed entrata in vigore</p>
Art.	PROPOSTA DI MODIFICA
I	DISPOSIZIONI GENERALI
1	<p>Definizioni</p> <p>Ai fini del presente Regolamento si applicano le seguenti definizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Area amministrativa competente: area dell'amministrazione centrale che supporta l'avvio e lo sviluppo di progetti imprenditoriali e la tutela e valorizzazione dei beni immateriali dell'Università. b. Beni Immateriali: invenzioni e creazioni, così come definite nel regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca dell'Università degli Studi di Firenze: <ul style="list-style-type: none"> b1. Invenzione: ogni risultato della ricerca svolta dal ricercatore che sia tutelabile attraverso brevetti o modelli di utilità stabiliti dalla legislazione italiana; b2. Creazione: ogni risultato della ricerca svolta dal ricercatore che sia tutelabile <u>comequali</u>, in via esemplificativa, software, programmi di machine-learning o intelligenza artificiale, banche dati, modelli e disegni, varietà vegetali, topografia di prodotti a semiconduttori, marchi, progetti di lavori di ingegneria o analoghi e segreti industriali. c. Commissione Spin-off e Startup: commissione istruttoria, deputata all'analisi di proposte imprenditoriali al fine del loro riconoscimento come Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze e al loro monitoraggio periodico. d. Dottorandi di ricerca: coloro che risultano iscritti ad un corso di dottorato, così come definito nel regolamento in materia dell'Università degli Studi di Firenze. e. Dottori di ricerca: coloro che hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Firenze, da non oltre 2 anni. f. Gruppo imprenditoriale: insieme di persone fisiche e giuridiche che, condividendo una visione strategica e un obiettivo comune, si organizzano per sviluppare, finanziare e realizzare una nuova iniziativa imprenditoriale.

- g. Incubatore: soggetto giuridico o struttura deputata dall'Università ad accompagnare il processo di crescita e sviluppo di nuove imprese.
- h. Partecipazione dell'Università: acquisizione da parte dell'Università di quote nel capitale sociale di una società Spin-off. La partecipazione dell'Università può essere, come previsto dal Decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, diretta se esercitata dall'Università direttamente, o indiretta, qualora effettuata per il tramite di un soggetto giuridico controllato definito dall'Università per tale scopo.
- i. Personale di ricerca non strutturato: coloro che svolgono attività di ricerca presso l'Ateneo al di fuori dei ruoli di professore o ricercatore. A titolo esemplificativo, rientrano nella definizione: assegnisti di ricerca, borsisti, titolari di contratti di ricerca, titolari di incarichi di ricerca e titolari di incarichi post-doc.
- j. Personale universitario: professori di ruolo, ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato, personale tecnico amministrativo, collaboratori esperti linguistici (CEL) e lettori a contratto dell'Università degli Studi di Firenze.
- k. Proponenti Spin-off: uno o più soggetti che possono proporre il riconoscimento di una società quale Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze: personale universitario, personale di ricerca non strutturato, dottorandi e dottori di ricerca da non oltre 2 anni.
- l. Proponenti Startup: uno o più soggetti che possono proporre il riconoscimento quale Startup dell'Università degli Studi di Firenze: studenti iscritti ad un corso di studio di triennale o magistrale o magistrale a ciclo unico, a un corso professionalizzante quale master di primo o secondo livello, a un corso di specializzazione, ad eccezione dei medici in formazione specialistica di cui al Decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368. Possono, inoltre, essere proponenti Startup coloro che abbiano conseguito, da meno di 2 anni alla data di presentazione della proposta di riconoscimento, il seguente titolo di studio: laurea triennale, laurea magistrale/specialistica, laurea magistrale a ciclo unico, diploma di specializzazione. I proponenti devono aver fruito di un percorso di supporto oppure di accompagnamento all'imprenditorialità promosso dall'Università degli Studi di Firenze.
- m. Riconoscimento: procedura in seguito alla quale una società, di recente costituzione o costituenda, viene riconosciuta come Spin-off o Startup dell'Università.
- n. Spin-off partecipato dell'Università degli Studi di Firenze: società di capitali, costituenda o di recente costituzione, promossa su iniziativa dell'Università o del personale universitario, avente come scopo lo sfruttamento industriale, commerciale e sociale dei risultati della ricerca ottenuti in Università, riconosciuta dall'Università e alla quale l'Università partecipa al capitale sociale, direttamente o tramite un soggetto da essa designato.
- o. Spin-off accademico dell'Università degli Studi di Firenze: società di capitali o cooperativa, costituenda o di recente costituzione, promossa su iniziativa dell'Università o del personale universitario, riconosciuta dall'Università e avente come scopo lo sfruttamento industriale, commerciale e sociale dei risultati della ricerca ottenuti in Università.
- p. Startup riconosciuta dall'Università degli Studi di Firenze: società di capitali o cooperativa, costituenda o di recente costituzione, riconosciuta dall'Università degli Studi di Firenze, avente come scopo lo sfruttamento industriale, commerciale e sociale di conoscenze e competenze acquisite durante il percorso di studi all'interno dell'Università.
- q. Strutture di supporto: soggetti pubblici e privati che collaborano con l'Università per supportare lo sviluppo dei progetti imprenditoriali riconoscibili come Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze.

Commentato [A1]: nelle definizioni di cui all'art. 1 si suggerisce di precisare la costituzione e promozione dello spin-off accademico di cui alla lettera o), come previsto dal D.M. 168/2011

Il DM 168/11 recita all'art 2

Per qualificarsi come spin off o start up universitari le società di cui all'[articolo 2, comma 1, lettera e\), del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297](#) devono essere costituite su iniziativa dell' università o del personale universitario o prevedere la partecipazione al capitale da parte dell'università ovvero la partecipazione del personale universitario ai sensi del comma 2 del presente articolo.

2. La partecipazione del personale universitario di cui all'[articolo 2, comma 1, lettera e\), numero 1\), del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297](#) alla società può aversi sia in termini di partecipazione al capitale, sia in termini di impegno diretto nel conseguimento dell'oggetto sociale, offrendo alla nuova entità giuridica l'impiego del know how e delle competenze generate in un contesto di ricerca.

2	<p>Finalità e ambiti di applicazione</p> <p>1. L'Università degli Studi di Firenze, in seguito Università, in conformità ai principi generali del proprio Statuto, favorisce l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e della società attraverso il riconoscimento o la partecipazione in società costituite o di recente costituzione aventi come scopo l'utilizzo industriale, commerciale e sociale dei risultati della ricerca dell'Università e la generazione di impatto in tutte le sue dimensioni.</p> <p>2. Il presente regolamento recepisce quanto disposto dall'art. 2 comma 1 lettera e) del Decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 297 e dal Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 agosto 2011 n. 168, in attuazione dell'art. 6 della legge 30 dicembre 2010 n. 240. Resta fermo il rispetto delle disposizioni vigenti, anche di Ateneo, sul conflitto di interessi, ivi compreso il Codice etico e di comportamento dell'Università.</p> <p>3. Il presente regolamento disciplina modalità e procedure per il riconoscimento di imprese che hanno ad oggetto attività innovative aventi le caratteristiche di Spin-off e Startup dell'Università e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. requisiti e procedura per la richiesta di riconoscimento di una società quale "Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze" o "Startup dell'Università degli Studi di Firenze"; b. ruoli e incompatibilità per la partecipazione alle società Spin-off e Startup del personale universitario, del personale di ricerca non strutturato e dei dottorandi di ricerca; c. i rapporti delle società Spin-off e Startup con l'Università e l'uso dei segni distintivi dell'Università; d. modalità di monitoraggio delle Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze. <p>4. L'Università degli Studi di Firenze può individuare strutture di supporto con cui mantenere stretta collaborazione per la progettazione, l'implementazione e la gestione delle iniziative di supporto alla creazione e sviluppo di impresa, al fine di massimizzare l'efficacia ed efficienza dei servizi e potenziare l'impatto delle azioni promosse.</p>
3	<p>Linee guida</p> <p>1. Le linee guida attuative del presente regolamento sono deliberate dal consiglio di amministrazione dell'Università.</p>
II	<p>COMPETENZE</p>
4	<p>Commissione Spin-off e Startup</p> <p>1. La commissione Spin-off e Startup dell'Università degli Studi di Firenze è composta da cinque membri nominati dal Rettore tra professori o ricercatori dell'Ateneo e soggetti interni o esterni con competenze in materia di trasferimento di conoscenze, innovazione, creazione e gestione di impresa. È membro di diritto della commissione il Prorettore competente in materia di trasferimento tecnologico e</p>

	<p>di conoscenze, che ne assume la presidenza. Il dirigente dell'area amministrativa competente partecipa ai lavori della commissione, senza diritto di voto. I membri della commissione durano in carica per 4 anni e possono essere confermati o nuovamente nominati per un ulteriore mandato, anche non consecutivo.</p> <p>2. All'interno della commissione viene individuato un vicepresidente.</p> <p>3. Il Presidente convoca la commissione, anche per via telematica, e ne stabilisce l'ordine del giorno. La convocazione deve contenere indicazione specifica dell'oggetto della riunione, al fine di permettere ai membri di segnalare in maniera tempestiva eventuali incompatibilità. Alla commissione partecipa, come Segretario verbalizzante, una unità di personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'area amministrativa competente. Di ogni seduta viene redatto verbale, sottoscritto dal Presidente e dal segretario verbalizzante.</p> <p>4. La commissione può invitare ulteriori soggetti, interni o esterni all'Università, competenti sullo specifico settore di attività business del progetto imprenditoriale oggetto di valutazione, che partecipino ad una o a più riunioni con funzioni consultive e senza diritto di voto.</p> <p>5. Per la validità delle sedute è richiesta la partecipazione della maggioranza dei componenti. Le decisioni della commissione sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. In caso di astensione di uno o più membri, la decisione viene assunta a maggioranza dei votanti.</p> <p>6. La commissione esercita funzioni istruttorie ed esprime pareri in merito:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. alle proposte di riconoscimento quale Spin-off partecipato o accademico dell'Università, con particolare riferimento alla valorizzazione dei risultati di ricerca, alla sostenibilità dell'idea imprenditoriale di business, al potenziale in termini di scalabilità e alla partecipazione diretta o indiretta dell'Università al capitale sociale; b. alle proposte di riconoscimento quale Startup dell'Università, con particolare riferimento alle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso di studi all'interno dell'Università, alla sostenibilità dell'idea imprenditoriale di business, al potenziale in termini di scalabilità; c. al monitoraggio annuale degli Spin-off e Startup, effettuato tramite apposita procedura di cui all'articolo 17, al fine del mantenimento del riconoscimento; d. alla revisione e all'aggiornamento delle linee guida di cui all'art. 3. <p>7. I membri della commissione Spin-off e Startup e gli eventuali ulteriori soggetti invitati a partecipare sono tenuti a obblighi di riservatezza e confidenzialità su tutte le informazioni di cui vengano a conoscenza nell'espletamento della loro funzione.</p>
5	<p>Area amministrativa competente</p> <p>1. Nell'ambito dell'attività volta alla valorizzazione dei risultati della ricerca di Ateneo tramite la promozione di iniziative imprenditoriali, l'area amministrativa competente:</p>

	<p>a. cura l'istruttoria relativa alla procedura di riconoscimento delle società, istruendo le pratiche al fine di verificare la presenza dei requisiti stabiliti dal presente Regolamento e di svolgere funzioni di supporto alla procedura di riconoscimento;</p> <p>b. sostiene i gruppi imprenditoriali nella definizione e sviluppo dell'idea imprenditoriale, avvalendosi anche della collaborazione delle Strutture di supporto, e nell'analisi di fattibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto;</p> <p>c. supporta i gruppi imprenditoriali nella definizione delle condizioni di sfruttamento dei Beni immateriali dell'Università e nella definizione dei ritorni in termini di opportunità e creazione di impatto per l'Università;</p> <p>d. svolge le attività di segreteria per la commissione Spin-off e Startup, curando la conservazione dei relativi atti;</p> <p>e. supporta la procedura di monitoraggio dei risultati raggiunti dalle società riconosciute;</p> <p>f. gestisce, quando necessario, i rapporti con i professionisti o enti esterni coinvolti nelle procedure.</p> <p>2. L'area amministrativa competente e gli eventuali altri soggetti giuridici e Strutture di supporto sono tenuti a obblighi di riservatezza e confidenzialità su tutte le informazioni di cui vengano a conoscenza nell'espletamento della loro funzione.</p>
III	REQUISITI E PROCEDURA PER IL RICONOSCIMENTO
6	<p>Requisiti di riconoscimento delle società Spin-off</p> <p>1. Al fine del riconoscimento come Spin-off accademico, sono definiti i seguenti requisiti:</p> <p>a. nell'ambito dello svolgimento della propria attività, l'impresa è tenuta a prevedere l'impiego, a fini industriali, commerciali e sociali, dei risultati derivanti dall'attività di ricerca dell'Università. Tale impiego deve essere disciplinato mediante la stipula di un accordo formale che definisca le condizioni di utilizzo e valorizzazione dei Beni immateriali dell'Università; alternativamente, deve comunque risultare evidente un ritorno in termini di opportunità e <u>una</u> creazione di impatto per l'Università;</p> <p>b. l'impresa deve essere una società costituenda o di recente costituzione, così come <u>definita-specificato</u> nelle linee guida di cui all'art. 3;</p> <p>c. l'impresa deve essere promossa e costituita su iniziativa dell'Università, oppure deve avere la partecipazione al capitale sociale di almeno una persona appartenente ad una delle seguenti categorie: personale universitario, personale di ricerca non strutturato, dottorandi e dottori di ricerca, fra cui dovrà essere indicato almeno un proponente;</p> <p>d. l'attività e gli obiettivi dello Spin-off non devono essere in concorrenza con quelle istituzionali e commerciali dell'Università e delle sue strutture, ivi comprese le attività in conto terzi che l'Università svolge con Enti pubblici e privati, disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo;</p> <p>e. l'impresa deve aver redatto i documenti definiti nell'art. 8 "Procedura di riconoscimento e costituzione", esplicitando e identificando chiaramente gli elementi in esso indicati;</p> <p>f. l'impresa deve aver definito e regolato chiaramente il rapporto tra la società Spin-off e l'Università degli Studi di Firenze dal punto di vista dell'utilizzo di risorse e servizi dell'Università, così come indicati nelle linee guida di cui all'art. <u>3</u>.</p>

Commentato [A2]: PARERE CTA: si rileva un ripetuto rinvio alle Linee Guida anche in relazione a profili definitivi e di disciplina, anche integrativa, che dovrebbero trovare collocazione nel regolamento (a titolo di esempio: art. 6, art. 7, art. 9 c. 5; art. 6 delle Linee Guida); Nel caso di specie il rinvio alle linee guida è solo riferito alla tipologia di servizi e modalità di fruizione che in quanto elementi operativi possono variare nel tempo

	<p>2. Al fine del riconoscimento come Spin-off partecipato, è necessario che l'Università degli Studi di Firenze partecipi al capitale sociale, direttamente o tramite un soggetto da essa designato. La percentuale minima di partecipazione dell'Università è specificata nelle linee guida di cui all'art. 3. In caso di partecipazione dell'Università, oltre ai requisiti elencati al precedente comma, devono essere rispettati quelli indicati all'art. 14.</p>
7	<p>Requisiti di riconoscimento delle società Startup</p> <p>1. Al fine del riconoscimento come Startup dell'Università degli Studi di Firenze sono definiti i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> la società deve basare le proprie attività imprenditoriali su prodotti, servizi innovativi o la combinazione di prodotti e servizi sviluppati dal gruppo imprenditoriale grazie alle conoscenze acquisite durante il percorso di studi all'interno dell'Università e nell'ambito di iniziative promosse dall'Ateneo; l'impresa deve^{avrà} essere una società costituenda o di recente costituzione, così come definita specificato nelle linee guida di cui all'art. 3; è richiesta la partecipazione al capitale sociale di almeno un proponente Startup, <u>così come definito all'art 1 comma 1</u>, che deve aver partecipato a iniziative di supporto o accompagnamento all'imprenditorialità promosse dall'Università degli Studi di Firenze, come definito specificato nelle linee guida di cui all'art. 3; l'impresa deve aver redatto i documenti definiti nell'art. 8, esplicitando e identificando chiaramente gli elementi in esso indicati.
8	<p>Procedura di riconoscimento e costituzione</p> <p>1. La proposta di riconoscimento quale Spin-off o Startup dell'Università può essere presentata da uno o più proponenti o promossa dall'Università.</p> <p>2. Oltre ai proponenti, possono partecipare all'iniziativa imprenditoriale anche:</p> <ol style="list-style-type: none"> altre persone fisiche, sia interne che esterne all'Università degli Studi di Firenze, che non abbiano commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la loro integrità o affidabilità; altri soggetti, pubblici o privati, che non si trovino in stato di crisi o di insolvenza ai sensi del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al Decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14. <p>3. La proposta di riconoscimento della società, costituenda o di recente costituzione, viene presentata al Rettore, utilizzando la modulistica predisposta dall'area amministrativa competente e corredata dei documenti di seguito elencati.</p> <p>4. Ai fini del riconoscimento, il gruppo imprenditoriale procede alla redazione dei seguenti documenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Piano di fattibilità e sostenibilità, detto business plan, con una previsione delle attività d'impresa dei successivi 3 anni, nel quale devono essere illustrati ed analizzati criticamente tutti gli elementi utili per valutare l'iniziativa imprenditoriale: <ol style="list-style-type: none"> obiettivi, piano economico-finanziario, mercato di riferimento e modello organizzativo;

Commentato [A3]: si suggerisce di inserire nell'art. 7, dedicato ai requisiti dei proponenti startup, la qualifica che devono possedere già prevista dalla lettera l) dell'art. 1;

Commentato [A4R3]: Il riferimento ai requisiti è già ricompreso nel comma c. Inserito nel testo il riferimento alla definizione

Commentato [A5]: Da codice contratti e appalti

Formattato: Giustificato

	<ul style="list-style-type: none"> ii) carattere innovativo dell'attività di business e legame con l'attività di ricerca per gli Spin-off, o con le competenze maturate grazie alla partecipazione a iniziative di supporto o accompagnamento all'imprenditorialità promosse dall'Università degli Studi di Firenze per le Startup; iii) modalità di sfruttamento dei Beni immateriali dell'Università o una chiara identificazione dei ritorni in termini di opportunità e creazione di impatto per l'Università; iv) composizione della compagine societaria ed indicazione della partecipazione al capitale sociale da parte dell'Università; v) descrizione di ruoli e mansioni all'interno della società, con la previsione dell'impegno orario richiesto e l'eventuale remunerazione per il personale universitario, il personale di ricerca non strutturato e i dottorandi; vi) eventuale richiesta di utilizzo di servizi o risorse dell'Università, di cui all'art. 15; vii) definizione dei rapporti futuri con l'Università; viii) impatto e ricadute positive dell'attività imprenditoriale a livello sociale, ambientale, etico, nonché eventuali buone pratiche di governance e di conformità ai principi ESG; ix) rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH), assicurando che l'attività dell'impresa sia conforme alla normativa europea vigente. <ul style="list-style-type: none"> b. Scheda sintetica, denominata executive summary, che contenga una sintesi di quanto riportato all'interno del business plan, con particolare riferimento ai punti sopra elencati. c. Richiesta di riconoscimento e ogni altra documentazione di carattere amministrativo richiesta. d. Ogni altro documento che il proponente ritenga utile a supportare la proposta. <p>5. Nel caso di società Spin-off, il progetto imprenditoriale deve essere presentato al consiglio delle strutture a cui i proponenti afferiscono, come il dipartimento di afferenza e le strutture assimilate. Il consiglio di ciascuna struttura deve deliberare in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. assenza di concorrenza e conflitto di interessi, anche potenziale, con le attività della struttura e individuazione di eventuali sinergie con le attività imprenditoriali previste; b. compatibilità del ruolo, delle mansioni e dell'impegno orario annuale previsto dai proponenti all'interno dello Spin-off con il regolare svolgimento delle attività di ricerca e didattica; c. se richiesto, disponibilità preliminare della struttura a concedere servizi e risorse. <p>In caso di Spin-off proposto da soggetti appartenenti a diverse Strutture, ognuna di esse deve esprimere separatamente il proprio parere.</p> <p>6. La proposta di riconoscimento è approvata dal consiglio di amministrazione dell'Università, che delibera a maggioranza dei suoi membri, previo parere favorevole del senato accademico, con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. proposta di riconoscimento della società quale Spin-off o Startup; b. eventuale partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale da parte dell'Università in uno Spin-off, di cui all'art. 14; c. assenza di concorrenza e conflitto di interessi, anche potenziale, tra le attività di impresa e le attività svolte nell'Università e compatibilità dei ruoli ricoperti dai proponenti, avvalendosi di quanto riportato nella delibera della Struttura di afferenza di questi ultimi; d. autorizzazione all'assunzione di ruoli gestionali, anche con poteri di rappresentanza ai proponenti e agli altri componenti del gruppo imprenditoriale a cui è necessaria; e. servizi e agevolazioni concesse alla società da parte dell'Università.
--	--

Commentato [A6]: Sorge il dubbio in proposito rispetto al vincolo di orario complessivo previsto per il personale strutturato.

Commentato [A7R6]: Si riferisce all'impegno in termini di incarico extraistituzionale eventualmente riconoscibile che da regolamento incarichi vigente è fissato in 160 ore tranne che per gli incarichi relativi agli spin off rinviati a specifica disciplina

	<p>Non possono partecipare alle deliberazioni relative al riconoscimento delle imprese Spin-off e Startup i proponenti dell'iniziativa.</p> <p>7. Il riconoscimento quale società Spin-off o Startup dell'Università decorre:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. per le costituende società, a far data dalla costituzione dell'impresa, che deve avvenire entro 12 mesi dalla data di delibera del consiglio di amministrazione, pena la perdita del riconoscimento quale società Spin-off o Startup dell'Università; b. per le società di recente costituzione, a decorrere dalla delibera del consiglio di amministrazione dell'Università. <p>8. Il riconoscimento quale società Spin-off e Startup dell'Università non ha vincoli di durata, fatte salve le verifiche operate dalla commissione Spin-off e Startup in relazione all'esito del monitoraggio periodico e in relazione al fatto che l'impresa non leda, con il proprio operato, l'immagine e il decoro dell'Università. L'eventuale revoca del riconoscimento quale Spin-off o Startup dell'Università è disposta, a seguito dell'istruttoria della commissione competente, dal consiglio di amministrazione, a maggioranza assoluta dei suoi membri, previo parere del senato accademico. Con la revoca del riconoscimento, le società perdono la possibilità di fruire di servizi o agevolazioni, nonché il diritto d'uso del marchio Spin-off e Startup e non possono qualificarsi come Spin-off o Startup riconosciute dall'Università degli Studi di Firenze. In caso di revoca del riconoscimento, decadono automaticamente anche tutte le autorizzazioni concesse ai proponenti.</p> <p>9. Tutti i soggetti coinvolti nella procedura di valutazione dell'idea imprenditoriale e di riconoscimento sono tenuti a obblighi di riservatezza e confidenzialità su tutte le informazioni di cui vengano a conoscenza nell'espletamento della loro funzione.</p>
IV	RUOLI, INCARICHI E INCOMPATIBILITÀ
9	<p>Partecipazione del personale docente e ricercatore alle attività degli Spin-off</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per il regime delle incompatibilità e le procedure di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali per il personale docente e ricercatore trovano applicazione le disposizioni legislative e regolamentari in materia. Per quanto non espressamente previsto, trovano applicazione le disposizioni del presente capo. 2. Ai sensi del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 agosto 2011 n. 168, il personale docente e ricercatore può costituire società aventi caratteristiche di Spin-off universitarie e può essere autorizzato ad assumere responsabilità formali nella gestione e svolgere attività a favore della società. 3. La richiesta per l'attribuzione di incarichi extraistituzionali, remunerati e non, per il personale docente e ricercatore all'interno di società Spin-off deve essere rivolta al Rettore, tramite l'area amministrativa competente, unitamente ai documenti richiesti per il riconoscimento, secondo la procedura descritta nelle linee guida di cui all'art. 3. 4. L'autorizzazione a ricoprire incarichi extraistituzionali viene rilasciata dal Rettore, previa verifica di assenza di conflitti di interesse, anche potenziale, e concorrenza con le attività svolte dall'Università, verificato il rispetto delle disposizioni previste dal regolamento di

Commentato [A8]: rileva un ripetuto rinvio alle Linee Guida anche in relazione a profili definitori e di disciplina, anche integrativa, che dovrebbero trovare collocazione nel regolamento (a titolo di esempio: art. 6, art. 7, art. 9 c. 5; art. 6 delle Linee Guida)
 Si tratta di una descrizione di procedure

	<p>Ateneo di cui al comma 1. Permane l'obbligo di comunicazione, a carico del personale interessato, di qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato al momento del rilascio dell'autorizzazione.</p> <p>5. La durata massima per la quale è ammessa l'assunzione di responsabilità formali nella gestione e svolgimento di attività a favore della società per il personale docente e ricercatore è di cinque anni dall'atto autorizzativo, salvo deroghe declinate nelle linee guida di cui all'art. 3. Trascorso tale termine, è possibile mantenere il ruolo di socio, ma non è possibile avere incarichi gestionali o svolgere attività a favore della società, sia per il personale a tempo pieno che per quello a tempo definito.</p> <p>6. Qualora la richiesta ad assumere responsabilità formali nella gestione e svolgere attività a favore della società da parte del personale docente e ricercatore, anche originariamente non incluso tra i soggetti fondatori del progetto imprenditoriale, avvenga successivamente al processo di riconoscimento dello Spin-off, la richiesta di autorizzazione deve seguire la procedura descritta nelle linee guida di cui all'art. 3.</p> <p>7. Le ore di attività svolte nelle società Spin-off non possono eccedere un impegno complessivo, congiuntamente a quello scaturente dallo svolgimento di eventuali altri incarichi in essere nell'anno di riferimento, superiore al tetto massimo stabilito dagli Organi di Ateneo per incarichi extra-impiego per il personale docente e ricercatore.</p> <p>8. L'eventuale perdita del riconoscimento da parte dello Spin-off determina la cessazione immediata degli incarichi extraistituzionali eventualmente autorizzati.</p> <p>9. Il personale docente e ricercatore a tempo pieno che partecipi a qualunque titolo alle società aventi caratteristiche di Spin-off o Startup deve comunicare all'Università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni ed i benefici a qualunque titolo percepiti dalla società.</p>
10	<p>Partecipazione del personale tecnico amministrativo e dei tecnologi alle attività degli Spin-off</p> <p>1. Per il regime delle incompatibilità e le procedure di autorizzazione per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali, retribuiti e non, per il personale tecnico-amministrativo e i tecnologi a tempo determinato e indeterminato trovano applicazione le disposizioni legislative e regolamentari in materia.</p> <p>2. Il personale tecnico-amministrativo e i tecnologi in regime di tempo pieno o parziale superiore al 50% non possono assumere responsabilità formali nella gestione di uno Spin-off, salva l'ipotesi di designazione quale rappresentante dell'Università entro il consiglio di amministrazione dello Spin-off.</p> <p>3. Al personale tecnico amministrativo e ai tecnologi, indipendentemente dal regime di impegno prescelto, è consentito lo svolgimento di incarichi operativi, retribuiti o non retribuiti, all'interno della Spin-off, purchè meramente occasionali e svolti al di fuori dell'orario di lavoro. L'attività svolta in favore dello Spin-off, retribuita o non retribuita, si connota come incarico extraistituzionale e deve essere autorizzata</p>

Commentato [A9]: PARERE CTA: si rileva un ripetuto rinvio alle Linee Guida anche in relazione a profili definitori e di disciplina, anche integrativa, che dovrebbero trovare collocazione nel regolamento (a titolo di esempio: art. 6, art. 7, art. 9 c. 5; art. 6 delle Linee Guida);
Le linee guida si riferiscono solo a ipotesi di casistiche non necessariamente esaustive. Qualsiasi deroga dovrebbe essere oggetto di delibera: poiché le linee guida sono deliberate dal CDA si è previsto tale rinvio per l'unica casistica ad oggi affrontata e ragionevole in ragione allo sviluppo dell'impresa

Commentato [A10]: PARERE CTA: si rileva un ripetuto rinvio alle Linee Guida anche in relazione a profili definitori e di disciplina, anche integrativa, che dovrebbero trovare collocazione nel regolamento (a titolo di esempio: art. 6, art. 7, art. 9 c. 5; art. 6 delle Linee Guida);
Il rinvio alle linee guida è riferito solo a dettagli procedurali per la richiesta. Il regolamento padre a cui ci si riferisce è quello relativo agli incarichi extraistituzionali che fa riferimento per deroghe alla disciplina spin off.

	<p>con i limiti e le modalità previsti dalla normativa vigente, previa verifica di assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, e di concorrenza con le attività svolte dall'Università.</p> <p>4. L'eventuale perdita del riconoscimento da parte dello Spin-off determina la cessazione immediata degli incarichi extraistituzionali eventualmente autorizzati.</p>
11	<p>Partecipazione del personale di ricerca non strutturato e dei dottorandi alle attività degli Spin-off</p> <p>1. Per il regime delle incompatibilità e le procedure di autorizzazione ai fini della partecipazione del personale di ricerca non strutturato e dei dottorandi trovano applicazione le disposizioni legislative e regolamentari in materia.</p> <p>2. Ferme restando le incompatibilità previste dalla legge e dai regolamenti di Ateneo, il personale di ricerca non strutturato può svolgere a favore dello Spin-off attività retribuita o non retribuita, con ruoli operativi e gestionali, compatibilmente con le attività assegnate, previa autorizzazione degli organi competenti.</p> <p>3. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato alla verifica di assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, e di concorrenza con le attività svolte dall'Università, nonché alla verifica che tale partecipazione non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività istituzionali, tenendo conto anche delle regole di rendicontazione previste dall'ente finanziatore in caso di posizioni attivate nell'ambito di specifici progetti di ricerca finanziati da soggetti pubblici e privati.</p>
12	<p>Disciplina delle incompatibilità</p> <p>1. Il Rettore, i Prorettori e i Delegati, i membri del senato accademico, i membri del consiglio di amministrazione, i membri delle Commissioni di Ateneo in materia di ricerca e trasferimento tecnologico, i direttori di dipartimento non possono assumere responsabilità formali nella gestione né svolgere attività a favore della società Spin-off. È fatta salva l'ipotesi di designazione del direttore di dipartimento quale rappresentante dell'Università entro il consiglio di amministrazione dello Spin-off, del quale non sia socio o proponente.</p> <p>2. I professori e ricercatori, indipendentemente dal regime di impegno prescelto, non possono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. svolgere attività di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, alle dipendenze di società Spin-off o Startup universitarie; b. partecipare in società Spin-off in posizione di controllo. <p>3. Lo svolgimento dell'attività a favore degli Spin-off non deve porsi in contrasto con il regolare e diligente svolgimento dei compiti didattici e di ricerca legati al rapporto di lavoro con l'Università.</p> <p>4. L'Amministrazione provvede alla verifica e alla segnalazione dell'eventuale sussistenza di situazioni di incompatibilità.</p>

13	<p>Disciplina dei conflitti di interesse</p> <p>1. Il personale universitario che partecipi a società aventi caratteristiche di Spin-off universitari non può svolgere attività in concorrenza con quella dell'Ateneo, ivi comprese le attività in conto terzi che l'Università svolge con Enti pubblici e privati, disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo. Qualora la partecipazione alle attività dello Spin-off divenga incompatibile con i compiti didattici e di ricerca o determini eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, il personale universitario, socio o non socio, deve immediatamente comunicarlo all'Università e, a meno che non chieda di essere collocato in aspettativa senza assegni, deve immediatamente cessare lo svolgimento dell'attività a favore dello Spin-off, salvo in ogni caso il diritto di conservare la propria partecipazione sociale.</p> <p>2. Il personale universitario, il personale di ricerca non strutturato e i dottorandi che partecipano, <u>a qualsiasi titolo</u>, a società aventi caratteristiche di Spin-off o Startup, sia costituite che in fase di costituzione, <u>sono tenuti ad astenersi dal prendere parte o dal concorrere all'adozione di decisioni, nonché dallo svolgimento di attività, che possano determinare un conflitto di interessi, anche solo potenziale, tra i propri interessi e quelli della società. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, inclusi quelli non patrimoniali. si astengono dal prendere e dal partecipare all'adozione di decisioni, o da attività che possano coinvolgere interessi propri e della società. Il conflitto, anche potenziale, può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.</u></p> <p>3. Il direttore del dipartimento di afferenza del personale universitario che partecipa allo Spin-off vigila sul rispetto delle previsioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.</p>
V	<p>RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ</p>
14	<p>Partecipazione dell'Università al capitale sociale</p> <p>1. L'Ateneo valuta l'opportunità di partecipare al capitale sociale delle società Spin-off, direttamente o indirettamente anche per tramite di un soggetto giuridico controllato dall'Università per tale scopo, nel rispetto delle condizioni e delle modalità definite nelle linee guida di cui all'art. 3.</p> <p>2. La percentuale minima di partecipazione dell'Università è specificata nelle linee guida di cui all'art. 3.</p> <p>3. La partecipazione dell'Università al capitale sociale, sia diretta che indiretta, ha una durata massima di cinque anni a decorrere dalla data di costituzione della società. Tale durata può essere prorogata con delibera del consiglio di amministrazione, ai sensi della normativa vigente in materia di società partecipate.</p> <p>4. Al termine del periodo di cui al comma 3 del presente articolo, la partecipazione dell'Università può essere mantenuta, anche in assenza della qualifica di Spin-off, con delibera del consiglio di amministrazione, qualora essa sia ritenuta strategica. In tal caso, trova applicazione la normativa vigente in materia di società partecipate.</p>

Commentato [A11]: PARERE CTA: si rileva un ripetuto rinvio alle Linee Guida anche in relazione a profili definitori e di disciplina, anche integrativa, che dovrebbero trovare collocazione nel regolamento (a titolo di esempio: art. 6, art. 7, art. 9 c. 5; art. 6 delle Linee Guida)

Le linee guida sono solo esplicative di potenziali casistiche

Commentato [A12]: Si rileva un ripetuto rinvio alle Linee Guida anche in relazione a profili definitori e di disciplina, anche integrativa, che dovrebbero trovare collocazione nel regolamento (a titolo di esempio: art. 6, art. 7, art. 9 c. 5; art. 6 delle Linee Guida)

Il rinvio è riferito a una policy /indicazioni contrattuali o iter procedurali

	<p>5. Ai fini della partecipazione dell'Università, tutti i soci sono tenuti a sottoscrivere obbligatoriamente patti parasociali della durata di cinque anni, secondo quanto previsto nelle linee guida di cui all'art. 3.</p> <p>6. Nel consiglio di amministrazione di uno Spin-off partecipato, l'Università può nominare un proprio rappresentante con diritto di voto oppure un uditore che partecipa alle riunioni senza diritto di voto. Il rappresentante dell'Università deve riferire alla commissione Spin-off e Startup almeno una volta all'anno, fornendo ogni elemento utile per la valutazione dell'andamento dello Spin-off.</p> <p>7. L'Università ha la facoltà di nominare almeno un sindaco effettivo, qualora la normativa statale o lo statuto della società preveda il collegio sindacale.</p> <p>8. In caso di modifica dei contenuti dello statuto o dei requisiti previsti per il riconoscimento Spin-off, l'Università ha diritto di recesso dalla società, nei casi previsti nelle linee guida di cui all'art. 3.</p>
15	<p>Servizi, risorse e agevolazioni</p> <p>1. L'Università, al fine di promuovere l'imprenditorialità generata al proprio interno con l'obiettivo di valorizzare e trasferire conoscenze e risultati della ricerca a beneficio dei singoli e della società, mette a disposizione servizi di pre-incubazione, incubazione e pre-accelerazione a favore delle società riconosciute quali Spin-off e Startup. Tali servizi hanno l'obiettivo di sostenere le fasi di avvio delle attività delle società riconosciute, attraverso una serie di agevolazioni fornite dall'Università, dall'Incubatore, dalle Strutture di supporto o da altri soggetti partner. La possibilità di accesso ai servizi è subordinata al permanere della condizione di società riconosciuta.</p> <p>2. Le specifiche agevolazioni e le relative modalità di fruizione sono definite nelle linee guida di cui all'art. 3.</p> <p>3. La concessione di servizi e agevolazioni ed i rapporti con le società Spin-off e Startup sono disciplinati da apposito contratto a titolo oneroso.</p> <p>4. I servizi e le modalità di fruizione degli stessi possono essere differenziati per Spin-off e Startup.</p> <p>5. I servizi e agevolazioni offerti dall'Università degli Studi di Firenze, dall'Incubatore, dalle Strutture di supporto o da altri soggetti partner a favore degli Spin-off non possono eccedere i cinque anni dalla data del riconoscimento, fatte salve specifiche ipotesi di deroga indicate nelle linee guida di cui all'art. 3. È possibile derogare alla durata massima di fruizione delle agevolazioni previste in cinque anni in presenza di particolari ragioni di necessità, sentita la commissione Spin-off e Startup e previo parere del senato accademico e approvazione del consiglio di amministrazione dell'Ateneo.</p> <p>6. I servizi erogati dall'Università degli Studi di Firenze, dall'Incubatore, dalle Strutture di supporto o da altri soggetti partner a favore delle Startup riconosciute non possono eccedere i tre anni dalla data del riconoscimento, fatte salve specifiche ipotesi di deroga indicate nelle linee guida di cui all'art. 3.</p>

Commentato [A13]: rileva un ripetuto rinvio alle Linee Guida anche in relazione a profili definitivi e di disciplina, anche integrativa, che dovrebbero trovare collocazione nel regolamento (a titolo di esempio: art. 6, art. 7, art. 9 c. 5; art. 6 delle Linee Guida)
 Si tratta di indicazioni circa le pattuizioni contrattuali (patti parasociali)

16	<p>Uso dei segni distintivi dell'Università</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli Spin-off e le Startup riconosciute dall'Università degli Studi di Firenze utilizzano i marchi previsti dall'Università come unico elemento distintivo del riconoscimento in conformità ad un contratto di licenza. 2. I marchi previsti dall'Università identificano esclusivamente l'impresa e non le sue singole attività, prodotti o servizi. 3. L'individuazione dei marchi e la loro modalità di utilizzo sono espresse nelle linee guida di cui all'art. 3. 4. Non è consentito l'uso del marchio istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze, sia nella sua componente figurativa sia in quella denominativa, nella comunicazione istituzionale dello Spin-off o della Startup o nei propri segni distintivi.
17	<p>Monitoraggio degli Spin-off e delle Startup dell'Università e revoca del riconoscimento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel rispetto dei principi stabiliti dagli articoli 4 e 5 del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 agosto 2011 n. 168, al fine del mantenimento del riconoscimento, il consiglio di amministrazione dell'Ateneo, previo parere della commissione Spin-off e Startup e con il supporto dell'area amministrativa competente, svolge con cadenza annuale un'attività di monitoraggio delle società riconosciute come Spin-off o Startup. 2. Ai fini del monitoraggio, gli Spin-off e le Startup riconosciute dall'Università sono tenuti a trasmettere all'area amministrativa competente la documentazione e le informazioni richieste entro i termini indicati con delibera del consiglio di amministrazione. 3. Le informazioni raccolte sono finalizzate al monitoraggio dei seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> a. coerenza del progetto imprenditoriale con quanto descritto nella documentazione approvata dal consiglio di amministrazione per il riconoscimento; b. evoluzione della società in termini di crescita, sostenibilità economica, eventuali modifiche al capitale sociale e alla compagine societaria; c. rapporti con l'Università, intesi come valorizzazione della ricerca e delle competenze, utilizzo di servizi e sviluppo di collaborazioni; d. ruolo e coinvolgimento del personale universitario, del personale di ricerca non strutturato e dei dottorandi; e. mantenimento da parte di almeno un proponente di una quota di partecipazione societaria secondo le modalità stabilite nelle linee guida di cui all'art. 3. 4. Qualora a seguito dell'attività di monitoraggio o durante l'esercizio dell'attività imprenditoriale emergano elementi di particolare gravità, tali da ledere l'interesse o l'immagine dell'Università, l'Ateneo si riserva il diritto di revocare il riconoscimento con effetto immediato, secondo quanto previsto nelle linee guida di cui all'art. 3.

18	<p>Proprietà intellettuale</p> <p>1. I diritti di proprietà intellettuale appartenenti all'Università possono essere valorizzati dagli Spin-off secondo quanto previsto nel "Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca" dell'Università degli Studi di Firenze, di cui al Decreto Rettorale 21 gennaio 2025 n. 55 e nelle relative linee Guida.</p> <p>2. Per quanto riguarda il diritto alla brevettazione delle invenzioni e alla tutela delle creazioni dei risultati conseguiti dallo Spin-off successivamente alla sua costituzione, si rinvia al Regolamento di Ateneo e alle linee Guida di cui al comma 1 del presente articolo.</p>
VI	<p>DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE</p>
19	<p>Abrogazione e regime transitorio</p> <p>1. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento è abrogato il Decreto Rettorale 6 agosto 2019 n. 9012, recante il "Regolamento Spin-off dell'Università di Firenze".</p> <p>2. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano anche agli Spin-off già riconosciuti alla data della sua entrata in vigore. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, essi pongono in essere gli eventuali adeguamenti.</p> <p>3. Le società che hanno ottenuto il riconoscimento come Spin-off dell'Università degli Studi di Firenze e per le quali è venuto meno il riconoscimento per superamento della durata massima fissata con delibera del consiglio di amministrazione del 29 novembre 2019, possono presentare una nuova richiesta di riconoscimento, nel rispetto dei requisiti previsti dal presente regolamento, fatta eccezione per quello della recente costituzione, definito nelle linee guida di cui all'art. 3.</p>
20	<p>Emanazione ed entrata in vigore</p> <p>1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto Rettorale di emanazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo.</p>

All.1_MoU Unifi_Club degli Investitori



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



Memorandum of Understanding

TRA

Associazione Club degli Investitori con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II 6, 10123, Torino (TO), p. IVA 97741240010, rappresentata dal Managing Director Andrea Rota, domiciliato per la carica presso lo stesso indirizzo,

E

Università degli Studi di Firenze, di seguito "Università" o "Unifi", con sede in Piazza San Marco 4 – 50121 Firenze, C.F. e P.IVA 01279680480, rappresentata dalla Professoressa Alessandra Petrucci in qualità di Rettrice, domiciliata per la carica presso lo stesso indirizzo,

di seguito congiuntamente definite quali Parti e singolarmente quale Parte

Premesso che

1. Club degli Investitori è una associazione, attiva nel campo del Venture Capital, espressamente escluso ogni fine di lucro, politico e/o confessionale, operante nel pieno rispetto della libertà e dignità dei propri soci e sorge con la finalità di ricerca ed approfondimento di iniziative imprenditoriali, anche di nuova o recente costituzione, ad elevato potenziale di crescita.
2. l'Università degli Studi di Firenze ha fra i suoi obiettivi strategici l'incremento dell'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;



3. l'Università promuove il trasferimento di conoscenze a favore del tessuto economico locale, nazionale ed internazionale, anche attraverso progetti di imprenditorialità e la creazione d'impresa;
4. l'Università sta investendo in iniziative e servizi a supporto della nascita di nuove imprese che partono da competenze e risultati della ricerca sviluppati nell'Università;
5. l'Università ritiene importante promuovere collaborazioni di ricerca, didattica e trasferimento di conoscenza con soggetti pubblici e privati, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali ed in attuazione del proprio Statuto;
6. le Parti sono interessate ad instaurare un rapporto di collaborazione per la valorizzazione del know-how, della proprietà intellettuale e industriale e per lo sviluppo di startup, spin-off e progettualità ad alto impatto, capaci di trasformare idee nate dalla ricerca in soluzioni concrete per la società e il mercato;
7. le Parti, nell'ambito del perseguimento della loro missione di interesse generale, si sono dichiarate disponibili a collaborare, ai termini e alle condizioni stabiliti nel presente Accordo, al fine di supportare e favorire lo sviluppo di progetti di ricerca e di innovazione;
8. le Parti concordano sull'importanza dell'attività di ricerca e della proprietà intellettuale alla base di potenziali idee imprenditoriali e collaboreranno con la massima tempestività al fine di proteggere adeguatamente gli eventuali diritti di proprietà intellettuale e industriale nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti dell'Università di Firenze, per favorire la valorizzazione di brevetti di titolarità dell'Ateneo;



9. qualora le attività di scouting effettuate da Club degli Investitori dovessero portare all'individuazione di risultati di ricerca svolti in Università e non ancora tutelati tramite titoli di PI, ma potenzialmente valorizzabili attraverso diritti di privativa, Club degli Investitori si impegna ad indirizzare il ricercatore verso gli uffici competenti dell'Università, al fine di procedere con l'opportuna tutela;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Ai fini del presente Protocollo, i termini successivamente indicati, ove riportati con lettera iniziale maiuscola, avranno il seguente significato, con la precisazione che i termini definiti al singolare devono intendersi come riferiti anche al plurale e viceversa:

- Responsabile dell'Accordo: il soggetto, designato da ciascuna Parte, che agisce come referente nei confronti dell'altra Parte per quanto concerne l'esecuzione del presente Accordo;
- Informazioni Riservate: qualunque informazione, dato o conoscenza di natura tecnico-scientifica, commerciale o finanziaria, che abbiano valore economico in quanto riservati, in qualsiasi forma espressi e/o su qualsiasi supporto memorizzati, che siano stati comunicati da una Parte (Detentrici) all'altra (Ricevente) nell'ambito del rapporto oggetto del presente Protocollo e in ragione di esso, anche quando non specificamente e visibilmente qualificati come "riservati" o "segreti";
- Soggetti Terzi: tutti i soggetti, diversi dalle Parti, che non siano rappresentanti, dipendenti, collaboratori o consulenti delle Parti stesse,



nonché gli stessi soggetti menzionati, in relazione alle singole Informazioni Riservate che vengano di volta in volta in rilievo, nei casi in cui essi, per la natura del rapporto che li lega alla parte Ricevente, non abbiano ragione o necessità di conoscere una o più Informazioni Riservate ovvero se la Parte Detentrici abbia espressamente vietato la comunicazione di Informazioni Riservate nei loro confronti.

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2 – Oggetto dell'Accordo

Università degli Studi di Firenze e Club degli Investitori manifestano il proprio interesse ad avviare un rapporto di collaborazione al fine di attivare azioni di sensibilizzazione e scouting per identificare nuove tecnologie/prodotti derivanti dalla ricerca svolta nell'Università e per supportarne l'accesso al mercato e il percorso di accelerazione, previa sottoscrizione di appositi accordi di riservatezza, ove necessario.

Art. 3 - Obiettivi della collaborazione

La collaborazione ha l'obiettivo di supportare la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni nate all'interno dell'Università di Firenze a vantaggio dei singoli e della società e la generazione di impatto in tutte le sue dimensioni.



Nel rispetto delle reciproche identità e finalità istituzionali, la collaborazione potrà concretizzarsi attraverso attività quali, a mero titolo esemplificativo:

- partecipazione a eventi istituzionali di sensibilizzazione della cultura scientifico-tecnologica ed imprenditoriale, organizzati dall'Università o in collaborazione;
- partecipazione a incontri finalizzati alla conoscenza e valutazione di progetti di ricerca potenzialmente valorizzabili a mercato e/o attraverso iniziative imprenditoriali;
- partecipazione a commissioni di valutazione di progetti nell'ambito di procedure selettive avviate dall'Università per lo sviluppo di attività di ricerca orientate al mercato;
- individuazione di potenzialità di investimento su imprese già costituite (Spin-off e Startup dell'Università).

A seguito dell'individuazione di specifiche opportunità di collaborazione, l'attuazione delle stesse sarà disciplinata tramite appositi Accordi relativi agli aspetti amministrativi, economici, organizzativi e di riservatezza che, di volta in volta, saranno perfezionati tra le Parti.

Art. 4 – Impegni delle Parti

La collaborazione si svilupperà attraverso un dialogo costante e costruttivo, basato su fiducia reciproca, condivisione di valori e trasparenza. Le Parti individueranno referenti dedicati in qualità di Responsabili del Protocollo e definiranno congiuntamente una roadmap operativa su base annuale.

Club degli Investitori si impegna a supportare con l'utilizzo di risorse qualificate e strumenti adeguati, le attività di sensibilizzazione, formazione, trasferimento



tecnologico e creazione di nuove imprese derivanti dai risultati di ricerca condotte dall'Università degli Studi di Firenze.

In ossequio al principio di buona fede, le Parti, a propria discrezionalità e nel rispetto della riservatezza dei dati e delle informazioni condivise, si impegnano a:

- fornire tutte le informazioni e i documenti necessari al corretto rispetto degli impegni previsti nel presente Accordo;
- invitare un referente dell'altra Parte a partecipare agli eventi relativi all'ecosistema startup organizzati.

Art. 5 – Natura del rapporto

Le Parti prendono atto e accettano che il presente Accordo non ha natura vincolante, bensì, ha quale obiettivo quello di formalizzare il reciproco intento delle Parti a contribuire alla creazione e consolidamento di una relazione sinergica, volta a generare valore per entrambe, nell'ambito di iniziative imprenditoriali innovative, che nascono da attività di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica.

La stipula del presente Accordo rappresenta una manifestazione di interesse al fine di individuare ambiti specifici di collaborazione tra le Parti e non implica l'assunzione di alcuna obbligazione economica o rapporto di esclusiva; di conseguenza nessun compenso sarà dovuto dalle Parti quale corrispettivo delle attività ivi previste.



Art. 6 – Responsabili dell’Accordo

Le Parti individuano i seguenti Responsabili dell’Accordo, che agiscono come referenti nei confronti dell’altra Parte per quanto concerne l’esecuzione del presente Accordo:

- per l’Università di Firenze: Chiara Mazzi – Responsabile Settore KTO – Placement e Imprenditorialità
- per Club degli Investitori: Andrea Rota – Managing Director

Ogni comunicazione relativa a o comunque connessa con l’esecuzione del presente Accordo dovrà essere effettuata utilizzando i seguenti recapiti:

- per l’Università di Firenze: iuf@csavri.unifi.it - ateneo@pec.unifi.it
- per Club degli Investitori: andrea.rota@clubdeglinvestitori.it;
zeno.kastelic@clubdeglinvestitori.it;
silvano.bernardi@clubdeglinvestitori.it

La variazione dei recapiti indicati al paragrafo precedente dovrà essere tempestivamente comunicata all’altra Parte. Fino all’avvenuta comunicazione della variazione, le comunicazioni inviate ai recapiti precedentemente indicati si considereranno valide.

Art. 7 – Uso dei segni distintivi

I segni distintivi delle Parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

L’utilizzo del logo può essere concesso per specifici progetti e iniziative congiunte, previa richiesta di autorizzazione scritta e motivata, con approvazione espressa al richiedente.



È fatta salva la possibilità di uso del nome delle Parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 8 – Riservatezza ed etica della collaborazione

Le Parti danno atto che, nel dare corso agli impegni previsti nel presente Accordo, potranno venire a conoscenza di Informazioni Riservate.

Le Parti si impegnano a mantenere il più rigoroso riserbo in ordine a: dati, notizie o circostanze connesse esplicitamente o implicitamente con l'attività dei progetti imprenditoriali, Startup e Spin-off e dell'Ente, dei rispettivi soci, responsabili, esponenti aziendali, dipendenti, collaboratori e/o clienti. Inoltre, le Parti garantiscono la massima riservatezza e protezione dei dati, dei documenti e delle informazioni delle Parti e, in generale, di tutte quelle notizie cui le Parti siano venute a conoscenza durante la vigenza del presente Accordo.

Le Parti si impegnano a:

- non divulgare o rendere accessibili a Soggetti Terzi, in tutto o in parte, le Informazioni Riservate;
- impiegare ogni mezzo idoneo, nonché porre in essere ogni atto o attività ragionevolmente necessari, al fine di garantire che le Informazioni Riservate non siano in nessun modo liberamente accessibili a Soggetti Terzi;
- non utilizzare in alcun modo le Informazioni Riservate per finalità diverse e ulteriori rispetto a quelle connesse con l'espletamento delle attività previste dal presente Accordo;



- non duplicare, copiare, riprodurre, registrare o diversamente rappresentare, salvo le necessità che discendano dalle attività previste dal presente Accordo, o salvo consenso espresso per iscritto della Parte Detentrici, con ogni e qualunque mezzo a tali fini idoneo, in tutto o in parte, file, atti, documenti, elenchi, registri, rapporti, note, disegni, schemi, grafici, modelli, schede, corrispondenza e ogni altro materiale contenente Informazioni Riservate;
- restituire o distruggere immediatamente, dietro semplice richiesta (anche espressa oralmente) da parte della Parte Detentrici, ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, grafici, modelli, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti Informazioni Riservate;
- restituire o distruggere immediatamente, allo scadere del presente Accordo ogni e qualsiasi file, atto, documento, elenco, registro, rapporto, nota, disegno, schema, scheda, lettera ed ogni altro materiale, comprese le loro eventuali copie o riproduzioni, contenenti Informazioni Riservate, sempre che non vi sia un obbligo di legge che ne prescriva la conservazione.

I dati e le informazioni di una delle Parti e messe a disposizione dell'altra Parte possono essere utilizzate da quest'ultima solo per le finalità oggetto del presente Accordo. Ogni altro utilizzo o divulgazione non è consentito, se non previa esplicita autorizzazione in forma scritta.

Le Parti sono tenute ad evitare le situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interessi con le attività svolte dalle medesime.



Art. 9 - Durata e rinnovo

Il presente Accordo è valido ed efficace a far data dalla sua sottoscrizione e avrà una durata pari a tre anni. Il presente Accordo potrà essere rinnovato per iscritto, per un uguale o diverso periodo, previo Accordo scritto tra le Parti a mezzo pec.

Art. 10 – Modifiche e recesso

Ciascuna Parte potrà recedere dal presente accordo a mezzo pec in qualsiasi momento, fatto salvo l'impegno delle Parti a portare a termine le iniziative iniziate o programmate entro la data di esercizio del recesso.

Art. 11 – Contributo per le attività svolte

Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo non sono previsti contributi onerosi a carico delle Parti.

Le Parti mettono a disposizione in forma gratuita il proprio personale, l'organizzazione, gli spazi e le attività di comunicazione tramite i propri canali istituzionali.

Art. 12 – Norme sulla privacy

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente accordo ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati – GDPR) e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i..



I dati saranno trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, integrità e riservatezza, nonché limitazione della conservazione.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui al presente Accordo e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi. Qualora nello svolgimento delle attività di trattamento una delle Parti agisca in nome e per conto dell'altra, ai sensi dell'art. 28 del Reg. UE 679/2016 sarà nominata Responsabile del trattamento con separato atto.

Le Parti dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

I dati non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi situati fuori dall'UE (e dal SEE). Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario questo avverrà solo sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione europea o una delle garanzie di cui all'art. 46 del GDPR.

Art. 13 – Codice etico e di comportamento

Le Parti danno reciprocamente atto di impegnarsi al rispetto dei Codici Etici e di Comportamento rispettivamente adottati. Ciascuna Parte dichiara di aver preso visione del Codice Etico e di Comportamento dell'altra Parte, impegnandosi a rispettarne i principi, le regole e le prescrizioni nell'ambito delle attività oggetto della collaborazione.



Nell'attuazione del presente Accordo, le Parti si impegnano a:

- adottare comportamenti ispirati a integrità, correttezza, trasparenza, responsabilità e rispetto reciproco;
- evitare condotte che possano arrecare pregiudizio all'immagine, agli interessi o al corretto funzionamento dell'altra Parte;
- garantire che dipendenti, collaboratori, consulenti, incaricati e Soggetti Terzi coinvolti nelle attività rispettino le disposizioni dei rispettivi Codici Etici e di Comportamento.

Le Parti si impegnano a segnalare tempestivamente ogni situazione reale o potenziale di conflitto di interesse che possa incidere sul corretto svolgimento delle attività e a cooperare per la sua gestione, nel rispetto dei principi di trasparenza e lealtà.

Art. 14 – Risoluzione delle controversie

Per ogni controversia relativa al presente Accordo ed alla sua interpretazione, le Parti cercheranno una conciliazione in via amichevole. In caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Art. 15 – Imposta di bollo e di registro

Il presente Accordo viene sottoscritto digitalmente, ai sensi della Legge 241/1990 art 15 comma 2bis, e sarà perfezionato mediante invio a mezzo posta elettronica certificata.

Il presente Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso, a cura e spese della Parte richiedente.



L'imposta di bollo, pari a euro 48,00 (quarantotto) è a carico delle Parti in egual misura. Al versamento all'Erario provvede l'Università, con modalità esclusivamente telematica – giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Toscana rilasciata il 18 novembre 1999, prot. N. 100079/99.

Il rimborso del 50% dell'imposta di bollo, pari a euro 24,00 (ventiquattro) dovrà essere corrisposto da Associazione Club degli Investitori tramite versamento spontaneo a mezzo Pago PA.

Art. 16 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si applica la normativa vigente.

Per l'Università degli Studi di Firenze
Prof.ssa Alessandra Petrucci

Per Associazione Club degli Investitori
Andrea Rota

Accordo_Archeo Film_2026

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Per la realizzazione di Firenze Archeofilm

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, di seguito denominata "Università", codice fiscale / Partita IVA 01279680480, rappresentata dalla rettrice Prof.ssa Alessandra Petrucci, non in proprio ma in nome e per conto del medesimo Ateneo, domiciliato per la carica in Firenze, Piazza San Marco 4,

E

GIUNTI Editore S.p.a., codice fiscale 80009810484 / Partita IVA 03314600481 con sede legale in Milano, Via Pirelli 30, rappresentato da Daniele Tinelli in qualità di Legale Rappresentante, di seguito indicati congiuntamente come "Parti" o singolarmente come "Parte",

PREMESSO CHE

- L'Università ha come finalità istituzionale la libera elaborazione e trasmissione delle conoscenze e la formazione superiore, in attuazione delle libertà di ricerca, di insegnamento e di apprendimento;
- L'Università contribuisce allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio e, a tal fine, persegue la collaborazione con gli enti e le istituzioni locali, anche concertando con essi organismi di consultazione;
- L'Università, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 dello Statuto, per il raggiungimento delle proprie finalità, intrattiene rapporti con enti pubblici e privati promuovendo e partecipando ad organismi e forme associative;
- L'Università nell'ambito del Piano strategico 2025-2027 ha individuato fra i propri obiettivi quello di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze per contribuire allo sviluppo della società e del territorio;

- l'Università, in coerenza con l'obiettivo strategico di incrementare l'impegno pubblico e l'interscambio delle conoscenze, intende consolidare le collaborazioni con il mondo delle imprese, gli enti pubblici e del terzo settore, la società civile, le realtà internazionali e incrementare l'impatto sociale delle iniziative di Public Engagement;
- l'Università nell'ambito di tali finalità generali ha interesse a collaborare ad iniziative di comunicazione della ricerca, valorizzazione del patrimonio e della cultura accademica, co-creazione di conoscenze in dialogo con il territorio in coerenza con gli obiettivi strategici di Terza Missione;
- Giunti Editore S.p.a. ha come attività principale quella di divulgare il sapere e la cultura attraverso libri e contenuti editoriali;
- Giunti Editore S.p.a., attraverso la rivista "Archeologia Viva", promuove un vasto programma di eventi culturali di carattere divulgativo, tra cui Firenze Archeofilm, il Festival Internazionale del Cinema di Archeologia Arte Ambiente;
- Giunti Editore S.p.a. e l'Università, per le finalità comuni richiamate, convengono nel rinnovare il reciproco interesse a collaborare in occasione dell'ottava edizione del festival per l'anno 2026, in continuità con le passate edizioni come da accordi di collaborazione precedentemente stipulati.

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse alla presente convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Articolo 2 - Oggetto/Finalità

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione tra l'Università e Giunti Editore S.p.a. per la progettazione e realizzazione di Firenze Archeofilm, edizione 2026 (di seguito per semplicità "Evento").

Le Parti concordano di promuovere e organizzare congiuntamente, secondo i diversi compiti di seguito specificati, l'Evento, che avrà luogo a Firenze, presso il Cinema La Compagnia, dall'11 al 15 marzo 2026 secondo un programma che comprenderà proiezioni, incontri, premiazioni, cineforum come pubblicato sul sito www.firenzearcheofilm.it.

Articolo 3 - Obblighi/impegni delle Parti

L'Università si impegna a organizzare le seguenti iniziative:

- a) costituzione di una giuria di docenti del Dipartimento Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo e del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali che assegnerà il "Premio Unifi";
- b) costituzione di una giuria di studenti dell'Università di Firenze, individuata tramite una call, che valuterà i cortometraggi e assegnerà il "Premio Studenti Unifi";
- c) attivazione di un laboratorio didattico del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali sui temi della Comunicazione del Firenze Archeofilm;
- d) organizzazione di un seminario di critica cinematografica del Dipartimento Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo rivolto ai membri della giuria;
- e) organizzazione di una lezione aperta da svolgersi in sala cinematografica per fornire strumenti utili alla valutazione dei film a concorso;
- f) allestimento e presidio di un desk dell'Università presente durante tutto il Firenze Archeofilm per l'accreditamento dei membri della giuria e la loro votazione e per dare visibilità ad alcuni servizi e materiali dell'Università;

L'Università si impegna altresì a partecipare alla conferenza stampa di lancio con un rappresentante e a promuovere la comunicazione dell'evento attraverso i propri canali, concordandone le modalità con Giunti Editore S.p.a. e assicurando così una reciproca visibilità.

Giunti Editore S.p.a. si impegna a:

- a) progettare, organizzare e promuovere, nel mese di marzo 2026, l'iniziativa Firenze Archeofilm che prevede 5 giorni di proiezioni e incontri presso il Cinema La

Compagnia di Firenze;

- b) inserire le attività co-progettate con l'Università all'interno del programma di Firenze Archeofilm e a darne visibilità attraverso i propri canali istituzionali e sui materiali promozionali dell'evento;
- c) ad aggiornare puntualmente l'Università in merito alle variazioni sul programma.

Le parti contribuiscono alla comunicazione e disseminazione delle attività e degli eventi.

Nell'ambito della collaborazione, le parti realizzano le attività di competenza mettendo a disposizione proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

Articolo 4 – Responsabilità

Giunti Editore S.p.a. è unico responsabile dell'organizzazione e dello svolgimento dell'iniziativa, degli aspetti relativi alla sicurezza e alla prevenzione dei rischi insiti nello svolgimento delle attività presso il luogo di svolgimento del Firenze Archeofilm nei giorni dall'11 al 15 marzo 2026 e nel corso della conferenza stampa del 9 marzo.

È obbligo di Giunti Editore S.p.a. predisporre e adempiere a tutti gli obblighi previsti dalle vigenti disposizioni in materia di sicurezza.

Giunti Editore S.p.a. esonera espressamente l'Università di Firenze da ogni forma di responsabilità e si impegna a tenerla indenne e a manlevarla da qualsiasi danno e/o pregiudizio, di qualsiasi natura, che dovesse occorrere al proprio personale, ai collaboratori, agli studenti e/o a terzi in relazione allo svolgimento delle attività e delle iniziative oggetto della presente convenzione e che si svolgano esclusivamente all'interno del Cinema La Compagnia.

Articolo 5 – Oneri finanziari

La presente convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Articolo 6 – Referenti

Per l'attuazione delle attività previste dalla convenzione, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di curare l'attuazione delle linee di azione comuni e di verificare periodicamente la realizzazione concreta delle attività.

Le Parti individuano i seguenti referenti operativi::

- Per Università degli Studi di Firenze: Elisa Ascani – Responsabile UF Iniziative di Public Engagement e Alumni, Via G. Capponi 9 - 50121 Firenze - public.engagement@adm.unifi.it
- Per Giunti Editore S.p.a.: Giulia Pruneti – Responsabile della comunicazione di Firenze Archeofilm - giupruneti@gmail.com - info@firenze archeofilm.it

I referenti designati definiranno l'apporto reciproco alla realizzazione delle attività concordate (spazi, supporto, logistica, contenuti...) via email.

Art. 7 - Utilizzo dei segni distintivi delle parti

La collaborazione di cui al presente accordo non conferisce alle parti alcun diritto di usare nome, marchio o altri segni distintivi dell'altra Parte.

I segni distintivi delle parti sono di proprietà esclusiva di ciascuna di esse. È pertanto fatto divieto di farne uso in assenza di espressa autorizzazione scritta del titolare.

Le parti autorizzano all'uso dei rispettivi segni distintivi per le sole attività di comunicazione che verranno svolte per realizzare l'iniziativa, previa visione del materiale comunicativo specificatamente predisposto.

In particolare Giunti Editore S.p.a. si impegna a menzionare questa collaborazione con il logo dell'Ateneo e la seguente dicitura: "in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze".

A questo fine l'Università autorizza a inserire il proprio logo nel materiale informativo pubblicitario, sia cartaceo che digitale, relativo a Firenze Archeofilm 2026, e richiede di poter rivedere lo stesso prima della diffusione e realizzazione a stampa.

Resta inteso che il diritto all'uso dei segni distintivi così come sopra descritto non potrà essere ceduto a soggetti terzi.

È fatta salva la possibilità di uso del nome delle parti in forma descrittiva nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo.

Articolo 8 – Obblighi di riservatezza

Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione del presente accordo e conseguentemente si impegnano a:

- non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte;
- non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dal presente accordo.

Le Parti si impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Articolo 9 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali nel rispetto dei principi generali in tema di protezione dei dati personali, di ogni obbligo previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR concernente la tutela delle persone fisiche e dalla disciplina vigente in materia.

Le parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità della presente convenzione. Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

I dati personali necessari al raggiungimento delle finalità di cui alla presente Convenzione e per la sua gestione amministrativa saranno trattati dalle Parti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in qualità di Titolari del trattamento autonomi.

Al presentarsi di una delle situazioni previste dagli artt. 26 o 28 del GDPR, le Parti provvederanno a disciplinare i reciproci rapporti con separato atto.

Le Parti si impegnano a garantire l'esercizio dei diritti degli interessati e dichiarano di aver adempiuto all'assolvimento degli obblighi informativi di cui agli artt. 13 e 14 del GDPR ai fini della sottoscrizione del presente atto si impegnano a garantire i diritti degli interessati previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

I dati personali non saranno oggetto di trasferimento verso Paesi extraUE. Qualora tale trasferimento si dovesse rendere necessario sarà sulla base di una decisione di adeguatezza della Commissione UE o su un'altra delle condizioni di garanzia di cui all'art. 46 del GDPR.

Articolo 10 – Sicurezza

Le attività di cui al presente accordo contemplano la possibilità che il personale di una Parte (ivi compreso per l'Università il personale equiparato quali: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti, tirocinanti etc.) acceda alle sedi dell'altra.

Il personale di entrambe le Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti sulla sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività previste, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008 e ss. modifiche e integrazioni).

Articolo 11 - Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale (ivi compreso per l'Università il personale "in formazione" quale: studenti, dottorandi, assegnisti, borsisti).

L'Università ha stipulato idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi che copre le persone fisiche dipendenti e non dipendenti di cui si avvale ai fini delle proprie attività compresi il Legale Rappresentante, gli Amministratori, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Dipendenti tutti, i componenti gli Organi Collegiali ed i Collaboratori a qualsiasi titolo di cui l'Assicurato si avvale, tra i quali: dottorandi, borsisti, specializzandi, laureandi e studenti, tirocinanti, assegnisti, collaboratori di ricerca e/o didattica e frequentanti l'Università a qualsiasi titolo, partecipati ai Master di I e II livello e ai corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, obiettori di coscienza.

Giunti S.p.A. dà atto di essere titolare di idonea polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, applicabile anche agli eventi organizzati in luoghi non appartenenti alla stessa. La parte dichiara inoltre che la copertura assicurativa relativa alla sede ospitante resta disciplinata dall'accordo con il Cinema La Compagnia, il quale è dotato di propria polizza per lo svolgimento dell'attività ordinaria di apertura al pubblico.

Le Parti si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, ad integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di

volta in volta realizzate, previa verifica di sostenibilità finanziaria.

Art. 12 Durata e rinnovo

Il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione dello stesso e fino al 16 marzo 2026 e comunque non oltre il termine dell'evento e di tutte le attività connesse.

È fatta salva la possibilità per le Parti di mantenere sui propri canali web informazioni inerenti Firenze Archeofilm 2026.

Art. 13 - Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente accordo, previo preavviso di almeno 7 giorni di preavviso dalla conferenza stampa:

- Per Università degli Studi di Firenze: ateneo@pec.unifi.it
- Per Giunti Editore S.p.a.: giuntieditore@pec.it

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli eventuali impegni già perfezionati e delle attività concluse al momento della risoluzione dell'accordo.

Art. 14 – Controversie

Le Parti concordano di definire in via amichevole qualsiasi controversia dovesse insorgere dall'interpretazione e dall'applicazione del presente accordo.

Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, sarà competente il Foro di Firenze.

Art. 15 – Sottoscrizione e imposta di bollo

Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 15, comma 2 bis, della legge 241/1990.

L'imposta di bollo è a carico di Giunti Editore S.p.A. che provvederà al versamento dell'imposta e fornirà all'Ateneo l'attestazione del pagamento.

Luogo, data

p. GIUNTI EDITORE S.p.a.

p. L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

La Rettrice (Prof.ssa Alessandra Petrucci)



Linee Guida per il funzionamento dell'Osservatorio di Ateneo sulla Valorizzazione delle Conoscenze

Art. 1 – Ambito di applicazione

Le presenti Linee Guida indicano le modalità di funzionamento dell'Osservatorio di Ateneo sulla Valorizzazione delle Conoscenze (di seguito Osservatorio).

L'Osservatorio ha funzioni consultive e di indirizzo strategico per l'Ateneo, con l'obiettivo di:

- fungere da collegamento tra ricerca e territorio, rappresentando i bisogni di imprese, enti pubblici e terzo settore con riferimento alle azioni di valorizzazione delle conoscenze;
- monitorare e promuovere l'impatto sociale, economico e culturale delle attività di Ateneo.

Art. 2 – Composizione

L'Osservatorio è composto dai seguenti componenti:

- Membri Interni:
 - Rettore con delega al Trasferimento Tecnologico, che assume le funzioni di Presidente;
 - 5 Docenti/Ricercatori rappresentativi delle macro-aree della ricerca (Biomedica, Tecnologica, Scientifica, Scienze Sociali, Umanistica e della Formazione);
 - Il Rettore con delega alla Ricerca Scientifica partecipa di diritto per garantire il collegamento con la ricerca di Ateneo;
- 5 Membri Esterni:
 - Figure apicali provenienti dal mondo delle imprese, degli enti pubblici e del terzo settore, selezionate per la loro capacità di interpretare i fabbisogni del mercato e della società.

Possono essere invitati o consultati i Referenti e delegati di Dipartimento/Scuola in materia di trasferimento tecnologico, public engagement e placement, in base agli ambiti trattati, nonché esperti nei settori di riferimento, sia interni che esterni, e rappresentanze di studenti.

I membri dell'Osservatorio sono designati dal Senato accademico su proposta del Rettore e nominati con decreto del Rettore. Il loro mandato ha durata triennale, rinnovabile consecutivamente una sola volta. Le funzioni dei componenti dell'Osservatorio non danno diritto ad alcun trattamento economico.



Art. 3 – Finalità e compiti

L'attività dell'Osservatorio si articola su due assi fondamentali

- 1) Trasferimento Tecnologico (brevetti, spin-off, rapporti con imprese);
- 2) Public Engagement (attività culturali, divulgazione, rigenerazione territoriale).

Ciò abbracciando tutti gli ambiti del sapere, in coerenza con la connotazione generalista dell'Università di Firenze, ed avendo riguardo specificamente alle dimensioni della produzione e gestione dei beni pubblici, scienze della vita e della salute, sostenibilità ambientale, inclusione e lotta contro le diseguaglianze.

L'Osservatorio ha come finalità:

- Monitoraggio e Valutazione: analizzare lo stato dell'arte della valorizzazione delle conoscenze e confrontare le performance dell'Ateneo con i modelli nazionali e internazionali. In particolare, l'Osservatorio monitora lo stato dell'arte delle attività di valorizzazione delle conoscenze attraverso l'analisi delle relazioni annuali interne; rileva e interpreta i fabbisogni emergenti dal mondo delle imprese e del terzo settore grazie al contributo dei membri esterni, confrontandoli con l'offerta dell'Ateneo; confronta le performance dell'Università di Firenze con i migliori modelli nazionali e internazionali per migliorare l'attrattività dell'Ateneo e i risultati prodotti a beneficio della società;
- Indirizzo Strategico: identificare annualmente le sfide strategiche e le priorità d'azione annuali, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo;
- Interazione Istituzionale: collaborare con il Nucleo di Valutazione (NdV), il Presidio della Qualità e l'Osservatorio della Ricerca, nel rispetto delle reciproche competenze, per promuovere la cultura dell'autovalutazione e del miglioramento continuo e fornire uno strumento di supporto per l'analisi delle performance di Ateneo;
- Elaborazione Documentale: redigere un documento di indirizzo sintetico che indichi le traiettorie di sviluppo consigliate, al fine di delineare le direttive verso cui concentrare le attività di valorizzazione, da presentare al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, anche per coadiuvare la definizione degli obiettivi del Piano Strategico, del PIAO e dei piani di sviluppo dei Dipartimenti.

Art. 4 – Criteri generali e modalità operative

L'Osservatorio è convocato dal Presidente, anche in modalità telematica. Si avvale del supporto del personale dell'Area competente in materia di valorizzazione delle conoscenze, anche al fine della redazione del resoconto degli argomenti trattati nell'ambito delle riunioni.



L'Osservatorio si riunisce di norma con cadenza quadrimestrale e ogni qual volta sia necessario monitorare dati sulla performance di Ateneo nell'ambito di processi decisionali/valutativi interni o esterni all'Ateneo.

Il funzionamento segue un ciclo circolare annuale:

- 1) (Maggio-Settembre): Analisi delle relazioni interne e confronto con i fabbisogni esterni portati dai membri esperti;
- 2) (Novembre-Dicembre): Definizione delle sfide strategiche annuali e redazione del documento di indirizzo;
- 3) (Gennaio-Marzo): Monitoraggio intermedio e trasmissione del documento di Indirizzo agli organi accademici, al NdV e al presidio della qualità per l'analisi delle performance. In particolare, l'Osservatorio utilizza i dati di monitoraggio forniti dagli uffici competenti dell'Ateneo e vagliati dalle commissioni istruttorie (Commissione di Ateneo per la proprietà industriale e intellettuale e Commissione Spin-off e Startup) per monitorare il livello qualitativo delle attività e delle iniziative svolte attraverso un costante confronto con le altre realtà nazionali e internazionali;
- 4) (Aprile): Trasmissione delle priorità identificate ai Dipartimenti affinché ne tengano conto nella redazione dei propri piani triennali.

Art. 5 – Disposizioni finali

Le presenti Linee Guida ed eventuali modifiche delle stesse sono deliberate dal Consiglio di amministrazione, previo parere del Senato accademico.

ATTO AGGIUNTIVO

CONVENZIONE ISTITUTIVA CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'INNOVAZIONE E LA GESTIONE DEI SERVIZI NELLE IMPRESE INDUSTRIALI

TRA

L'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dalla Magnifica Rettrice prof.ssa Alessandra Petrucci, autorizzata a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

L'Università degli studi di Bergamo rappresentata dal Magnifico Rettore pro-tempore prof. Sergio Cavalieri, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

L'Università degli studi di Brescia rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Francesco Castelli, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione del

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale rappresentata dal Magnifico Rettore prof. Menico Rizzi, autorizzato a firmare il presente atto con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del

Premesso che

- fra gli Atenei di Firenze, Bergamo, Brescia e l'Università di Piemonte Orientale è stata sottoscritta la convenzione istitutiva repertorio n. 792 del 17 marzo 2022;
- l'accordo è prossimo alla scadenza;
- il Consiglio di Gestione di ASAP si è riunito il 23 gennaio 2026 ed ha deliberato il rinnovo della convenzione istitutiva per ulteriori quattro anni;
- è stata presentata una relazione scientifica dal Direttore del Centro, Prof. Mario Rapaccini relativamente all'attività svolta da ASAP negli anni 2022-2025 e la responsabile amministrativa del Dipartimento di Ingegneria Industriale presso il quale afferisce il Centro ha trasmesso una breve relazione gestionale dei fondi;
- il Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Industriale nella seduta del 26 gennaio 2026 ha deliberato a favore del rinnovo della convenzione,

con il presente atto si concorda:

1. il rinnovo della convenzione per la durata di quattro anni decorrenti dal 17 marzo 2026;
2. alla pagina 1 della convenzione nelle *Premesse* si modifica la denominazione del “ *Dipartimento di Studi per l’Economia e per l’Impresa dell’Università del Piemonte Orientale*” con “*Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell’Università del Piemonte Orientale*” ;
3. alla pagina 3 si modifica: “... *b) Disseminare i risultati delle attività di ricerca di cui al punto precedente, tramite articoli scientifici, monografie, saggi, rapporti, e contenuti multimediali, collaborando con riviste ed editori specializzati del settore, ed eventualmente istituendo una propria collana editoriale...*” con “...*b) Disseminare i risultati delle attività di ricerca di cui al punto precedente, tramite articoli scientifici, monografie, saggi, rapporti, contenuti multimediali, in collaborazione con riviste ed editori specializzati e tramite la propria collana editoriale “ASAP RESEARCH REPORT”, che è stata istituita in AISBERG - archivio istituzionale della produzione scientifica dell’Università degli Studi di Bergamo...*”;
4. all’art. 3, comma 1, della convenzione si modifica: “*La sede amministrativa del Centro è istituita presso l’Università degli Studi di Firenze – Dipartimento di Ingegneria Industriale ...*” con “*La sede amministrativa del Centro è presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale dell’Università degli Studi di Brescia ...*”.

Università degli Studi di Firenze,
Magnifica Rettrice

Università degli studi di Bergamo
Magnifico Rettore

Università degli studi di Brescia
Magnifico Rettore

Università degli Studi del Piemonte Orientale
Magnifico Rettore